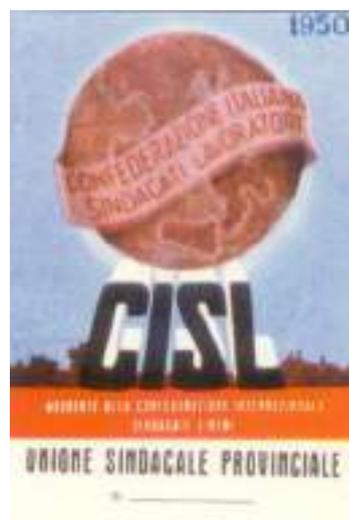
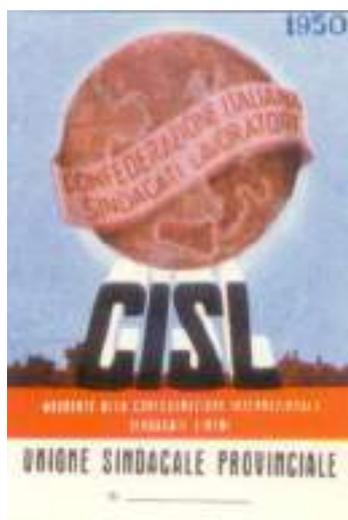
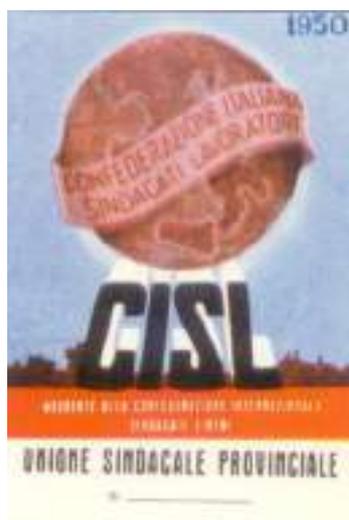
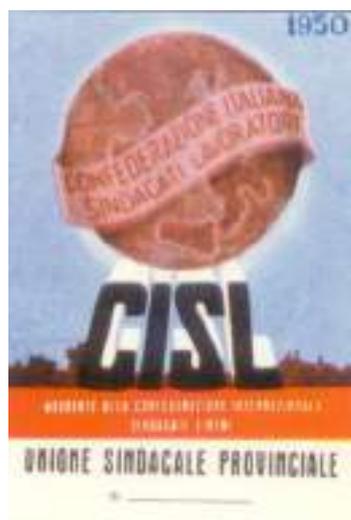




GLI ARCHIVI STORICI DELLA CISL DI TERNI

"RICOSTRUIRE" UN ARCHIVIO.
LA USP-CISL DI TERNI
TRA FONDAZIONE E
RIORGANIZZAZIONE: 1948-1970

(L. OSBAT, C. BELLOMO, A. BALDONI)



DOCUMENTI

Si tratta delle carte complete, oltre 200, su cui hanno lavorato il Prof. Osbat e le dott. sse Baldoni e Bellomo, lavoro svolto nell'ambito delle iniziative della Cisl di Terni per i sessanta anni dell'organizzazione, pubblicato nel 2011 e riportato per intero nella prima parte del volume "L'Archivio Storico della federazione metalmeccanici della Cisl di Terni 1945-1989", e nel cui allegato è inserita solo una piccola parte di questi documenti. Il Prof. Osbat aveva svolto la ricerca presso l'Archivio della "Soc. Terni", nella parte relativa agli accordi sindacali, la dott. ssa Bellomo presso l'Archivio Giulio Pastore e le cronache del periodico Conquiste del Lavoro, attivo già dal 1948 e le carte della Segreteria Confederale della Cisl Nazionale, mentre la dott.ssa Baldoni aveva lavorato sulla stampa quotidiana e periodica del periodo, riguardante Terni e l'Umbria. Come si può osservare si tratta di una documentazione storica di rilevante interesse e che apre una luce su un periodo storico-sindacale della Cisl di Terni, in particolare quello dei primi anni, di cui si era persa quasi completamente la memoria. Con questi documenti oggi a disposizione, rimessi al centro dell'attenzione dell'organizzazione e non solo, con il progetto regionale della Federazione regionale dei pensionati Cisl sugli Archivi Storici, sostenuto dalla Federazione Nazionale e dall'Istituto per la storia dell'Umbria Contemporanea, si può pensare ad uno sviluppo ulteriore della ricerca che può arricchire di argomenti la storia della Cisl di Terni. Si tratta di verbali di riunioni di diversa natura e congressuali, di accordi a cavallo degli anni '50, in particolare alla Soc. Terni e nelle aziende chimiche del gruppo, di iniziative sindacali locali, vedi manifestazioni e scioperi, di interviste ai primi segretari della Libera CGIL e poi a quelli della Cisl, di carteggi tra la segreteria nazionale e l'organizzazione sul territorio, di articoli di giornali che riguardano l'attività della Cisl a Terni, ed altro che ci permette di andare oltre a quello che avevamo a disposizione sia nelle carte, che nella memoria di chi aveva vissuto quel periodo. Un prezioso materiale su cui si possono sviluppare ulteriori interessanti ricerche.

PER UN ARCHIVIO DELLA USP-CISL DI TERNI

- [1945](#)
- [1948](#)
- [1949](#)
- [1950](#)
- [1951](#)
- [1952](#)
- [1953](#)
- [1954](#)
- [1955](#)
- [1956](#)
- [1957](#)
- [1958](#)
- [1959](#)
- [1962](#)
- [1963](#)
- [1964](#)
- [1965](#)
- [1966](#)
- [1967](#)
- [1969](#)
- [1970](#)
- [1972](#)
- [1973](#)
- [1977](#)
- [1979](#)



1950

ANNO 1945

- [Accordo per la perequazione dei salari., 6 ottobre 1945](#), in Archivio storico della “Terni”, Verbali di accordo.

ACCORDO PER LA PAREGUAZIONE DEI SALARI DEGLI OPERAI DIPENDENTI DALLE AZIENDE ESERCENTI NELLA PROVINCIA DI TERNI L'INDUSTRIA MECCANICA METALLURGICA E SIDERURGICA.-

-:-:-:-:-

L'anno 1945, il giorno 6 del mese di ottobre, in Terni, presso la sede dell'Associazione fra gli Industriali della Provincia di Terni,

t r a

- l'Associazione fra gli Industriali della Provincia di Terni, agli effetti del presente accordo rappresentata dal suo Presidente Comm. Adelfo Bosco, assistito dal Dott. Giuseppe Caracciolo, Segretario dell'Associazione medesima,
- con l'intervento dei Sigg.ri Dott. Vincenzo Lendi, Dott. Ing. Carlo Buscaglia, Dott. Ing. Dante Accornero, Comm. Francesco Crisi e Prof. Dott. Ing. Aldo Martocci,
- e
- il Sindacato F.I.O.M. (Federazione Italiana Operai Meccanici) della Provincia di Terni, agli effetti del presente accordo rappresentato dal suo segretario Sig. Faliero Corvo, assistito dal Dott. Ing. Daniele Cavalli,
- con l'intervento dei Sigg.ri Francesco Ciurfoletti, Nutilio De Angelis e Vincenzo Inches, Segretari della Camera Confederale del Lavoro della Provincia di Terni, e del Sig. Antonio De Pascale, membro del Consiglio Nazionale della F.I.O.M.

prese in esame le richieste presentate dal Sindacato Provinciale F.I.O.M. con lettera del 2 agosto 1945,

viene stipulato il presente accordo per la pareguazione dei salari degli operai dipendenti dalle Aziende della Provincia di Terni, aderenti alla predetta Associazione fra gli Industriali ed esercenti l'Industria meccanica, metallurgica e siderurgica.

Art. 1° - Minimi di paga

- Capo operaio 1° categoria £. 185.= giornaliero compl.

| | | | |
|---|----|--------|------------------|
| - Capo operaio di 2° categoria | £. | 175.= | giorn. compl. |
| - " " " 3° " | " | 160.= | " " |
| - Pr Capo operaio di 1° " | " | 175.= | " " |
| - " " " 2° " | " | 165.= | " " |
| - " " " 3° " | " | 150.= | " " |
| - Capo squadra | | | (vedasi art.2) |
| - Operaio specializzato di 1° categoria | " | 15,40 | orarie |
| - " " " 2° " | " | 14,40 | " |
| - " qualificato " 1° " | " | 13,55 | " |
| - " " " 2° " | " | 12,90 | " |
| - " " " 3° " | " | 12,20 | " |
| - Apprendista | | | (vedasi art.3) |
| - Manovale specializzato di 1° categoria oltre i 18 anni | £. | 11,65 | " |
| - Manovale specializzato di 2° categoria oltre i 18 anni | " | 11,15 | " |
| - Manovale specializzato sotto i 18 anni | " | 10,45 | " |
| - Manovale comune sopra i 18 anni | " | 10,45 | " |
| - " " sotto " 18 " | " | 5,50 | " |
| - Bonne | | | (vedasi art. 4°) |
| - Infermiere | £. | 103,35 | giornaliere |
| - Custode anette a servizi sanitari | " | 75,== | " |
| - Usciere di Direzione | " | 93,35 | " |
| - " " Uffici di Direzione | " | 89,20 | " |
| - " " reparto | " | 83,40 | " |
| - Portiere | " | 100,00 | " |
| - Aiuto portiere | " | 93,35 | " |
| - Capo muta guardiani | " | 100,00 | " |
| - Guardiano scelto | " | 93,35 | " |
| - Guardiano di 1° categoria | " | 89,20 | " |
| - " " 2° " | " | 86,60 | " |
| - Autista di 1° categoria (motorista) | " | 108,35 | " |
| - " " 2° " (non motorista) | " | 103,35 | " |
| - Autotrenista di 1° categoria | " | 115,== | " |
| - " " 2° " o camionista | " | 103,35 | " |



Continua

Art. 2° - La paga base del capo squadra non deve essere inferiore a quella massima percepita dagli operai dalle sue dipendenze. Inoltre al capo squadra verrà corrisposto, per tale funzione, un premio giornaliero di L. 10.-

Art. 3° - Le tabelle, previste dai contratti collettivi nazionali di lavoro 26 aprile 1940 e 14 giugno 1942, rispettivamente per la industria siderurgica e meccanica (apprendistato), saranno rettificati in modo che i minimi attuali in vigore siano aumentati del 50% e che il massimo raggiunga, nel tempo prestabilito, la paga dell'operaio qualificato di 3° categoria.

Art. 4° - Per il personale femminile le paghe basi saranno quelle delle analoghe categorie del personale maschile ridotte del 20%.

Art. 5° - A tutti gli operai (sia uomini che donne) lavoranti ad economia, oltre le paghe basi individuali verrà corrisposto un mancato cottimo del 20%. Restano esclusi i capi operai e i ff. di capi operai nella cui cifra indicata nella tabella di cui all'art. 1°, è già compreso il compenso per il mancato cottimo.

Per gli operai (sia uomini che donne) lavoranti a cottimo invece, il minimo di cottimo garantito, secondo le norme contrattuali vigenti, rimane fissato nella misura del 10%.

Tanto per il personale ad economia quanto per quello lavorante a cottimo (esclusi i capi operai e ff. di capi operai) la liquidazione delle indennità di quiescenza e delle ferie dovrà effettuarsi migliorando le paghe basi individuali o le paghe di posto del 20%.

Art. 6° - Per la determinazione del salario dei capi operai retribuiti a quindicina fissa, il salario giornaliero, indicato nell'art. 1°, deve essere moltiplicato per 13.

Art. 7° - Le parti sono d'intesa che con l'applicazione del presente accordo la misura dell'indennità di caro-vita, di cui al D.I.L. 2 novembre 1944 n. 305, corrisposta alla data del 1° Agosto del 1945, rimanga invariata.

Art. 8° - Per quelle maestranze che usufruivano, prima della entrata in vigore del presente accordo, di un cottimo superiore al 30%, la

nuova percentuale di cottimo sarà fissata in proporzione alle percentuali già esistenti, tenendo conto che i nuovi limiti di variazione vanno da un minimo del 20% ad un massimo del 35%. Si intende che le maestranze lavoranti a cottimo possono anche superare il massimo fissato del 35%.

Art. 9° - Le parti sono d'accordo che i premi già concessi per lavori manuali rimangano inalterati. Lo stesso per le maggiorazioni già esistenti per i lavori pesanti e pesantissimi.

Art. 10° - Le "paghe di posto" attualmente in vigore per gli operai siderurgici, verranno adeguatamente aumentate, tenendo conto dei benefici concessi con il presente accordo, nei riguardi della paga base, alle maestranze meccaniche? Il "guadagno" invece degli operai siderurgici verrà aumentato in modo che esso sia incrementato dalle 30 alle 35 lire giornaliere.

L'incremento delle 30/35 lire verrà determinato (accordo con i rappresentanti del Sindacato dipendente).

Art. 11° - Le paghe degli uscieri e degli autisti, di cui all'art. 1°, si riferiscono ad un orario giornaliero massimo di 9 ore anziché di 10.

Art. 12° - Nello stabilire le cifre di perequazione dei salari operai rispetto agli stipendi degli impiegati il guadagno giornaliero è stato moltiplicato per 26.

Art. 13° - In ordine alla richiesta avanzata dagli operai di riconoscimento di una maggiorazione in rapporto all'anzianità, le parti concordano di demandare l'esame in sede nazionale.

Art. 14° - Il presente accordo entra in vigore dal 1° agosto 1945.

Letto, confermato e sottoscritto

p. l'Associazione fra gli Industriali
della Provincia di Terni

p. il Sindacato F.I.O.M.
della Provincia di Terni

(Seguono le firme)

(Seguono le firme)



Indietro

ANNO 1948

- *[Accordo per la riduzione dei lavoratori della “Terni”], 30 novembre 1948,* in Archivio storico della “Terni”, Verbali di accordo.
- *I licenziamenti alla “Terni”,* in “Conquiste del lavoro”, Anno I (1948), n. 1, 31 dicembre 1948, p. 2.

Il giorno 30 novembre 1948

fra la TERNI - Società per l'Industria e l'Elettricità, rappresentata dai suoi Amministratori Delegati dr. Vincenzo Landi e ing. Piero Giustiniani e dal dr. Cino Sferza, direttore del Servizio Personale e Lavoro,

le Camere Confederali del Lavoro di Terni e Spoleto, rappresentate dai loro segretari Inches e Mariani, assistiti dai segretari dei Sindacati Provinciali F.I.O.M. - F.I.L.C. - e F.I.L.I. Corvo, Orsini e Forlivesi e da una rappresentanza di lavoratori composta dai signori Centili, Galligani, Tarani, Sabatini, Menichetti, Cardinali ed altri,

e la Federazione Provinciale della L.C.G.I.L., rappresentata dal sig. Mario Pinna;

si è convenuto quanto segue a chiusura e regolazione della vertenza in atto.

MINIERE DI MORGNANO E DEL BASTARDO

1° - Agli operai che entro il termine dell'11 dicembre 1948 presenteranno le dimissioni volontarie, verrà corrisposta, oltre le normali indennità che sarebbero loro spettate in caso di licenziamento, una indennità aggiuntiva pari a 1100 ore di retribuzione globale, calcolata con le stesse modalità in atto per la gratifica natalizia e con un minimo assicurato di 120.000 lire.

2° - Il 13 dicembre 1948 le parti si incontreranno nuovamente per esaminare i risultati ottenuti attraverso le dimissioni volontarie e per stabilire di conseguenza:

a)- il numero dei lavoratori eccedenti l'organico delle miniere, numero che sarà stabilito diminuendo la cifra di 950 di tutti i recessi volontari e delle risoluzioni del rapporto di lavoro avvenuti dopo l'11 settembre 1948;

b)- l'elenco nominativo dei lavoratori che chiedono il passaggio al Recentino;

c)- l'orario da adottarsi con la stessa decorrenza del 13 dicembre 1948, tenendo presente che ad ogni ulteriore permanenza di 60 eccedenti circa; corrisponde la diminuzione di 1 ora settimanale di lavoro nelle due miniere;

fermo restando quanto sopra stabilito, le parti concordano nel presumere che per l'effetto delle dimissioni volontarie l'orario di lavoro nel periodo susseguente al 13 dicembre 1948, non sarà inferiore alle 40 ore settimanali.

3° - L'orario ridotto, di cui al punto precedente, verrà osservato per il periodo massimo di tre mesi (13 dicembre 1948 - 13 marzo 1949), fermo restando che in tale periodo le miniere dovranno essere alleggerite del personale esuberante di cui alla precedente lettera a).

La Società assume l'impegno di far mettere a disposizione entro il 13 marzo 1949 n. 475 posti di lavoro presso le Imprese edili appaltatrici dei lavori per la centrale idroelettrica del Recentino. Il passaggio al Recentino comporta l'inizio di un nuovo rapporto di lavoro fra il lavoratore e le imprese, con la esclusione di ogni riferimento al precedente rapporto di lavoro con la Società. Ai lavoratori che nel periodo 13 dicembre 1948 - 13 marzo 1949 passeranno al Recentino, la Società corrisponderà, oltre alle normali indennità di licenziamento maturate, un'indennità aggiuntiva pari a 550 ore di retribuzione globale calcolate con le stesse modalità in atto per la gratifica natalizia e con un minimo assicurato di 60.000 lire.



- 4° - Nel caso in cui vi siano fra il 13 dicembre 1948 e il 13 marzo 1949 delle risoluzioni del rapporto di lavoro in numero adeguato, le parti si rincontreranno per stabilire il corrispondente aumento di orario che, in ogni caso, non potrà essere inferiore a quello previsto nel primo capoverso della lettera c) del punto secondo.

MINIERA DI BRANCA

- 5° - La miniera di Branca sarà chiusa al 31 dicembre 1948 corrispondendo ai lavoratori in forza, oltre alle normali indennità spettanti in caso di licenziamento, l'indennità aggiuntiva di cui al precedente punto primo.
- 6° - Per il periodo 30 novembre - 31 dicembre 1948, i lavoratori osserveranno un orario settimanale ridotto a 32 ore; la Società richiederà le integrazioni previste.
- 7° - Qualora i lavoratori costituiscano una Cooperativa di lavoro per lo sfruttamento della miniera, la Società, non appena ottenuto l'assenso del Distretto delle Miniere, consegnerà in uso alla predetta Cooperativa, con i relativi atti di inventario e di consegna e per il periodo più sotto stabilito, le attrezzature di Branca, impegnandosi a mettere a disposizione un tecnico da inviarsi in prestazione e ad assorbire da 1000 a 1200 tonnellate mensili di lignite ad un prezzo da convenirsi in relazione al costo medio dell'altra lignite prodotta dalla Società ed alla qualità della lignite di Branca: e ciò per un periodo non superiore a 12 mesi per la fornitura della lignite e a 24 mesi per la cessione in uso dell'attrezzatura; entrambi i termini sono rinnovabili alla scadenza, salvo disdetta.

MINIERA DI COLLE DELL'ORO

- 8° - La miniera di Colle dell'Oro sarà chiusa col 15 dicembre 1948, corrispondendo ai lavoratori in forza, oltre alle normali indennità spettanti in caso di licenziamento, l'indennità aggiuntiva di cui al precedente punto primo.
- 9° - I lavoratori, fra i tredici ed i diciannove, costituenti la squadra di gassificazione, saranno con la data del 30 novembre 1948 trasferiti al Centro di Istruzione Professionale.
- 10° - La Società si impegna a far mettere a disposizione dei lavoratori di cui al punto ottavo, n. 30 posti di lavoro dalle imprese del Reccantino entro il termine del 13 marzo 1949. I trenta posti saranno messi a disposizione con le stesse modalità di cui al punto terzo, ma con precedenza sugli altri 475, non appena si inizieranno i lavori del Reccantino.

STABILIMENTI SOCIALI (Acciaierie - Fapigno - Nera Montoro)

- 11° - Agli operai che entro il termine dell'11 dicembre 1948 presenteranno le dimissioni volontarie verrà corrisposta, oltre le normali indennità che sarebbero loro spettate in caso di licenziamento, una indennità aggiuntiva pari a 1100 ore di retribuzione globale calcolata con le stesse modalità in atto per la gratifica natalizia e con un minimo assicurato di 120.000 lire.
- 12° - Entro il periodo 11 dicembre - 20 dicembre 1948, le Direzioni degli Stabilimenti compileranno l'elenco degli eventuali benestanti che potranno, in quanto tali, essere licenziati con decorrenza 20 dicembre 1948 e con la corresponsione delle normali indennità spettanti.



Indietro

Continua

31 dicembre 1948: *I licenziamenti alla "Terni"*, in "Conquiste del lavoro", Anno I (1948), n. 1, 31 dicembre 1948, p. 2.

I licenziamenti alla "Terni"

Una grossa battaglia sindacale è stata combattuta in questi ultimi tempi dall'Unione Provinciale della L.C.G.I.L. di Terni in favore di parecchi operai della Società «Terni» minacciati di licenziamento.

Nella prima metà di settembre u. s. i dirigenti della Società «Terni» informavano l'Unione Provinciale della L.C.G.I.L. che per necessità contingenti erano costretti a licenziare circa 2500 operai occupati negli stabilimenti Sociali e nelle Miniere di Morgnano e del Bastardo (Spoleto).

Poiché la «Terni» giustificava detti licenziamenti con ragioni di carattere tecnico, l'Unione Provinciale dimostrò, con sufficiente documentazione, che la Società non aveva un problema di esuberanza, bensì di assorbimento e di riconversione.

Dal canto suo l'amministrazione della «Terni» offriva L. 100.000 n. m. di gratifica a chi si fosse licenziato volontariamente e prometteva una integrazione di pensione di L. 6.000 mensili, per 10 mesi, agli operai licenziati che avessero raggiunto il 60esimo anno di età.

La L.C.G.I.L. respinse decisamente le proposte e si schierò contro i licenziamenti tenendo conto soprattutto che il 10 % della popolazione cittadina è disoccupata.

Senonché la C.G.I.L. coglieva l'occasione per iniziare una serie di agitazioni e di scioperi che la Libera Confederazione non poteva assolutamente condividere, perché intempestivi e inopportuni.

Infatti nei primi giorni di novembre la Società «Terni» invitava i dirigenti dell'Unione Pro-

vinciale della L.C.G.I.L. comunicando loro che in seguito alla ripresa del settore ferroviario sarebbe stata disposta a limitare i licenziamenti a 900 operai e a concedere nuove condizioni secondo le quali l'età dei vecchi da licenziare sarebbe stata elevata dal 60 ai 63 anni con una integrazione di pensione di L. 10.000 mensili per 24 mesi, mentre avrebbe concesso ai volontari un'indennità di L. 180.000.

La L.C.G.I.L. di Terni trovò queste nuove proposte abbastanza ragionevoli per cui ritenne opportuno trattare su questa nuova base. Ma ancora una volta la C. G. I. L. non solo si rifiutò di prendere atto delle proposte, ma decise di intensificare lo sciopero, sicché il 4 novembre l'Unione Provinciale della Libera Confederazione si vide costretta a pubblicare un manifesto denunciando l'atteggiamento ostruzionistico della Camera del Lavoro. Ciononostante le trattative continuarono e il 30 novembre dopo una seduta durata 9 ore l'accordo veniva concluso alla presenza dell'on. Sabatini e di Mario Pinna in rappresentanza della L.C.G.I.L. In base a tale accordo gli operai che si sono licenziati entro il 20 dicembre c. m. hanno ottenuto la corrispondenza delle 200 ore (gratifica natalizia) e di 1.100 ore di paga globale con un minimo assicurato di L. 120.000 oltre alla formale promessa di essere assorbiti presso la nuova centrale del Recentino al massimo entro il marzo del '49. Fino a tale data sarà loro concessa

una integrazione del 66 % con orario ridotto di 32 ore settimanali e all'atto del passaggio alla nuova centrale verrà corrisposta una indennità aggiuntiva di L. 60.000.

Agli operai licenziati che hanno superato il 63° anno di età sono stati corrisposti 5 mesi di paga globale ridotta del 50 % e, nel caso licenziamenti volontari, un'indennità di L. 230.000 oltre al trattamento contrattuale.

Se l'accordo non ha risolto interamente il problema del licenziamento ha però creato delle condizioni favorevoli ai lavoratori licenziati merco l'interessamento e il diretto intervento della L. C. G. I. L. la quale ancora una volta ha additato a tutti i lavoratori la via giusta da seguire nelle vertenze sindacali.



ANNO 1949

- [Comizi, Riunioni, Convegni, Visite,](#) in “Conquiste del lavoro”, Anno II (1949), n. 9, 6 marzo 1949
- [Per i licenziamenti alla Società “Terni”,](#) in “Conquiste del lavoro”, Anno II (1949), n. 50, 27 marzo 1949
- Bruno Luzzi, [L’attività della L.C.G.I.L. a Terni e Provincia,](#) in “Il Popolo”, Anno VI (1949), 22 maggio 1949.

6 marzo 1949: *Comizi, Riunioni, Convegni, Visite*, in
“*Conquiste del lavoro*”, Anno II (1949), n. 9.

Presenza della L.C.G.I.L.

*Comizi, Riunioni
Convegni, Visite*

Le seguenti Libere Unioni Provinciali sono state oggetto di visite ispettive da parte dei seguenti dirigenti sindacali:

TERNI

Dr. Roberto Cuzzaniti - Segretario Confederale.



27 marzo 1949: *Per i licenziamenti alla Società "Terni"*, in "Conquiste del lavoro", Anno II (1949), n. 50,

Per i licenziamenti alla Società "Terni"

L'on. La Pira, Sottosegretario al Ministero del Lavoro, ha ricevuto il 22 u.s. il dr. Cuzzaniti — Segretario Organizzativo della Libera C.G.I.L. —, Fornaro della Libera Federchimici e i rappresentanti dei Liberi Sindacati di Terni e di Narni che gli hanno prospettato la particolare situazione venutasi a creare in quella provincia in seguito ai licenziamenti effettuati dalla Società «Terni».

All'on. La Pira i rappresentanti dei Liberi Sindacati hanno fermamente richiesto la convocazione delle parti entro il più breve tempo possibile trattandosi di un problema che per la sua gravità ha ripercussioni politiche ed economiche in tutto il Paese.

L'on. La Pira ha risposto assicurando il suo più vivo interessamento che sarà svolto onde ottenere al più presto la convocazione delle parti.



L'attività della L.C.G.I.I. a Terni e provincia

TERNI, 21.

Nel palazzo Cardelli, al Corso Vittorio, hanno sede ora i nuovi uffici della Segreteria Provinciale della Libera Confederazione, dopo il trasferimento dall'angusta sede di Via Roma.

La abbiamo trovata il dinamico Mario Pinnà, giovane, ed esperto sindacalista, Segretario Provinciale, a colloquio con alcuni lavoratori.

Con il simpatico accento sarre il fuoco di fila delle nostre mentre dichiarandosi di accettare il fuoco di fila delle nostre domande.

— Da quando è sorta a Terni la Segreteria Provinciale della Libera Confederazione?

— Subito dopo lo sciopero del 14 luglio 1948, proclamato, per l'istituto di Togliatti, per cui dall'esperimento dell'Unità nella C.G.I.L. dato che l'organizzazione in cui operavano lavoratori di tutte le correnti fu utilizzata come mezzo per lo smantellamento delle libertà costituzionali. L'asservimento politico dell'organizzazione sindacale ha determinato un profondo disagio nei lavoratori e mentre una notevole parte di essi non aderisce ai sindacati, molti iscritti, per il grave discredito in cui sono caduti alcuni strumenti di lotta sindacale e particolarmente lo sciopero, per l'abuso fattone, si astengono dal partecipare alla vita dell'organizzazione.

Ecco perché sono sorti i Liberi Sindacati: allo scopo di offrire a tutti i lavoratori la possibilità di unirsi in una nuova organizzazione sindacale autonoma che rappresenti e tuteli efficacemente i loro interessi.

— Vuol parlarci dell'attività svolta?

— Ci siamo messi di buona lena all'opera per la riorganizzazione delle varie categorie le quali, in un primo tempo hanno avuto come organo coordinatore la Segreteria dell'unione, in seguito hanno costituito i loro organismi provinciali in seno alla categoria stessa. Dopo la costituzione della nostra Libera Confederazione c'era, da parte dei lavoratori, una gran-

de diffidenza in quanto molti cadevano che si trattasse di una organizzazione rispondente ai fini politici di un Partito. Questa diffusa diffidenza è caduta però visto che la Segreteria Provinciale, nel prendere le proprie decisioni si ispirava alla tutela effettiva e concreta degli interessi dei lavoratori. Mentre in un primo tempo i lavoratori erano riluttanti ad affidare alla Libera Confederazione vertenze sindacali, grazie all'opera di propaganda dei comunisti che andavano dicendo che le vertenze fatte da noi erano in difesa dei datori di lavoro anziché dei lavoratori, oggi essi si rivolgono con fiducia alla nostra sede e noi li difendiamo come meglio possiamo. Tra le tante vertenze risolte, ci piace citarne una. Nel 1948 la Ditta M. cheili e Ariani, che aveva effettuato dei lavori di ricostruzione nella nostra città, se ne partiva senza corrispondere le competenze dovute ai lavoratori.

Intervenuta la Camera del Lavoro (perché non dello sciopero) riportò agli interessati un fascio di cambiali che, alla scadenza rimasero regolarmente insolute. Stanchi delle continue tergiversazioni della Camera del Lavoro, i lavoratori si rivolsero a noi e fu, con grande commo- zione, che alla vigilia della Santa Pasqua distribuimmo tra loro un primo recupero di 620 mila lire. I lavoratori vollero allora immediatamente iscriversi alla nostra organizzazione riconoscendo con il loro atto dove e da chi sono tutelati i propri interessi.

La nostra attività è stata costante nelle trattative per il licenziamento degli operai della Soc. a Terni, iniziate l'11 settembre e terminate il 30 novembre 1948, con i risultati a tutti noti; nelle trattative per il riaccomodamento dell'anzianità agli operai licenziati nel 1943 e quando era stata negata ogni possibilità futura; nelle trattative, con cui si felicemente, per il rin- sciato licenziamento di 150 operai dello Jutificio, ed altre numerose ancora.

— Precede bene l'organizza-

22 maggio 1949: Bruno Luzzi, L'attività della L.C.G.I.I. a Terni e Provincia, in "Il Popolo", Anno VI (1949).

— Precede bene l'organizza-

zione? — La situazione organizzati- va in rapporto alla particolare situazione di Terni, può dirsi abbastanza soddisfacente.

In Provincia sono stati costituiti gli uffici di Orvieto, Narni, Amelia, Alviano, Lugnano, Giove, Baschi, Ficulle Scalo — che comprende Ficulle paese, Fabro, Carniola — Montegabbione, Monteleone, Monterubia, Giove, Castelviscardo, Ferentillo, Civitavecchia.

Abbiamo un nutrito gruppo di metallurgici, siderurgici, tessili (il 70 per cento dello Jutificio), chimici, elettrici ed un cospicuo numero di coloni e mezzadri.

— A proposito di coloni e mezzadri, vuol dirci, Segretario, se in Provincia è sentito il problema dei bracciantati?

— Se si escludono i Comuni di Monteleone e Montegabbione che sono veramente in condizioni preoccupanti per la disoccupazione, in Provincia di Terni non esiste un vero e proprio problema di bracciantato. Con questo si intende non vogliamo escludere che vi sia da parte degli agricoltori l'obbligo di ottemperare alla legge 1094 sulle migliorie fondiarie.

— Una probabilità allora di sciopero di braccianti, poiché sembrano tanto di moda, non sussisterebbe mancando naturalmente la materia prima. E poiché parliamo di sciopero, vuol dirci la sua opinione sulla non collaborazione?

— L'adozione di metodi di lotta sindacale destinati a scom-

paginare e disorganizzare le imprese e conseguentemente la economia del paese, tali sono da considerarsi la « non collaborazione » e gli scioperi « a singhiozzo », è da ritenersi in contrasto con gli attuali interessi nel paese e quindi avversa allo effettivo interesse della classe lavoratrice. Nel momento in cui la classe operaia, contadina, impiegatizia manifesta la sua volontà di cooperare perché non risultino vani gli sforzi di ripresa del paese, si impone per gli organi di Governo un più concreto ed energico intervento con provvedimenti legislativi straordinari, adeguati alla gravità della situazione, contro altre ancora più gravi forme di sabotaggio e non collaborazione, poste in atto da persone, ceti e categorie con l'aggravante di essere a ciò spinte non dal pungolo del bisogno, ma soltanto da un deprecabile spirito di attaccamento alla ricchezza loro e delle loro famiglie. Pertanto noi riteniamo imprescindibile dovere di coscienza e come organizzatori sindacali e come italiani, nel momento in cui rinnoviamo il nostro impegno e la nostra dedizione alla causa delle classi lavoratrici, di invitare i lavoratori italiani a ripudiare l'uso dell'arma della non collaborazione come di tutti quei mezzi di lotta che, se possono tornare utili al raggiungimento di finalità politiche contrastanti con lo interesse del nostro paese, non possono che creare nuove condizioni di fame e miseria per le classi del lavoro.

— E della costituente sindacale che cosa ne pensa?

— Se l'iniziativa vuol essere un moto orientatore per la unificazione di tutte le forze sindacali democratiche essa trova perfettamente d'accordo la Libera Confederazione, che del resto è su questa strada sin dal giorno della sua costituzione. Ci dichiariamo di essere pronti a tutte le unificazioni possibili nel quadro di un sindacalismo sinceramente libero e democratico: libero naturalmente anche da dogmi ideologici. Il giorno in cui ci si vorrà incontrare, noi siamo pronti, purché l'incontro avvenga con forze sindacali e non con forze politiche. L'equivoco del patto di Roma non si deve più ripetere.

BRUNO LUZZI



ANNO 1950

- [Importante accordo a Terni](#), in «Conquiste del lavoro», III, 1, 8 gennaio 1950, p. 4.
- [Verbale di riunione ..., 18 gennaio 1950](#), in Archivio storico della “Terni”, Verbali di accordo.
- [Verbale di accordo sui licenziamenti, Roma 26 gennaio 1950](#), in Archivio storico della “Terni”, Verbali di accordo, volume 3, 26 gennaio 1950.
- [Settimana dell'iscrizione](#), in «Conquiste del lavoro», III, 4, 29 gennaio 1950, p. 1.
- [Accordi ma non vittorie per la “Terni” e la OMI](#), in «Conquiste del lavoro», III, 6, 12 febbraio 1950, p. 4.
- [Segnalazioni](#), in «Conquiste del lavoro», III, 8, 26 febbraio 1950, p. 3.
- [Il 50% delle Libere Unioni Provinciali ha superato il tesseramento 1949](#), in «Conquiste del lavoro», III, 10, 12 marzo 1950, p. 1.
- [Continua ...](#)



ANNO 1950

- [Queste Unioni sono state premiate](#), in «Conquiste del lavoro», III, 11, 19 marzo 1950, p. 1.
- [Segretari Generali, Segretari Organizzativi e Amministrazioni delle Unioni a Convegno](#), in «Conquiste del lavoro», III, 29, 23 luglio 1950, p. 2.
- [Riunioni per la “Terni”](#), in «Conquiste del lavoro», III, 30, 30 luglio 1950, p. 1.
- [A Fiuggi Convegno di Unioni Sindacali](#), in «Conquiste del lavoro», III, 31, 6 agosto 1950, p. 2.
- [Le nostre proposte per la situazione della “Terni”](#), in «Conquiste del lavoro», III, 33, 27 agosto 1950, p. 2.
- [I Convegni interregionali e un convegno di studio a Bari](#), in «Conquiste del lavoro», III, 48, 10 dicembre 1950, p. 1.



Indietro

Importante accordo a Terni

TERNI, dicembre
Riproduciamo il verbale dell'accordo raggiunto dalle organizzazioni sindacali e la direzione della Società Terni:

L'anno 1949, il giorno 23 del mese di dicembre, in Terni, presso gli uffici della Direzione Generale della Soc. Terni, Società per l'Industria e l'Elettricità

tra
la Terni - Società per l'Industria e l'Elettricità - rappresentata dai sigg.:

A TARANTO

TARANTO, gennaio

A seguito dell'avvenuto trasferimento, dietro sua domanda, ad altra sede del Segretario della Libera Unione Provinciale dei Sindacati, *Silvio Simonini*, il Comitato Esecutivo della stessa preso atto con vivo rammarico del trasferimento da Taranto del *Simonini*, nella riunione del 28-12 u.s. in sua sostituzione ha nominato il sig. *Dell'Aglio Antonio*.

azzotti
tà di acqua bollente
none...

ora tonifica

reddo e i suoi malanni

sempre bene

Dott. *Gino Sferza*, Direttore del Servizio Personale e Lavoro
Comm. *Francesco Crisi*, Condirettore Servizio Personale e Lavoro

Il Comitato di Coordinamento tra le Commissioni Interne della Società Terni e i Sindacati Provinciali delle Categorie Metalmeccaniche e Chimiche delle tre Organizzazioni Sindacali (C.G.I.L., L.C.G.I.L., F.I.L.), rispettivamente rappresentati dai sigg.: *Galligani, Menichetti, Bellaccini, Contili, Dott. Lanz, Tomassoni, Albasini, Ronquoli, Laurenti, Petacchiola, Morelli, Rossi, Valle* ed altri, si è convenuto quanto segue:

1) Col 31 dic. 1949 viene risolto il rapporto di lavoro col personale «anziano» che a tale data abbia raggiunto i limiti di età qui sotto precisati:

per gli impiegati e gli «equiparati» il 65° anno;

per gli operai il 60° anno;
per le donne, così impiegate come «equiparate» od operai, il 60° anno.

2) Al personale «anziano» spetterà, oltre le normali indennità di preavviso e di licenziamento contrattualmente previste, un premio fine lavoro *una tantum*, pari a L. 275.000 (duecentosettantacinquemila).

3) Il personale «anziano» avrà altresì assicurato fino a tutto il 31 dic. 1953, attraverso un accordo con l'I.N.A.M.L. o direttamente attraverso il Servizio Sanitario Sociale, l'assistenza medico-farmacologica, limitata ai soli ex dipendenti e con la esclusione dei loro familiari.

4) Dal presente accordo rimane escluso il personale regolamentato dal Contratto per i lavoratori di Aziende Elettriche, in considerazione del diverso trattamento di quiescenza contrattualmente stabilito, nonché il personale regolamentato dal Contratto per i lavoratori addetti all'industria edilizia.

Letto, confermato e sottoscritto il 23 dic. 1949.

Dichiarazione a verbale
Come da avviso esposto dalla Società in data 24-11-1949, gli «anzia-

ni» hanno la facoltà di lasciare il lavoro anche prima del 31-12-1949, ferma restando la corresponsione agli stessi della retribuzione a tutto il 31-12-1949.

Letta, confermata e sottoscritta.

Lavoro in Inghilterra

VITERBO, dicembre

Il Libero Sindacato Nazionale Lavoratori della Casa nell'intento di alleviare, per quanto possibile, la disoccupazione che colpisce la Categoria ed in modo particolare il personale specializzato, ha preso accordi con l'agenzia "Isobel Jay Limited (direttore: N. TOMKINS) - Ufficio Internazionale di Collocamento 98, Western Road, Rove, Inghilterra", la quale ha il compito del collocamento del personale domestico in Inghilterra.

Gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria Provinciale del Libero Sindacato Lavoratori della Casa in Via Mazzini 71 tutti i giorni dalle ore 17 alle 18.

CAROPANE

L'AQUILA, dicembre

L'amministrazione *Torionia del Fucino* ha, tra tanti altri malvezzai, anche quello di non corrispondere puntualmente ai lavoratori l'indennità di *caropane*.

Da ciò ne sono scaturite numerose lamentele di braccianti che, assistiti dalla direzione del settore terra della L.F.P.S., sono stati tutti soddisfatti del loro avere completo.

Un gruppo di aderenti alla *Federterra*, anch'essi frontalisti di recente nelle stesse condizioni, si non videro riconoscere il diritto alla indennità decurtata però del 5 per cento e ciò in base ad un accordo che la *Federterra* ha sottoscritto a transazione con l'Associazione Agricoltori di *Arazzano*.

8 gennaio 1950:
Importante accordo a Terni, in «Conquiste del lavoro», III, 1, p. 4.



Il 18 gennaio 1950 presso la Prefettura di Terni, presente il Prefetto, il Dott. PISTILLO del Ministero del Lavoro e il dott. DONATI Direttore dell'Ufficio Provinciale del Lavoro di Terni, si sono riuniti:

I signori Dott. SPINNA, Comm. CRISI, Esatt. ENNA assistiti dal dott. CARACCIULO dell'Associazione Industriali e Dott. PUCA della medesima; I signori ESNICHETTI, GALLIGAN, assistiti dal signor INCHES, Segretario della Camera del Lavoro e dal sig. CONTILI e FESICCHIOLI rispettivamente della F.I.O.M. e della F.I.L.C. Provinciali;

I signori POZZERON segretario provinciale della L.C.G.I.L., MORELLI del Libero Sindacato Chimici, TOMASSONI del Libero Sindacato Metalmeccanici,

I signori MANTINELLI Segretario della F.I.L. ALBASINI e ROSIGNOLI dei rispettivi sindacati.

per esaminare il problema dei licenziamenti da parte della Società "Terni".

VISTO che le varie proposte presentate dai rappresentanti della Società, come pure quelle dei lavoratori, nel corso delle trattative iniziate il giorno 10 corrente, non avevano consentito di trovare una comune base d'accordo, il rappresentante del Ministero d'intesa con il Prefetto ha prospettato alle parti i seguenti punti di orientamento da servire di base per l'esame e la composizione della vertenza in parola:

- 1°- I lavoratori inclusi nelle liste dei licenziamenti (ad oggi 514) siano considerati dall'Azienda in posizione di sospensione. Questo periodo di sospensione dovrebbe essere considerato valido sin agli effetti dell'indennità di anzianità, che per la correzione delle ferie e gratifica natalizia.
- 2°- L'Azienda dovrà riaprire le dimissioni volontarie tenendole aperte fino a tutto mercoledì 15 febbraio p.v..
- 3°- L'Azienda dovrà impegnarsi a non adottare fino al 30 giugno 1950 altri provvedimenti di licenziamenti collettivi.
- 4°- L'Azienda dovrà corrispondere, ai dimissionari volontari fino a tutto il 15 febbraio 1950 il premio di fine lavoro maggiorato di una somma da concordare.

DICHIARAZIONE VERBALE

Le organizzazioni dei lavoratori dovranno consegnare nelle mani del Prefetto una dichiarazione mediante la quale si impegnano a far sì che entro il termine stabilito sopra venga raggiunto il più possibile il numero dei 514.

Resta inteso che ove alla data del 15 febbraio 1950, dovessero rimanere scoperte venti unità per raggiungere il predetto numero dei 514, il Prefetto e l'Ufficio Provinciale del Lavoro, d'intesa con le Organizzazioni Sindacali interessate provvederà a trovare una soluzione che tra l'altro potrebbe essere l'ammissione al lavoro, la continuazione della sospensione ecc..

Su questi punti di orientamento nei giorni 16 - 17 e 18 si sono svolte delle discussioni intese a trovare una comune base d'accordo.

Questo sforzo è risultato vano, per cui ad un ultimo invito del Prefetto e del rappresentante del Ministero inteso a far sì che le parti riesaminassero definitivamente la opportunità di accettare tali punti, le stesse hanno reso nella seduta pomeridiana del oggi le seguenti dichiarazioni:

- "I rappresentanti di parte industriale dichiarano di accettare i
- "punti di orientamento del Ministero nella formulazione scritta
- "loro sottoposta.
- "Detta accettazione è valida fino alle ore 24 di oggi 18 gennaio,
- "al quale termine, se non sarà intervenuta eguale accettazione da
- "parte dei rappresentanti dei Lavoratori, la Soc. Terni si riterrà
- "automaticamente libera da ogni impegno e riprenderà la sua libertà
- "d'azione.

Il Rappresentante della Camera del Lavoro, a sua volta ha dichiarato che non ritiene opportuno si faccia il verbale, e che non intende fare alcuna dichiarazione in proposito e che restano ferme le proposte formulate con il documento che si allega al presente verbale, quindi abbandonava la seduta.

I rappresentanti della Libera C.G.I.L. dichiarano di accettare la discussione sui punti di orientamento proposti dal Rappresentante del Ministero del Lavoro.



Raccomandano all'Ecceellenza il Prefetto e al dott. Pistillo di interporre i loro buoni uffici, come da affidamento dato, per cercare di convincere la Soc. Terni a corrispondere sotto qualsiasi forma una certa somma ai lavoratori posti in sospensione.

La L.C.G.I.L. ritiene pertanto che non sussistano gli estremi per la rottura delle trattative.

Poiché le parti non sono giunte ad un accordo, l'Unione di Terni della L.C.G.I.L. porterà a conoscenza della propria superiore Confederazione il punto in cui la vertenza si è arenata.

I rappresentanti della F.I.L. sono d'accordo di impostare sulla base dei punti orientativi proposti dal dott. Pistillo, rappresentante del Ministero del Lavoro, sempreché da parte della soc. "Terni" si accetti anche la discussione sui seguenti punti:

- a) Provvedimenti disciplinari adottati durante l'agitazione a carico di alcuni organizzatori sindacali.
- b) Trattamento economico al personale sospeso.

Tenuto conto che le proposte del ^{dei membri del} Ministero del Lavoro sono state accettate integralmente dai Rappresentanti dell'Anic degli Industriali, da quelli della Libera C.G.I.L. con delle raccomandazioni circa il trattamento e il ~~trattamento~~ economico dei lavoratori in sospensione, e da quelli della Federazione Italiana del Lavoro con le condizioni di cui innanzi; tenuto conto che la Camera del Lavoro non ha accettato uno dei punti di orientamento - garanzia implicita circa il raggiungimento di un certo numero di dimissioni entro il termine del 15 febbraio 1950, condizione considerata da parte degli Industriali essenziale ed inscindibile con l'accettazione degli altri punti - si dà atto del mancato accordo.

Si allega altresì lo schema degli orientamenti proposti dal Dr. PISTILLO-Lotto, firmato e sottoscritto

Car
Pistillo
Gi. Tredici
Manfredi



Indietro

VERBALE **3**

3

Il 26 gennaio 1950, sotto la presidenza del Ministro del Lavoro, On.le Fanfani, e del sottosegretario On.le La Pira, assistiti dal Dott. Pistillo, si sono riuniti i Rappresentanti:
 della Società "Terni" - Comm. Terenzianni, Dott. Sferma e Comm. Crisi;
 della C.G.I.L. - Sen. Ritucci;
 della F.I.O.M. - Sen. Novati;
 della F.I.L.C. - Sig. Guidi;
 della Camera del Lavoro di Terni - Sigg. Perealli - e del Sindacato FIOB e FIOG rappresentati da Gentili - Petacchiola - Benichetti - Galligani - Bellacini;
 della L.C.S.I.L. - On.le Moralli;
 della F.I.L.L.M. - On.le Gabatini;
 della LIBERA UNIVERSITÀ - Dott. Fornago;
 della Libera Unione Prov.le di Terni - Sig. Foschieri - e del Sindacato FILM e Federchimici - Morelli e Tomassoni;
 della F.I.L. - Sig. Ottore Azzola;
 della Camera Sindacale di Terni - Sig. Martinelli e del Sindacato SILEC Rosignoli e del sindacato SILEC Valle;

per esaminare la vertenza relativa alla Società Terni.

PRESIDIA

Il seguente accordo è ratificato dalle Parti nella fondata ipotesi che, con la riapertura delle dimissioni, nei termini e con le modalità sottelencate, si risolve il problema dell'alleggerimento di personale indicato dalla Società alla data dell'accordo stesso in 200 unità.

Articolo 1
 Dalla data del presente accordo e fino al termine del 25 febbraio 1950 si riaprono le dimissioni per il personale equiparato e operario degli stabilimenti siderurgici, degli stabilimenti elettrotecnici di Fapigno e di Sora Contoro e della Direzione Generale.

Articolo 2
 Il premio di fine lavoro che i dimissionari percepiranno, innanzitutto alle indennità di licenziamento contrattualmente spettante, resta definitivamente fissato nella seguente misura:
 L. 200.000,00 (duecentomila) e, nel caso fosse più favorevole, l'importo relativo a 1.000 ore di retribuzione globale.

Articolo 3
 I lavoratori inclusi nelle liste di licenziamento e che non abbiano presentato le dimissioni alla data del presente accordo, saranno considerati in posizione di sospensione dal lavoro e dalla retribuzione; tale sospensione non interverrà la loro anzianità di servizio e tutti gli effetti. Al termine fissato per la chiusura delle dimissioni, sarà riammesso al lavoro un numero di lavoratori sospesi pari al numero degli elementi non compresi nelle liste di licenziamento che abbiano nel frattempo presentato le dimissioni.

[Handwritten signatures]

Articolo 1
 su richiesta del Ministero del Lavoro, al fine del ritorno alla normalità e all'assettamento, la Società dichiara che non procederà a licenziamenti - fatta eccezione per i licenziamenti per motivi disciplinari - per il personale operario ed equiparato della siderurgia, degli stabilimenti elettrotecnici di Fapigno e di Sora Contoro e della Direzione Generale fino al 16 agosto 1950.

Articolo 3
 Qualora il numero dei dimissionari alla data del 25 febbraio 1950 fosse inferiore a quello dei sospesi, le Parti si incontreranno per esaminare la questione.

Articolo 4
 La Società Terni verserà al Profetto di Terni la somma di L. 10.000.000,00 (diecimila) per la gestione del soccorso invernale di Terni.

Letto, confermato e sottoscritto.

[Handwritten signatures and notes]
 Pistillo
 Ritucci
 Novati
 Guidi
 Perealli
 Gentili
 Petacchiola
 Benichetti
 Galligani
 Bellacini
 Moralli
 Gabatini
 Fornago
 Foschieri
 Morelli
 Tomassoni
 Azzola
 Martinelli
 Rosignoli
 Valle



29 gennaio 1950: *Settimana dell'iscrizione*, in «Conquiste del lavoro», III, 4, p. 1.

SETTIMANA DELL' ISCRIZIONE

Abbandonano la C.G.I.L.

Accertata con amarezza la pratica documentata impossibilità di convivenza nella Federazione Italiana Lavoratori Poligrafici e Cartai aderente alla C.G.I.L. ne denunciano la fazione di indirizzo che ha distrutto la tradizionale omogeneità della categoria; richiamandosi anche alla dichiarazione fatta al Congresso di Bologna dai delegati autonomisti, dichiarazione con la quale gli stessi rimettevano ai propri mandanti ogni decisione sul futuro atteggiamento; nel mentre auspicano la più sollecita unificazione di tutte le forze sindacali veramente democratiche e libere da ogni disciplina di parte e di Governo quale presupposto inderogabile per un nuovo efficiente orientamento del sindacalismo italiano; ravvisando nella «Cassa Nazionale di Mutualità e Previdenza fra gli addetti all'industria della stampa» l'ideale unità di tutti i poligrafici e cartai italiani, al potenziamento della quale Cassa rivolgeranno tutta la loro attività e tutela anche della sua indipendenza da ogni Sindacato; dichiarano di aderire alla Libera Federazione Italiana La-

| | | | | | | | | | | | | | |
|---|----------|-----------|---------|----------|----------|--------|--------|--------|-----------|---------|----------|----------|---|
| C.G.I.L. N° 422740 SINDACATO PROVINCIALE (categoria) TESSERAMENTO 1950 lavoratore il _____ e di _____ nato a _____ il _____ luogo di lavoro _____ Data d'iscrizione _____ PAGAMENTO CONTRIBUTI MENSILI <table border="1"> <tr> <td>Gennaio</td> <td>Febbraio</td> <td>Marzo</td> <td>Aprile</td> <td>Maggio</td> <td>Giugno</td> </tr> <tr> <td>Luglio</td> <td>Agosto</td> <td>Settembre</td> <td>Ottobre</td> <td>Novembre</td> <td>Dicembre</td> </tr> </table> | Gennaio | Febbraio | Marzo | Aprile | Maggio | Giugno | Luglio | Agosto | Settembre | Ottobre | Novembre | Dicembre | L.C.G.I.L. N° 95916 LIBERA UNIONE PROV. SINDACAT di _____ TESSERAMENTO PROVVISORIO Anno 1950 Lavoratore di _____ categoria _____ li _____ IL SEGRETARIO GENERALE della L.C.G.I.L. |
| Gennaio | Febbraio | Marzo | Aprile | Maggio | Giugno | | | | | | | | |
| Luglio | Agosto | Settembre | Ottobre | Novembre | Dicembre | | | | | | | | |

voratori Poligrafici e Cartai «Federlibro» ai cui dirigenti e componenti inviano il loro fraterno saluto, impegnandosi a svolgere nella stessa ogni attività intesa a tutelare la difesa

dei lavoratori e la conquista di un migliore domani.

Ugo Canali, ex Segretario Nazionale della Federazione Poligrafici e Cartai per la corrente Cristiana; Carmelo Formica,

Segretario Nazionale del Gruppo ACLI, Luigi Saracco di Torino, Frigerio Antonio di Milano, Ballarin Carlo di Venezia, Bruno Bellini di Genova, Trevisiol Angelo di Belluno, Gildo

Battaglia di Verona, Ermanno Riccioni di Ancona, Matilde Rossi di Firenze, Tullio Guzzonato di Vicenza, Bruno Mazzi di Modena e Pietro Guastatori di Siena.

29 gennaio 5 febbraio

In tutta Italia ferve la nostra campagna per il Tesseramento 1950.

Forti di una impostazione obiettiva, basata su concrete documentazioni della nostra imponente attività e dei nostri intendimenti di metodo e di finalità, tutti i dirigenti e gli attivisti periferici della L. C. G. I. L., hanno iniziato il loro proficuo lavoro, affinché ogni lavoratore, nelle fabbriche, negli uffici, nei campi, senta la necessità dell'unione, la solidarietà dell'associazione, la forza del sindacato, l'interessamento reale della nostra organizzazione sindacale.

TUTTE LE UNIONI SONO AL LAVORO: TALUNE HANNO GIÀ SUPERATO IL NUMERO DEGLI ISCRITTI NELLO SCORSO ANNO. COSÌ!

COMO e TERNI

Aderiscono alla L.C.G.I.L.

«Noi sentiamo la necessità di avere un organo che porti in campo nazionale la nostra voce e le nostre necessità e le nostre attuali condizioni. Poiché desideriamo che questo organo sia rappresentativo di tutti indistintamente i lavoratori, non vediamo altro organo che possa fare ciò che chiediamo, dandoci nello stesso tempo le più ampie garanzie di apoliticità e di indipendenza da qualsiasi idea o corrente politica, al di fuori della Vostra Libera Unione, la quale, stando alle assicurazioni dataci dai Vostri esponenti, è sul punto di concludere le trattative per una effettiva Unione di tutte le correnti sindacali libere da ogni vincolo politico. Numericamente il nostro sindacato conta 800 iscritti circa e non è esclusa la possibilità che questo numero aumenti ancora poiché è nostro intendimento attrarre verso noi tutti indistintamente gli operai che sentono la necessità di difendere il proprio lavoro».

Così ha scritto ai nostri dirigenti di Cagliari il Segretario del Sindacato Aziendale Indipendente dei Minatori di Ingurtosu, l'11 gennaio del c.a.

Avellino: raddoppiati gl'iscritti del '49



12 febbraio 1950: *Accordi ma non vittorie per la "Terni" e la OMI*, in «Conquiste del lavoro», III, 6, p. 4.

Accordi ma non vittorie per la "Terni," e la OMI

TERNI, febbraio

Nel giro di pochi giorni, si sono concluse due vertenze che minacciavano di diventare annose, non solo, ma che, se non risolte tempestivamente, potevano portare a delle situazioni di estrema gravità e per l'ordine pubblico e per il normale andamento delle attività produttive nelle aziende.

Intendiamo alludere alle vertenze «Terni» e Ottica Meccanica Italiana (O.M.I.).

La genesi di entrambe le vertenze deve essere ricercata nella solita inflazione di personale immesso nelle aziende col sistema di presentazione di una tessera di partito.

Se si pensa che la «Terni» occu-

pava nel massimo periodo di fabbricazione di corazze, cannoni e simili giugili, non più di 6.500 operai, e che nel giugno del 1947, con una guerra perduta, ne occupava 8.500, si può facilmente immaginare la malattia di tutto il complesso «Terni». Perché non solamente le Acciaterie erano state sottoposte ad un esagerato gonfiamento, ma Papigno e Nera Montoro avevano subito la stessa sorte, tanto che, sempre nel 1947, occupavano un numero superiore al doppio delle maestranze del periodo prebellico.

Di chi la colpa? Chiarissimo: di coloro che non arginarono le assunzioni subito dopo la Liberazione, per compiacenza o paura. Certo è che

se vi fossero stati criteri razionali di assunzione, la «Terni» non si sarebbe trovata con una pleora di manovalanza tale da rendere anti-economici i suoi prodotti, sia sui mercati nazionali che sui mercati esteri.

Ancora una volta il tempo ci ha dato ragione, e se i «compagni» avessero seguito i criteri da noi suggeriti quando si discuteva l'accordo 30 novembre 1948, le manovalanze esuberanti sarebbero, fin da allora, potute tornare a coltivare i loro campi, con la certezza di un maggior rendimento per l'economia nazionale e per la maggiore tranquillità delle maestranze ternane. Ma tant'è quando si ragiona con la mentalità di certi dirigenti sindacali, le cose non possono che finire come sono finite: con le agitazioni, gli scioperi, e con un danno gravissimo per i lavoratori.

L'accordo non è certamente dei più brillanti; pur tuttavia può dirsi buono anche se esso prevede l'uscita dagli stabilimenti di 500 lavoratori attraverso le dimissioni volontarie.

Siamo certi però che anche questa volta si salveranno coloro che hanno 10 ettari di terra e usciranno coloro che, consumate le 200 mila lire, non avranno da battere un chiodo.

per ora non voglio sbilanciarmi troppo.

Sul giornale del 25 gennaio un articolista (che non si firma) si meraviglia come io, essendo andato contro la legge inoltrando i braccianti nei poderi del Filippi, non sia stato pu-

Malafede rossa

ROMA, febbraio

Da diversi giorni Orazio Febbrì della Camera del Lavoro si diverte ad attaccarmi ora sull'Unità ora sul giornale comunista del luogo con articoli che non meriterebbero

ROMA, febbraio

Situazione analoga quella dell'Ottica Meccanica Italiana.

Nel suo periodo più florido, l'Ottica Meccanica Italiana occupava 900 operai ed il suo indirizzo era preminente alla fotogrammetria. Finita e perduta la guerra, i suoi dirigenti non seppero, o non vollero, attrezzarsi commercialmente per un nuovo indirizzo produttivo.

Così la sua produzione venne indirizzata verso i contatori elettrici ed i contachilometri. Con quante maestranze? Con non più di 300, o 350, eppure si arrivò ad un massimo di 530. Scemarono le commesse, ed il costo della produzione risultò talmente elevato che il prodotto non poté essere più piazzato né all'interno né all'estero.

Fu allora che le maestranze, per timore dei licenziamenti, occuparono la fabbrica.

La vertenza è stata lunga e difficile, e come si solito, si è risolta con notevole danno per i lavoratori, se si pensa che 176 di essi dovranno lasciare l'officina.

A tale danno se ne aggiunge un altro di natura squisitamente economica. Infatti una minima parte di essi hanno occupato la fabbrica per 70 giorni. Se essi avessero atteso pazientemente lo svolgersi delle trattative lavorando, non avrebbero perduto nulla o quasi; invece, per dare ascolto alle cellule di fabbrica, hanno fatto quello che hanno fatto, perdendo praticamente tutto il premio di fine lavoro consistente in 100 mila lire. Difatti, ad una media di L. 1.200 giornaliera, 70 giorni equivalgono a L. 84.000, ed a questa cifra bisognerà pure aggiungere i soldi anticipati dal P.C.I. durante il periodo dell'occupazione.

Chi pagherà le 70 giornate a coloro che non hanno creduto né logico né giusto occupare la fabbrica? A questi, non certo il Partito Comunista!

Concluse sbeddue le vertenze, i Comunisti hanno intonato il peana della vittoria, ma di vittorie come queste sarà bene che né i lavoratori né le Organizzazioni Sindacali ne conseguano molte.

M. P.



Segnalazioni

La Commissione Centrale per l'Avviamento al Lavoro e per la Assistenza ai disoccupati ha portato a termine nei giorni scorsi l'esame delle domande avanzate per l'istituzione dei corsi di avvia-

mento professionale con il contributo del Fondo-lire ERP.

Sono stati approvati i corsi che qui seguono, per una spesa complessiva di L. 1.444.830.441.

Li segnaliamo allo scopo di in-

formare tutti i nostri dirigenti periferici, affinché si accertino di quanto è stato deliberato e - se lo ritengono opportuno - ci facciano avere ogni loro giudizio in merito.

| Province | Corsi | Allievi |
|-------------------------|-------|---------|
| Arezzo | 20 | 597 |
| Belluno | 12 | 255 |
| Benevento | 45 | 1.325 |
| Bergamo | 12 | 355 |
| Brescia | 46 | 1.590 |
| Brindisi | 28 | 864 |
| Campobasso | 31 | 1.218 |
| Caserta | 88 | 2.790 |
| Catania | 113 | 3.360 |
| Catanzaro | 21 | 630 |
| Cosenza | 64 | 1.685 |
| Cremona | 22 | 609 |
| Enna | 14 | 350 |
| Ferrara | 21 | 672 |
| Grosseto | 11 | 335 |
| Imperia | 14 | 415 |
| L'Aquila | 21 | 975 |
| La Spezia | 17 | 485 |
| Latina | 14 | 440 |
| Mantova | 11 | 385 |
| Massa-Carrara | 25 | 898 |
| Matera | 20 | 560 |
| Nuoro | 29 | 850 |

| Province | Corsi | Allievi |
|---------------------------|-------|---------|
| Padova | 28 | 980 |
| Palermo | 70 | 1.930 |
| Pavia | 10 | 255 |
| Pesaro | 23 | 760 |
| Pescara | 13 | 455 |
| Pistoia | 11 | 590 |
| Potenza | 57 | 1.570 |
| Ragusa | 30 | 790 |
| Ravenna | 11 | 297 |
| Reggio Calabria | 41 | 1.140 |
| Rieti | 16 | 470 |
| Rovigo | 18 | 695 |
| Salerno | 56 | 1.670 |
| Siena | 27 | 825 |
| Siracusa | 43 | 1.060 |
| Sondrio | 8 | 220 |
| Teramo | 19 | 500 |
| Terni | 8 | 245 |
| Trento | 18 | 495 |
| Treviso | 29 | 835 |
| Verona | 29 | 835 |
| Viterbo | 9 | 275 |

12 marzo 1950: Il 50% delle Libere Unioni Provinciali ha superato il tesseramento 1949, in «Conquiste del lavoro», III, 10, p. 1.

IL 50% DELLE LIBERE UNIONI PROVINCIALI HA SUPERATO IL TESSERAMENTO 1949

Questa è la risposta migliore che i lavoratori italiani danno alle impostazioni demagogiche della C.G.I.L.

**ALESSANDRIA
AOSTA
AQUILA
ASCOLI PICENO
ASTI
AVELLINO
BARI
BELLUNO
BENEVENTO
BERGAMO
BOLOGNA**

**BRESCIA
BRINDISI
CATANIA
COMO
ENNA
FERRARA
FORLÌ
GENOVA
GORIZIA
IMPERIA
LA SPEZIA**

**MASSA CARRARA
MATERA
MODENA
NOVARA
NUORO
PARMA
PIACENZA
RAGUSA
RAVENNA
REGGIO EMILIA
RIETI**

**ROVIGO
SALERNO
SAVONA
SONDRIO
TERNI
TRAPANI
TRENTO
VARESE
VERCELLI
VERONA
BIELLA
LECCO**

Tutte le Regioni italiane hanno risposto all'appello lanciato dalla L.C.G.I.L. con risultati che non solo superano ogni aspettativa ma definitivamente segnano il chiaro indirizzo dei lavoratori.

E questi non sono che i primi dati del nostro Tesseramento per l'anno 1950; la nostra campagna prosegue e l'afflusso delle richieste di tessere è continuo e tale, da potersi dire sin d'ora che la sua conclusione ci porterà ad una grande affermazione di forza.



19 marzo 1950: *Queste Unioni sono state premiate*, in «Conquiste del lavoro», III, 11, p. 1.

Queste Unioni sono state premiate

Ai concorsi indetti dalla Segreteria Confederale per il Tesseramento 1950, sono state premiate queste Unioni Provinciali:

CONCORSO A

ALESSANDRIA
AOSTA
ASCOLI PICENO
ASTI
AVELLINO
BARI
BELLUNO
BRESCIA
CATANIA
COMO

FERRARA
FORLÌ
GENOVA
IMPERIA
LA SPEZIA
MATERA
MODENA
NOVARA
PARMA
PIACENZA

RAVENNA
RIETI
SONDRIO
TERNI
TRENTO
VARESE
VERCELLI
VERONA
BIELLA
LECCO

CONCORSO B

CATEGORIA a)

AVELLINO
PARMA
FERRARA

CATEGORIA b)

BELLUNO
PIACENZA

VERONA

CATEGORIA c)

COMO
CATANIA

CATEGORIA d)

BRESCIA
VARESE

Abbiamo riportato questi risultati, perchè essi, oltre ad indicare la poderosa azione degli organi periferici della L.C.G.I.L. volta al netto superamento delle posizioni del tesseramento dello scorso anno, sono indice di una acquisita sensibilità dell'organo responsabile verso l'attuazione di una base affluente e matura.



23 luglio 1950:

Segretari Generali,

Segretari Organizzativi

e Amministrazioni delle

Unioni a Convegno, in

«Conquiste del lavoro»,

III, 29, p. 2.

**SEGRETARI GENERALI
SEGRETARI ORGANIZZATIVI
E AMMINISTRATORI DELLE UNIONI
A CONVEGNO**

La Segreteria Confederale ha stabilito di convocare in tre distinti Convegni della durata di due giorni ciascuno, i Segretari Generali, i Segretari Organizzativi e gli Amministratori delle Unioni Provinciali.

La convocazione ha lo scopo di delineare alcuni criteri generali d'ordine amministrativo e stabilire i binari che devono essere seguiti al fine di rendere economica ed efficiente l'amministrazione dell'Unione Provinciale.

Le riunioni avranno luogo come segue e per le Unioni segnate accanto ad ogni data:

1) Riunione del 23-24 luglio
Località Bellagio (Como) - Albergo Gran Bretagna.

Interverranno le Unioni di:
Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli, Biella, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Mantova, Milano, Pavia, Sondrio, Varese, Belluno, Bolzano, Gorizia, Padova, Rovigo, Trento, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, Genova, Imperia, La Spezia, Savona, Piacenza.

2) Riunione del 30-31 luglio
- La località del Convegno sarà segnalata alle Unioni interessate con lettera a parte.

Interverranno le Unioni di:
Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno, Foggia, Bari, Brindisi, Lecce, Taranto, Matera, Potenza, Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani.

3) Riunione del 6-7 agosto
- Località: Ponte Sestalone (Abetone).

Interverranno le Unioni di:
Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Ravenna, Reggio Emilia, Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Siena, Ancona, Astoli Piceno, Macerata, Pesaro, Perugia, Terni, Frosinone, Latina, Rieti, Roma, Viterbo, Campobasso, Chieti, L'Aquila, Pescara, Teramo, Cagliari, Sassari, Nuoro.



30 luglio 1950:
Riunioni per la "Terni",
in «Conquiste del
lavoro», III, 30, p. 1.

RIUNIONI per la "Terni"

Un altro incontro presso il Ministro Campilli ha avuto luogo, e questa volta per la condizione veramente preoccupante in cui verrà a trovarsi il personale dei complessi della Soc. Terni.

Scrivemmo a suo tempo, in queste colonne, del famoso accordo del 20 gennaio, che scade il 16 agosto, e secondo il quale ben 1200 operai verrebbero licenziati.

E' questo che si fa presente al Ministro, prospettando la necessità di riprendere i lavori relativi alle centrali elettriche di S. Rustico, Aprati e tutti gli altri lavori attinenti alle centrali di S. Giacomo e Provvidenza. A tale uopo è stata consegnata al Ministro Campilli una dettagliata relazione, ed è stata illustrata la necessità di sviluppare cantieri di rimboschimento e di accelerare la bonifica ternana, da tempo programmata.

Il Ministro Campilli ha, come sempre, assicurato l'interessamento del Governo, riservandosi di dare comunicazioni sui provvedimenti che il Governo stesso intenderà prendere.

Per il facchinaggio del grano

E' cessato lo sciopero per il facchinaggio del grano per conto del Granai del Popolo, in attesa dell'approvazione del decreto.

Grazie all'interessamento di questa Confederazione, di concerto con le altre Organizzazioni confederali dei lavoratori interessate, presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, sotto la presidenza del Sottosegretario sen. Leopoldo Rubinacci, è stata esaminata la questione del rinnovo del decreto che stabilisce le tariffe di facchinaggio.



A FIUGGI CONVEGNO DI UNIONI SINDACALI

Promossa dalla Segreteria Organizzativa della C.I.S.L. ha avuto luogo, presso l'Albergo Europa a Fiuggi, nelle giornate di sabato 29 e domenica 30 il Convegno delle Unioni Sindacali Provinciali di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro, Perugia, Terni, Frosinone, Latina, Rieti, Roma, Viterbo, Campobasso, Chieti, L'Aquila, Pescara, Teramo, con la partecipazione per ogni Unione del Segretario Coordinatore, del Segretario Organizzativo e dell'Amministratore.

Ad apertura dei lavori del Convegno, i convenuti hanno nominato a Presidente il Segretario Coordinatore dell'Unione Sindacale di Roma, Dott. Rinaldo Santini; il quale, dopo brevi parole di ringraziamento e saluto ai presenti ha dato la parola al primo oratore della giornata On. Giulio Pastore, Segretario Generale della C.I.S.L.

L'On. Pastore ha fatto il

punto sullo sviluppo attuale della C.I.S.L. sorta dalla Unificazione che realmente ha unito due organizzazioni libere e democratiche e si è poi soffermato particolarmente a trattare quali siano le attuali necessità contingenti, in ordine anche allo sviluppo futuro, da superare ed approntare per far sì che l'attività della C.I.S.L. risponda sempre più al soddisfacimento del desiderata dei lavoratori.

All'On. Pastore è succeduto il Dott. Altini Amministratore dell'Unione Sindacale di Brescia, che sulla base delle esperienze fatte presso tale Unione ha chiaramente illustrato ai presenti i principi base per l'amministrazione di una Unione Sindacale Provinciale.

E' intervenuto quindi il Dott. Bruno Storti, V. Segretario Confederale, che con precisa impostazione ha espresso ai vari convenuti gli spiriti informativi e pratici che ogni Unione deve applli-

care per la massima riscossione dei contributi.

A termine delle tre relazioni si sono avuti da parte dei membri delle Segreterie Provinciali numerosissimi interventi, che per la loro consistenza dimostrano come sempre più la C.I.S.L. si avvil verso quel punto di perfezione che ogni lavoratore democratico auspica.

Il Dott. Storti, nella mattinata di domenica 30 ha provveduto inoltre a ragguagliare i Segretari di Unione ed i Segretari Organizzativi sulla situazione sindacale attuale, con particolare riferimento a quanto la C.I.S.L. va operando nei confronti della Confindustria, in ordine al rinnovo dell'Accordo delle C.I. e della rivalutazione delle categorie.

Nel corso dei lavori sono intervenuti anche l'On. Luigi Morelli ed il Dott. Coppo Dionigi, Segretario e V. Segretario Sindacale Confederale.



Le nostre proposte per la situazione della "Terni,"

Com'è noto, dal 1947 in avanti, a seguito della situazione determinatasi, ha avuto inizio la smobilitazione degli impianti elettrici, siderurgici, metallurgici, chimici e minerari della Soc. « Terni ».

Da tale epoca in avanti sono stati licenziati in complesso oltre 5000 operai ed un ulteriore licenziamento di 1500 è previsto in questi giorni.

Si rende pertanto indispensabile attuare provvedimenti atti a fronteggiare la situazione che, indipendentemente dai licenziamenti operati dalla « Terni », era già grave nelle tre Province di Terni, Aquila e Teramo per effetto della situazione economica generale e della conseguente disoccupazione che ha determinato un sensibile stato di sofferenza delle masse lavoratrici delle tre provincie.

Particolarmente, per superare la situazione in atto, la C.I.S.L. suggerisce i seguenti provvedimenti:

1) *Lavori di bonifica*: immediata attuazione dei lavori per la bonifica della conca ternana, da tempo pronti per essere posti in esecuzione; nonché messa in esecuzione di tutti gli altri lavori di boni-

fica agraria e montana, i cui progetti risultino già stati approvati e quindi in condizioni di essere prontamente sviluppati.

2) *Lavori pubblici*: immediata messa in esecuzione dei principali lavori pubblici da tempo progettati e vivamente attesi dalla popolazione (ponti, strade e ricostruzione di edifici e di case popolari. Al riguardo si ricorda che la città di Terni è stata una delle più colpite dai bombardamenti aerei ed ha perso il 45 per cento degli edifici).

3) *Impianti idroelettrici*: a) Approvazione ed inizio degli ulteriori lavori per il completamento degli impianti idroelettrici del « Recentino » (2. salto), in provincia di Terni; b) Approvazione degli ulteriori lavori e stanziamento delle anticipazioni necessarie per il completamento degli importanti impianti idroelettrici del « Vomano » (Provvidenza e Campo Tosto), interessanti le tre Province e particolarmente Aquila e Teramo, lavori per i quali sono state, com'è noto, provocate recenti gravi agitazioni da parte di altre organizzazioni dei lavoratori.

4) *Cantieri di lavoro di rimboschimento e cantieri scuola*: Da parte dei rispettivi Uffici Provinciali del Lavoro sono stati tempestivamente presentati i piani per l'attuazione dei provvedimenti atti a fronteggiare la disoccupazione mediante la istituzione di Cantieri scuola, di rimboschimento o di lavoro nella grande maggioranza dei Comuni delle tre Province in questione.

Tali piani, per i quali sono già disponibili i fondi relativi dovrebbero essere sottoposti entro il corrente mese, all'approvazione della Commissione Centrale per l'avviamento al Lavoro e l'assistenza ai disoccupati.

I suddetti piani comporterebbero l'occupazione di 1473 operai nella prov. di Terni (giornate lavorative 152.398) e 6528 operai nella prov. di Teramo (542.274 giornate lavorative).

Concludendo, si è dell'avviso che un efficace risultato si otterrebbe se con il primo settembre prossimo avessero inizio tanto i lavori di bonifica e pubblici quanto i Corsi dei Cantieri scuola e di rimboschimento.



10 dicembre
1950: *I Convegni
interregionali e
un convegno di
studio a Bari*, in
«*Conquiste del
lavoro*», III, 48, p.
1.

I CONVEGNI INTERREGIONALI e un convegno di studio a Bari

Con il Convegno tenuto a Palermo il 2 e 3 u. s., la C.I.S.L. ha iniziato una grande fase organizzativa che vedrà riuniti gli Esecutivi di tutte le Province.

Il primo Convegno, quello interessante le Province della Sicilia, ha segnato già un notevole avanzamento sul terreno organizzativo. Sono state svolte relazioni dal *prof. Romani*, sugli obiettivi del Sindacato libero, del vice Segretario *dr. Coppo* sul tema «*La evoluzione del Sindacalismo Italiano*», che ha dato luogo ad un esame critico delle varie fasi di sviluppo e di evoluzione del movimento sindacale.

Dopo la relazione del dottor Coppo si è svolta un'ampia discussione alla quale hanno partecipato numerosi intervenuti. In particolare l'on. Morelli ha puntualizzato il fondamentale problema della necessità della formazione di una coscienza volontaristica nell'organizzatore sindacale indicando in tale coscienza l'elemento basilare per la conquista e la tutela dei diritti del mondo del lavoro.

Hanno poi svolto il loro intervento i vice Segretari *Giuffrè*, *Storti* e *Maniegazza*, il Segretario Regionale *Muccioli* ed altri.

Nel secondo giorno di lavori il Convegno ha suddiviso i suoi lavori in tre sezioni:

1) *Sindacale*: Relatori: on. *Morelli*, sulla situazione contrattuale e sulla rivalutazione; on. *Parri* sui problemi agricoli contingenti; e il dottor *Storti* sui problemi interessanti la categoria dei Dipendenti Statali;

2) *Organizzazione*: Relatore *dr. Nasoni*, strutture organizzative, tesseramento e attivisti; varie;

3) *Stampa e Propaganda*: Relatore *dr. Rocchi*, missione della Stampa Sindacale nel momento attuale.

Al Convegno di Palermo, seguono in questi giorni i Convegni di Napoli per le province di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno, Bari, Foggia, Brindisi, Taranto, Lecce, Matera, Potenza, Catanzaro, Cosenza, Reggio C. e di Roma per le province di Frosinone, Latina, Roma, Viterbo, Rieti, Aquila, Campobasso, Chieti, Pescara, Teramo, Cagliari, Nuoro, Sassari, Terni, Perugia.

I dirigenti della Segreteria Confederale partecipano a questi Convegni, che vedranno relazioni su tutti i settori.

Sempre nel quadro dell'attività organizzativa, un convegno di studio sulla riforma agraria è stato indetto dalla C.I.S.L. a Bari per il 5 e 6 gennaio 1951 con la partecipazione dei dirigenti sindacali agricoli delle principali province e con la partecipazione

di tecnici e studiosi di tutta Italia. Saranno trattate le due seguenti relazioni: on. *Enrico Parri*: «*Impostazione politico-sociale della riforma agraria*»; *prof. Eusebio Uffa*, dell'Università di Torino: «*Applicazione della legge stralcio nell'Italia Meridionale ai fini del maggior assorbimento di mano d'opera e del più efficace insediamento delle unità lavoratrici nei fondi*». Il giorno successivo domenica 7 gennaio, a chiusura del Convegno, si terrà un grande pubblico comizio, con l'intervento di contadini di tutte le Puglie, nel quale l'on. *Parri* illustrerà ai lavoratori l'azione che i sindacati democratici intendono svolgere, nel quadro della riforma agraria, per il progresso del Mezzogiorno.

La C. I. S. L. all'estero

Per iniziativa della Libera Federstatali aderente alla C. I.S.L. si è costituito il 3 novembre a Berna il Sindacato del personale non di ruolo presso le rappresentanze diplomatiche consolari italiane. L'assemblea, che raccoglieva rappresentanze venute dalla Francia e dall'Austria oltre che dalle varie città della Svizzera, ha eletto a Segretario responsabile il *dr. Fausto Gramaccini*, con recapito a Berna, Frikartweg 2.



ANNO 1951

- [Lettera di G. Pastore alla Segreteria USP-Terni del 2 gennaio 1951](#) in Archivio Fondazione Giulio Pastore di Roma, Segreteria Confederale, busta 58.
- [Lettera di Gaetano Buffato \(come Segretario USP CISL\) a G. Pastore del 24 gennaio 1951](#), in Archivio Fondazione Giulio Pastore di Roma, Segreteria Confederale, busta 58.
- [Sempre più forti](#), in «Conquiste del lavoro», IV, 6, 11 febbraio 1951, p. 2.
- [Nota della UST-Terni a G. Pastore dell'1 marzo 1951](#), in Archivio Fondazione Giulio Pastore di Roma, Segreteria Confederale, busta 58.
- [Realtà e propaganda sulle C.I.](#), in «Conquiste del lavoro», IV, 11, 18 marzo 1951, p. 1-2.
- [I Convegni Provinciali](#), in «Conquiste del lavoro», IV, 12, 1 aprile 1951, p. 2.
- [I lavoratori di tutta Italia in Festa](#), in «Conquiste del lavoro», IV, 16, 29 aprile 1951, p. 1.
- [Continua ...](#)



ANNO 1951

- [Accordo del 12 maggio 1951](#) in merito al passaggio di alcuni operai della “Terni” alla “Ferrobeton”, in Archivio della “Terni”, Verbali di accordo, volume 23. [Il primo con la firma di G. Buffato].
- [Nella solidarietà fattiva dei liberi lavoratori](#) con pensionati e disoccupati, in «Conquiste del lavoro», IV, 17, 13 maggio 1951, p. 5.
- [Sempre più forti](#), in «Conquiste del lavoro», IV, 23, 24 giugno 1951, p. 2.
- [Lettera di G. Buffato a G. Pastore del 16 luglio 1951](#), in Archivio Fondazione Giulio Pastore di Roma, Segreteria Confederale, busta
- [Verso il Congresso](#), in «Conquiste del lavoro», IV, 37, 7 ottobre 1951, p. 1.
- [Il Congresso dell’U.S.P. di Terni](#), in “Conquiste del lavoro”, Anno IV (1951), n. 40, 28 ottobre 1951, p. 4.



Indietro

Segr/Ris

6816 Pg/dn

P

2 gennaio 1951

ALLA SEGRETERIA
Unione Sindacale Provinciale
TERNI

Ricorre a Voi perché le notizie che qui sono richieste
si occorrono con il massimo di urgenza e con il massimo possibile
di precisione. -

Nella Vostra provincia risultano i seguenti beni inmo-
bili già di proprietà delle disciolte Confeederazioni sindacali fa-
sciste ed ora appartenenti alla gestione Liquidazione affidata al
Ministero del Lavoro. -

Ex Confederazione Lavoratori dell'Agricoltura

Terni - Terreno mq.1260 (valore stimato L.2.480.000)

Per detto terreno si deve fornire le seguenti notizie:

- 1) Da chi è occupato?
- 2) Quale affitto pagano gli occupanti.
- 3) Se in realtà tali affitti sono pagati e da chi.

Vi confermo che trattasi di incarico di fiducia che pu-
re vorrete assolvere con il massimo impegno. Rispondete a me per-
sonalmente in Via Poppi. -

Cordiali saluti. -

(on. Giulio Pastore)

*Lettera di G. Pastore alla
Segreteria USP-Terni del
2 gennaio 1951 in
Archivio Fondazione
Giulio Pastore di Roma,
Segreteria Confederale,
busta 58.*



C. I. S. L.
CONFEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI LAVORATORI
Personale (adesione alla Confederazione Internazionale dei Sindacati Liberi)
UNIONE SINDACALE PROVINCIALE DI TERNI

Spese Segreteria.-

Protocollo N. 40/TN/48

RE. Un/este. -

OGGETTO Terreno ex Conf.Lav.

Agricoltura.-

Terni, 24.1.1951

VIA PASTORE 1 -
Cassa Postale n. 10 - Telefono 22.121

On.le
GIULIO PASTORE
Segretario Generale CISL
-ROMA-

VIA PASTORE 1

In occasione alla U.S. del 2 gennaio u.o. al n. 4016/legr/Ris/PT/da.

Dalle indagini eseguite personalmente attraverso varie fonti, è
potuto attingere le seguenti informazioni:

- il terreno mq. 1250, in origine era di proprietà del Comune di Terni;
- durante il periodo del fascismo il Comune ebbe a donare detto terreno, alla ex Confederazione lavoratori dell'Agricoltura di Terni impegnando quest'ultima a costruire l'edificio per la propria sede, edificio che non è mai stato costruito;
- finita la guerra il Comune ritornò nuovamente in possesso del suddetto terreno, area che attualmente viene adibita a campo di fiori.

Con ossequi.

IL SEGRETARIO DELL'UNIONE

(Gaetano Buffato)

-ESPRESSO-

**Lettera di Gaetano Buffato
(come Segretario USP CISL) a
G. Pastore del 24 gennaio
1951, in Archivio Fondazione
Giulio Pastore di Roma,
Segreteria Confederale, busta
58.**



11 febbraio 1951: *Sempre più forti*,
in «Conquiste del lavoro», IV, 6, p. 2.

Sempre più forti

Diamo qui sotto i risultati di Commissioni Interne elette nel settore Chimico, risultati che dimostrano chiaramente il cammino della C.I.S.L.

| | 1949 | | 1950 | |
|--|-------------------------------|----------|-------------------------------|----------|
| | C.I.S.L. Feder- chimici | C.G.I.L. | C.I.S.L. Feder- chimici | C.G.I.L. |
| Stab. P. B. Gas - Massa Carrara . | — | — | 2 | 1 |
| Industrie Meridionali Azoti e Derivati - Napoli | 2 | 3 | 3 | 2 |
| Conceria Rocca - Carcare (Savona) | — | 3 | 1 | 2 |
| Soe. Cokitalia - Cairo Montenotte (Savona) | 1 | 5 | 2 | 4 |
| A. V. E. Vestone (Brescia) . . . | 2 | 3 | 3 | 2 |
| Ditta Recordati - Correggio (Reggio Emilia) | 3 | 2 | 4 | 1 |
| F.I.E.G.A.T. - Torino | 1 | — | 3 | — |
| Desaller e Borzino - Torino . . . | — | 3 | 1 | 2 |
| Fermonte ex Montecatini - Torino | — | 3 | 1 | 2 |
| Cigala e Bertinetti - Torino (gli impiegati non hanno ancora votato) | — | 3 | 1 | 1 |
| Istituto Biochimico Ital - Milano | 2 | 5 | 3 | 4 |
| Schering Ital - Milano | 1 | 6 | 2 | 5 |
| Montecatini - Liniate (Milano) . . | — | 6 | 1 | 5 |
| Saronio - Milano | 2 | 5 | 3 | 4 |
| S. A. Ledoga - Sestri Lev. (Genova) | 1 | 2 | 1 | 2 |
| A. Sutter - Genova | 1 | 4 | 2 | 3 |
| S. A. Gaslini Bolzaneto (Genova) | — | 7 | 2 | 3 |
| S. A. Gaslini Sede - Genova . . . | 3 | 2 | 3 | — |
| S. A. Stoppani - Cogoleto (Genova) | 1 | 4 | 2 | 3 |
| Mira Lanza - Genova Rivarolo . . . | 1 | 6 | 3 | 4 |

Ditta Ceronia Costetti - Bologna: Delegato d'impresa uniscritto della C.I.S.L., con 26 voti su 24 votanti.

Oleificio Costa - Manduria (Taranto): Tutti e tre i componenti la C. I. sono nostri.

Nelle seguenti Ditte in occasione delle ultime elezioni di C. I. nostri rappresentanti sono stati eletti per la prima volta: Cisa Viscosa - Napoli; Ditta Pignatelli - Taranto; Conceria Moschini e C. - Pescia (Pistoia); Oleificio Italia Meridionale - Bari; Stabilimento Solvay - Rosignano (Livorno); Stabilimento Linoleum - Terni.

Dopo i successi ottenuti in altri settori la C.I.S.L. ha riportato in questi giorni una chiara vittoria nelle elezioni svoltesi tra i 587 dipendenti, operai ed impiegati, della T.I.M.O. di Bologna.

I risultati sono stati i seguenti:

Rappresentanti della C.I.S.L.: n. 4; C.G.I.L. n. 3.

E' questa un'altra dimostrazione con la quale i lavoratori liberi e democratici di Bologna hanno ormai fatto cadere definitivamente il mito della pretesa ed unica rappresentanza della classe lavoratrice da parte della C.G.I.L.

A PIEVE DI CENTO si sono svolte in questi giorni le elezioni per le Commissioni interne. I risultati sono stati i seguenti:

2 posti alla C.G.I.L. e 3 posti alla C.I.S.L.

NEL COTONIFICIO PERNICOTTI i risultati sono stati i seguenti:

2 seggi alla C.G.I.L. e 3 ai rappresentanti della C.I.S.L.



Roma 1 marzo 1951

PROVINCIA DI TERNI

Elenco beni sindacali ex fascisti:

Terni - Terreno mq. 1250 - valore stima L. 2.480.000 - cill dell'ex Confederazione Lavoratori Agricoltura.

- Nota - Il terreno che era stato donato dal Comune alla predetta Confederazione perché vi costruisse la propria sede, è stato ripreso dal Comune stesso che attualmente lo ha adibito a campo di Fiera.

EB. tr

Nota della UST-Terni a G. Pastore dell'1 marzo 1951, in Archivio Fondazione Giulio Pastore di Roma, Segreteria Confederale, busta 58.



Documentiamo la crescente adesione dei lavoratori al sindacalismo libero

E' in atto la parte della C. I. L. che si occupa di propaganda... Documentando progressi di questa organizzazione...

Table with columns for C.I.L. sections and membership statistics. Includes sections like C.I.L. Napoli, C.I.L. Roma, C.I.L. Milano, etc.

Traffimo informazioni e progetti... C'è un solo modo di vincere... Documentando progressi...

18 marzo 1951: Realtà e propaganda sulle C.I., in «Conquiste del lavoro», IV, 11, p. 1-2.

LE COMMISSIONI INTERNE
Continuazione della 2ª pag.
torino CUG C.I.L. 3, C.O.G. 8...
C.I.L. 2, C.O.G. 5. - VENTISQUERLA: Ditta Cossoli C.I.L. 3, C.O.G. 8. - CASTELDEI...



i Convegni Provinciali

Come già abbiamo annunciato nel numero scorso di « Conquiste », proseguono in tutta Italia i Convegni provinciali per gli esami inerenti al tesseramento e alla attuale congiuntura economica.

Infatti dopo le riunioni iniziate il 11 marzo, nella domenica 18 marzo, si sono avuti i seguenti convegni: **TERNI**, dove ha parlato Luigi Macario; **PISTOIA**, coll'intervento di Giuseppe Mazzioli; **BRINDISI**, sotto la presidenza di Antonio Zini; **CHIETI**, alla presenza del Segretario Confederale on. Luigi Morelli; **LATINA**, con un discorso del Segretario confederale Roberto Cuzzaniti; **ANCONA**, con l'intervento del segretario della Camera sindacale di Milano Ettore Calvi; **MATERA**, diretto da Gino Valgimigli; **TARANTO**, presieduto da Baldassarre Cuzzardo; **NAPOLI**, dove la Segreteria Confederale ha inviato Giulio Bonamico.

Nella giornata di sabato 17 marzo, il vice Segretario Confederale Rocchi aveva presieduto il Convegno di Rieti mentre, nello stesso giorno a Salerno, l'importante manifestazione si era svolta alla presenza di Eugenio Nasoni.

La giornata festiva di lu-

nedì 19 marzo, ha visto proseguire il Convegno così a **MODENA** dove la Segreteria Confederale era rappresentata dal Segretario Giovanni Canini, a **FOGGIA** era Antonio Zini a dirigere i lavori, mentre Angelo Formis presiedeva il Convegno di **TERAMO**, Claudio Cruciani quello di **FROSINONE** ed Eugenio Nasoni quello di **AVELLINO**.

Tutti questi convegni, che per ragioni di spazio limitiamo alla presentazione e di taluni dei quali diamo nelle nostre edizioni regionali cronaca esauriente ed adeguata, hanno segnato ancora una volta un successo per la nostra Organizzazione, perchè si è potuto constatare nel corso dei convegni stessi di quanta fede e di quale ottima preparazione siano in possesso i nostri Dirigenti.

Nelle domeniche di aprile i convegni proseguono e di essi daremo di volta in volta notizia.

Lavoratore, medita e scegli: o nel Sindacato o alla mercè dei padroni. Iscriviti alla Conf. Italiana Sindacati Lavoratori per la difesa dei tuoi diritti.

1 aprile 1951: *I Convegni Provinciali*, in « Conquiste del lavoro », IV, 12, p. 2.



I lavoratori di tutta Italia in festa

Come è già stato annunciato anche dalle colonne di «Conquiste del Lavoro», il 1° Maggio di quest'anno sarà celebrato dalla nostra Organizzazione in tutti i centri italiani. Lo spirito che animerà l'azione della CISL in questa grande giornata dei lavoratori sarà di solidarietà concreta per tutti coloro che non hanno la fortuna e il bene di lavorare e per tutti coloro che avendo spesa tutta la vita lavorando non possono vedere coronata la loro lunga e ardua

Solidarietà della C. I. S. L. per i disoccupati e per i pensionati

fatica da una vecchiaia tranquilla ed economicamente sicura. Tutti i disoccupati saranno oggetto quindi della affettuosa attenzione dei la-

voratori liberi e democratici italiani, con tangibili segni d'aiuto; anche i pensionati saranno a fianco dei nostri lavoratori nella serenità di una giornata che già si annuncia radiosa e piena di opere di solidarietà in ogni città d'Italia. Ecco infatti, al momento di andare in macchina, l'elenco già nutrito delle città d'Italia dove la CISL chiamerà a raccolta i lavoratori per una pacifica dimostrazione di forza, di solidarietà, di gioia.

AGRIGENTO
AQUILA
AREZZO
BARI
BELLUNO
BENEVENTO
BERGAMO
BIELLA
BOLOGNA
BRESCIA
BRINDISI
CALTANISSETTA
CAMPOBASSO
CASERTA
CATANIA
CATANZARO
CHIETI
COMO
COSENZA
CUNEO

FIRENZE
FOGGIA
FROSINONE
GORIZIA
GROSSETO
LA SPEZIA
LATINA
LECCE
MANTOVA
MASSA CARRARA
MATERA
MESSINA
MODENA
NAPOLI
PADOVA
PARMA
PERUGIA
PESARO
PESCARA
PIACENZA
POTENZA

RAGUSA
REGGIO CALABRIA
REGGIO EMILIA
RIETI
ROMA
ROVIGO
SALERNO
SAVONA
SIENA
SIRACUSA
TARANTO
TERNI
TORINO
TRAPANI
TRENTO
UDINE
VARESE
VENEZIA
VERCELLI
VICENZA
VITERBO

29 aprile 1951: /
*lavoratori di
tutta Italia in
Festa*, in
«Conquiste del
lavoro», IV, 16,
p. 1.



MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Ufficio Provinciale del Lavoro e della Massima Occupazione

T E R N I

L'anno 1951 il giorno 12 Maggio presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro alla presenza del Direttore dell'Ufficio stesso sono intervenuti preventivamente invitati:

- LA COMMISSIONE INTERNA DELLA SOC. "TERNI" nella persona del Sig. Bertini delle Acciaierie
- LA CAMERA CONFEDERALE DEL LAVORO nella persona del Sig. Dominici
- LA CONFEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI LAVORATORI nella persona del Sig. Buffato
- LA SOCIETÀ "TERNI" nella persona del Sig. Avv. Occhinegro
- LA SOCIETÀ FERROBETON nella persona del Sig. Villa Ercole

allo scopo di definire, possibilmente, la controversia sorta in merito al passaggio di alcuni operai della "TERNI" alla FERROBETON.-

I rappresentanti dei lavoratori considerando che il provvedimento di passaggio ad un'altra azienda di alcuni lavoratori (qualificati e specializzati) dipendenti della Soc. "TERNI" e da parte degli stessi considerato arbitrario ed illegale, chiedono che ai lavoratori preposti al passaggio alla Ditta FERROBETON gli sia corrisposto integralmente il salario e siano utilizzati dalla Società "TERNI" nei suoi reparti.-

Qualora la Società non rispetterà quanto sopra esposto dalle Organizzazioni Sindacali, le Organizzazioni stesse si riservano ampia facoltà di azione.-

Il rappresentante della FERROBETON dichiara che i lavoratori si sono presentati sul posto di lavoro e avendo riscosso il lavoro non consente alle proprie condizioni fisiche e alla propria qualifica si sono astenuti dal prendere servizio.-

L'Avv. Occhinegro, per la Società "TERNI", nel precisare che trattasi di questione di carattere interno aziendale, dichiara:

- 1°) - i 4 lavoratori in questione comandati a prestare la loro opera a lavori delle stesse Acciaierie appaltati dalla Società "FERROBETON"; non hanno obbe

all'ordine della Direzione e non hanno prestato mai alcun lavoro, per cui non hanno diritto ad alcuna retribuzione;

- 2°) - i 4 lavoratori in questione se avessero ottemperato agli ordini della Direzione ed avessero lavorato sarebbero stati sempre alle dipendenze delle Acciaierie che li avrebbe regolarmente tenuti in forza, retribuiti e ritenuti come propri dipendenti a tutti gli effetti sindacali e giuridici.-

In conseguenza l'Avv. Occhinegro confuta le dichiarazioni dei lavoratori, conferma che non trattasi di passaggio ad altra Azienda, dichiara legale e legittima la assegnazione del nuovo lavoro e non aderisce alla richiesta di pagare il salario, in quanto non vi è stata alcuna prestazione d'opera.-

Dopo ampia discussione l'Ufficio Provinciale del Lavoro propone di definire la controversia in modo bonario, escludendo i principi di diritto sostenuti dalle parti, col pagamento da parte della Società di parte delle competenze trattenute.-

Il rappresentante della Società "TERNI" Avv. Occhinegro si dichiara contrario e di conseguenza rigetta la proposta dell'Ufficio Provinciale del Lavoro.-

Letto, confermato e sottoscritto

LA SOC. "TERNI"
Seguono le firme

I LAVORATORI
Seguono le firme

p. L'U.P.L.M.O.
F. to Donati



Nella solidarietà fattiva dei liberi lavoratori con pensionati e disoccupati

TERNI

**13 maggio 1951:
Nella solidarietà
fattiva dei liberi
lavoratori con
pensionati e
disoccupati, in
«Conquiste del
lavoro», IV, 17,
p. 5.**

Festa popolare nel suggestivo parco della Fonte di Sangemini.

Oltre un migliaio di intervenuti provenienti da tutta la provincia. Particolarmente notati i cialini di Orvieto con orchestra, quelli di Narni e molti ternani.

Ha parlato il vice segretario della C.I.S.L. Cajelli

Nell'esposizione sono state in particolare illustrate le conquiste della classe lavoratrice: dal diritto di associazione alle 8 ore di lavoro, alla legislazione sociale, alla partecipazione dei lavoratori negli organi assistenziali aziendali. L'oratore ha quindi posto l'accento sulla volontà di pace dei lavoratori, mettendo in risalto quanta colpa hanno nell'attuale situazione i propagandisti della falsa pace bolscevica e l'egoismo incomprensivo dei ricchi.

Fra i fini che la C.I.S.L. si pone, oltre al voler unire tutti i lavoratori liberi e democratici, l'oratore ha particolarmente illustrato la necessità di una maggiore produttività per la massima occupa-

zione del senza lavoro, di un rinvigorismento dei compiti delle Commissioni interne attraverso le varie commissioni tecniche di azienda, il diritto dei lavoratori di poter controllare la gestione aziendale e la necessità di creare una mentalità e una preparazione adatta per poter pervenire ad un rapido e sempre maggior inserimento dei lavoratori nella vita aziendale.

Per realizzare tutto questo — ha concluso Cajelli — è necessario essere in tanti, essere tutti ed essere fortemente preparati. I lavoratori assenti dalla vita sindacale sono i più colpevoli traditori

della classe lavoratrice e ad essi più che ai padroni vanno imputate certe sconfitte o certe vittorie insufficienti.

La vita sindacale comporta, è vero, molti sacrifici; ma, sull'esempio di coloro che in tanti anni di lotta diedero intelligenza, operosità, e qualcuno anche la vita, bisogna che tutti i lavoratori siano sempre pronti alla lotta a qualunque costo se vorremo realizzare una diversa società, se vorremo conquistare un nuovo ordine sociale.



Sempre più forti

A PORDENONE (Udine) si sono svolte, nelle scorse settimane, alcune elezioni per il rinnovo delle Commissioni Interne in diversi stabilimenti industriali.

Merita di essere ricordata, dopo la brillante affermazione della nostra lista nelle elezioni per la C. I. nelle officine Zanussi (3 membri alla CISL e 2 alla Camera del Lavoro) anche quella riportata presso le Off. ne Savio dove abbiamo conquistato 3 dei 5 seggi a disposizione mentre nella precedente C. I. eravamo rappresentati solo da due nostri lavoratori.

Nel campo tessile da ricordare il progresso ottenuto presso lo stabilimento di Fiume Veneto del Cottonificio Veneziano: da una situazione di 4 a favore della Fiot siamo passati a quella di 2 a 3 a favore della Fiot; gli impiegati del Cottonificio Veneziano che hanno aderito nella quasi totalità alla nostra Federetessili hanno anche essi rinnovato la loro Commissione concedendo la loro fiducia a 3 colleghi nostri iscritti.

Alla Ceramica Scala dove noi eravamo rappresentati nella C. I. che era formata da 3 lavoratori della CGIL oggi siamo riusciti a conquistare un posto per cui la situazione è di 1 a 2 a favore della Camera del Lavoro.

DA TERNI, un'altra notevole affermazione sindacale ha riportato la CISL; nelle elezioni per la Commissione Interna dello Stabilimento Elettrochimico di Papigno, ove, fino a qualche tempo fa, i rossi regnavano sovrani.

Infatti sono stati strappati ai social-comunisti due posti: 1 per gli impiegati ed 1 per gli operai.

Da notare che nelle precedenti elezioni la CISL non aveva riportato alcun seggio.

La vittoria odierna è un'altra gloriosa tappa del sindacalismo libero che si inserisce, con serietà di programma, nei gangli più vitali ove si opera nell'interesse esclusivo della classe lavoratrice.

A NICASTRO (Catanzaro) il 28 maggio si è proceduto alla elezione della Commissione Interna dello zuccherificio S. Eufemia.

I risultati di questa votazione hanno dimostrato che la nostra Organizzazione presente in questo complesso industriale con il favore del 92 per cento dei lavoratori.

DA LUCCA, ecco altri risultati di elezioni di Commissioni Interne avvenute in quella Provincia, con risultato molto favorevole alla nostra Organizzazione.

Il giorno 28 maggio 1951 si è proceduto al rinnovo della C. I. della S.A.L. Soc. An. Laterizi Massarosa n. membri C.I. tre: C.I.S.L., n. 2 - C.G.I.L. 1.

Da notare che nelle precedenti elezioni tenute nel suddetto Stabilimento il 9 maggio 1949 i risultati furono invece 2 seggi alla C.G.I.L. ed 1 alla C.I.S.L.

24 giugno 1951: *Sempre più forti*, in «Conquiste del lavoro», IV, 23, p. 2.



RISERVATA-PERSONALE

C. I. S. L.

CONFEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI LAVORATORI

(aderente alla Confederazione Internazionale dei Sindacati Liberi)

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE DI TERNI

Sezione Segreteria

Protocollo N° 2562/93/MS

Al. Ut. n. 11

oggetto: Espulsione dall'Organizzazione di Albosini Sergio.

Terni, 16.7.1951

VIA BRIGNOLI 1
Santo Spirito n. 11 - Telefono 2128

11953
dep. del 17-7-51

Lettera Pastore

On.le GIULIO PASTORE
Segretario Generale C.I.S.L.
s.p. e s. m.
Via Po 21

Caro Pastore,

Faccio seguito alla mia del 22 giugno u.s. - n. 2353/93/MS di protocollo, illustrandoti i motivi che hanno determinato l'espulsione di Albosini dalla nostra Organizzazione.

L'Albosini era il nostro rappresentante in seno alla C.I. dell' "Associazione "Cervi" di Terni; negli ultimi tempi il suo modo di agire, quale membro della C.I. lasciava molto a desiderare, infatti, in tutte le sue manifestazioni dimostrava chiaramente di contraddire, parteggiando, le impostazioni sindacali della C.I.S.L.

A questo suo inopportuno atteggiamento, veniva richiamato ripetutamente dal suo direttivo e da me in modo particolare, affinché si fosse attenuto ai principi dettati dalla nostra Organizzazione; constatato il persistere della sua opera deleteria nei confronti del Sindacato, si decise all'unanimità di espellerlo dall'Organizzazione perché indegno ad appartenervi.

Fra le altre cose, arbitrariamente, a nome della C.I.S.L. fece le seguenti dichiarazioni alla stampa:

- «Pubblicista sul "Passeo"»... quale rappresentante della C.I.S.L., sottoporre a favore di un partitiano della pace di Bologna, affinché questi venga ammorzato.

- «Pubblicista sulla "Nostra Lotta"» - facendo l'eco del P.C.I. del 1.6. u.s. circa a favore dell'appello di Terzani per l'incontro dei 5 grandi.

- «Pubblicista su "L'Unità" del 19/5/ u.s.»... il giorno 17 giugno, sempre in rappresentanza della C.I.S.L., partecipa alla "Conferenza Provinciale della Gioventù" indetta dalla C.G.I.L., facendo parte della presidenza del lavoro.

Infine, venuti a conoscenza che aveva preso degli accordi in sede Nazionale con la U.I.L., ha fatto ripartire d'urgenza l'adesione delle sua categoria, onde deliberarne la sua espulsione.

Considero sinceramente che attualmente è iscritto alla U.I.L.

Tanto ti disvevo, e cordialmente ti saluto.

IL SEGRETARIO DELL'UNIONE
(Firma)

Lettera di G. Buffato a G. Pastore del 16 luglio 1951, in Archivio Fondazione Giulio Pastore di Roma, Segreteria Confederale, busta



VERSO IL CONGRESSO

Abbiamo già pubblicato nell'ultimo numero il calendario dei congressi delle Federazioni e dei Sindocati nazionali di categoria; pubblichiamo ora il calendario dei congressi delle Unioni Sindacali provinciali:

| | | | |
|-------------|----------------|------------|------------------|
| AGRIGENTO | 3-4-5 Novembre | MODENA | 4 Novembre |
| ALESSANDRIA | 21 Ottobre | NAPOLI | 20-21-22 Ottobre |
| AOSTA | 28 Ottobre | NOVARA | 21 Ottobre |
| AQUILA | 21 Ottobre | NUORO | 29-30 Ottobre |
| AREZZO | 21 Ottobre | PADOVA | 13-14 Ottobre |
| ASCOLI PIC. | 21 Ottobre | PARMA | 21 Ottobre |
| ASTI | 4-5 Novembre | PAVIA | 28 Ottobre |
| BELLUNO | 28 Ottobre | PERUGIA | 7 Ottobre |
| BENEVENTO | 21 Ottobre | PESCARA | 21 Ottobre |
| BERGAMO | 28 Ottobre | PISA | 28 Ottobre |
| BRESCIA | 14 Ottobre | PISTOIA | 21 Ottobre |
| BRINDISI | 4 Novembre | RAGUSA | 29-30 Ottobre |
| CAGLIARI | 14 Ottobre | RAVENNA | 28 Ottobre |
| CASERTA | 21-22 Ottobre | REGGIO EM. | 27-28 Ottobre |
| CATANZARO | 21 Ottobre | RIETI | 13-14 Ottobre |
| COMO | 3-4 Novembre | ROMA | 3-4 Novembre |
| CREMONA | 4 Novembre | ROVIGO | 28 Ottobre |
| CUNEO | 4 Novembre | SAVONA | 7 Ottobre |
| FERRARA | 20-21 Ottobre | SIENA | 20-21 Ottobre |
| FIRENZE | 3-4 Novembre | SIRACUSA | 3-4 Novembre |
| FORLI' | 27-28 Ottobre | SONDRIO | 21 Ottobre |
| FROSINONE | 20 Ottobre | TARANTO | 28 Ottobre |
| GENOVA | 28 Ottobre | TERAMO | 14 Ottobre |
| GORIZIA | 4 Novembre | TERNI | 20 Ottobre |
| GROSSETO | 4 Novembre | TORINO | 3-4 Novembre |
| IMPERIA | 28 Ottobre | TRENTO | 27-28 Ottobre |
| LA SPEZIA | 27-28 Ottobre | UDINE | 28 Ottobre |
| LATINA | 20 Ottobre | VARESE | 4 Novembre |
| LECCE | 22 Ottobre | VENEZIA | 27-28 Ottobre |
| MACERATA | 28 Ottobre | VERCELLI | 4 Novembre |
| MANTOVA | 7 Ottobre | VERONA | 4 Novembre |
| MASSA CARR. | 21 Ottobre | VICENZA | 14 Ottobre |
| MATERA | 20-21 Ottobre | BIELLA | 21 Ottobre |
| MILANO | 3-4 Novembre | LECCO | 21 Ottobre |

7 ottobre 1951: Verso il Congresso, in «Conquiste del lavoro», IV, 37, p. 1.



ALLA PRESENZA DI NUMEROSI DELEGATI

Il Congresso dell'U.S.P. di Terni

La relazione della segreteria - I problemi dei lavoratori della provincia - La elezione delle cariche

In una atmosfera di serenità e di volontà intensa di futuri progressi nel campo organizzativo e sindacale, il 20 corrente si è tenuto a Terni il II Congresso Provinciale dell'Unione C.I.S.I.

Nominata la Presidenza e la Segreteria ha la parola il Segretario uscente Buffato Gaetano. Questi, dopo avere elencati i nominativi degli invitati e dopo aver data comunicazione di alcuni telegrammi di adesione e di augurio, dà lettura di una sobria relazione, tuttavia densa di importanti dati, sull'opera e sui risultati conseguiti dalla Segreteria durante la sua permanenza in carica. Il termine della lettura di essa è stato accolto con applausi generali.

Prende quindi la parola Pallotta, Segretario Provinciale dei Pensionati, il quale chiede al-



Il segretario Buffato legge la relazione.

l'operato del Segretario uscente facendo presente fra l'altro, che il Buffato nella sua diuturna fatica ha saputo ridare prestigio e fiducia ai lavoratori e alla nostra Organizzazione.

L'intervento di Pallotta ha provocato nuovamente scroscianti ed unanimi applausi.

Si inizia quindi il dibattito sulla relazione della Segreteria provinciale.

Petrini, dopo un ampio esame dei vari problemi di attuale interesse, si avvia alla conclusione. Insiste perchè il Sindacato si occupi affinché la fase che va dall'impegno dello Stato (per i problemi in cui lo Stato deve intervenire) per la cui soluzione si impegna, sia ridotta a un termine di tempo sopportabile affinché i lavoratori abbiano esatta la sensazione che i loro problemi, saranno sollecitatamente risolti e si rafforzino in essi la speranza di un migliore domani. Termina col pensiero rivolto a coloro che per il bene delle classi lavoratrici hanno dato il loro massimo apporto, la loro stessa vita, augurandosi che tanto sacrificio non sia stato compiuto invano.

Fornaro, rappresentante della categoria fornai, chiede in nome degli associati l'abolizione del la-

voro notturno, applicazione del riposo settimanale, il rispetto del relativo contratto nazionale da parte dei datori di lavoro. Certe che le sue richieste saranno tenute nell'giusta considerazione ringrazia il Buffato per l'opera che ha saputo svolgere a favore della categoria.

Moscatelli con parole semplici e chiare, confida in un migliore avvenire della classe lavoratrice se i nuovi eletti seguiranno l'esempio degli uscenti.

Papaleo pur promettendo di essere breve, intrattiene l'uditorio in un lungo esame dell'attuale situazione, passando in rassegna, uno per uno, tutti i problemi di palpitante attualità. E' superfluo parlare del passato aggiunge: bisogna guardare il presente ed il futuro; molti sono i problemi che dobbiamo risolvere, specialmente la battaglia del prossimo inverno che si identifica nella lotta per i salari. E' necessario che i componenti le Commissioni Interne, siano pronti e preparati ai loro duri compiti. La

maggior cura deve essere rivolta al settore terra poichè questi lavoratori rappresentano la vera maggioranza del popolo italiano.

Critica il modo con cui si è regolato il Governo nell'assegnare i fondi per i cantieri-scuola. Infatti, egli dice, mentre per Terni sono stati assegnati soltanto 45 milioni, per la vicina Rieti ne sono stati stanziati ben 200. Questo è un sistema che non possiamo accettare!

Desideri riferendosi ad un importante passo della relazione Buffato, conferma che le classi padronali, riavutasi dal primo stordimento, possono ora definirsi i veri nemici dei lavoratori; essi non ragionano più e cedono (se e quando cedono), soltanto di fronte alla forza, per essi non

vi sono ragioni nè diritti a rivendicazioni; non rispettano contratti, patti nè accordi, qualunque sia il numero delle firme con cui essi sono stati sanzionati: con noi hanno assunto un atteggiamento mellifluo, ma quando andiamo al sodo ci pesano prima sulla bilancia e ci trattano secondo il peso che viene a risultare.

Contro questa loro irragionevolezza dobbiamo opporre la nostra compattezza: solo così potremo indurli a discutere con noi.

In questo frattempo giungono l'on. Cuzzaniti, che prende subito la Presidenza e il sig. Enzo Grassi, rappresentante dei lavoratori americani. Questi dopo essere stato presentato dal deputato che presiede, pronuncia un applaudito discorso di saluto e di incitamento.

Riprende Desideri addentrando nell'intricato campo dell'assistenza ai lavoratori, insistendo sulla necessità urgente della riforma della Previdenza Sociale e

assistenza. Diffusamente s'intrattiene quindi sulla difficile interpetazione dei contratti di lavoro e fa voti affinché, alla scadenza di essi, si provveda alla stipulazione dei nuovi in uno stile piano, facile a comprendersi anche dalle menti meno evolute.

E' la volta del Segretario dei Pensionati della Previdenza Sociale, Pallotta, il quale illustra un ordine del giorno inviato ai massimi rappresentanti del Governo e dello Stato per sollecitare l'approvazione della nuova riforma sulle pensioni.

L'on. Cuzzaniti assicura che entro il 1951 la riforma per un miglioramento delle pensioni sarà un fatto compiuto; quelli che

oggi prendono dalle 4 alle 5 mila lire mensili, ne verranno a prendere sino ad un massimo di 25 mila lire.

Dopo di che prende la parola Buffato rispondendo a tutti coloro che hanno fatto gli interventi; con esposizione facile, argomentazioni brillanti e suasive termina fra un subbisso di applausi.

Infine l'on. Cuzzaniti riassume in sintesi quanto si è detto, osservato e proposto dai numerosi congressisti durante lo svolgimento dei lavori e termina con l'augurio che la bandiera italiana torni a sventolare nel bel sole d'Italia, in un clima di pacifica e serena operosità per tutti.

Ed ecco i nuovi eletti:

Delegati al Congresso Confederale Buffato Gaetano, Pandoccy Pasquale; Segretario: Buffato Gaetano; Vice-Segretario: Pandoccy Pasquale.

Esecutivo: Desideri Ermanno, Angeletti Marcello, Papaleo Guido, Furiani Alessandro, Morelli Giulio, Ruggeri Giorgio, Pellerito Filippo.



ANNO 1952

- [Tesseramento sindacale 1952](#), in «Conquiste del lavoro», V, 13, 11 maggio 1952, p. 20.
- [Viaggio in Italia](#), in «Conquiste del lavoro», V, 24, 19 ottobre 1952, p. 19.
- [Viaggio in Italia](#), in «Conquiste del lavoro», V, 25, 2 novembre 1952, p. 15.
- [Concorsi tesseramento 1952](#), in «Conquiste del lavoro», V, 27, 30 novembre 1952, p. 5.
- [Terni: storia lacrimosa di un mastodontico complesso industriale](#), in «Conquiste del lavoro», V, 29, 21 dicembre 1952, p. 9.
- [Sciopero Generale](#), in «Conquiste del lavoro», V, 29, 21 dicembre 1952, p. 9.
- [Lettera di G. Buffato a G. Pastore, 23 dicembre 1952](#), in Archivio della Fondazione Giulio Pastore di Roma, Segreteria Confederale CISL, b. 29
- [Lettera di G. Pastore a G. Buffato, 31 dicembre 1952](#), in Archivio della Fondazione Giulio Pastore di Roma, Segreteria Confederale CISL, b. 29



11 maggio 1952: *Tesseramento sindacale 1952*, in «*Conquiste del lavoro*», V, 13, p. 20.



| | |
|---------|----------|
| GENOVA | CUNEO |
| BELLUNO | PISA |
| ROVIGO | MODENA |
| TERNI | CREMONA |
| FORLI | VERCELLI |
| ASTI | PADOVA |
| LECCO | BRESCIA |
| PISTOIA | |

Sono queste le Unioni Sindacali Provinciali che si sono particolarmente distinte nella campagna tesserativa in atto. Infatti queste Unioni continuando nella loro azione ascensionale di conquista delle masse lavoratrici delle rispettive provincie hanno ottenuto, già sin da ora risultati probanti e veramente promettenti.



19 ottobre 1952: *Viaggio in Italia*, in
«Conquiste del lavoro», V, 24, p. 19.

VIAGGIO IN ITALIA

T E R N I

ACCORDO RAGGIUNTO CON LA
«SOC. TERNI» PER L'ELETTRO-
CHIMICO DI PAPIGNO. — Ai pri-
mi di settembre u. s. la «Soc. Ter-
ni» ci comunicò che allo Stabili-
mento Elettrochimico di Papigno
avrebbe dovuto, con effetto imme-
diato, avvicendare 500 dei 1.000
operai occupati.

L'avvicendamento si sarebbe do-
vuto effettuare nella misura di una
settimana sì, e una no, di lavoro,
per un periodo indeterminato.

Le ragioni addotte dalla Società,
onde giustificare il provvedimento,
non hanno fatto altro che raffor-
zare il nostro convincimento che
non esistevano seri motivi per cui
si potesse prendere in considera-
zione il grave provvedimento che
la Società intendeva attuare.

Dopo i vari incontri e riunioni
avvenute con la Società, sia a Ter-
ni che a Roma, abbiamo raggiun-
to l'accordo sulla base di 40 ore
settimanali con il concorso della
Cassa d'integrazione, e per un pe-
riodo di tre mesi esteso a tutte
le maestranze.



VIAGGIO IN ITALIA

T E R N I

NUOVO SINDACATO. — In data 13 corrente si è costituito il Sindacato del Personale Subalterno dipendente dal Ministero della P.I. aderente alla CISL - Unione Sindacale Provinciale di Terni.

A tale Sindacato che ha lo scopo precipuo di meglio far distinguere la voce di questa categoria finora incompresa, possono aderire anche tutti i bidelli ed uscieri delle Scuole Comunali e Provinciali.

Per quanti lo desiderano si rende noto che l'iscrizione si riceve presso l'Unione Provinciale della CISL di Terni — via Petrucci, 5 — dalle ore 19 alle ore 20 dei giorni feriali e dalle ore 10 alle ore 11,30 dei giorni festivi.

2 novembre 1952: *Viaggio in Italia*, in «Conquiste del lavoro», V, 25, p. 15.



CONCORSI TESSERAMENTO 1952

Il giorno 30 novembre 1952 alle ore 18,15 presso l'Ufficio Confederale Organizzativo, con la partecipazione del Segretario Organizzativo, sig. Alberto Cajelli, alla presenza del Segretario Nazionale della Federazione Nazionale di Categoria, e dei rappresentanti di alcune Unioni Provinciali, si è svolta veduta all'estrazione a sorte dei premi previsti dal Concorso Confederale, bandito durante la Campagna del Tesseramento chiusasi il 31 ottobre u. s.

La Ditta bandita ha dato le sue preferenze artatamente a:

- TRICHES ANTONIO di Livorno (Livorno).
- DI GREGORIO GUERRINO di Fermo (Ascoli Piceno).
- OCCHIPINTI GIÀ di Ragusa.
- STAMPINI ANGELO di Ivrea (Milano).

L'importante eloquenza dei numeri ha invece premiato le seguenti Unioni:

- 1-) POTENZA alla quale è stata assegnata il "Trofeo" e cioè 125 cc.
- 2-) TERAMO assegnazione di una moto 125 cc.
- 3-) TERNI assegnazione di una macchina da scrivere.
- 4-) TRAPANI assegnazione di una macchina da scrivere.

Per il Concorso fra le Unioni Sindacati Totali sono risultate vincitrici le seguenti Unioni. Esse sono: Sesto Female (Ancona), Castel di Sangro (Aquila), S. Giovanni Valdajano e Montevassallo (Arezzo), Ammandola e Offida (Ascoli Piceno), Feltre (Belluno), Montesarchie e Circeio (Benevento), Egina e Brunico (Bolzano), Gela (Caltanissetta), Tarnoli (Comitamento), Villa Valerota e Nicastro (Caltanissetta), Laticiano e Suardaurole (Chieti), Orsina e Casalempione (Cosenza), Nicotri (Cosenza), Carignola, Montebelluna e Lucera (Foggia), Sacchi Lavata e Basella (Genova), Sertana e Varese Ligure (La Spezia), San Ginesio e Portocannone (Macerata), Canneto S. O. (Mantova), S. Giuliano (Matera), Formove Taro, Ebello e Fidenza (Parma), Urbino, Urbosca e Fano (Pesaro), Cagnano (Pescara), Montecatini Terme (Pistoia), Vig-

giana, Piacenza, Lagonero, Albano di Lucania, Latronico, Vesosa e Melfi (Potenza), Modica (Ragusa), Poggio Mirteto (Rieti), Civitavecchia e Collesima (Roma), Pieve Umbra e Porto Tolle (Rovigo), Vadolegere (Savona), Foggionani (Siena), Atri, Renato, Giulianova (Teramo), Narni, Amalia ed Orvieto (Todi), Marsala, Casteltrono ed Alcamo (Trapani).

Lo stesso dicasi per il Concorso fra i Sindacati Provinciali di Categoria. La prefettura ha stabilito i seguenti risultati:

- N. 54 Sindacati Provinciali hanno ottenuto il diploma di 1° grado.
- N. 19 Sindacati Provinciali hanno ottenuto il diploma di 2° grado.
- N. 4 Sindacati Provinciali hanno ottenuto il diploma di 3° grado.

I premi messi in palio, consistenti in cinque viaggi all'estero, sono stati vinti dai seguenti Sindacati Provinciali: Sindacato Venditori ambulanti di Genova, Sindacato Postellografanti di Arezzo, Sindacato Edili di Belluno, Sindacato Mercai elementari di Viterbo, Sindacato Autolavoratori di Torino.

Il "Labore Confederale d'Onore", messo in palio fra le categorie Nazionali, è stato vinto dal Sindacato Nazionale Postellografanti.

Lo stesso col quale tutti i partecipanti al Concorso hanno compiuto la loro fatica, prendendo dal conseguimento e dono di un premio, va additato a tutti coloro che lavorano per la nostra Organizzazione.

I concorsi possibili risultati migliori devono essere di corsa per tutti, dirigenti ed attivisti, per raggiungere rapidamente, durante la nuova campagna, i traguardi che hanno segnato la nostra meta di ieri e con rinnovata passione pretendenti nella conquista di altre posizioni avendo a mira il rafforzamento sempre più coaguito della nostra Confederazione, qualitativa e numerica, che è sempre strettamente congiunta con il genuino interesse del lavoratore.

30 novembre
1952: *Concorsi
tesseramento
1952*, in
«*Conquiste del
lavoro*», V, 27,
p. 5.



TERNI:

STORIA LACRIMOSA DI UN MASTODONTICO COMPLESSO INDUSTRIALE

Se non si riuscirà a produrre un più elevato tonnellaggio altri 2000 operai si aggiungeranno ai 7000 disoccupati della provincia

Il giorno 16 corrente l'on. Morelli, e il dott. Storti della CISL, si sono recati dal Ministro del Lavoro, Rubiniacci, con cui si sono a lungo intrattenuti in merito alla vertenza per i licenziamenti della Società Terni. I rappresentanti dei lavoratori hanno fatto presente la gravità del provvedimento di licenziamento che nuovamente colpisce oltre 700 lavoratori. Il ministro Rubiniacci ha invitato le parti ad un incontro per consultazioni sulla situazione determinata e per esaminare le prospettive della vertenza. Queste sono le ultime notizie di cronaca riguardanti il gravissimo problema.

bombardamenti che distrussero e danneggiarono gran parte degli impianti.

Nel dopoguerra la produzione bellica è venuta completamente a cessare creando così in quell'Azienda una nuova paurosa crisi. Gravi furono i compiti riservati ai dirigenti in quei primi tempi. La ricostruzione ebbe inizio lentamente e la trasformazione degli impianti seguì un corso non ben definito. Nel giro di pochi anni fu un susseguirsi di amministratori delegati e di dirigenti tecnici. La particolare situazione politica e la pressione delle organizzazioni comuniste o paracomuniste imposero l'assorbimento di una

mano d'opera eccessiva. L'organico salì da 3.785 nel 1944 a 6.468 nel 1945 fino a toccare la punta massima di 7.794 unità nel 1947. Basandosi, come sopra detto, su programmi non ben definiti e solo adatti per quel determinato periodo commerciale, i dirigenti della «Terni» provvidero solo parzialmente alla trasformazione degli impianti.

Era però vano e illusorio pensare che le cose potessero continuare in quel modo. Infatti nel 1949-50, ora si normalizzarsi del mercato e con la nascita in Italia di altri grossi impianti. (Vedi Castellonmare, Cornigliano e Bagnoli) la «Terni» si trovò nella necessità di riorganizzare la produzione degli Stabilimenti delle Acciaierie verso programmi definiti, stabilendo una limitazione di produzione per gli acciai speciali e di qualità dalle precedenti 130.000 tonnellate alle 80.000. Questo programma prevedeva perciò la cessazione di alcune produzioni di carattere commerciale, che avevano potuto vivere fino allora grazie alla fabbricazione di profilati, tondo per cemento armato, latta, lamierini e lamiera di acciaio comune, ghisa, lamierini magnetici e facendo nascere nuove attività come la ghisa malleabile e le condotte forzate.

Le particolari condizioni di mercato e politiche (vedi guerra in Corea) hanno ritardato la realizzazione di tale programma, permettendo di fabbricare fino al 1952 un tonnellaggio di acciaio annuo di circa 130.000 tonnellate.

La Direzione della «Terni» nello stabilire ora la riduzione della produzione di acciaio a 80.000 tonn. prevede la realizzazione di tale programma con la fabbricazione dei sottostignati prodotti:

- Lamierini magnetici.
- Lamiera grossa per il consumo interno di qualità e speciali.
- Laminati in barre e billette di qualità e speciali.
- Fucinati.
- Getti di acciaio.
- Cerchioni.
- Produzioni meccaniche.
- Carpenteria.
- Condotte forzate e serbatoi.
- Ghisa malleabile.
- Materiali refrattari.

Rispetto alla produzione attuale, compie in più la fabbricazione di ghisa malleabile, e lo sviluppo della produzione degli acciai speciali. Restano esclusi alcune lavorazioni fra cui quelle del:

- Tondo per cemento armato.
- Latta.
- Ghisa per getti vari, in quali comportano una riduzione di 50.000 tonn. annuo di acciaio liquido.

La soluzione del problema onde evitare i licenziamenti, a nostro giudizio potrebbe essere risolto nel seguente modo:

a) mantenendo l'attuale produzione di 130.000 tonn.;

b) assegnazione di commesse belliche.

Per quanto concerne il secondo punto «Commesse belliche», riteniamo la «Soc. Terni» particolarmente adatta per la produzione di cui trattasi essendo specializzata.

Infatti, le Acciaierie hanno impianti in ordine per iniziare subito una produzione in alcuni prodotti per armamenti quali: elementi fucinati, sgruvati per artiglieria, stampati per affusti, serbatoi per aria compressa per siluri, corazzette per carri armati e aeroplani, corazzette per navi, billette per proiettili perforanti e divampenti, lamierini per cimetri.

È da tenere presente che tali fabbricazioni costituivano la pratica passata dello Stabilimento, per cui è garantito l'elevato tono qualitativo che in passato ha avuto risonanze internazionali.

Attualmente la produzione bellica delle Acciaierie è limitatissima, mentre gli impianti sono efficienti e adatti per produrre un elevato tonnellaggio.

Se ciò non sarà possibile altri 2000 operai si aggiungeranno ai 7000 disoccupati della Provincia di Terni.

Tutti gli strati cittadini, dal commerciante all'artigiano resterebbero colpiti da questa grave lettura con ripercussioni gravissime per l'economia Provinciale e Regionale già duramente provata.

Né vi è da sperare su altre fonti di lavoro essendo la «Soc. Terni» il solo grande complesso da cui traggono lavoro e vita i cittadini di Terni e Provincia.

Il problema è grave e merita l'attenzione e la comprensione di tutti: dai dirigenti e azionisti della «Terni» agli organi responsabili del Governo.

Le Acciaierie di Terni sono in crisi. Altri licenziamenti per circa 2000 unità, da effettuarsi in tre diverse stagioni, sono stati annunciati dai dirigenti della «Soc. Terni». Tali licenziamenti seguono altri già precedentemente effettuati e raggiungono, dal 1947 ad oggi, la considerevole cifra di 1.000 unità lavorative circa.

Per poter più agevolmente comprendere la grave situazione che attanaglia lo Stabilimento delle Acciaierie di Terni, è necessario, se pur brevemente, rifare la storia di questo mastodontico complesso.

Le Acciaierie nacquero in Terni nel 1884 e seguirono, per parte in Italia, l'impulso dell'Industria Siderurgica pesante.

Altre gravi crisi, oltre la presente, seguirono il cammino di questa nostra Industria. Tra le più notevoli vanno ricordate quelle del 1902, del 1907 e del 1920. Nel 1933, con la creazione dell'I.R.I. si riuscì a far confluire gran parte dei pacchetti azionari in mano dello Stato. Ma la vita travagliata delle Acciaierie non si arrestò in quel periodo e nel 1937 nasce la FINSIDER, dotata di grossi capitali, per poter attuare un vasto piano di ricostruzione di quei complessi Siderurgici dell'I.R.I., cui facevano a fanno tutt'una capo le Acciaierie di Terni.

Dopo fasi alterne si giunse alla vigilia della 2ª Guerra Mondiale che seguì il periodo del massimo sviluppo di questa Industria. Le produzioni di materiale bellico, attuate su larga scala, permisero infatti di poter assorbire una considerevole aliquota di mano d'opera e permisero alla «Società» grossi profitti.

Venne poi la guerra con i suoi 120

21 dicembre 1952: Terni: storia
lacrimosa di un mastodontico
complesso industriale, in «Conquiste
del lavoro», V, 29, p. 9.



SCIOPERO GENERALE

Uno sciopero generale provinciale dalle ore 6 del giorno 16 alle ore 6 del giorno 17 dicembre è stato proclamato a Terni.

La riuscita della manifestazione di protesta è stata possente. L'intera provincia è stata paralizzata: deserte sono state le fabbriche, i cantieri, le scuole, gli uffici e le banche, chiusi i negozi, i cinema, i bar.

Alle ore 10 al Teatro Verdi, gremito fino all'inverosimile si è svolta una grande riunione di lavoratori, nel corso della quale ha preso la parola il Segretario dell'Unione Provinciale della CISL Gaetano Buffato. " ... quella di oggi... ", egli ha detto nella sua introduzione " ... è una giornata di tristezza e di dolore. Queste ore che viviamo intensamente, sono piene di angoscia e di alternative drammatiche ".

Dopo aver lungamente tratteggiati gli aspetti tecnici, sociali ed umani del problema, e dopo aver illustrato l'opera svolta dalla CISL per evitare l'inusitato provvedimento, il Segretario Provinciale Buffato è passato a prospettare le soluzioni che, secondo la CISL, potrebbero risolvere il problema e che si possono condensare nei seguenti fondamentali punti:

- 1° - Mantenimento alle Acciaierie di Terni dell'attuale produzione di acciaio. Ciò sarebbe possibile sacrificando alle altre Aziende appartenenti al gruppo FINSIDER di appena l'1,3% dell'attuale loro produzione.
- 2° - Incremento degli attuali settori produttivi delle Acciaierie (fucinati, getti acciaio, ecc.).
- 3° - Assegnazione alle Acciaierie di commesse belliche possedendo la " Terni " attrezzature e manodopera atte e specializzate per simili produzioni.
- 4° - Revisione dei vecchi contratti della Società Terni per l'energia elettrica.

Dopo aver rimarcata l'incuranza e l'inerzia dei dirigenti della Società Terni dimostrate per una positiva risoluzione del problema, il Segretario Provinciale della CISL ha chiuso il suo dire affermando: " ... non vorremmo neppure lontanamente pensare che ci possano essere nel giorno di Natale delle case di lavoratori, con vecchi intirizziti dal freddo, bambini senza un balocco, mentre altrove gente che non ha nessun diritto più di noi, possa godere non solo del necessario, ma avere anche il superfluo in abbondanza. Tutti hanno decantato questo angolo di terra italiana definendola ubertosa ed allora perchè si vorrebbe renderla arida ed infertile? Noi osiamo sperare, anzi siamo certi, che il nostro grido verrà accolto ed esaudita la nostra preghiera ".

La manifestazione e lo sciopero generale di 24 ORE si sono chiusi senza incidenti.

21 dicembre 1952:
Sciopero Generale, in
«Conquiste del
lavoro», V, 29, p. 9.



Lettera di G. Buffato a G. Pastore, 23 dicembre 1952, in Archivio della Fondazione Giulio Pastore di Roma, Segreteria Confederale CISL, b. 29

C. I. S. L.
CONFEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI LAVORATORI
(addebiata alla Confederazione Internazionale dei Sindacati Liberi)

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE DI TERNI

Segreteria
Protocollo n. 4987/BS/am
Terni, 23 Dicembre 1952
Oggetto: Trasgressioni contrattuali e leggi sindacali.

*10075
G.L. 23.12.52*

RISERVA PERSONALE
Successo

ON. GIULIO PASTORE
-Segretario Generale CISL-
R O M A
Via P. O. n° 21

Garo Pastore,

riscontro la tua nota n°30972 del 27.11.1952 riguardante l'aggette.

Nella ns. Provincia trasgressioni contrattuali ed evasioni alle leggi sociali si verificano principalmente nelle aziende minori ed in particolare in quelle edili e brachive.

Come da tuo consiglio ho effettuata una particolare indagine giungendo ai risultati che qui di seguito ti trascrivo:

- 1- Impresa edile PIERONI e MARSALI con Sede in Terni-Via Pacinotti. N°50 dipendenti- Non esiste Commissione Interna. Trasgressioni contrattuali: lavoro straordinario, festivo e notturno. Agli operai non viene rilasciata la busta paga. L'Impresa non si è mai presentata agli inviti della ns. organizzazione sindacale, né all'Ufficio Provinciale del Lavoro per accettare i tentativi di conciliazione delle varie controversie.
- 2- Soc. An. MENENIANA PIEDILUCCI con Sede in Terni-Corso Savoia. N°90 dipendenti. Non esiste C.I.. Non rispettano i contratti di lavoro in quanto assente di non essere organizzata con l'Associazione Industriali. Si verificano quindi varie trasgressioni contrattuali.
- 3- Impresa FRANGONI MARIANO con sede in Arezzo(VERDI)-N°40 dipendenti. Non esiste C.I.. Trasgressioni contrattuali: lavoro notturno, straordinario, festivo. Agli operai non viene rilasciata la busta paga. Assente operai senza documenti di lavoro e assente sulla nota dell'Ufficio

C. I. S. L.
CONFEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI LAVORATORI
(addebiata alla Confederazione Internazionale dei Sindacati Liberi)

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE DI TERNI

Terni, 23.12.52

del Lavoro. Non corrisponde in alcuni casi, gli assegni familiari e non applica le marche assicurative.

- 4- Ditta Commerciale Montelli D'Annibale con sede in Terni Via Roma 111, dipendenti n°20. Non esiste C.I.. Il proprietario pur facendo parte del direttiva della Associazione Commercianti non rispetta i contratti di lavoro. Alcuni impiegati vengono compensati in ragione di L. 15.000,- mensili. Non corrisponde maggiorazioni per lavoro straordinario e festivo.
- 5- Concessione Speciale Vigliani e Nini. Tabacchificio di Attigliano. Con sede in Attigliano(TERNI). Dipendenti n°200-Trasgredisce alle norme contrattuali nel lavoro straordinario. Le donne vengono adibite a lavori pesanti. E' in corso da parte dell'Ispettorato del Lavoro una inchiesta essendo verificati diversi casi di intossicazione e di t.b.c. dovuti ad aspirazioni di sostanze nocive.
- 6- Compagnia "Unbro Giuliana", Impresa industriale Danarobba (estrattive), con sede a Danarobba(TERNI) N°40 dipendenti- Non esiste C.I.. L'impresa trasgredisce alle seguenti norme contrattuali: differenza salariale, lavoro straordinario e festivo.
- 7- Corvi Ardina- Impresa Estrattiva- residente ad Amelia(Terni) N°40 dipendenti. Non esiste C.I.. Assente lavoratore a cottimo ed applicazione marche assicurative.
- 8- Soc. S. Illuminata(estrattive) residente a Guardo(TERNI) dipendenti N°30. Non esiste C.I.. Si verificano differenze di paga sul lavoro straordinario e ordinario.

Provincia di Terni

ELenco DITTE segnalate PER PARTICOLARI TRASGRESSIONI CONTRATTUALI E LEGGI SINDACALI -

- 1) -Impres edile Pierboni e Marsala - Terni
- 2) -Sec.An. Mineraria Piediluce - Terni
- 3) -Impres Franconi Mariano - Arrene
- 4) -Ditta Commerciale Fratelli d'Annibale - Terni
- 5) -Tabacchificio di Attigliana
- 6) -Compagnia "Umbre Giuliana" -Impres Industriale Danarobba -
- 7) -Corvi Arquino- Impres bocchiva - Ischia-
- 8) -Sec.S.Illuminata - Guardea -
- 9) -Fratelli Federici - Pastificio - Amelia
- 10) -Ditta Servelli e Basili - Orvieto -
- 11) -Ditta Mattioli Secondo - Amelia
- 12) -Stabilimento Poligrafico ALBERGOCCI - Terni
- 13) -Impres Meccanica Diamanti Isolina - Terni
- 14) -S.C.I.S.F. - Lavorazione Tabacchi - Orvieto
- 15) -Panificio Puntegria - Pupigne -
- 16) - " Leonarda (Struscione) -
- 17) - " Lunzi - Bivio Colloscipoli -
- 18) - " Molinari - Borgo Rivo -
- 19) - " Galli - Terni
- 20) - " Tanfani - Terni
- 21) - " Filéri - Narni
- 22) -Sigi Giuseppe - lavorazione vini - Orvieto
- 23) -Barbini Urbano - " "
- 24) -Alborghetti Aldo - edili - Baschi
- 25) -S.E.C.E.F. - Orvieto
- 26) -Michelari Aladino - Orvieto

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE DI TERNI

Direzione _____ Terni _____
Fascicolo 2 _____
M. Di sede n. _____ del _____
ANNO _____

- 9- Fratelli Federici-residente ad Amelia(Terni)-PASTIFICIO. Dipendenti n°60. Non esiste C.I. - Si verificano abusi sul lavoro e cottimo, straordinario e festivo.
- 10- Ditta Servelli e Basili(Bocchiva)residente in Orvieto(Terni);n°200 dipendenti. Non esiste C.I.. Si verificano trasgressioni contrattuali(pagamento cottimo-differenza salari) ed alle LEGGI SOCIALI (applicazione marche assicurative-assenzi familiari-cura paga).
- 11- Ditta Mattioli Secondo(edile)-residente ad Amelia(Terni).F.24 Dipendenti. Non esiste C.I.-Si verificano trasgressioni sul lavoro straordinario e sul pagamento degli assenti familiari.
- 12- Stabilimento Poligrafico ALBERGOCCI-con sede in Terni-Viale Stazione . N°130 dipendenti. Esiste la C.I. composta da elementi comunisti. Si verificano trasgressioni nelle retribuzioni e nelle qualifiche degli operai. Lo stabilimento non è in regola con la perquisizione degli invalidi del lavoro.(2 posti vacanti).
- 13- Impres meccanica Diamanti Isolina-residente a Terni-P.za Bruno Buozzi. N°95 dipendenti. Non esiste C.I.. Gli operai vengono assenti senza nulla dire Ufficio del Lavoro. Non paga gli operai a mezzo busta paga. Si verificano trasgressioni sul lavoro straordinario, festivo e sul pagamento degli assenti familiari.
- 14- S.C.I.S.F. lavorazione Tabacchi residente in Orvieto(TERNI) N°450 dipendenti. Non esiste C.I.. La Società evade alle norme contrattuali(retribuzioni-lavoro straordinario) ed a quelle sociali.

175
Segr/Ris

31 Dicembre 1952

1082

Signor GATTANO BUFFATO
Unione Sindacale Provinciale
Via Petrucci, 5
TERRACINA

Caro Buffato,

come ti è noto, la nostra polemica con la Confindustria a proposito delle inosservanze contrattuali e delle violazioni alla legislazione sociale ci ha posto nella necessità di documentare con una ampia onestica le nostre ripetute affermazioni fatte a questo proposito. -

Ti informo pertanto che a seguito della tua risposta alla mia n. 30572, le informazioni ed il materiale da te fornitoci farà parte della documentazione che pubblicheremo nei prossimi giorni. -

Nel foglio allegato rileverai il numero delle aziende e le infrazioni contrattuali rilevate. -

Poichè è indispensabile garantire la assoluta veridicità delle notizie contro il pericolo di possibili smentite, ti prego di darmi telegraficamente tuo benestare alla pubblicazione, avvertendoti che i nominativi delle aziende non saranno dati alla stampa ma saranno invece presentati, peraltro ufficialmente, alla Confindustria a sostegno delle nostre affermazioni. -

In caso contrario, scrivimi con la massima urgenza le opportune rettifiche. -

Cordiali saluti.

(ca. Giulio Pastore)

**Lettera di G. Pastore a G.
Buffato, 31 dicembre
1952, in Archivio della
Fondazione Giulio
Pastore di Roma,
Segreteria Confederale
CISL, b. 29**



ANNO 1953

- [Lettera di G. Buffato a G. Pastore](#), 5 gennaio 1953 (Allegato a, Allegato b), in Archivio della Fondazione Giulio Pastore di Roma, Segreteria Confederale CISL, b. 29
- [Cade a Terni in casa loro un altro avamposto del P.C.](#), in «Conquiste del lavoro», VI, 3, 8 febbraio 1953, p. 8.
- [1° maggio 1953 i lavoratori sono con noi](#), in «Conquiste del lavoro», VI, 11, 7 giugno 1953, p. 14.
- [Lettera di G. Buffato a G. Pastore](#), 27 giugno 1953 con un ampio quadro della situazione politica e sindacale nella provincia di Terni (Pagina 1, Pagina 2, Pagina 3, Pagina 4), in Archivio della Fondazione Giulio Pastore, Segreteria Confederale CISL, busta 33
- [Comunismo rivive nei lavoratori italiani](#), in «Conquiste del lavoro», VI, 15, 2 agosto 1953, p. 5.
- [Verbale di accordo del 24 ottobre 1953](#) in relazione ai licenziamenti notificati (Pagina 1, Pagina 2), in Archivio della “Terni”, Verbali di accordo, volume 27, 24 ottobre 1953.
- Giovanni Giudici, [Il dramma della Terni](#), in «Conquiste del lavoro», VI, 20, 25 ottobre 1953, p. 3.



UNIONE SINDACALE PROVINCIALE DI TERNI

Sezione: SEGRETERIA

SEGRETERIA

Protocollo N. 5241/10/54

Terni, 2 Gennaio 1954

In Chieda a: di

Al: SEGRETERIA C. I. S. L. - Via Po 41 - 00186 Roma

OGGETTO: INDAGAZIONE CONTRATTUALI

« Leggi sindacali. »

GR. STUDIO REGIONE
 - Segreteria Dep. CIL -
 - Via Po 41 -
 - Tel. No. 41-21

Raccolta
M. 10/8
1/1-53

Terni

Gentile FANTONI,

in quanto la tua nota VIOTER del 31.12.53 relativa all'oggetto.

Di essere spuntata alle date da me precedentemente indicate le seguenti informazioni:

1) Indagine sulle ditte segnalate, in stabilimento "Galleggiante Altarese" Terni.

2) Indagini presso le seguenti ditte:

- 919 1- Impresa Edile ALDO VENTURINI - inferrioli contrattuali (1177. Paga-Orario, No. 1 - Paga-Lavoro straordinario, ecc.)
- 920 2- Ditta Edile GIANFRANCO TAVIOLI - inferrioli contrattuali (struttura-mento-1177, paga-Orario, No. 1 - Paga-Lavoro, le leggi sociali (assicurazioni sociali familiari))
- 921 3- Ditta Edile GIUSEPPE BIRU - inferrioli contrattuali (struttura-mento-1177, Paga-Orario, No. 1 - Paga-Lavoro, le leggi sociali (assicurazioni sociali familiari))
- 922 4- Impresa Edile S.T.E.T. - Terni - inferrioli contrattuali (struttura-mento-1177, Paga-Orario, No. 1 - Paga-Lavoro, le leggi sociali (assicurazioni sociali familiari))
- 923 5- Impresa Edile ANTONIO GIUSEPPE - inferrioli contrattuali (struttura-mento-1177, Paga-Orario, No. 1 - Paga-Lavoro, le leggi sociali (assicurazioni sociali familiari))
- 924 6- Impresa Costruzioni S.T.E.T. - Orvieto - inferrioli contrattuali (struttura-mento-1177, Paga-Orario, No. 1 - Paga-Lavoro, le leggi sociali (assicurazioni sociali familiari))
- 175 7- Ditta Lavoro S.T.E.T. - Orvieto - inferrioli contrattuali (struttura-mento-1177, Paga-Orario, No. 1 - Paga-Lavoro, le leggi sociali (assicurazioni sociali familiari))

Il risultato delle sopraccitate ditte esiste la C.I. Il numero dei dipendenti delle ditte è di 10 mila circa.

Davide Fantoni.



SEGRETERIA
 (Firma Fantoni)

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE DI TERNI

Sezione:

Protocollo N. _____

In Chieda a: _____

Al: _____

Terni,

CAPIRELLI 4-1

SEGRETERIA C. I. S. L. - Via Po 41 - 00186 Roma

939

15- Papafici Pantegia (residente a Perugia), Leonardi (residente a Stroncone); Luschi (residente al Bivio Collecapoli); Molinari (residente a Borgo Ripa); Palli (residente a Terni - Via dell'Arriago); Taddei (residente a Terni); Pileri (residente a Terni).
 Tutti i sopraccitati Terni, con 4 o 5 dipendenti, escono alle seguenti norme: orario settimanale, orario notturno di lavoro, pagamento straordinari, ferie e super produzione, paggi per la tutela dei signori, assegni familiari e contributi assicurativi vengono pagati a busta paga.

946 16- Bigi Giuseppe - lavoratore vini, residente in Orvieto. N°35 dipendenti - non esiste C.I. - la ditta evade le norme contrattuali (paga-lavoro straordinario e festivo).

947 17- Bardini Urbani - lavoratore vini - residente in Orvieto (Terni) - N°10 dipendenti. Non esiste C.I. - La ditta evade le norme contrattuali e le leggi sociali.

948 18- Alberghetti Aldo - Edile - residente a Beacchi (Terni) - N°40 dipendenti. Non esiste C.I. - La ditta evade le norme contrattuali (costi, festività, ferie, straordinario, ecc.) ed alle norme sociali (assegni familiari, marche assicurative).

949 19- S.T.E.T. Proietti - climatografiche - residente in Orvieto (N°11 dipendenti - Non esiste C.I.). Si evadono le norme contrattuali e sociali.

950 20- Micheletti - Edile - Beacchi - residente in Orvieto. N°200 dipendenti - non esiste C.I. - La ditta evade le norme contrattuali (lavoro a cottimo, classificazione boschi, ecc..) e le leggi sociali (care paga-assegni familiari - marche assicurative).

Davide Fantoni



SEGRETERIA
 (Firma Fantoni)



Continua

INCHIESTA SULLE INFRAZIONI ALLE DISPOSIZIONI DI LEGGE E SINDACALI

Aziende N° 35+7=39 della Provincia di Genova

| | | | | |
|----|--|----|-------------|-----------|
| a) | -non concessione ripose settimanale o compensativo lavoro festivo | N. | <u>4</u> | <u>4</u> |
| b) | -violazioni accordo licenziamenti individuali e collettivi | " | <u>4</u> | <u>8</u> |
| c) | -inesistenza Commissione Interna | " | <u>15+7</u> | <u>22</u> |
| d) | -violazioni leggi assicurazioni sociali | " | <u>17+1</u> | <u>18</u> |
| e) | -lavoro straordinario non retribuito | " | <u>8+1</u> | <u>9</u> |
| f) | -percentuali d'aumento lavoro straordinario notturno e festivo non corrisposte | " | <u>15+1</u> | <u>16</u> |
| g) | -infrazioni norme collocamento | " | <u>8</u> | <u>8</u> |
| h) | -declassazione qualifiche | " | | |
| i) | -licenziamento di personale e aumento lavoro straordinario restante personale | " | | |
| l) | -cambiamento ragione sociale | " | | |
| m) | -non iscrizione Associazione Industriali per non rispettare contratti | " | <u>1</u> | <u>1</u> |
| n) | -stipulazione contratti individuali in deroga contratti categoria | " | | |
| o) | -infrazioni contrattuali varie | " | <u>4</u> | <u>8</u> |
| p) | -assicurazioni sociali non pagate oltre le 40 ore | " | | |
| q) | -ferie non retribuite o non corrisposte | " | <u>1+1</u> | <u>2</u> |
| r) | -paghe inferiori, anche del 50%, alle tariffe contrattuali | " | <u>18+1</u> | <u>19</u> |
| s) | -infrazioni leggi lavoro femminile e dei minori | " | <u>8</u> | <u>8</u> |
| t) | -considerevoli ritardi nei pagamenti | " | | |
| u) | -infrazioni trattamento apprendisti | " | | |
| v) | -13° mensilità non corrisposta | " | <u>4</u> | <u>4</u> |
| z) | -festività infrasettimanali non riconosciute | " | <u>1</u> | <u>1</u> |



CADE A TERNI IN CASA LORO UN ALTRO AVAMPOSTO DEL P.C.

Bene. I cigillini sono rimasti muti per la sorpresa, ma, ad essere sinceri la faccenda ha meravigliato anche noi.

Infatti, benchè nell'amministrazione comunale di Terni con relativa Commissione Interna, i fedelissimi di Mosca tenessero il campo dal lontano 1949 quando LCGIL e FIL ottennero insieme 73 voti contro gli 89 della CGIL con due rappresentanti contro tre, nelle recenti elezioni per il rinnovo della C.I. del Comune, le posizioni si sono presso che rovesciate dando alla CISL 187 voti contro i 177 toccati alla CGIL; quindi 3 seggi contro 2.

Se si tien conto che ha votato l'80 % dei dipendenti del Municipio e che fra gli stessi gli iscritti alla CGIL sono circa 300 è facile misurare di quale sostanza sia fatta la batosta subita dalla lista dei nostri avversari.

Anche l'amministrazione socialcomunista non s'attendeva, probabilmente un così netto insuccesso, tanto più che, con la nota disinvoltura, era venuta via via assumendo ben quaranta dipendenti nuovi tutti provati devoti di Stalin e di Di Vittorio. Bisogna dire, però, che, anche l'inerzia dimostrata dalla CdL nei confronti dei lavoratori del Municipio di Terni ha avuto la sua parte nella sconfitta: ma è risaputo che quando i socialcomunisti devono fare la voce grossa con autorevoli compagni diventano bucni come agnellini. Può darsi anche che un certo favoritismo personale oltre che politico degli organi direttivi dell'Amministrazione abbia avuto la sua parte nello scacco cigillino; ma resta sempre il fatto che, i rappresentanti della CISL hanno lavorato sodo, specie nelle rivendicazioni salariali, come quando si batterono per la misura del carovita ai giornalieri del Comune. La CGIL allora si era tenuta paga della risposta negativa dei responsabili che assicuravano la non spettanza dell'indennità richiesta ed ottenuta nella misura dovuta. E non eran bazzecole perchè si trattava di 9 milioni di arretrati per un centinaio di giornalieri.

E' anche chiaro che i lavoratori sono stufti di manovre politiche, di scioperi politici e di calunnie: come quando l'Unità pubblicò che la CISL aveva costretto (chi sa come!) sette od otto cantonieri ad iscriversi ai liberi sindacati mentre esistono le domande di iscrizione firmate dalle persone chiamate in causa. Adesso, la miglior risposta l'hanno data i lavoratori che hanno votato CISL pur essendo iscritti in grandissima maggioranza alla CGIL.

8 febbraio 1953: *Cade a Terni in casa loro un altro avamposto del P.C.*, in «*Conquiste del lavoro*», VI, 3, p. 8.



7 giugno 1953: 1° maggio 1953 i lavoratori sono con noi, in «Conquiste del lavoro», VI, 11, p. 14.

1° MAGGIO 1953

I LAVORATORI SONO CON NOI

Oltre 3.000 persone hanno partecipato alla tradizionale festa dei lavoratori organizzata domenica 10 u. s. dall'Unione Provinciale della C.I.S.L. di Terni presso il Parco delle Acque Minerali di Sangemini. Ai lavoratori giunti in tale località a mezzo di autopulmann da Orvieto, Acquasparta, Alviano, Polino, Attigliano, Narni, Amelia, Casigliano, Villaggio Polimer, Collescipoli, e con un treno speciale da Terni, ha parlato il Segretario Provinciale della C.I.S.L., sig. Gaetano Buffato. L'oratore, dopo aver tratteggiato la faticosa via del Sindacato Libero dalla sua nascita ad oggi e dopo aver illustrato le conquiste della C.I.S.L. nel campo organizzativo e sindacale, si è particolarmente e lungamente soffermato a parlare sullo spinoso problema dei licenziamenti della « Soc. Terni ».

TERNI « Oggi, — ha detto egli, — a distanza di cinque mesi di lotte i lavoratori attendono ancora una soluzione sulla loro sorte futura. Stremati da lunghe ed infruttuose agitazioni volute dalla C.G.I.L. al solo scopo di affamare ancor più questa povera gente, il problema si presenta più difficile che mai ». Nel vivo della manifestazione, ospite graditissima, è giunta la on. Maria Federici, candidata nella lista della D. C. per la circoscrizione Terni, Perugia, Rieti, che dopo aver rivolto ai presenti alcune parole di saluto e di solidarietà ha, con brevi ma appropriate parole illustrata l'opera svolta dal Governo e dal Parlamento a favore delle lavoratrici madri di cui lei ha preso parte attiva facendo parte dell'apposita Commissione Parlamentare.



UNIONE SINDACALE PROVINCIALE DI TERNI

Spazio
Prestazioni a
Al. Es. auto a
OGGETTO:

Segreteria

27 Giugno 1953

Terni
Via Mazzini 12
00100 - Tel. 0546 - 14000

RISERVATA PERSONALE

Caro Pastore,

riscontro con gratificazione n.° 32994, datata Genova
12 Giugno 1953, relazionandoti in merito:

Subito dopo aver appreso l'esito delle elezioni, ho
riunito immediatamente i più fedeli e volenterosi collaboratori
scrivendoli ed intensificando la loro attività.

Il ansioso che gli avvenimenti politici non hanno né
turbato, né intaccato minimamente il mio spirito, anzi, questo fatto
è servito a moltiplicare le mie energie al fine di poter ottie-
nere risultati sempre migliori sia nel campo organizzativo che
sindacale.

Situazione Sindacale: Mi ritengo soddisfatto per i risultati otte-
nuti in questo campo, e ciò in virtù dell'iniziativa da noi presa
quasi sempre ai comunisti.

Situazione Organizzativa: Pur non raggiungendo gli obiettivi pre-
fissati all'inizio del biennio, tuttavia il numero degli is-
critti dell'anno scorso sarà senz'altro superato.

Perdona se pecco di modestia, ma credi, caro Pastore,
che se non lottassi incessantemente e con riconoscimento, in questa
disgraziata provincia sarebbe un vero disastro. Molteplici sono le
cause che hanno determinato e che determinano la difficile situa-
zione; due sono fondamentali:

- i continui licenziamenti operati dalla Società "Terni" dal 1946
a tutt'oggi;
- la pietosa funzionalità dei Partiti Democratici e loro organizza-
zioni affini.

...//...

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE DI TERNI

Spazio

Prestazioni a

Al. Es. auto a

OGGETTO:

Terni

Via Mazzini 12

00100 - Tel. 0546 - 14000

pag. 2°

Oltre ai deprecati 700 licenziamenti effettuati dalla
Acciaieria "Terni" nel Dicembre 1952 (vertenza non ancora definita),
notizie affidate ed insistenti che circolano in questi giorni, par-
lano di ulteriori 2000 licenziamenti.

Inoltre, mi è stato comunicato che prossimamente la
Jantifica di Terni dovrà procedere pure essa a licenziare un congruo
numero imprecisato di manovali (maggioranza fissa); questo fatto
è dovuto al duce macchinario acquistato dalla Società, macchinario
che consente una maggior produzione con minor mano d'opera.

Evidentemente con questa situazione economica le diffi-
coltà che incontriamo non sono poche, il terreno su cui operiamo è
irto di ostacoli e pertanto i riserchi risultanti strazianti sono ver-
amente strappati dai denti.

La situazione politica generale non è, a mio avviso,
uscita vigilata dalle ultime consultazioni elettorali; l'affermazio-
ne dei Partiti di destra e il consolidamento di quelli di estrema
sinistra, mi pongono alla nostra attenzione come un fatto di grave
importanza e mi debbono sollecitare ad una maggiore azione volta
al miglioramento della situazione della classe operaia.

L'opera del Governo nel campo delle ricostruzioni mor-
nali e materiali del Paese è veramente encomiabile; deficienza e la-
cune si riscontrano invece in certi settori economico-sociali. Ri-
tengo pertanto saggio da parte degli Organi Governativi tenere in par-
ticolare considerazione i suggerimenti della C.I.S.L.; più approp-
tuna ed efficace sarebbe la collaborazione.

Meraviglio pure la necessità di un affiancamento all'o-
pera che svolge la C.I.S.L. da parte dei Partiti Democratici.

Chi, infatti, più della C.I.S.L. può avere credito
presso la classe lavoratrice?

Chi più di noi può avere maggiori possibilità di

...//...



Continua

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE DI TERNI

Spazio
Puntelli 2
Via S. Maria n. 4 del
OSMETO:

Terni
Via S. Maria n. 4
Telefono 18.200

Seque 1°

avvicinare quotidianamente i lavoratori e farli interprete delle loro necessità e delle loro aspirazioni?

E' ovvio che i lavoratori ripongono la loro fiducia nei confronti di coloro che li assistono giornalmente, e non in quelli che li avvicinano soltanto una volta ogni cinque anni per chiedergli il voto.

Poichè la campagna elettorale in me condotta è stata tutta dedicata a favore della D.C., desiderosi di esprimere il mio vivo disappunto nei confronti dell'On.le Conella quale Segretario del Partito, essendosi egli reso responsabile di parecchie ingiustizie e danni di esilio sindacalisti, i quali furono anche tolti dalle liste dei candidati e sostituiti con esponenti sconosciuti e questi.

E' stato veramente un grave errore non tenere nella debita e giusta considerazione i rappresentanti della C.I.S.L.; questo fatto ha avuto fatalmente ripercussioni sull'andamento della campagna elettorale e forse anche sui risultati conseguiti.

Ma ora che questi signori di considerino quella che effettivamente siamo; la C.I.S.L. è un'organizzazione solida e compatta con una base che rappresenta la forza viva democratica dei lavoratori italiani.

La situazione politica provinciale è poco edificata, in quanto le Organizzazioni Cattoliche e Politiche operano ognuna per proprio conto ed in concorrenza.

./.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE DI TERNI

Spazio
Puntelli 2
Via S. Maria n. 4 del
OSMETO:

Terni
Via S. Maria n. 4
Telefono 18.200

Seque 1°

./.
La C.I.S.L. in campo nazionale dovrebbe affrontare, fra gli altri problemi, principalmente due:

- Apprendistato: Deve essere sviluppato, se non si vuole trovare sul mercato del lavoro in numero sempre più preoccupante massa d'opera generica, e pertanto difficilmente collocabile.
- Emigrazioni: Rescrittare pressioni nei confronti degli Organi competenti affinché detto problema venga affrontato e risolto su larga scala, se si vuole mitigare la spinosa questione della disoccupazione.

Situazione sindacale della Provincia.

Settore Terra: la Provincia di Terni non ha latti'onde.

- 1°)- Le piccole proprietà è molto frammentata, mal custodita, coltivata irrazionalmente, priva di mezzi e quindi poco produttiva per la quasi totalità delle stesse.
- 2°)- Il 70% delle medie aziende (che costituiscono la gran parte della superficie agraria della Provincia), vegetano e non vogliono ne possederei alle esigenze della produttività attuali.
- 3°)- Di grandi aziende non ve ne sono, eccezione fatta per qualcuna; pure troppe difettono di organicità e, se per qualsiasi causa od si perde nel mare magnum delle necessità.

Le cause di quanto sopra si debbono attribuire:

- a) Deficiente ed irrazionale meccanizzazione. Le piccole aziende non ne usufruiscono affatto.
- b) Il sistema di coltura è per l'80% primitivo. In pochissime aziende esiste ed è seguita una razionale rotazione agricola.
- c) Le opere di bonifica sono assolutamente irrisorie, siano esse effettuate da privati che dai due Consorzi di Bonifica.
- d) Difficoltà nell'ottenere i Crediti Agrari di miglioramento e di censuolgio.

./.



Indietro

Continua

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE DI TERNI

Servizio

Protocollo N°

N. di invio n. _____ del _____

0001770

Terni

Via P. L. BIANCHI n. 1
Castra Nuova s. M. - Tel. 055/220001

segue 3ª

./.

Pertanto, attraverso la Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina, occorrerebbe costituire delle Cooperative fornite di ogni mezzo meccanico e tecnico.

I Consorzi Agrari dovrebbero favorire in maniera efficiente le piccole aziende, onde metterle in grado di poterle attrezzare meccanicamente.

Maggiore e più vasta attività del Corpo dei Tecnici dell'Impetramento Agrario.

Dare la possibilità ai Consorzi di Bonifica di funzionare, possibilmente istituendone altri.

Adeguare i Crediti Agrari alle necessità che le aziende hanno.

Settore Industriale:

La crisi economica in atto nella nostra Provincia è dovuta principalmente alla situazione determinatasi nelle Acciaierie della "Soc. Terni" con i continui licenziamenti sin qui effettuati; a questo proposito necessiterebbe seguire con particolare attenzione gli sviluppi del piano Schuman e possibilmente far rendere operante l'art. 23 del piano in parola.

Questa, sono i capi, la mia impressione sulla situazione generale e provinciale nell'attuale momento.

Verrai scusare, se non ho risposto con la dovuta sollecitudine, se ragioni di lavoro e fatti imprevisti se lo hanno impedito.

Con migliori saluti.

Gastone Ruffato
(Gastone Ruffato)

Ca/le
GIULIO FARONE
SEGRETARIO GENERALE C.I.S.L.
F. C. N. A.
Via FO nr. 21



Indietro

COMUNISMO RIVIVE NEI LAVORATORI ITALIANI

Le manifestazioni della CISL indette dal 19 al 26 luglio per commemorare i lavoratori caduti sotto la brutale repressione dei comunisti oltre cortina, hanno raccolto in ogni città d'Italia i lavoratori democratici per una riconferma solenne di fede nella libertà, nella democrazia e contro ogni tentativo totalitario. Diamo qui un resoconto forzatamente breve di queste manifestazioni, che tutte le Unioni della CISL hanno organizzato con successo, interpretando i genuini sentimenti dei lavoratori che sanno quale tragica illusione sia per essi e per il loro avvenire il comunismo e il suo « sindacalismo »

**2 agosto 1953:
Comunismo rivive nei
lavoratori italiani, in
«Conquiste del lavoro»,
VI, 15, p. 5.**

Terni

Domenica 26 u.s. ha avuto luogo nel salone della Sede Sociale la riunione del Consiglio Generale dell'Unione Provinciale della CISL di Terni.

Alla riunione, presieduta dal dott. Mari Bernardino, Segretario Nazionale dei Coltivatori Diretti, hanno partecipato i membri del Comitato Direttivo Provinciale, i Segretari Zonali e Comunali, i dirigenti dei Sindacati Provinciali aderenti alla CISL, gli attivisti e membri di C.I.

Al termine della riunione per iniziativa di un gruppo di operai è stato presentato ed approvato per acclamazione il seguente ORDINE DEL GIORNO:

« I Liberi Lavoratori di Terni in Assemblea Generale il giorno 26 luglio 1953, dopo aver ascoltato la relazione del Dott. Mari Bernardino del Direttivo Nazionale della CISL, in merito alle sanguinose repressioni poliziesche messe in atto nella Germania Est, dalla polizia sovietica;

Condannano tali barbari sistemi;

Invitano tutta la classe operaia ternana a meditare su tali fatti;

Invidiano ai familiari delle vittime le loro più vive condoglianze;

Esprimono tutta la loro fraterna solidarietà agli operai tedeschi in lotta ».



LA DIFESA DEL LAVORO

Rivendicazioni - Trattative e Accordi

Accordo Dipendenti dalla Terni

Trascriviamo integralmente l'accordo raggiunto in sede Ministeriale a seguito dello alleggerimento di 2.000 lavoratori dipendenti dalla Terni.

VERBALE DI ACCORDO

Oggi, 24 ottobre 1953, presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato on.le DINO DEL BO, assistito dall'avv. Giovanni Giacalone, sono proseguite le trattative relative alla vertenza tra la Società « TERNI » e la dipendenti maestranze, a seguito dei licenziamenti notificati.

Sono intervenuti i Signori:

- per l'azienda: l'ing. Fidanza, Presidente, assistito dai sig.ri dr. Crist, dr. Vasio e dr. Colasanti;
- per la CGIL: sig.ri Manichetti Arnaldo, Monica Negro, Bellacini Vittorio, Caligaris Bruno e Capponi Bruno, assistiti dal sen. Renato Bitossi, Segretario della CGIL e dal sig. Pizzorno Amintore, Segretario Naz. della FIOM;
- per la CISL: sig.ri Buffato Gaetano, Ruggeri Giorgio, Pedrini Amadeo, assistiti dal dr. Bruno Storti, Segretario Conf. della CISL e dall'on.le Armando Sabatini, Segretario Naz. della FIM e dal dr. E. Asala della CISL;
- per la UIL: sig.ri Tandioli Domenico, Scio Igino e Albasini Sergio, assistiti dal Segretario Nazionale dr. Vanni Raffaele e dal sig. Cesare Sergio dell'Ufficio Sindacale.

Allo scopo di assicurare ai lavoratori le più ampie possibilità di occupazione ed in considerazione della importanza delle Acciaierie di Terni per l'intera economia della zona, le parti concordano di svolgere la necessaria attività in direzione degli Enti interessati e del Governo, al fine di mantenere e sviluppare al massimo l'attività produttiva dell'Azienda.

Da parte sua, il Governo assicura il suo concreto intervento al fine di favorire il sorgere e lo sviluppo nella zona anche di altre attività industriali e lavori pubblici, per assicurare maggiori possibilità di lavoro.

E in considerazione di ciò, le parti si danno reciprocamente atto di quanto segue:

— con riferimento al verbale del 20 ottobre 1953, i duemila lavoratori ai quali sono state inviate nel corrente mese le lettere dell'azienda, qualora non considerati sospesi per un periodo di mesi tre; presentino domanda di dimissioni volontarie, saranno

— tutti i lavoratori potranno presentare domanda di dimissioni volontarie sino al giorno dell'inizio effettivo del primo ciclo di corsi aziendali di riqualificazione di cui appresso.

— Ai lavoratori che entro tale termine presenteranno la domanda di dimissioni volontarie verrà corrisposto, oltre alla liquidazione contrattuale, un complemento di liquidazione di lire 200.000. Le dimissioni sciolte verranno computate in detrazione della cifra di duemila lavoratori; per ciò i lavoratori non in sospensione che presenteranno le dimissioni entro la fine del corso verranno sostituiti nell'attività produttiva con altrettanti sospesi.

Il numero dei lavoratori oggetto della presente vertenza viene diminuito di 200 unità provvedendo a mantenere in professione in primo luogo quei lavoratori che rappresentano un caso particolare, ai sensi dell'art. 2 dell'accordo interconfederale 21 aprile 1950.

— Su domanda della Società Terni, vengono effettuati, con decorrenza 14 ottobre 1953, corsi aziendali di riqualificazione per la durata di mesi tre, riservati ai lavoratori sospesi che intendano parteciparvi. A ciascun viene corrisposto, oltre al normale trattamento previsto dalla legge n. 366 del 29 aprile 1940, una somma pari a L. 200 giornaliere con le stesse modalità previste dall'art. 58.

— Al termine del periodo di sospensione, le parti si incontreranno per un esame della situazione ai termini del titolo IV capo 3 della legge n. 254. In tale occasione il Ministero del Lavoro considererà con le organizzazioni sindacali anche le possibilità di avviamento dei lavoratori ad altra attività.

— La Società Terni si impegna a presentare domanda, per i lavoratori non ricoperti, di un ulteriore periodo di corsi aziendali di riqualificazione per la durata di mesi tre. In tale eventualità ai lavoratori verrà corrisposto lo stesso trattamento di cui sopra, comprese le predette 200 lire giornaliera.

— Il Ministero del Lavoro effettua un corso di addestramento per i lavoratori che sono stati licenziati il 12 dicembre 1953 e che non abbiano sino ad oggi ritirata la liquidazione. A essi verrà corrisposto un complemento di liquidazione di L. 250.000. Durante il corso i lavoratori usufruiranno dello stesso trattamento previsto per i lavoratori che frequentano i corsi aziendali di riqualificazione, comprese le predette 200 lire giornaliera. Al termine del corso i lavoratori usufruiranno, proporzionalmente, delle identiche possibilità di occupazione in azienda o altrove, di cui potranno valersi i lavoratori ammessi ai corsi aziendali di riqualificazione. A tale scopo, l'Incarico

tra le parti, previsto per l'esame della situazione al termine del tre mesi di sospensione, interesserà anche i lavoratori ammessi ai corsi di addestramento.

— Il Ministero del Lavoro si impegna ad effettuare, per i lavoratori non staccati, un secondo corso di addestramento per la durata di mesi tre, con lo stesso trattamento di cui sopra, comprese le predette 200 lire giornaliera.

— Ai lavoratori licenziati in data 12 dicembre 1953 viene corrisposta una somma di L. 40.000. Per coloro tra essi che abbiano già conseguito una qualsiasi somma a titolo di liberalità dall'azienda verrà corrisposto il conguaglio sino all'importo delle predette L. 40.000.

— In considerazione delle esigenze sociali relative all'avviamento al lavoro delle categorie giovanili, la Azienda si impegna ad assumere 100 apprendisti entro il 31 dicembre 1953, preferibilmente figli di sospesi e di licenziati.

Dichiarazione a verbale

Si dà atto che tra i 200 lavoratori di cui si è discusso sono compresi anche i 110 della mensa.

Dichiarazione a verbale

Le parti si danno reciprocamente atto, per questo specifico caso, che gli impiegati o gli equiparati possono:

1) presentare domanda di dimissioni volontarie entro l'inizio effettivo del primo ciclo di corsi aziendali con un complemento di liquidazione di lire 200.000;

2) partecipare ad appositi corsi aziendali sottostando un apposito modulo;

3) nel caso in cui l'impiegato ed equiparato non adotti alcuna delle suddette due soluzioni, si intende che allo scadere del termine cui al punto 1) verrà liquidato con le indennità contrattuali e con un complemento di liquidazione di L. 200.000.

La Società Terni mette a disposizione del Sottosegretario al Lavoro on. Del Bo la somma di L. 24 milioni, perché il destino agli impiegati ed equiparati ripartendoli secondo i casi più bisognosi.

Dichiarazione a verbale

Il sottoscritto chiede di essere ammesso al corso e di considerarsi in aspettativa durante il periodo del corso stesso.

Dichiarazione a verbale

La Società « Terni » darà inizio con la massima sollecitudine, ai lavori relativi al programma di sistemazione tecnica dello stabilimento siderurgico secondo il piano predisposto e consistente, sostanzialmente, nella concentrazione dell'acciaieria e relativi forni elettrici fuori nonché delle officine meccaniche, nella sistemazione della fondente getti acciaio a mano, nel completamento dell'impianto per la fabbricazione di laminati magnetici, nella nuova produzione di stampati di piccolo e medio peso. L'inve-

stimento complessivo per i lavori suddetti ammonta a L. 4.000.000.000.

Nel contempo, il Governo ha ottenuto dall'IRI, che provvederà al relativo finanziamento, l'esecuzione dei lavori del secondo salto del Rocchino che accortirà a. 655.640 circa giornate lavorative con una occupazione che, nel periodo centrale dei lavori, potrà raggiungere le 2.000 unità.

L'inizio dei lavori avrà luogo prima della fine del 1953. Il Ministero del Lavoro farà essere perché le imprese appaltatrici delle opere diano la preferenza nelle assunzioni ai lavoratori per i quali la Soc. Terni ha preventivato l'alleggerimento.

Il costo totale dell'impianto è previsto per circa superiore ai 10 miliardi di lire.

Dichiarazione a verbale

La Società Terni, come è ovvio, provvederà direttamente per i senilavorati occorrenti per la costruzione della centrale elettrica del Rocchino nei limiti delle sue possibilità e della convenienza economica.

Dichiarazione a verbale

L'azienda integrerà ai lavoratori sospesi per il periodo dal 15 al 24 ottobre il trattamento economico stabilito per i corsi aziendali di riqualificazione fino alla concorrenza delle singole ripetitive retribuzioni.

CONTINGENZA INVARIATA PER IL BIMESTRE OTTOBRE-NOVEMBRE 1953

La Commissione Nazionale per l'Indice del costo della vita, funzionante presso l'Istituto Centrale di Statistica, ha esaminato, nella riunione del 21 settembre 1953, i risultati delle rilevazioni del 1953 al minuto, effettuate dall'Istituto stesso, per il bimestre luglio-agosto 1953 ed ha proceduto alla determinazione dell'indice da valere per il funzionamento della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria e del commercio.

Nel suddetto bimestre, detto indice, base novembre-dicembre 1950, ottenuto dalla media degli indici di 18 capinoghi di regione, è risultato pari a 116,54 contro 111,94 del precedente bimestre marzo-aprile.

In relazione alle norme dell'accordo per l'applicazione della scala mobile, gli indici soprariportati, riferiti alla base novembre-dicembre 1950, fatta uguale a 100, corrispondono a 118,92 (arrotondato a 114) per il bimestre maggio-giugno 1953 ed a 122,62 (arrotondato a 112) per il bimestre luglio-agosto 1953.

La diminuzione registrata dai detti indici non comporta tuttavia alcuna variazione nella indennità di contingenza del bimestre ottobre-novembre 1953.

La diminuzione verificatasi dall'indice del costo della vita nel detto bimestre luglio-agosto s.a. è risultata pari all'1,0%, rispetto al bimestre precedente. Tale diminuzione va posta in relazione con la diminuzione dell'indice del capitolo alimentare (-1,7%); gli indici degli altri capitoli presentano i



auguranti andamenti: abbigliamento + 0,1%; abitazione + 0,4%; elettricità e combustibili - 0,2%; spese varie - 0,2%.

Situazione Sindacale

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO RUBINACCI IN MERITO ALLA ATTUALE SITUAZIONE SINDACALE.

« Il Ministro del Lavoro, onorevole Rubinacci, presente il Sottosegretario on. Del Bo, ha ricevuto il giorno 14 corrente gli on. Biondi e Lizzardi della CGIL, l'on. Pastore e il dottor Storti della CISL, il dott. Vigilani e il dott. Vanni della UIL.

Il Ministro, di fronte alla situazione sindacale che si è venuta a creare nel settore dell'industria, ha deciso di prendere opportune iniziative per giungere al rapido superamento degli attuali contrasti. Il Ministro pur senza entrare per il momento nel merito della controversia in atto, ha dichiarato che ritiene che tutte le vertenze sindacali debbano trovare la loro sede naturale in franche discussioni tra le parti interessate. Ha manifestato il proposito di iniziare subito consultazioni con le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro, rilevando che questa azione del Ministero del Lavoro potrà più utilmente svolgersi in un clima di distensione. I rappresentanti confederali hanno dichiarato di apprezzare l'iniziativa presa dal Ministro ed hanno riservato ai loro organi collegiali le decisioni al riguardo ».

* * *

La Segreteria è stata informata dall'incontro avvenuto con il Ministro e delle dichiarazioni da lui fatte; le ha semplicemente reiterate in rapporto anche alle recenti decisioni del Consiglio Generale e, dopo consultazioni svoltesi con le altre Confederazioni dei lavoratori, ha disapprovato di far pervenire al Ministro la seguente dichiarazione:

« Le organizzazioni dei lavoratori a seguito della iniziativa presa dal Ministro del Lavoro si sono trovate d'accordo nel disporre la sospensione dello sciopero già proclamato per il 20 ottobre p.v. Il significato di questa pronta decisione presa dalle Confederazioni è esplicito: i lavoratori intendono dare un'altra prova della loro buona volontà di voler risolvere la vertenza in corso con il normale e pacifico metodo della trattativa. E' ovvio che mancando una positiva e concreta conclusione della iniziativa ministeriale, le organizzazioni dei lavoratori riprenderanno la loro libertà d'azione ».

Identica dichiarazione è stata inviata anche dalle altre organizzazioni.

Resta quindi sospeso lo sciopero già proclamato per il giorno 20 ottobre p.v.

Va sottolineato ancora una volta il pieno successo delle impostazioni della CISL; appartiene infatti ai deliberanti del nostro Consiglio Generale il merito di aver fatto di aver con fermezza affermata la necessità di convivere in lotta e dall'altro di aver considerato la eventuale della mediazione. Questo è merito e noi ce ne rallegriamo. Evidentemente l'organizzazione nel mentre si augura che l'iniziativa del Ministro

risarrendo favorevole, si mantenga vigile e pronta nel caso si debba riprendere l'azione.

L'azione dei Deputati Sindacalisti della CISL

Trascriviamo il testo dell'interrogazione presentata dagli on. Pastore, Morelli e Sabatini, per conoscere quale azione è stata svolta dal Governo presso l'Alta Autorità della Comunità Europea del carbone e dell'acciaio (CECA):

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri degli affari esteri e dell'industria e commercio, per conoscere quale azione concreta è stata svolta dal Governo presso l'Alta Autorità della Comunità europea del carbone e dell'acciaio, in seguito alla richiesta presentata dalla segreteria della CISL nel colloquio avuto con i ministri dell'Industria e del Lavoro il 26 agosto 1963; richiesta avente attinenza alle possibilità di interventi dell'Alta Autorità della CECA previsti dagli articoli 40 e 50 del trattato, circa il compito dell'Alta Autorità medesima di « partecipare, su richiesta dei Governi interessati, allo studio delle possibilità di reimpiego, nelle industrie estendenti o con la creazione di nuove attività, della mano d'opera resa disponibile dalla evoluzione del mercato o dalle trasformazioni tecniche » e di « riunire le informazioni correnti per la valutazione delle possibilità di miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro della mano d'opera delle industrie di sua competenza, nonché dei rischi che minacciano tali condizioni di vita »;

e circa la possibilità dell'Alta Autorità, su richiesta dei Governi interessati e in presenza di particolari difficoltà, in una o più regioni, nel reimpiego della mano d'opera resa disponibile, difficoltà determinate dall'introduzione di processi tecnici o di nuovi impianti; e di facilitare, nei modi previsti dall'articolo 54 del medesimo trattato, sia per le industrie che rientrano nella giurisdizione, sia su conforme parere del consiglio della CECA, per qualsiasi altra industria, il finanziamento di programmi da essa approvati, di creazione di nuove attività economicamente sane e in grado di assicurare il reimpiego produttivo della mano d'opera resa disponibile;

e circa la possibilità conseguente « di concedere un aiuto a fondo perduto per contribuire:

al versamento di indennità che permettano alla mano d'opera di essere reimpiegata;

all'attribuzione ai lavoratori di indennità per spese di nuova sistemazione;

al finanziamento della riqualificazione professionale dei lavoratori che devono mutare impiego ».

« Inoltre per conoscere quale seguito ha dato il Governo alla richiesta formulata dalla segreteria della CISL, già con lettera inviata il 7 maggio 1963 al ministro dell'Industria del tempo e successivamente con un documento sottoposto all'esame dell'attuale ministro nella riunione già ricordata del 25 agosto, affinché venisse studiata la realizzazione di una forma di collegamento fra gli organi di Governo e le categorie interessate per la messa a punto del pro-



ANNO 1954

- [Sempre più forti](#), in «Conquiste del lavoro», VII, 14, 10 aprile 1954, p. 4.
- [Componenti il consiglio generale della CISL](#), 26 aprile 1954, in Archivio della Fondazione Giulio Pastore di Roma, *Segreteria Confederale CISL (1947-1967)*, b. 16.
- [Le manifestazioni della CISL](#), in «Conquiste del lavoro», VII, 17, 1 maggio 1954, p. 1.
- [I Congressi già effettuati](#), in «Conquiste del lavoro», VII, 50, 25 dicembre 1954, p. 4.
- [Sempre più forti](#), in «Conquiste del lavoro», VII, 50, 25 dicembre 1954, p. 4.

Sempre più forti

| | Seggi | |
|--|-------|------|
| | CISL | CGIL |
| CALVI - Chieti Scalo (Metalmeccanici) | 2 | 1 |
| COMM. PERM. ARSENALE - La Spezia (Statali) | 4 | 2 |
| JUTIFICIO - S. Donà - Venezia (Tessili) | 4 | - |
| ARGUS - Piancastagnaio - Siena (Estrattive) | 2 | 2 |
| FIDENZA - Marghera - Venezia (Vetroceramica) | 2 | 1 |
| AUTOLINEE MAJELLA - Chieti (Autoferrotranv.) | 2 | 1 |
| AGIP - Cantiere di Ravenna (Petrolieri) | 3 | - |
| ROTA - Moncalvo - Asti (Metalmeccanici) | 3 | - |
| S.M. MACINAZIONE - Napoli (Alimentaristi) | 1 | 2 |
| MANIF. COT. MERIDIONALI - Napoli (Tessili) | 3 | 6 |
| JUTIFICIO MONTECATINI - Ravenna (Tessili) | 1 | 2 |
| COLLIZZOLI - Noventa - Padova (Alimentaristi) | 1 | 2 |
| ANSEMI - Padova (Metalmeccanici) | 1 | 1 |
| RIVETTI - Vigliano - Biella (Tessili) | 3 | 4 |
| FAINI - Lecco (Metalmeccanici) | 2 | 3 |
| GALTAROSSA - Padova (Metalmeccanici) | 2 | 1 |
| MONTECATINI - Porto Azzurro (Estrattive) | 1 | - |
| FABBRICA D'ARMI - Terni (Statali) | 1 | 2 |
| ELETTROCARBONIUM - Narni - Terni (Chimici) | 1 | 2 |
| CAVALLI e POLI - Cremona (Legno) | 3 | 4 |
| F.R. PLACCATO ORO - Cremona (Legno) | 2 | 3 |
| NEGRONI - Cremona (Alimentaristi) | 1 | 3 |
| ARSENALE ESERCITO - Napoli (Statali) | 2 | 3 |
| OSPEDALE GESU' E MARIA - Napoli (Ospedalieri) | 5 | - |
| GIORDANI - Bologna (Metalmeccanici) | 2 | 3 |
| MONTECATINI - Feltre - Belluno (Metalmeccanici) | 2 | 3 |
| GALLIANI - Vergato - Bologna (Metalmeccanici) | 1 | 2 |
| DEP. LOC. «La Combattenti» - Messina (Aus. Traff.) | 3 | - |
| LIATTI - Montevarchi - Arezzo (Metalmeccanici) | 1 | 2 |

N.B. - Nelle sopraelencate elezioni la CISL ha realizzato in totale 5 seggi in più, la CGIL 8 in meno.

10 aprile 1954: *Sempre più forti*, in «Conquiste del lavoro», VII, 14, p. 4.



16 181
86

ELenco NOME COGNOME

1. ABATE GIUSEPPE
2. ABATE GIOVANNI
3. ABATE ROSSO
4. ABATE BALBASTRA
5. ACCIARI SILVIO
6. ACCIARI ERIC
7. ACCIARI FORTINO
8. ACCIARI GIULIANO
9. ACCIARI GIULIANO
10. ACCIARI GIULIANO
11. ACCIARI ALDO
12. ACCIARI BRUNO
13. ACCIARI BRUNO
14. ACCIARI GIULIANO
15. ACCIARI ERIC
16. ACCIARI GIULIANO
17. ACCIARI ALBERTO
18. ACCIARI ERIC
19. ACCIARI GIOVANNI
20. ACCIARI ERIC
21. ACCIARI ERIC
22. ACCIARI VINCENZO
23. ACCIARI BRUNO

16 212
86.2

CONCORSO REGIONALE

- X 1. Abate Giuseppe
2. Abate Alberto
- X 3. Acciari Maria
- X 4. Acciari Silvio
- X 5. Acciari Giuseppe
- X 6. Acciari Giuliano
- X 7. Acciari Bruno
8. Acciari Bruno
- X 9. Acciari Giuliano
- X 10. Acciari Erich
11. Acciari Aldo
12. ~~Acciari Bruno~~
13. Acciari Bruno
14. Acciari Paolo
15. ~~Acciari Bruno~~
- X 16. Acciari Giuliano
- X 17. Acciari Erich
18. ~~Acciari Bruno~~
19. Acciari Bruno
- X 20. Acciari Bruno
- X 21. Acciari Bruno
- X 22. Acciari Bruno
- X 23. Acciari Bruno
24. Acciari Bruno

DELEGATI REGIONALI :

| | |
|--------------------------------|----------------------|
| X CROSTO VIGORIO | = PIEMONTE |
| X CALVI EUGENIO | = LOMBARDIA |
| X FALCONE MARCO | = VENETIA GIULIA |
| X CASATI VINCENZO | = EMILIA |
| X BIGNARDI GIULIO | = MARCHE ALDO MARCHE |
| X BIGNARDI GIULIO | = LIGURIA |
| X FERRI ENZO | = VAL D'AOSTA |
| X MARONI GIUSEPPE | = EMILIA |
| X SACCI GIULIANO | = TOSCANA |
| X MARONI OSCAR | = MARCHE |
| X TAPPANO FABRIZIO | = UMBRIA |
| X MARONI OSCAR | = LAZIO |
| X MARONI OSCAR | = ABRUZZO |
| X LA LANA GIUSEPPE | = MOLISE |
| X BIGNARDI DOMENICO | = CAMPANIA |
| X VENTURA DOMENICO | = LUCANIA |
| X MAROTTA VINCENZO | = PUGLIA |
| X BIGNARDI DOMENICO | = CALABRIA |
| X MUCCIONI ENZO | = SICILIA |
| X LAI MARIO | = SARDEGNA |
| X MALOCCHI GIUSEPPE | = BOLZANO |

nome elenco membri Consiglio GeneraleMembrati eletti

| | | |
|--------------------|--|-----------|
| 47. SAMPESSE ENZO | - Via Scuri 10 | - BERGAMO |
| | via S. Maria della Pace - Roma - 54 | |
| 48. ZANZI LUIGI | - Via Panfilio Castaldi, 24 | - MILANO |
| 49. ZANIBELLI ANNO | - Via Argine Penisse, 1 | - CREMONA |
| | Camera dei Deputati | - ROMA |
| 50. ZANOLI GIULIO | - Vicolo S. Donato 13 | - TREVISO |

ELENCO DELEGATI REGIONALI

| | | |
|-----------------------|---|---------------|
| 1. BACCI GIUSEPPE | (Toscana) - U.S.P. via Ricasoli 28 | - FIRENZE |
| 2. BIGNARDI GIULIANO | (Abruzzo) - U.S.P. Piazza Prefettura 18 | - ABRUZZO |
| 3. BIGNARDI GIULIANO | (Liguria) - U.S.P. Via XI Settembre 19/1 | - GENOVA |
| 4. BUFFATO GIUSEPPE | (Umbria) - U.S.P. Viale della Stazione 15 | - PERUGIA |
| 5. CALVI ENZO | (Lombardia) U.S.P. Via Ladino 21 | - MILANO |
| 6. CASATI VINCENZO | (Veneto) - U.S.P.S. Pietro Incarnario, 4 | - VICENZA |
| 7. COLASANTO DOMENICO | (Campania) - U.S.P. Corso Umberto I°, 174 | - NAPOLI |
| | Camera dei Deputati | - ROMA |
| 8. CROSTO MICHELE | (Piemonte) - U.S.P. via Savonarola, 28 | - ALESSANDRIA |
| 9. FERRI ENZO | (Val d'Aosta) - U.S.P. via Kevier de Melotte, 24 | - AOSTA |
| 10. GIUSEPPE UBERTO | (Calabria) - U.S.P. piazza Roma 251 | - CATANZARO |
| 11. LAI MARIO | (Sardegna) - U.S.P. via Garibaldi, 1 | - CAGLIARI |
| 12. LA LANA GIUSEPPE | (Molise) - U.S.P. Piazzale Stazione Ferroviaria (Pal. INAIL) | - CAMPOBASSO |
| 13. MALOCCHI GIUSEPPE | (Bolsano) - U.S.P. via della Nostra, 20 | - BOLZANO |
| 14. MARONI OSCAR | (Marche) - U.S.P. Via G. Battisti, 3 | - ANCONA |
| 15. MAROTTA VINCENZO | (Puglia) - U.S.P. Piazzetta R. Ormini, 1 | - LECCE |
| 16. MARONI GIUSEPPE | (Basilicata) - U.S.P. Stradone Vescovado, 3 | - POTENZA |



Indietro

Continua

11

16 216
93

COMMISSIONE ELETTORALE

La votazione per i delegati regionali, dopo lo scrutinio effettuato, ha dato i seguenti risultati:

| | | |
|------------------------------|----------------------|--------------------|
| - <u>PIEMONTE</u> | Delegato Regionale : | CROSIO NICOLE |
| - <u>LOMBARDIA</u> | " " : | CALVI ETTORE |
| - <u>VENEZIA GIULIA</u> | " " : | TOROS MARIO |
| - <u>VENETO</u> | " " : | CASATI VINCENZO |
| - <u>TRENTINO ALTO ADIGE</u> | " " : | NICOLETTI LUIGI |
| - <u>LIGURIA</u> | " " : | BINOTTI CLODOALDO |
| - <u>VAL D'AOSTA</u> | " " : | FRISO ENZO |
| - <u>EMILIA</u> | " " : | MAZZOLI GIUSEPPE |
| - <u>TOSCANA</u> | " " : | BACCI GUGLIELMO |
| - <u>MARCHE</u> | " " : | MANINI OSCAR |
| - <u>UMBRIA</u> | " " : | BUFFATO GASTANO |
| - <u>LAZIO</u> | " " : | MASONI EUGENIO |
| - <u>ABRUZZI</u> | " " : | BALDINI GIANCARLO |
| - <u>MOLISE</u> | " " : | LA PENNA GIROLAMO |
| - <u>CAMPANIA</u> | " " : | COLASANTO DOMENICO |
| - <u>LUCANIA</u> | " " : | MONTESANO DOMENICO |
| - <u>PUGLIA</u> | " " : | MAROTTA VINCENZO |
| - <u>CALABRIA</u> | " " : | GIORGINO UMBERTO |
| - <u>SICILIA</u> | " " : | MUCCIOLI NINO |
| - <u>SARDEGNA</u> | " " : | LAY DARIO |

- Alto Adige

Luca Maria Guglielmo

26.4.55

DELEGATI REGIONALI ELETTI DAL II° CONGRESSO NAZIONALE DELLA CISL
FACENTI PARTE DEL NUOVO CONSIGLIO GENERALE

| | |
|--------------------|-----------------------|
| CROSIO NICOLE | - Piemonte |
| CALVI ETTORE | - Lombardia |
| TOROS MARIO | - Venezia Giulia |
| CASATI VINCENZO | - Veneto |
| NICOLETTI LUIGI | - Trentino Alto Adige |
| BINOTTI CLODOALDO | - Liguria |
| FRISO ENZO | - Val d'Aosta |
| MAZZOLI GIUSEPPE | - Emilia |
| BACCI GUGLIELMO | - Toscana |
| MANINI OSCAR | - Marche |
| BUFFATO GASTANO | - Umbria |
| MASONI EUGENIO | - Lazio |
| BALDINI GIANCARLO | - Abruzzi |
| LA PENNA GIROLAMO | - Molise |
| COLASANTO DOMENICO | - Campania |
| MONTESANO DOMENICO | - Lucania |
| MAROTTA VINCENZO | - Puglia |
| GIORGINO UMBERTO | - Calabria |
| MUCCIOLI NINO | - Sicilia |
| LAY DARIO | - Sardegna |

Luca Maria Guglielmo

1 maggio 1954: *Le manifestazioni della CISL*, in «*Conquiste del lavoro*», VII, 17, p. 1.

LE MANIFESTAZIONI DELLA C.I.S.L.

BIELLA 1-5 Giulio Pastore
BOLOGNA 2-5 Giulio Pastore
PESCARA 1-5 Alberto Cajelli
L'AQUILA 2-5 Alberto Cajelli
BERGAMO 1-5 Dionigi Coppo
PADOVA 1-5 Bruno Storti
ANCONA 2-5 Bruno Storti
PIACENZA 1-5 Paolo Cavezzali
SALERNO 1-5 Roberto Cuzzaniti
REGGIO C. 2-5 Roberto Cuzzaniti
TERNI 1-5 Giovanni Canini
NAPOLI 1-5 Luigi Morelli
CASERTA 1-5 Luigi Morelli
FIRENZE 1-5 Enrico Parri
TRIESTE 1-5 Renato Cappugi
MILANO 1-5 Ettore Calvi
SAVONA 1-5 Clodoaldo Binotti
PALERMO 1-5 Angelo Formis
BRESCIA 1-5 Franco Volontè
RAVENNA 1-5 Dino Zampese
BARI 1-5 Luigi Macario
COMO 1-5 Angelo Gitti
ASTI 1-5 Armando Sabatini
TORINO 1-5 Armando Sabatini
GENOVA 1-5 Romolo Palenzona

LATINA 1-5 Giulio Bonamico
CATANIA 1-5 Vito Scalia
MACERATA 1-5 Romolo Arduini
PERUGIA 1-5 Renato Bonaccini
SASSARI 1-5 Pierino Gulzzetti
CAGLIARI 2-5 Pierino Guizzetti
REGGIO E. 1-5 Giuseppe Mazzoli
VENEZIA 1-5 Nerino Cavallari
ALESSANDRIA 1-5 M. Crosio
UDINE 1-5 Gualtiero Driussi e
Agostino Pavan
CATANZARO 2-5 Vito Sanzo
COSENZA 1-5 G. Baldassarre
ROMA 1-5 Rinaldo Santini e
Gerardo De Fino
CAMPOBASSO 1-5 C. Cruciani
POTENZA 1-5 Carlo Ceruti
AVELLINO 1-5 Ugo Zino
PISTOIA 1-5 Giacomo Baldi
MESSINA 1-5 Giovanni Ballanti
AOSTA 1-5 Luigi Zanzi
BOLZANO 1-5 Egidio Quaglia
TARANTO 1-5 Enzo Ascenzi
RAGUSA 1-5 Gastone Cima
MANTOVA 1-5 Mario Morra

LA SPEZIA 1-5 Ettore Spora
CREMONA 1-5 Amos Zanibelli
SONDRIO 1-5 P. Ortolani
TRENTO 1-5 Luigi Nicoletti
VICENZA 1-5 Onorio Cencarie
AREZZO 1-5 Olinto Landini
SIENA 1-5 Bruno Tertulliani
BRINDISI 1-5 Ambrogio Colombo
FOGGIA 1-5 Gustavo De Meo
LECCE 1-5 Vincenzo Marotta
CALTANISSETTA 1-5 L. Vajola
ENNA 1-5 Giuseppe Fiammetta
BELLUNO 1-5 Alfonso Vesentini
PARMA 1-5 Luigi Gui
ASCOLI P. 1-5 Eugenio Nasoni
TERAMO 1-5 Amerigo Celli

Le nostre altre Unioni, inoltre, organizzeranno gite e festeggiamenti, come segue:

NOVARA - Gita a Biella
VERCELLI - Gita a Biella
PAVIA - Feste ricreative nelle zone e gita a Biella 1-5
VARESE - Feste ricreative e gite

LECCO - Feste ricreative e gite
TREVISO - Gita ad Udine con partecipazione al comizio che si svolgerà in quella città
MODENA - Gita a Bologna il 2-5
MASSA CARRARA - Gite varie di lavoratori
RIETI - Gita a Terminillo e festeggiamenti vari in zone
CHIETI - Gita a Pescara 1-5 e partecipazione al comizio che si svolgerà in quella città
VITERBO - Gite di lavoratori e festeggiamenti vari nelle zone
CUNEO - Gite e festeggiamenti nelle Unioni Zonali
PISA - Feste campestri e gite saranno effettuate da ogni Unione Zonale
FORLÌ - Gite organizzate dalle Unioni Zonali a Trieste
TRAPANI - Gite di lavoratori a Castelvetrano, Segesta e Bonagia
NUORO - Gite e festeggiamenti



I CONGRESSI già effettuati

Federazioni Nazionali:

Abbigliamento
Metalmeccanici
Elettrici
Commercio
Autoferrotranvieri
Pensionati
Tecnici agricoli
Telefonici di Stato

Unioni Sindacali Provinciali:

Torino
Terni
Campobasso
Foggia
Reggio Emilia
Aosta

25 dicembre 1954: *I Congressi già effettuati*, in «Conquiste del lavoro», VII, 50, p. 4.



Sempre più forti

| | N. Seggi '54 | | |
|---|--------------|------|-----|
| | CISL | CGIL | UIL |
| CERANA, Busto Arsizio, Varese (tessili) | 1 | 1 | — |
| ANTICROMOS - Legnago - Verona (chimici) | 1 | 2 | — |
| MARELLI «C.» - Sesto S. G. Milano (metal.) | 2 | 1 | — |
| FURTER - Strambino - Concorezzo - Milano (tess.) | 3 | 2 | — |
| B.C. e A. F.lli TOSI - Busto Arsizio - Varese (tessili) | 1 | 1 | — |
| SIRMA - Venezia (vetro) | 2 | 3 | — |
| Mobilificio BASEGGIO - Pieve di Soligo - Treviso | 4 | 1 | — |
| BRANDI e SCARALDI - Savona (vetro) | 1 | 2 | — |
| MUMMOLO M. - Putignano - Bari (legno) | 1 | 1 | — |
| DUFOUR MANNITE - Genova (chimici) | 2 | — | — |
| GABBIONETA - Sesto S. G. Milano (metal.) | 1 | 2 | — |
| Filanda REGINI - Pianzano - Treviso (tessili) | 2 | 1 | — |
| PHILIPS-Radio - Monza - Milano (metal.) | 2 | 3 | — |
| GERMANI - Seriate - Bergamo (abbigl.) | 2 | 2 | — |
| A. PARMA e F. - Saronno - Varese (metal.) | 3 | 2 | — |
| FESTI ROSINI - S. Giov. Lupatato - Verona (tess.) | 2 | 2 | — |
| APOLLONIO - Cortina d'Amp. - Belluno (legno) | 2 | — | — |
| Imp. UGO LANGIONE - Barletta - Bari (aus. tra.) | 1 | 2 | — |
| SIAI - Marchetti - Vergiate - Varese (metal.) | 3 | 4 | — |
| B.C.S. Motofaleciatr. - Abbiategrasso - Milano (met.) | 3 | — | — |
| BARILLA - Parma (alimentari) | 4 | 1 | — |
| Aeronautica MACCHI - Varese (metal.) | 6 | 2 | — |
| Soc. ESERCIZIO FONDERIE - Genova (metal.) | 2 | 1 | — |
| Off. O. MOZZALI - Treviglio - Bergamo (metal.) | 1 | 1 | 1 |
| Cotonificio REICH - Bergamo (tessili) | 3 | 3 | — |
| Fonderie PETRI - Saronno - Varese (met.) | 2 | 1 | — |
| CEDERNA - Monza - Milano (tessili) | 4 | 3 | — |
| Comune di TERNI - Terni (imposte consumo) | 2 | 1 | — |
| FORMENTI e C. - Olgiate Olona - Varese (metal.) | 1 | 1 | — |

Nelle suddette elezioni la CISL ha guadagnato in totale 9 seggi in più delle precedenti elezioni; la CGIL ne ha perduti 12.

ERRATA-CORRIGE: Sul n. 47 del 4 dicembre abbiamo pubblicato i risultati delle elezioni C.I. alla Ritorcittura Remigi di Missaglia (Lecco), ma erroneamente i risultati erano invertiti. Essi dunque furono: 3 seggi alla CISL, nessun seggio alla CGIL.

25 dicembre 1954: *Sempre più forti*, in «Conquiste del lavoro», VII, 50, p. 4



ANNO 1955

- [Bilancio di un anno](#), in «Conquiste del lavoro», VIII, 6, 12 febbraio 1955, p. 4.
- [Lettera di G. Buffato a G. Pastore](#), 21 febbraio 1955, Archivio della Fondazione Giulio Pastore di Roma, *Segreteria Confederale CISL (1947-1967)*, b. 13.
- [Calendario Congressi](#), in «Conquiste del lavoro», VIII, 8, 26 febbraio 1955, p. 4.
- [Sempre più forti](#), in «Conquiste del lavoro», VIII, 11, 19 marzo 1955, p. 2.
- [Lettera di G. Buffato a L. Macario](#), 3 maggio 1955, in Archivio della Fondazione Giulio Pastore di Roma, *Segreteria Confederale CISL (1947-1967)*, b. 4.
- [Sempre più forti, in](#) «Conquiste del lavoro», VIII, 19, 7 maggio 1955, p. 2.
- [Sempre più forti](#), in «Conquiste del lavoro», VIII, 22, 28 maggio 1955, p. 2.
- [Continua ...](#)



ANNO 1955

- [Sempre più forti](#), in «Conquiste del lavoro», VIII, 35, 3 settembre 1955, p. 2.
- [Sempre più forti](#), in «Conquiste del lavoro», VIII, 36, 10 settembre 1955, p. 2.
- [Sempre più forti](#), in «Conquiste del lavoro», VIII, 37, 17 settembre 1955, p. 2.
- [Sempre più forti](#), in «Conquiste del lavoro», VIII, 39, 1 ottobre 1955, p. 2.
- [Lettera di G. Buffato a G. Pastore](#), 12 ottobre 1955, in Archivio della Fondazione Giulio Pastore di Roma, *Segreteria Confederale CISL (1947-1967)*, b. 13.
- [Traguardo: tesseramento](#), in «Conquiste del lavoro», VIII, 44, 5 novembre 1955, p. 1.
- [Panorama contrattuale nel settore mezzadrile](#), in «Conquiste del lavoro», VIII, 47, 26 novembre 1955, p. 4.
- [Sempre più forti](#), in «Conquiste del lavoro», VIII, 50, 17 dicembre 1955, p. 2.



BILANCIO DI UN ANNO

Con l'effettuazione dei corsi provinciali di Bergamo, Brescia, Catania, Firenze, Modena, Napoli, Pavia, Perugia, Reggio Calabria, Roma, Treviso, Udine, Varese e quelli aziendali della « Borsalino » di Alessandria, « Arsenale » di La Spezia, « Guzzi » di Lecco, « Innocenti » di Milano, « Marzotto » di Vicenza si è chiusa l'attività formativa del 1954, che ha visto lo svolgimento di ben 195 corsi. Un complesso di almeno 6.000 nuovi propagandisti del sindacato democratico: ecco un bel regalo dell'anno vecchio all'anno nuovo.

Ma il 1955 non vuole essere da meno. Anzi, siccome la vita è progresso, il nuovo anno vuole superare il vecchio per l'estensione e l'intensità del lavoro formativo. Ed ecco che, mentre si prepara un incontro degli istruttori ai corsi allo scopo di ulteriormente perfezionare questo formidabile strumento nelle mani dei lavoratori, già il mese di gennaio ha visto svolgere corsi ad Ancona, Asti, Chieti, Mantova, Padova, Pescara, Terni, Torino, Venezia, Verona, due a Genova, nonché corsi per i tessili a Bergamo, Milano, Varese, per gli ospedalieri a Firenze e i corsi aziendali della « Cogne » ad Aosta, « Carbosarda » a Cagliari, « Arsenale » a Messina, « Stefer » a Roma, « Riv » e « Lançia » a Torino, « Lanerossi e Pellizzari » a Vicenza e un corso per i maestri elementari ad Aosta: un totale di ben 24 corsi.

Sono cifre di per se stesse capaci di testimoniare come non soltanto sia in atto un diffuso processo di interessamento al sindacato, di comprensione ed assunzione in proprio degli ideali e degli obiettivi del sindacalismo democratico ma anche come crescano di numero e di qualità i lavoratori che si fanno attivi propagandisti dell'avvertita necessità di unirsi sempre e più e sempre meglio nella difesa dei loro diritti e per assicurare realmente l'ascesa della classe lavoratrice. Cose che con estrema chiarezza dicono gli

stessi partecipanti, come per esempio si rileva da questo ordine del giorno votato ad un corso di Torino:

I lavoratori delle sezioni sindacali C.I.S.L. della RIV di Villar e Torino, a conclusione del corso formativo sindacale s'impegnano

SINDACALMENTE

1) a mantenere stretto collegamento col sindacato al fine di dare ad ogni loro azione l'indirizzo della CISL;

2) a rivendicare piena libertà e autonomia alla loro azione sindacale, unicamente uniformata alla disciplina della CISL;

3) a sostenere nell'azione aziendale il concetto di una realistica collaborazione, condizionata al pieno rispetto della personalità del lavoratore, ad una giusta partecipazione ai frutti della stessa collaborazione, ad una conveniente determinazione al processo produttivo aziendale.

ORGANIZZATIVAMENTE

1) a concretare, in un legale concetto di libertà sindacale, un conveniente collegamento fra tutti gli iscritti al sindacato nell'azienda;

2) a rafforzare e potenziare la sezione sindacale con l'intensificazione del tesseramento, con l'unità di intenti e con una necessaria disciplina verso il Comitato Direttivo democraticamente eletto;

3) ad intensificare ogni possibile propaganda scritta ed orale, atta a far conoscere il programma della CISL a tutti i lavoratori.

In merito alle prossime elezioni aziendali di Commissione Interna si formula particolare impegno affinché, in una totale dedizione sindacale, tutti i lavoratori della CISL della RIV abbiano a battersi unicamente per l'affermazione della lista C.I.S.L.



UNIONE SINDACALE PROVINCIALE DI TERNI

Segreteria
12906/GB/80

NO. 11. 10/18
19/18
23-2-1955

Terni, 21 febbraio 1955

VIALE DELLA MADONNA, 19
05100 TERNI - Tel. 21.000

On.le
GIULIO FANTONI
Segretario Generale UIL
ROMA

Caro Pastore,
riscontro tua nr. 485 del 9/2/1955.

Mentre per il 1° e 3° punto pur essendosi verificati episodi sul genere da te indicati, non sono in grado di relazionarti perché sprovvisto di documentazione, per il 2° e 4° punto ti preciso invece quanto segue:

a) - Il giorno 19/6/1953 il nostro iscritto Tedeschi Nello di anni 39 con moglie e 6 figli veniva avvicinato nel suo posto di lavoro (Dep. Ghisa Salsabili Soc. Soc. Terni) da un attivista comunista, tale Moriconi, il quale lo apostrofa con delle parole perché non scioperava.

Il Tedeschi rispondeva per le rime ed il Moriconi lo prendeva per il collo poi lo minacciava dicendogli di aspettarlo fuori la fabbrica per "menargli". Infatti il Tedeschi veniva seguito fino alle vicinanze della sua abitazione al Voc. Riva e affrontato dal Moriconi veniva schiaffeggiato.

Il Tedeschi denunciava immediatamente il fatto in Questura che provvedeva ad inviare sul posto una camionetta con degli agenti. Intascate poi dalle sviluppo che avrebbe potuto avere le cose, anche perché il Tedeschi risiedeva in un abitazione in completo in maggioranza da comunisti, il sindacato ritirava la denuncia.

b) Il 14/4/1953 il nostro attivista Cresta Arturo veniva affrontato nell'interno della Fabbrica Ausiliaria Soc. Terni da un gruppo di operai che dopo averlo circondato e provocato lo prendevano a calci e a epistemi. Solo l'intervento del Capo Guardiano poteva evitare il peggio. Il Cresta ha denunciato il fatto alle Magistrature.

./.

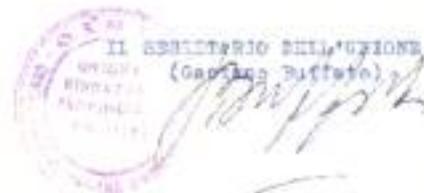
c) Il giorno 24/5/1954 nelle Officine Meccaniche Mosca i nostri iscritti Piantoni Cado e Rosani Aristodemo e l'operaio Ribeca Giovanni (non iscritto alla C.I.S.L.) venivano avvicinati da un gruppo di agit-prop comunisti capeggiati dagli attivisti Cepolosi e Ianni e investiti minacciati perché non avevano aderito agli scioperi indetti dalla C.I.S.L. per il congelamento. Il Capolotti investiva il nostro Piantoni alzando le mani verso di lui e solo perché trattenuto da altri non veniva a via di fatto. Il Piantoni invece, avvicinava il nostro Rosani e lo minacciava con ingiurie dicendogli che fuori lo Stabilimento lo avrebbe aspettato per merargli. Quanto sopra avveniva in un Riparto dello Stabilimento. La Direzione della Fabbrica prendeva in seguito severi provvedimenti nei confronti dei responsabili.

d) Il giorno 16/10/1953 in occasione degli scioperi dei licenziamenti avvenuti nelle Ausiliarie della Soc. Terni il nostro iscritto Casagrande Fernando mentre si recava al lavoro (Elettrotecnici Papigno Soc. Terni) veniva avvicinato da tale Giulio Claudio noto attivista comunista il quale lo minacciava dicendogli: "stai attento a quello che fai, se ti rechi al lavoro questa sera quando esci dalla fabbrica ti aspettiamo e te la faremo pagare."

e) Il giorno 27/7/1954 alle ore 20,30 circa l'operaio Lacci Enrico di Papigno, nostro iscritto, all'uscita dallo Stabilimento Elettrotecnici di Papigno "Soc. Terni" veniva colpito proditoriamente dal l'operaio comunista ex partigiano Graziani Brillantino; i motivi della delittuosa aggressione vanno ricercati nel fatto che il Lacci non scioperava.

Il Lacci ha riportato lesioni che fra ospedale e casa ne ha avute per 68 giorni; il Graziani è stato arrestato e quanto prima ci sarà il processo.

La veridicità dei fatti di cui sopra possono essere controllate in ogni momento.



Calendario Congressi

| CATEGORIA | Data del congresso | Località e sede |
|---------------------|--------------------|-----------------|
| Chimici | 5 - 6-3-55 | Bologna |
| Statali | 6 - 8-3-55 | Roma |
| Legno | 18 - 20-3-55 | Treviso |
| Telecomunicazioni | 12 - 19-3-55 | Stresa |
| Tessili | 19 - 20-3-55 | Biella |
| Alimentaristi | 19 - 20-3-55 | Genova |
| Bancari | 19 - 20-3-55 | Pisa |
| Estrattive | 19 - 20-3-55 | Viareggio |
| Edili | 19 - 20-3-55 | Genova |
| Enti Locali | 19 - 20-3-55 | da stabilire |
| Ferrvieri | 19 - 22-3-55 | Assisi |
| Lavoratori Casa | 19 - 20-3-55 | Roma |
| Lavoratori Libro | 19 - 20-3-55 | Bologna |
| Ospedaliere | 19 - 21-3-55 | Roma |
| Vetro e Ceramica | 19 - 20-3-55 | Firenze |
| Coltivatori Diretti | 20-3-55 | Foggia |
| Scuola non Statale | 20-3-55 | Bologna |
| Scuola Elementare | 28-3-55 | Palermo |
| FANUS | 19-4-55 | da stabilire |
| Postelegrafonici | 16-4-55 | Trieste |

Devono stabilire la data del Congresso Nazionale le seguenti categorie: Artisti e Professionisti, Gente Mare, Parastatali, Pesca, Portuali, Ricevitorie Postelegrafoniche, Servizi Tributari e Spettacolo.

Hanno già effettuato il Congresso Nazionale le seguenti categorie: Abbigliamento, Autoferrotramvieri, Coloni e Mezzadri, Commercio, Elettrici, Gas, Gente Aria, Italcable, Metallmeccanici, Pensionati, Petrolieri, Tecnici Agricoli, Telefonici Stato, Trasporti, Venditori Ambulanti, Zucchero ed Alcool, F.I.S.B.A.

26 febbraio 1955: *Calendario Congressi*, in «Conquiste del lavoro», VIII, 8p. 4.

UNIONI PROVINCIALI

| | Data Congresso | |
|---------------|------------------|------|
| Agrigento | 8 Marzo | 1955 |
| Alessandria | 27 Marzo | 1955 |
| Ancona | 19 - 20 Marzo | 1955 |
| Aquila | 27 Febbraio | 1955 |
| Ascoli Piceno | 2 - 3 Aprile | 1955 |
| Avellino | 27 - 28 Febbraio | 1955 |
| Bari | 26 - 27 Febbraio | 1955 |
| Belluno | 13 Marzo | 1955 |
| Bologna | 12 Aprile | 1955 |
| Brescia | 13 Aprile | 1955 |
| Brindisi | 12 - 13 Aprile | 1955 |
| Caltanissetta | 2 - 3 Aprile | 1955 |
| Caserta | 27 Febbraio | 1955 |
| Catania | 2 Aprile | 1955 |
| Catanzaro | 26 Febbraio | 1955 |
| Chieti | 27 Febbraio | 1955 |
| Como | 26 - 27 Marzo | 1955 |
| Cremona | 19 - 20 Marzo | 1955 |
| Cuneo | 5 Aprile | 1955 |
| Ferrara | 19 Marzo | 1955 |
| Firenze | 26 Marzo | 1955 |
| Forlì | 27 Marzo | 1955 |
| Genova | 19 - 20 Marzo | 1955 |
| Gorizia | 2 - 3 Aprile | 1955 |
| La Spezia | 2 Aprile | 1955 |
| Latina | 26 Febbraio | 1955 |
| Lecce | 27 - 28 Febbraio | 1955 |
| Livorno | 2 - 3 Aprile | 1955 |
| Lucca | 8 Marzo | 1955 |
| Macerata | 19 Marzo | 1955 |
| Mantova | 27 Marzo | 1955 |
| Massa Carrara | 27 Marzo | 1955 |
| Matera | 27 Marzo | 1955 |
| Messina | 13 - 14 Marzo | 1955 |
| Milano | 26 - 27 Marzo | 1955 |

| | | |
|----------|------------------|------|
| Modena | 19 Marzo | 1955 |
| Napoli | 2 Aprile | 1955 |
| Novara | 27 Marzo | 1955 |
| Nuoro | 26 - 27 Febbraio | 1955 |
| Padova | 19 - 20 Aprile | 1955 |
| Palermo | 2 - 3 Aprile | 1955 |
| Pavia | 6 Marzo | 1955 |
| Pesaro | 19 - 20 Marzo | 1955 |
| Pescara | 26 - 27 Febbraio | 1955 |
| Piacenza | 6 Marzo | 1955 |
| Ragusa | 27 Marzo | 1955 |
| Ravenna | 27 Febbraio | 1955 |
| Rieti | 26 - 27 Marzo | 1955 |
| Rovigo | 27 Febbraio | 1955 |
| Sassari | 19 Marzo | 1955 |
| Sienna | 12 - 13 Marzo | 1955 |
| Siracusa | 6 Marzo | 1955 |
| Sondrio | 20 Marzo | 1955 |
| Taranto | 6 Marzo | 1955 |
| Trento | 26 - 27 Marzo | 1955 |
| Treviso | 6 - 7 Marzo | 1955 |
| Udine | 27 Marzo | 1955 |
| Varese | 27 Marzo | 1955 |
| Venezia | 2 - 3 Aprile | 1955 |
| Vercelli | 19 - 20 Marzo | 1955 |
| Verona | 27 Marzo | 1955 |
| Vicenza | 27 Marzo | 1955 |
| Biella | 27 Febbraio | 1955 |
| Lecco | 13 Marzo | 1955 |

Hanno già effettuato i Congressi le seguenti Unioni Sindacali Provinciali: Benevento, Cagliari, Campobasso, Cosenza, Foggia, Perugia, Pisa, Reggio Emilia, Savona, Terni, Torino, Trapani, Viterbo, Arezzo, Asti, Enna, Grosseto, Pistoia, Roma.

Devono stabilire la data del Congresso Provinciale le seguenti Unioni: Aosta, Bergamo, Bolzano, Frosinone, Imperia, Parma, Potenza, Reggio Calabria, Salerno, Teramo.



Sempre più forti

La C.I.S.L. continua a raccogliere nuovi suffragi nelle elezioni di Commissioni Interne. Ecco gli ultimi successi, in ordine di tempo:

Alla PERUGINA (dolciari) di Perugia sono stati registrati i seguenti risultati: C.I.S.L. 418 voti e 5 seggi (1954: voti 402, seggi 4); C.G.I.L. voti 281 e seggi 3 (1954 rispettivamente 286 e 3); C.I.S.N.A.L. 50 voti e zero seggi (non presente in precedenza).

Allo stabilimento TERNI di Papigno (Terni) la C.I.S.L. è passata da 33 voti e zero seggi a 99 voti e 2 seggi, la C.G.I.L. da 704 voti e 6 seggi a 625 voti e 4 seggi perdendo 103 voti e 2 seggi, la C.I.S.N.A.L. da 183 a 153 voti, mantenendo il posto 1954, la U.I.L. da 10 a 17 voti.

Presso l'industria chimica SARONIO di Melegnano (Milano) la C.I.S.L. è passata da 288 a 360 voti (+ 72), la C.G.I.L. è scesa da 523 a 494 (-29). Seggi: 3 C.I.S.L., 4 C.G.I.L.

Alla FARMITALIA di Milano (industria chimica) la C.G.I.L. ha perduto la maggioranza. Infatti la C.I.S.L. è passata da 234 voti a 403 (+169) mentre la confederazione comunista da 342 voti è scesa a 305 (-37). Posti in C.I.: 4 alla C.I.S.L., 3 alla C.G.I.L. (nel 1954 l'opposto).

Presso l'azienda tessile CENTENARI & ZINELLI di Cuggiono (Milano) la C.I.S.L. ha ulteriormente rafforzata la sua posizione passando da 179 voti a 205; la C.G.I.L. si è ancora più indebolita scendendo da 100 a 88 voti. Seggi 4 alla C.I.S.L. 1 alla C.G.I.L.

Alle OFFICINE MECCANICHE LODIGIANE (Lodi-Milano) dove la C.G.I.L. aveva ottenuto lo scorso anno una notevole maggioranza (369 voti e 6 seggi) nei confronti della C.I.S.L. (51 voti e

1 seggio) le posizioni del sindacato libero si sono notevolmente rafforzate. La C.I.S.L. ha avuto infatti nelle recenti elezioni 124 voti e 2 seggi (+ 74 voti, +1 seggio), la C.G.I.L. 267 voti e 3 seggi (-102 voti, -3 seggi).

Agli stabilimenti DEMANIALI di Recoaro (Vicenza) la C.G.I.L. che aveva avuto nelle precedenti elezioni 179 voti e 2 seggi contro 211 voti e 2 seggi della C.I.S.L. è stata completamente estromessa dalla C.I.: infatti la C.I.S.L. si è aggiudicata con 236 voti i 5 seggi in palio.

Alla COLOMBO (metalmecanica) di Milano la C.I.S.L. è passata da 84 a 99 voti, la C.G.I.L. da 90 a 69. Seggi: 3 contro 2 a favore dei sindacati liberi.

Alle DISTILLERIE ITALIANE di Sesto S. Giovanni (Milano) la C.I.S.L. ha conquistato la maggioranza passando da 59 a 98 voti e da 2 a 3 seggi; la C.G.I.L. è scesa da 135 a 107 voti e da 3 a 2 seggi.

Sempre in provincia di Milano presso l'azienda metalmecanica HENSENBERGER di Monza, la C.I.S.L. ha ottenuto 107 voti contro gli 88 del 1954, la C.G.I.L. è scesa da 141 a 124 voti. Seggi: 2 alla C.I.S.L., 3 alla C.G.I.L. Anche alla GALILEO di Milano la C.I.S.L. ha migliorato le sue posizioni passando da 97 a 157 voti (+60) mentre la C.G.I.L. ne ha raccolti 261 ossia 29 in meno delle precedenti elezioni (1954: 290 voti).

Alle SETE CUCIRINI di Milano la C.I.S.L. è passata da 1 a 9 seggi, la C.G.I.L. da 3 a 2, gli indipendenti ne hanno conservato 1.

Tre seggi su tre sono stati conseguiti dalla C.I.S.L. presso l'azienda tessile FRETTE di Conegliano (Milano), mentre alle TRAFILERIE ITALIANE di PRECISIONE (Rebbio-Como) 2 seggi sono andati alla C.I.S.L. e 1 alla C.G.I.L.

19 marzo 1955: *Sempre più forti*, in «*Conquiste del lavoro*», VIII, 11, p. 2.



C. I. S. L. 4 338
CONFEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI LAVORATORI
(adesione alla Confederazione Internazionale dei Sindacati Liberi)

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE DI TERNI

Sezione Segreteria
Partenza n. 1341E/GB/80
Riv. P. n. 4
OGGETTO: Commissione.

3 maggio 1955
Terni,
VIALE DELLA STAZIONE, 55
Telefono Pubblico n. 95 - Tel. 28.283

Sig.
LUIGI MACARIO
Segretario Organizzativo CISL

R O M A

Caro Macario,
per opportuna conoscenza ti comu-
nico che la U.I.L. di Terni in occasione della
testè trascorsa festa del lavoro, al mattino del
1° maggio ha tenuto una riunione svolta nei
locali del P.S.D.I. (gentilmente concessi) e
nel pomeriggio dello stesso giorno hanno svol-
to dei festeggiamenti nei locali del P.R.I. di
Narni - Scalo.

Fraterni saluti.

IL SEGRETARIO DELL'UNIONE
(Gastano Buffato)



**Lettera di G. Buffato a L.
Macario, 3 maggio 1955, in
Archivio della Fondazione Giulio
Pastore di Roma, Segreteria
Confederale CISL (1947-1967), b.
4.**



Sempre più forti

| | N. Seggi 1955 | | |
|---|---------------|------|-----|
| | CISL | CGIL | UIL |
| COMUNE DI COMO (enti locali) | 3 | — | — |
| SEIE CUCIRINI - Milano (tessili) | 2 | 2 | — |
| IMAD - Napoli (chimici) | 2 | 1 | — |
| FABBRICA D'ARMI - Terni (statali) | 2 | 3 | 1 |
| GALTAROSSA - Verona (metalm.) | 3 | 3 | 1 |
| STAB. DEMANIALI - Recoaro - VI (aliment) | 5 | — | — |
| BELTRAME - Vicenza (metalm.) | 1 | 2 | — |
| LINIF. CANAP. NAZ. - Lodi - MI (tessili) | 3 | 4 | — |
| GENIO MILIT. PIACENZA - Legnano - VR (statali) | 2 | 1 | — |
| BRAMBILLA - Lecco (metalm.) | 1 | 1 | — |
| BURGO - Romagnano S. - NO (cartai) | 3 | 4 | — |
| PERONI - Milano (metalm.) | 1 | 1 | — |
| GALILEO - Milano (metalm.) | 2 | 3 | — |
| SOC. CONTERIE e CRISTALLERIE - Venezia (vetro) | 1 | 3 | — |
| S.M.I. - S.Marcello - Pt. (metalm.) | 3 | 2 | — |
| VACCARI - Ge - Bolzanetto (vetro cer.) | 1 | 3 | — |
| SALCI - Pieve di Bono TN (edili) | 1 | 1 | — |
| COMP. ACQUE ESTERO - Venezia (acquedot.) | 1 | 2 | — |
| FRETTE - Concorezzo - MI (tessili) | 3 | — | — |
| DURANTE - Motta di Livenza - TV (legno) | 3 | — | — |
| DELL'ORTO - Milano (metalm.) | 1 | 2 | — |
| DISTRETTO MILIT. - Verona (statali) | 2 | — | — |
| AGIP MINERARIA - Ravenna (petroliferi) | 3 | — | — |
| ROMARO - Padova (metalm.) | 3 | — | — |
| FERRE' CIME - Milano (metalm.) | 1 | 2 | — |
| STERZI - Crevacuore - Biella (cartai) | 1 | 1 | — |
| S.E.T. - Torino (poligr.) | 1 | 3 | 1 |
| COLOMBO - Milano (metalm.) | 2 | 1 | — |

Nelle suddette elezioni la CISL ha guadagnato in totale 12 seggi in più delle precedenti elezioni; la CGIL ne ha persi 13.

7 maggio 1955,
Sempre più forti: in
«Conquiste del
lavoro», VIII, 19, p. 2.



Sempre più forti

N. Seggi 1955
CISL CGIL UIL

| | CISL | CGIL | UIL |
|---|------|------|-----|
| SOC. MAGNESIO E LEGHE DI MAGNESIO Bolzano (metalm.) | 3 | 2 | — |
| MARIMIST - REP. LAVORI - Augusta - SR (statali) | 5 | — | — |
| OSPEDALE PSICHIATRICO - Fermo - AP (ospedallieri) | 3 | 2 | — |
| LA ZECCA DELLO STATO - Roma (tessili) | 2 | 3 | — |
| LAMBRUGO - Gironico - CO (tessili) | 3 | — | — |
| V.I.S.A. - Voghera - PV (metalm.) | 2 | 3 | — |
| MANIF. PELLAMI CALZATURE - Torino (abbigliamento) | 2 | 3 | — |
| SOC. ED. LA STAMPA - Torino (poligraf.) | 2 | 4 | 1 |
| TESSIT DI NOSATE - S. Giorgio S. (Le- gnano) (tessili) | 3 | — | — |
| VINELLI - Ge. Rivarolo (aliment.) | 1 | 1 | — |
| IND. TESSILI BRESCIANE - Sale Marasino - BS (tessili) | 4 | 1 | — |
| PESSINA - Como (tessili) | 1 | 3 | — |
| OSPEDALE CIVILE - Belluno (ospedal.) | 3 | 1 | — |
| PORTA - Valenza - AL (abbigl.) | 1 | 2 | — |
| CONTIN - Roma (metalm.) | 3 | — | — |
| MIMOSA - Olgiate C.so (Lecco) (abbigl.) | 3 | — | — |
| IC.E.F. - Genova (estratt.) | 1 | — | — |
| FERVET - Castelfr. V. - TV (metalm.) | 1 | — | — |
| MOLTINI - Ge - Pontecarrega (metalm.) | 1 | — | — |
| FILATURE ADIGE - Verona (tessili) | 2 | 1 | — |
| SNAM - Piacenza (metanieri) | 2 | 1 | — |
| ELETTROCARBONIUM - Narni - TR (chim.) | 1 | 2 | 2 |
| CINI - S. Marcello - PS (cartai) | 3 | 2 | — |
| IMCA RADIO - Alessandria (metalm.) | 2 | 1 | — |
| SAICE - Torino (metalm.) | 1 | 1 | — |
| TETI - Livorno (telefonici) | 2 | 1 | — |
| VIGOELLI - Pavia (metalm.) | 3 | 4 | — |

Nelle suddette elezioni la CISL ha guadagnato in totale numero 11 seggi in più delle precedenti elezioni; la CGIL ne ha persi 9.

28 maggio 1955: *Sempre più forti*, in «Conquiste del lavoro», VIII, 22, p. 2.



Sempre più forti

Proseguiamo la pubblicazione dei risultati elettorali conseguiti nei rinnovi delle Commissioni Interne:

| | N. Seggi '55 | | |
|--|--------------|------|-----|
| | CISL | CGIL | UIL |
| S.E.R. - Ravenna - (elettrici) | 1 | 1 | 1 |
| X 392 O.R.A. - Forlì - (statali) | 3 | — | 2 |
| Peruzzi - Verona - (tessili) | 4 | 1 | — |
| Paolotti - Follina (TV) - (tessili) | 4 | 1 | — |
| Arnaldo S. Giorgio - Sestri (GE) - (metalm.) | 2 | 5 | — |
| Cavalli e Poli - Cremona - (legno) | 4 | 3 | — |
| Negrone - Cremona - (alimentari) | 2 | 3 | — |
| Cremona Nuova - Cremona - (poligrafici) | 1 | 1 | — |
| Idela Standard - Brescia - (ceramica) | 3 | 2 | — |
| Olcese - Cagno (BS) - (tessili) | 5 | 3 | 1 |
| Ledoga - Darfo (BS) - (chimici) | 3 | 2 | — |
| Idela Standard - Brescia - (metalmec.) | 2 | 4 | — |
| Oriandi - Brescia - (metalmec.) | 2 | 1 | — |
| Weber - Brescia - (metalmec.) | 1 | 2 | — |
| Brambilla - Calolziocorte (BG) - (metalmec.) | 1 | 1 | — |
| ILTE - Torino - (poligrafici) | 2 | 3 | — |
| PERA - Torino (metalmec.) | 2 | 2 | — |
| AGES - Torino - (chimici) | 2 | 2 | 1 |
| Cartiera di Ormea (CN) - (poligrafici) | 2 | 3 | — |
| Manifattura di Casale M. (AL) - (chimici) | 1 | — | — |
| PINI - Sassuolo (MO) - (autoferr.) | 1 | — | — |
| Ind. Tessili Bresciane - Marone (BS), (tess.) | 2 | — | 1 |
| Terni Direzione - Terni - (metalmec.) | 1 | 2 | — |
| Ceramica Corona - Sassuolo (MO) - (ceram.) | 1 | 3 | — |
| SAIME - Sassuolo (MO) - (ceramica) | 2 | 3 | — |
| SACES - Sassuolo (MO) - (ceramica) | 2 | 3 | — |
| Marazzi - Sassuolo (MO) - (ceramica) | 3 | 2 | — |
| Ducati Elettrotecnica - Bologna - (metalmec.) | 2 | 3 | — |
| Carlotti - Ceole di Arco (TN) - (edili) | 2 | 1 | — |
| Falk Acciaierie - Bolzano - (metalmec.) | 1 | 2 | 1 |
| Purcina - Genova - (chimici) | 1 | 1 | — |
| O.M. - Suzzara (MN) - (metalmec.) | 2 | 4 | 1 |
| Placcati Oro - Casalmaggiore (CR) - (legno) | 3 | 2 | — |
| Molinelli - Appiano G. (CO) - (tessili) | 3 | — | — |
| Burgo - Maslianico (CO) - (poligrafici) | 2 | 3 | — |
| Fibrosil Palini - Pisogne (BS) - (legno) | 4 | 1 | — |
| I.C.S. - Canonica d'Adda (BG) - (chimici) | 5 | 2 | — |
| A.C.T. - Torino - (commercio) | 3 | 4 | — |
| Gagliardi - Oleggio (NO) - (abbigl.) | 2 | 1 | — |
| Forleo - Monopoli (BA) - (edili) | 3 | — | — |
| Siniscalchi - Triora (IN) - (edili) | 2 | 1 | — |
| Personale Stazione F.S. - Lecce - (statali) | 2 | 3 | — |
| OGRAI - Bari - (statali) | 2 | — | — |
| Volturno - Napoli - (elettrici) | 2 | 2 | — |
| SILCET - Napoli - (legno) | 2 | 3 | — |
| Spagnoli Angora - Perugia - (abbigl.) | 6 | 1 | — |
| Soe. Romana Zuccheri - Foligno (PG) - (alim.) | 2 | 1 | — |
| Vigili Urbani - Ancona - (Enti locali) | 2 | 1 | — |
| Montecatini Marmi - Pietrasanta (LU) - (estrat.) | 2 | 1 | — |
| Manifattura Juta - Lucca - (tessili) | 2 | 2 | 1 |
| INFRA - Genova - (metalmec.) | 1 | 4 | — |
| Montecatini - Castelflorentino (FI) - (chimici) | 1 | 1 | — |
| Agazzani - Reggio E. - (legno) | 1 | 1 | — |
| Cemental - Correggio (R.E.) - (edili) | 1 | 2 | — |
| SAIAC - Piacenza - (chimici) | 2 | 1 | — |
| I.L.M. - Vergato (BO) - (metalmec.) | 2 | 1 | — |
| ECA - Bologna - (metalmec.) | 2 | 1 | — |
| Zamboni - Bologna - (metalmec.) | 1 | 1 | — |

Nelle suddette elezioni la CISL ha guadagnato in totale n. 29 seggi in più delle precedenti elezioni; la CGIL ne ha persi 35.

3 settembre 1955: *Sempre più forti*, in «Conquiste del lavoro», VIII, 35, p. 2.



Sempre più forti

Proseguiamo la pubblicazione dei risultati elettorali conseguiti nei rinnovi delle Commissioni Interne:

| | N. Seggi '55 | | |
|--|--------------|------|-----|
| | CISL | CGIL | UIL |
| COT. ROSSI - Chiappano (VI) - (tessili) | 3 | 1 | — |
| SASIS - Bologna - (metalmec.) | 3 | 4 | — |
| CIELI - Savona - (elettrici) | 2 | 3 | — |
| BADONI - Lecco - (metalmec.) | 3 | 4 | — |
| TESSITURA di Merate (Lecco) - (tessili) | 4 | — | — |
| COTONIFICIO di Pontelambro (CO) - tessili | 4 | 3 | — |
| C. I. L. - Rovellasca (CO) | 3 | — | — |
| NASTROCELLULOSA - Romano L. (BG) - (poligrafici) | 3 | 1 | — |
| CHOCOLAT TOBLER - Torino - (aliment.) | 2 | 1 | — |
| MONTECATINI SELL - Avigliano (TO) - (chimici) | 3 | 3 | 1 |
| C. V. S. - Susa (TO) - (tessili) | 5 | — | — |
| LANIFICIO BONA - Carelle (TO) - (tessili) | 3 | 4 | — |
| JUTIFICIO DE FERNEX - Coarzo (TO) - (tessili) | 1 | 3 | — |
| ARSENALE ESERCITO - Torino - (statali) | 4 | 3 | — |
| C. V. S. - Rivarolo (TO) - (tessili) | 5 | 3 | 1 |
| TESSITURA di Tollegno (Biella) - (tessili) | 2 | 3 | — |
| PETTINATURA VALLECERVO - Biella - (tessili) | 2 | — | — |
| MANIFAT. TABACCHI - Tortona (AL) - (statali) | 2 | 1 | — |
| ELETTROCHIMICA PAPIGNO - (Terni) - (chimici) | 2 | 4 | — |
| CESA - Empoli (FI) - (vetro) | 2 | 3 | — |
| TRAFILERIE PUNTERIE - Cologeto (GE) - (metalmecanici) | 1 | 1 | — |
| MONTECATINI SILICATI - Livorno - (chimici) | 1 | 1 | — |
| METALLI PREZIOSI - Milano - (metalmec.) | 2 | 2 | — |
| MANIFATTURA di Arosio (CO) - (tessili) | 1 | — | — |
| COSTA - Bitonto (BA) - (chimici) | 1 | — | — |
| ORSAL - Latina - (metalmec.) | 2 | 1 | — |
| KRIZA - S. Donà di Piave (VE) - (legno) | 2 | 2 | — |
| OSPEDALE CIVILE - Padova (osped.) | 3 | 4 | — |
| FOSSATI - Monza (MI) - (metalm.) | 3 | 2 | — |
| PHILIPS - Milano - (vetro) | 2 | 2 | 1 |
| PIATTI - Cassina R. (CO) | 1 | 2 | — |
| A.S.M. - Vercelli - (elettricisti) | 1 | 2 | — |
| QUARATO - Noè (BA) - (aliment.) | 1 | — | — |
| MONTECATINI - Ponte Cognano (chimici) | 1 | — | — |
| SOGRARO - Roma - (poligrafici) | 2 | 1 | — |
| ESCAVAZIONE PORTI - Terracina (LA) - (edili) | 1 | — | — |
| HOTEL BAGLIONI - Bologna - (commercio) | 2 | 1 | — |
| COLLEONI HANDRY - Brunico (BZ) - (abbigliamento) | 3 | — | — |

Nelle suddette elezioni la CISL ha guadagnato in totale n. 33 seggi in più delle precedenti elezioni; la CGIL ne ha persi 41.

10 settembre 1955: *Sempre più forti*,
in «Conquiste del lavoro», VIII, 36, p. 2



Sempre più forti nelle Commissioni Interne

Proseguiamo la pubblicazione dei risultati elettorali conseguiti nei rinnovi delle Commissioni Interne;

| | N. Seggi 1955 | | |
|--|---------------|------|-----|
| | CISL | CGIL | UIL |
| Osped. Psichiatrico Prov. - Gorizia - (osped.) | 3 | — | — |
| Segheria Colleoni - Brunico (BZ) - (legno) | 2 | — | — |
| Persighini - Albenga (SV) - (edili) | 1 | 2 | — |
| Sita - La Spezia - (autof.) | 2 | 1 | — |
| Esicino - Pavia - (elettrici) | 1 | 2 | — |
| Gerli Rajon - Cusano M. (MI) - (chimici) | 4 | 4 | 1 |
| Geloso - Milano - (metalmec.) | 2 | 5 | — |
| Pirelli - Brugherio (MI) - (chimici) | 3 | 3 | 1 |
| Singer - Monza (MI) - (metalmec.) | 3 | 4 | — |
| Amati e Gregorini - Milano (metalmec.) | 2 | 3 | — |
| I.M.A.M. - Milano - (abbigl.) | 1 | 1 | — |
| Martinelli - Paderno d'Adda (Lecco) - (metal.) | 2 | 1 | — |
| Stamperia Lario - Como - (tessili) | 1 | 2 | — |
| I.S.I.S. - Mariano (CO) - (tessili) | 3 | 1 | — |
| Molteni - Lambrugo (CO) - (tessili) | 3 | — | — |
| Lecler - Ponte Chiasso (CO) - (chimici) | 1 | 2 | — |
| Creiller - Lumezzano (BS) - (metalmec.) | 2 | 1 | — |
| Bernardelli - Gardone (BS) - (metalmec.) | 5 | 2 | — |
| O.M. - Brescia - (metalmec.) | 4 | 4 | 3 |
| Sali Refrattari - Bergamo - (vetro) | 2 | 1 | — |
| Sali di Bario - Calolzio (BG) - (chimici) | 1 | 1 | — |
| Sesia Molino - Vercelli - (aliment.) | 2 | 1 | — |
| Frank - Vercelli - (aliment.) | 2 | 1 | — |
| Of. Elettromec. Piemontesi - Vercelli - (metal.) | 1 | 2 | — |
| Minghetti - Vercelli - (metalmec.) | 1 | 2 | — |
| Olmia - Vercelli - (metalmec.) | 1 | 2 | — |
| Olcese - Novara - (tessili) | 4 | 3 | — |
| SAIP - Galliate (NO) - (chimici) | 2 | 1 | — |
| Burgo - Cuneo - (cartai) | 3 | 2 | — |
| Officine di Cavaglia - (Biella) - (metalmec.) | 3 | 2 | — |
| Cat. Bustese - Pontenerone (AL) - (tessili) | 2 | 5 | — |
| Ovesticino - Alessandria - (elettrici) | 1 | 2 | — |
| C.G.A. - Massa C. - (metalmec.) | 4 | 1 | — |
| O.E.Me.C. - Bologna - (statali) | 3 | 3 | — |
| 6° O.R.A. - Bologna (statali) | 2 | 1 | — |
| Colombo - Milano - (metalmec.) | 3 | 2 | — |
| Ligure Lombarda - Voghera (AL) - (aliment.) | 2 | 1 | — |
| Bedaelli - Dercio (Lecco) - (metalmec.) | 3 | 4 | — |
| Ist. Naz. Trasporti - Teramo - (autof.) | 2 | 1 | — |
| Ceramica Ragno - Sassuolo (MO) - (vetro cer.) | 1 | 3 | — |
| Distretto Militare - Belluno - (statali) | 2 | — | — |
| AMMI - Iglesias (CA) - (estrat.) | 2 | 1 | — |
| AMMI - Iglesias (CA) - (estrat.) | 3 | 2 | — |
| Italcementi - Monopoli (BA) - (edili) | 3 | 2 | — |
| Of. Locomotive - Napoli - (statali) | 2 | 5 | — |
| De Negri - Sala (GE) - (tessili) | 3 | — | — |
| Acque Minerali - Sangemini (TR) | 3 | — | — |
| Teatro Comunale - Firenze - (spettacolo) | 1 | 2 | — |
| Daldi Matteucci - Porretta Ter. (BO) - (metal.) | 3 | 4 | — |
| Dalli Cani - Arzignano (VI) - (metalmec.) | 3 | 2 | — |
| Piovesan - Treviso - (legno) | 1 | 2 | — |
| Montecatini - Padova | 1 | — | — |
| Montecatini Scem - Taino (VA) | 4 | 3 | — |
| Fivre - Pavia - (vetro-ceramica) | 7 | — | — |
| Sordi - Lodi (MI) (metalmec.) | 2 | 1 | — |
| Philips Metalix - Monza (MI) - (metalmec.) | 2 | 1 | — |
| Thieghi - Lenno (CO) - (metalmec.) | 2 | 1 | — |
| FISAC - Portichetto (CO) - (tessili) | 2 | 5 | — |

17 settembre 1955: *Sempre più forti*, in
«Conquiste del lavoro», VIII, 37, p. 2.



Sempre più forti nelle Commissioni Interne

Proseguiamo la pubblicazione dei risultati elettorali conseguiti nei rinvoti delle Commissioni Interne.

| | N. Seggi 1955 | | |
|--|---------------|------|-----|
| | CISL | CGIL | UIL |
| Nestlé - Verbania (NO) - (alimentari) | 2 | 2 | — |
| EIB Zerhanj - Torino - (metalmec.) | 2 | 5 | — |
| Melloni - Roma - (abbigliamento) | 2 | — | — |
| Cocchia - Paliano (FR) - (chimici) | 1 | — | — |
| Fiat Filiale - Firenze - (motori) | 2 | 1 | — |
| Centrale Latte - Firenze - (alimentari) | 2 | 1 | — |
| Paganelli - Scandiano (RE) - (edili) | 1 | 2 | — |
| Bralbanti - Parma - (alimentari) | 3 | 2 | — |
| Ospedale Civile - Badia F. (RO) - (osped.) | 1 | — | — |
| Salip - Alba (CN) - (autof.) | 1 | — | — |
| Tramvie e Autobus - Taranto - (autof.) | 2 | 1 | — |
| Soc. Nav. Italia - Napoli - (Fegemare) | 2 | — | — |
| Lanificio Guelpa - Perugia - (tessili) | 2 | 2 | — |
| Ceramiche Livornesi - Collesalvetti (LI) - (ed.) | 2 | — | — |
| Comune di Montevarchi (AR) - (enti locali) | 2 | 1 | — |
| S. A. Atesina - Trento (autoferr.) | 2 | 1 | — |
| Zedapa - Padova - (metalmecanica) | 2 | 2 | — |
| Goglio - Rho (MI) - (poligrafici) | 2 | — | — |
| Stucchi - Caccivio (CO) - (tessili) | 4 | 2 | — |
| Isa-Volo - Pont. St. Martin (AO) - (metalm.) | 2 | 4 | — |
| Aena - Cengio (SV) - (chimici) | 4 | 5 | — |
| Lane Rossi - Pievobelsolino (VI) - (tessili) | 2 | 2 | — |
| Municipio di Bologna (enti locali) | 5 | 5 | — |
| Manif. Mazzonis - Luarna S.G. (TO) (tess.) | 4 | 4 | — |
| Textilhaus Textiles - Varana B. (VA) - (tess.) | 4 | 5 | — |
| Vetrecola - Venezia - (chimici) | 2 | 6 | — |
| Mangiarotti - Belluno - (legno) | 2 | 2 | 1 |
| Casemificio Boffoni - Tarcento (UD) - (tess.) | 4 | 2 | 1 |
| Ermelli - Moggiò (ED) - (carta) | 2 | 2 | — |
| Arsenale - Marignemili - Taranto - (statali) | 2 | 2 | — |
| Arsenale - Macisomuni - Taranto - (statali) | 4 | 1 | — |
| Arsenale - Marimuni - Taranto - (statali) | 4 | 2 | — |
| Arsenale - Mar. Militare - Taranto - (statali) | 7 | 2 | — |
| Fiat - Novelli - Firenze - (metalmec.) | 2 | 1 | 1 |
| S.I.T. - Trento - (elettrici) | 2 | 2 | — |
| Dir. Lavori C. M. - Torino - (statali) | 4 | — | — |
| Osped. S. Giov. Batt. N. S. - Torino - (osped.) | 2 | 1 | — |
| Osped. S. Giov. Batt. V. S. - Torino - (osped.) | 1 | 2 | — |
| Liquigas - Bari - (chimici) | 2 | 1 | — |
| De Cecco - Pescara - (alimentari) | 2 | — | — |
| Nuova Pignone - Massa C. - (metalmec.) | 2 | — | 1 |
| Sapel - Mantova (VR) - (chimici) | 1 | 2 | — |
| Breda - Brescia - (metalmec.) | 4 | 2 | 1 |
| Stacehini - S. Spirito - Bari - (chimici) | 2 | 1 | — |
| Ospedale Civile - Lugo - (osped.) | 1 | 1 | — |
| Sila - Oleggio (TV) - (legno) | 2 | — | 1 |
| Ospedale Civile - Voghera (PV) - (osped.) | 2 | 1 | 1 |
| Burgo - Lugo (VI) - (carta) | 2 | 1 | — |
| Lanificio Rossi - Dueville (VI) - (tessili) | 5 | 1 | — |
| Chaffilon - Verona - (chimici) | 2 | 4 | — |
| Tempini - (Brescia) - (metalmecanici) | 2 | 3 | 1 |
| S. Eustachio - Brescia - (metalmecanici) | 2 | 5 | — |
| Tibb. - Milano - (metalmecanici) | 2 | 6 | — |
| Terme di Salsomaggiore (PR) | 1 | 4 | — |
| S.N.E. - Napoli - (elettrici) | 4 | 5 | — |
| Arsenale M. M. - La Spezia - (statali) | 6 | 2 | 1 |
| Dipendenti Comunali - Verona - (enti locali) | 5 | 1 | 1 |
| Stazione F. S. - Bologna - (statali) | 1 | 4 | 1 |
| Montecalini Azoto - Carrara - (chimici) | 2 | 3 | 1 |
| Linoleum - Narni (TR) - (chimici) | 2 | 3 | — |

Nelle suddette elezioni la CISL ha guadagnato in totale n. 47 seggi in più delle precedenti elezioni; la CGIL ne ha persi n. 48.

1 ottobre 1955: *Sempre più forti*, in «Conquiste del lavoro», VIII, 39, p. 2.



C. I. S. L.
CONFEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI LAVORATORI
(aderente alla Confederazione Internazionale dei Sindacati Liberi)

13 101

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE DI TERNI

Sezione Segreteria
Protocolla AL 18054/RG/aa

OGGETTO: Pressioni psicologiche operate nelle fabbriche e nelle campagne dalle cellule comuniste.

3940
15-X-55
Seg. G. B.

Terni, 12 ottobre 1955
VIA DELLA STAZIONE, 25
Credito Ferreo s. r. l. - Tel. 21.525

Ca/le
GIULIO PASTORE
Segretario Generale CISL
ROMA

Care Pastore,
ricevendo la tua nota nr. 3805 del 6/10/1955 riguardante l'oggetto.
Pressioni psicologiche e meno vengono continuamente svolte da attivisti del P.C. a favore della CGIL, ma di fatti spicci all'infuori di quelli già da noi denunciati nei precedenti note, non abbiamo per il momento da segnalartene.
Cordiali saluti.

IL SEGRETARIO DELL'UNIONE PROV/12
(Giovanni Buffato)



[Handwritten signature]
cescare

Lettera di G. Buffato a G. Pastore,
12 ottobre 1955, in Archivio della
Fondazione Giulio Pastore di
Roma, *Segreteria Confederale CISL*
(1947-1967), b. 13.



TRAGUARDO:

tesseramento

Riprendiamo la segnalazione dei risultati raggiunti nel tesseramento dagli organismi periferici, iniziato precedentemente su questa rubrica:

BERGAMO: All'1-7-1955 il Sindacato Vetro e Ceramica ha superato il tesseramento al 31-10-1954 del 4,5 %.

Anche il Sindacato Scuola Elementare alla stessa data ha superato la chiusura del tesseramento 1954.

GENOVA: Il Sindacato Chimici al 31-8-1955 aveva superato del 70 %, tesserati registrati alla chiusura del tesseramento 1954.

Il Sindacato Metalmeccanici il 19 settembre 1955 ha superato il tesseramento del 1954 del 22,2 %.

TERNI: Unione Zonale di Orvieto al 21 settembre aveva superato del 41,30 % il tesseramento raggiunto nell'ottobre 1954.

FROSINONE: Unione Sindacale Zonale Isola del Liri: al 15-9-1955 il tesseramento raggiunto era superiore del 40,36 % a quello registrato alla data del 31-10-1954.

| Unioni Sindacali Provinciali che alla data del 30-9-1955 hanno raggiunto o superato il tesseramento a pari data del 1954: | | | |
|---|--------|--------------------|--------|
| 1 - Nuoro | 52,4 % | 3 - Vercelli | 22 % |
| 2 - Cagliari | 48 % | 4 - Parma | 19 % |
| 3 - Novara | 17,4 % | 5 - Benevento | 16 % |
| 4 - Sassari | 13,4 % | 6 - Lecce | 14,9 % |
| 5 - Caltanissetta | 9,7 % | 7 - Savona | 13 % |
| 6 - Roma | 8,8 % | 8 - Rovigo | 11,9 % |
| 7 - Livorno | 8,7 % | 9 - Ragusa | 11,4 % |
| 8 - Potenza | 8,3 % | 10 - Pavia | 10,2 % |
| 9 - Avellino | 6,4 % | 11 - Bergamo | 10 % |
| 10 - Mantova | 4,82 % | 12 - Siena | 9,4 % |
| 11 - Verona | 4,8 % | 13 - Viterbo | 9,4 % |
| 12 - Pisa | 3,4 % | 14 - Cuneo | 9 % |
| 13 - Bari | 3,3 % | 15 - Brindisi | 8,6 % |
| 14 - Padova | 2,2 % | 16 - Enna | 8,4 % |
| Unioni che al 30-7-1955 hanno superato il tesseramento segnato alla chiusura delanno 1954 al 31-10: | | 17 - Massa Carrara | 7,1 % |
| 1 - Terni | 39 % | 18 - Genova | 6 % |
| 2 - Ancona | 27 % | 19 - Bolzano | 5,9 % |
| | | 20 - Cremona | 5,6 % |
| | | 21 - Imperia | 4,5 % |
| | | 22 - Vicenza | 4 % |
| | | Sondrio | 3,3 % |
| | | Catania | 3,1 % |

5 novembre 1955:
Traguardo: tesseramento,
 in «Conquiste del lavoro»,
 VIII, 44, p. 1.



Panorama contrattuale nel settore mezzadrile

Province ove le trattative sono state interrotte o non hanno avuto luogo

TERNI — L'Associazione Agricoltori ha respinto tutte le richieste formulate.

Ha ritenuto innovative del capitolato colonico le seguenti richieste; nolo elevatore paglia; spese illuminazione stalla; agnello per trebbiatura e suino per fabbisogno familiare; abbuono per anticrittogammici; premi di produzione, spago per la mietitura.

Ha ritenuto inoltre di respingere altre richieste perché già regolamentate dalle leggi e dai contratti e precisamente: regolamento spese di miglioria; regolamento per gli attrezzi agricoli e loro riparazione; regolamento per gli animali di bassa corte; regolamento per la restaurazione delle case coloniche; per i pozzi di acqua po-

table; legna per uso familiare; sostegno viti; spese per le scorte.

Considera materia di carattere generale: risarcimento danni per mancato pagamento dei contributi; rivalsa contributi unificati; rivalutazione stime del bestiame.

La definizione delle spese per la coltivazione del tabacco dovrebbe essere fatta, secondo gli agricoltori, a metà. Le spese per la mano d'opera e per la raccolta anche dei prodotti industriali devono essere a carico totale del mezzadro. Si considerano le commissioni conciliative previste dall'accordo nazionale « appesantimento burocratico ».



Sempre più forti nelle Commissioni Interne

Continuiamo la pubblicazione dei risultati delle elezioni delle Commissioni Interne.

| | N. Seggi 1955 | | |
|--|---------------|------|-----|
| | CISL | CGIL | UIL |
| PERTUSOLA - Fluminimaggiore (CA) - (estr.) | 4 | — | — |
| CENTRALE MUNIC. LATTE - Napoli - (alim.) | 3 | 1 | — |
| LANGIONE - Ancona - (traffico) | 1 | 2 | — |
| POLIMER SOC. MONTECATINI - Terni - (chimiel) | 4 | 2 | 1 |
| UNIONE ESERCIZI ELETTRICI - Viareggio (LU) - (elettrici) | 1 | 2 | — |
| A.S.T. - Palermo - (autofar.) | 3 | 1 | — |
| V.I.S. - Pisa - (vetro) | 1 | 3 | — |
| ERBA - Paesana (CN) - (tessili) | 7 | — | — |
| TERME BAGNI LUCCA - Lucca - (osped.) | 1 | — | — |
| I.S.A. - Ponte S. Pietro (BG) - (legno) | 4 | — | — |
| CONS. COOP. FERROVIE REGGIANE - Reggio Emilia - (autof.) | 3 | 3 | — |
| BUSTESE - Vertova (BG) - (tessili) | 6 | — | — |
| CAPARRINI ARTI GRAFICHE DEI COMUNI - Empoli (FI) - (poltig.) | 1 | 2 | — |
| PIZZI - Barzanò Cremella (Lecco) - (tessili) | 5 | — | — |
| MACCAFERRI - Zola Predosa (BO) - (met.) | 1 | 1 | 1 |
| SALMOIRAGHI - Milano - (met.) | 3 | 2 | 2 |
| CASTRIGNANO - Conegliano (TV) - (legno) | 3 | 2 | — |
| ROSSANICO - Vigevano (PV) - (chimiel) | 1 | 3 | — |
| VIBERTI - Bolzanò - (met.) | 2 | 1 | — |
| COSTELLA - Genova-Bolzaneto - (legno) | 1 | 2 | — |
| RIZZANI - Cogoleto (GE) - (edili) | 1 | 2 | — |
| BOCCIARDO - Genova - (chimici) | 3 | 4 | — |
| TASSANI - Genova-Bolzaneto - (chimici) | 2 | 1 | — |
| NUCLEO STACCATO ARTIGL. - La Spezia - (stall) | 3 | 2 | — |
| COTTINI - Varese - (abbigi.) | 3 | — | — |
| ITALSTRADE - Genova - (edili) | 2 | 2 | — |
| STIGLEROTIS - Milano - (met.) | 3 | 4 | — |
| CARNIELLI - Vittorio Veneto (TV) - (met.) | 1 | 3 | — |
| STELLA - Corsico (MI) - (chimici) | 1 | 3 | — |
| CARDELLI - Imola (BO) - (edili) | 3 | 1 | — |
| CAZZANIGA - Bilecago (Lecco) - (tessili) | 1 | 2 | — |
| SAMP - Bologna - (met.) | 2 | 1 | — |
| CEMENTERIA DI MERONE - Merone (CO) - (edili) | 3 | 3 | — |
| VANCINI - Bologna - (aliment.) | 1 | — | — |
| LM.E.C. - Caravaggio (BG) - (ceramica) | 1 | 3 | — |
| CUCIRINI CANTONI COATS - Lucca - (tessili) | 8 | 5 | — |
| O.M.C.S.A. - Borgomanero (NO) - (met.) | 2 | 3 | — |
| PIRELLI - Roma - (chimiel) | 3 | 1 | — |
| PRIA - Biella - (tessili) | 1 | 3 | — |
| SERAFINI - Giulianova (TE) - (edili) | 1 | — | — |

Nelle suddette elezioni la CISL ha guadagnato in totale n. 39 seggi in più delle precedenti elezioni: la CGIL ne ha persi n. 29.

17 dicembre 1955: *Sempre più forti*, in «Conquiste del lavoro», VIII, 50, p. 2.



ANNO 1956

- [*Sempre più forti*](#), in «Conquiste del lavoro», IX, 8, 23 febbraio 1956, p. 2.
- [*Un convegno sulla silicosi a Terni a cura dell'A.N.M.I.L.*](#), in «Conquiste del lavoro», IX, 8, 23 febbraio 1956, p. 3.
- [*Lettera di G. Buffato a L. Macario*](#), 27 febbraio 1956, in Archivio della Fondazione Giulio Pastore di Roma, Segreteria Confederale CISL (1947-1967), b. 5.
- [*Lettera di A. Trombetti a P. Cavezzali*](#), 15 marzo 1956, in Archivio della Fondazione Giulio Pastore di Roma, Segreteria Confederale CISL (1947-1967), b. 3
- [*Accordo per l'indennità di mensa tra sindacati democratici e "Terni"*](#), in «Conquiste del lavoro», IX, 14, 7 aprile 1956, p. 4.
- [*Panorama contrattuale mezzadri*](#), in «Conquiste del lavoro», IX, 25, 3 luglio 1956, p. 4.
- [*L'Assemblea organizzativa dei quadri provinciali e comunali*](#), in «Conquiste del lavoro», IX, 48, 15 dicembre 1956, p. 4.
- [*Dirigenti debiti e sovvenzioni alle USP, 1956*](#), Archivio della Fondazione Giulio Pastore di Roma, Segreteria Confederale CISL (1947-1967), b. 57
- [*Lettera di A. Trombetti alla Segreteria generale*](#), 21 dicembre 1956, Archivio della Fondazione Giulio Pastore di Roma, Segreteria Confederale CISL (1947-1967), b. 57



Sempre più forti nelle Commissioni Interne

Continuiamo la pubblicazione dei risultati delle elezioni delle Commissioni Interne.

| | N. Seggi '55 | |
|--|--------------|------|
| | CISL | CGIL |
| OSPEDALE CIVILE - Caserta (osped.) | 3 | — |
| FARIOLI - Busto Arsizio (VA) - (abbigl.) | 3 | — |
| REMINGTON - Milano (met.) | 1 | 3 |
| PETRI - Saronno (VA) - (met.) | 2 | 1 |
| ILVA - Genova - Voltri - (met.) | 3 | 4 |
| MENEGOLLI - Grezzana (VR) - (estratt.) | 3 | — |
| A.M.M.I. - Iglesias (CA) - (estratt.) | 2 | 3 |
| PELLIZZARI - Montebello V. (VI) - (met.) | 1 | 2 |
| OLIVETTI - Pozzuoli (NA) - (met.) | 3 | 1 |
| CASARALTA - Bologna - (met.) | 1 | 3 |
| SERVIZI ELETTRICI SOC. TERNI - Terni - (elett.) | 3 | 3 |
| DAMIANI - Napoli - (met.) | 1 | 2 |
| MASSALOMBARDA - Massalomb. (RV) - (alim.) | 3 | — |
| CENTRALE LATTE - Genova - Fegino - (aliment.) | 3 | 2 |
| VALDOL - Valdagno (VI) - (chimici) | 2 | — |
| CARTON BARZANO' - Cune (BG) - (poligr.) | 1 | 3 |
| LEVA - Travedona (VA) - (abbigl.) | 2 | — |
| CORDERIA NAPOLETANA - S. Anastasia (NA) - (tessili) | 3 | — |
| MAZZUCCONI - Bergamo - (met.) | 1 | 1 |
| POMINI - Castellanza (VA) - (met.) | 3 | 2 |
| BRONDI-SAROLDI - Savona - (vetro) | 1 | 2 |
| ILVA STA - Cogoleto (GE) - (metal.) | 3 | 4 |
| ARENA - Verona - (poligr.) | 2 | 1 |
| A.B.C.D. - Ragusa - (estratt.) | 2 | 4 |
| PELLIZZARI - Arsignano (VI) - (met.) | 3 | 5 |
| IMPROTA - S. Antimo (NA) - (aliment.) | 3 | — |
| OSP. RIUNITI S. CHIARA - Pisa - (osped.) | 3 | 4 |
| CALZOLARI - Castelnuovo Sotto (RE) - (met.) | 2 | 1 |
| CARTIERA ATI - Rovereto (TN) - (poligr.) | 2 | 3 |
| GREGORI - Schio (VI) - (met.) | 1 | 1 |
| REGGIANI - MECCANOTEX - Bergamo - (met.) | 1 | 1 |
| COLLE - Belluno - (chimici) | 2 | 1 |
| LODOLETTI - Erba (CO) - (tessili) | 2 | 1 |
| C.I.E.L.I. - La Spezia - (elettrici) | 3 | 2 |

Nelle suddette elezioni la CISL ha guadagnato n. 19 seggi in più sulle precedenti elezioni; la CGIL ne ha persi n. 11.

23 febbraio 1956: *Sempre più forti*, in «Conquiste del lavoro», IX, 8, p. 2.



Un convegno sulla silicosi a Terni a cura dell'A.N.M.I.L.

TERNI, febbraio

Un convegno sulla silicosi, organizzato dalla Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro, e presieduto dal commissario straordinario Raimondo Magnani, si è tenuto a Terni, nel ridotto del Teatro Verdi.

Dopo una prolusione del commissario Magnani, hanno parlato il prof. Ferdinando Antonfotti della Università di Roma, il dottor Severino Delogu e il dottor Ugo Mazzoncin. Illustrando la situazione attuale della silicosi in Italia, con particolare riguardo ai problemi connessi alla prevenzione e alla tutela giuridica.

Erano presenti, oltre a numerosi lavoratori affetti dalla grave malattia professionale, i dirigenti locali della ANMIL ed i rappresentanti dei Patronati sindacali di assistenza sociale.

Alla fine del Convegno, è stata approvata una mozione conclusiva, contenente i desiderata della categoria, da inviarsi alle autorità competenti.

23 febbraio 1956: *Un convegno sulla silicosi a Terni a cura dell'A.N.M.I.L.*, in «Conquiste del lavoro», IX, 8, p. 3



C.I.S.L. 5 017 49
CONFEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI LAVORATORI
(aderente alla Confederazione Internazionale dei Sindacati Liberi)

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE DI TERNI
Segreteria

Seccolo _____
Prot. n. 19253/ao Terni, 27 febbraio 1956
RD, Vv. n. _____
OGGETTO: Invio materiale propagandistico
della U.I.L.

VIALE DELLA STAZIONE, 35
Cassa Postale n. 52 - Tel. 28.182

Giulio Pastore

Sig. *eccoti le richieste fotografiche*
LUIGI MACARIO
Segretario Organizzativo C.I.S.L.
ROMA

Caro Macario,
in riferimento al tuo telegram-
ma, ti rimettiamo in allegato nr. 8 copie
delle fotografie da te richieste.
Cordiali saluti.



IL SEGRETARIO DELL'UNIONE
(Gastano Buffato)

[Signature]

Allegato nr. 10

*mettuto nella
cartella
dici (dopo America)*

[Handwritten mark]

Lettera di G. Buffato a L. Macario,
27 febbraio 1956, in Archivio della
Fondazione Giulio Pastore di
Roma, Segreteria Confederale CISL
(1947-1967), b. 5.



Ufficio Ispettivo

01

Al Dott. PAOLO CAVEZZALI

S E D E

Alla circolare n.95 del 30.11.1956, che
Le allego, hanno risposto fino ad oggi 80 provincie. Non hanno
ancora risposto le Unioni di:

Genova - La Spezia - Cremona - Bologna - Ferrara - Reggio Emi-
lia - Grosseto - Pisa - Pistoia - Ancona - Ascoli Piceno - Ma-
cerata - Pesaro - Chieti - Potenza - Caltanissetta - Sassari
Caserta - Aosta - Novara - Brescia.-

Dai dati pervenuti si rileva:

- Indennità di quiescenza maturata al 31.12.1956 L.113.253.180.-
- Accantonamenti effettuati da 72 Unioni su 93, delle quali 18
con polizza INA, L. 26723.685.-
- Ammontare dei ratei di quiescenza calcolati sulle retribuzio-
ni denunciate per n.90 Unioni L. 3.029.523.-

Alla presente allego il prospetto riguar-
dante l'assicurazione INPS per i dirigenti: al riguardo o'è
da tener conto che alcuni Segretari di Unione non sono sogget-
ti alle assicurazioni INPS in quanto dipendenti da organismi
statali o parastatali; altri perchè investiti da incarichi par-
lamentari. Altri dirigenti sindacali, inoltre, non sono compre-
si negli elenchi suddetti perchè retribuiti coi fondi del Piani-
no per il Centro sud.

I dati di cui siamo in possesso ci consento-
no di stabilire con relativa esattezza la posizione personale
dei singoli dirigenti, sia agli effetti della retribuzione che
agli effetti dell'assicurazione INPS e INAM. Per la compilazio-
ne di tale statistica sarà opportuno attendere che le Unioni

././.

**Lettera di A. Trombetti a P.
Cavezzali, 15 marzo 1956, in
Archivio della Fondazione
Giulio Pastore di Roma,
Segreteria Confederale CISL
(1947-1967), b. 3**



7 aprile 1956: Accordo per l'indennità di mensa tra sindacati democratici e "Terni", in «Conquiste del lavoro», IX, 14, p. 4.

Accordo per l'indennità di mensa tra sindacati democratici e "Terni",

Il 30 marzo le Federazioni metalmeccanici, minatori, chimici, elettrici ed edili, aderenti alla CISL e alla UIL, hanno stipulato un accordo con la Società Terni sull'indennità di mensa. L'accordo realizza per i lavoratori i seguenti vantaggi:

a) estende al 100 per cento la indennità di mensa sulle ferie, festività nazionali e infrasettimanali, gratifica natalizia o tredicesima mensilità, indennità sostitutiva del preavviso e indennità di licenziamento.

b) Ad ogni dipendente verrà corrisposta una somma di L. 6.500, a transazione di arretrati, equivalenti alla cifra che avrebbe dovuto percepire sulle festività infrasettimanali e sulla tredicesima mensilità, dal 1. gennaio 1954. (La Società

Terni, da due anni pagava regolarmente l'indennità sostitutiva di mensa sulle ferie annuali degli operai, nonché sull'indennità di licenziamento e preavviso).

c) Un aumento giornaliero di L. 10 sulla cifra attualmente corrisposta per l'indennità mensa che viene così portata da L. 90 e L. 100.

L'accordo lascia impregiudicato ogni migliore trattamento che dovesse derivare da accordi interconfederali realizzati in sede nazionale.

Come era da prevedersi l'accordo ha suscitato le ire della CGIL che non aveva partecipato all'ultima fase delle trattative per le solite sue velleità demagogiche ed inframmettenze politiche che, troppo spesso, intralciano ogni azione positiva.

La demagogia della CGIL non riesce però a nascondere la verità è cioè che nei contatti intercorsi in via preliminare, tra la Commissione Interna delle acciaierie «Terni» e la direzione della Società, le possibilità di una intesa si erano polarizzate intorno ad un aumento della indennità di mensa a L. 95 al giorno, e ad un importo di arretrati per 4 o 5 mila lire: dal che si vede che in sede sindacale le condizioni convenute sono state più favorevoli ai lavoratori.

L'accordo è particolarmente interessante per i minatori e i cementieri di Spoleto in quanto la corresponsione dell'indennità di mensa a contanti, anziché mediante consegna dei buoni-mensa, svincola i lavoratori dalla necessità di ritirare i viveri presso la cooperativa comunista di Morgnano, contro la quale, soprattutto in questi

ultimi mesi, si erano elevate numerose proteste, sia per la qualità della merce, sia per i prezzi di vendita.

In un volantino distribuito alle maestranze a cura delle Unioni provinciali di Terni della CISL e della UIL, si rileva, fra l'altro, che la CGIL non protestò a suo tempo quando la indennità giornaliera fu ridotta da L. 120 a L. 90, forse perché la Società Terni, versò alla Cassa di Previdenza, gestita dai comunisti, la somma di L. 10 milioni.

Infine noi non possiamo non associarci all'invito che il volantino rivolge alla CGIL, di far conoscere gli estremi di qualche accordo da essa stipulato per l'indennità di mensa, migliore di quello concordato dalle organizzazioni democratiche con la «Terni».



PANORAMA CONTRATTUALE MEZZADRI

TERNI

Esiste un verbale di mancato accordo trasmesso in data 4 novembre 1955 alle Organizzazioni Sindacali Nazionali. La Commissione Interconfederale ha invitato le Organizzazioni provinciali a riprendere le trattative.

Per debito di verità è necessario riconoscere che l'Associazione Agricoltori di Terni era stata la sola ad elaborare proposte di soluzione alla questione del plus valore che offrivano una seria base per una eventuale soluzione sindacale della questione.

La lentezza con cui si è proceduto nelle discussioni per la opposizione delle sfere dirigenti degli Agricoltori di Perugia ha forse impedito a suo tempo una definizione sindacale in questo problema.

E' da aggiungere che alcune riserve e proposte di modifica avanzate dalla CISL non vennero accolte.

Attualmente le trattative sui restanti punti di minore importanza sono ferme.

3 luglio 1956: *Panorama contrattuale mezzadri*, in «Conquiste del lavoro», IX, 25, p. 4.



L'assemblea organizzativa dei quadri provinciali e comunali

15 dicembre 1956:
L'Assemblea organizzativa dei quadri provinciali e comunali, in «Conquiste del lavoro», IX, 48, p. 4.

TERNI, dicembre

Domenica scorsa presieduta dal signor Macario Luigi, ha avuto luogo nei locali dell'ex GIL, una imponente assemblea organizzativa alla quale hanno preso parte tutti i quadri dirigenti provinciali e periferici della CISL di Terni.

Il Segretario Provinciale della CISL Rag. Tealdi Filippo, ha svolta la relazione introduttiva soffermandosi ampiamente ad illustrare l'azione della CISL a livello aziendale e sviluppando un profondo esame della situazione organizzativa e sindacale della Provincia.

La relazione, attentamente seguita dai presenti è stata fatta oggetto di numerosi interventi tra i quali si sono distinti per impor-

tanza e profondità di argomenti quelli di:

De Maria (attivista delle Acciaierie): il quale si è intrattenuto ad esaminare problemi concernenti la riduzione dell'orario di lavoro e della indennità di mensa nei periodi di malattia ed infortunio;

Babbini (attivista della Polimer): il quale ha parlato sui rapporti tra CISL e UIL e su problemi concernenti la categoria dei chimici;

Canini (segretario USC di Terni): che ha esposta la situazione organizzativa e sindacale del suo comune;

Menicucci (segretario U.S.Z. di Orvieto): che ha parlato di vari argomenti tra cui l'unità sindacale e problemi contadini;

Mazzoni (membro di C.I. delle Off. Mecc. Bosco): che si è soffermato ad esaminare alcuni problemi di carattere aziendale e di rapporti con le altre organizzazioni sindacali;

Moscatelli (Segretario provinciale Coloni-Mezzadri): che ha diffusamente illustrato la situazione della categoria nella provincia di Terni;

Boretti (membro di C.I. della Polimer): che ha esposto alcuni indirizzi di carattere organizzativo e sindacale;

Salani (attivista della zona di Orvieto): che si è soffermato sui rapporti con la UIL e della vertenza in corso nel settore mezzadrile;

Sperlongano (attivista della zona di Orvieto): che ha avanzato alcune proposte concernenti la produzione vinicola dell'Orvietano;

Parca (attivista delle Acciaierie): che ha trattato problemi organizzativi di categoria e di relazioni umane nelle aziende;

Petrini (attivista delle Acciaierie) che ha fatto presenti alcune esigenze organizzative della sua categoria;

Margaritelli (Seg. Prov. Poligrafici): che ha sviluppato il suo intervento sulla situazione interna dello Stabilimento Alterocca;

Bisonni (attivista della Polimer): su problemi interni di fabbrica e sulle relazioni umane nelle aziende;

Monzi (Seg. Prov. Collocatori Comunali): che ha illustrato la situazione sindacale della categoria;

Pallotta (Seg. Prov. Pensionati): sui problemi concernenti i pensionati della Previdenza sociale;

Cerri (attivista di Nera Montoro): che ha fatto presente la situazione del suo Stabilimento in riferimento agli ultimi provvedimenti presi dalla Soc. Terni;

Stopponi (membro della C.I. della Soc. Cava Cruciani, di Orvieto): che ha parlato in merito alla agitazione in corso nella sua fabbrica mettendo in risalto l'azione svolta in proposito dalla CISL;

Agostini (Seg. Un. Zonale di Narni): che ha trattato vari problemi di carattere organizzativo e sindacale della sua zona.

Ha infine la parola il Segretario Confederale Macario, il quale ha risposto ai vari interventi e si è complaciuto con i dirigenti ed attivisti di Terni per la loro lodevole attività svolta nel campo organizzativo e sindacale.

Al termine del Convegno sono stati approvati alcuni ordini del giorno tra cui uno presentato dai lavoratori NOE' Ennio, BARBINI Alessandro, SANTONI Nicola, SALANI Tito, PROIETTI Manlio, che stigmatizza il cinico intervento dell'armata Russa in Ungheria ed esprime la piena solidarietà dei lavoratori ternani con il popolo Magiario che ha dimostrato con lo olocausto delle sue migliori vite quanto costi la libertà.



POSIZIONE ASSICURATIVA DIRIGENTI AL NIVELLO PROVINCIALE

| | IN.P.S. | | ANNOIAZIONI |
|------------------------|---------|-------|---------------------|
| | OGGIC. | PROV. | |
| PIEMONTE | | | |
| ALESSANDRIA | 1 | | |
| ASTI | 2 | | |
| CUVCO | 1 | | |
| NOVARA | 2 | | |
| TORINO | 2 | | |
| VERCELLI | | 3 | |
| BIELLA | 1 | | |
| LIGURIA | | | |
| GENOVA | 2 | | |
| IMPERIA | 2 | | |
| LA SPEZIA | | | |
| LAZIO | 1 | | |
| LOMBARDIA | | | |
| BRESCIA | 1 | | |
| BERGAMO | 1 | | |
| COMO | 3 | | |
| CREMONA | | | |
| MANTOVA | 2 | | |
| MILANO | 1 | | |
| PAVIA | 1 | | |
| SONDRIO | 1 | | |
| VARESE | 1 | | |
| LECCO | 1 | | |
| VENEZIA TRIDENT | | | NON HANNO DIRIGENTI |
| BOLZANO | 2 | | |
| TRENTO | 1 | | |
| VENEZIA GADDA | | | |
| VERONA | | | |
| TRENTO | | | |

| | IN.P.S. | | ANNOIAZIONI |
|------------------------|---------|-------|--|
| | OGGIC. | PROV. | |
| VENEZIA EUGANEA | | | |
| BELLUNO | 2 | | |
| PADOVA | | 3 | |
| ROVERETO | | | PERCESSIONE AL 10 PER LAVORO VIGILANTE |
| TREVISO | 5 | | |
| UDINE | 5 | | |
| VENEZIA | 1 | | |
| VERONA | 3 | | |
| VIENNA | | 1 | |
| EMILIA | | | |
| BOLZANO | | | |
| FERRARA | | | |
| FORLÌ | 1 | | |
| MODENA | 1 | | |
| PARMA | 1 | | |
| PIACENZA | 1 | | |
| RAVENNA | 1 | | |
| REGGIO EMILIA | | | |
| TOSCANA | | | |
| AREZZO | | 5 | |
| FIRENZE | | | |
| GROSSETO | | | |
| LIVORNO | 1 | 1 | |
| LUCCA | 2 | | |
| MACERATA | | | |
| PIA | | | |
| PISTOIA | | | |
| SIENA | 1 | 1 | |



Continua

| | I.N.P.S. | | ANNOTAZIONI |
|-----------------------|-----------|-----------|-------------|
| | OBBLIGATI | VOLONTARI | |
| MARCHE | | | |
| ANCONA | | | |
| ASOLI PICENO | | | |
| MACERATA | | | |
| PEZARO | | | |
| UMBRIA | | | |
| PERUGIA | 1 | | |
| TERNI | 1 | 1 | SENZA SVI) |
| LAZIO | | | |
| FROSINONE | 1 | 1 | |
| LAZIO | 1 | | |
| RIETI | 1 | | |
| ROMA | | | |
| VIITERBO | 1 | | |
| ABRUZZI-MOLISE | | | |
| AQUILA | 1 | | |
| CAMPOTRANO | 0 | | |
| CHieti | | | |
| PESCARA | 1 | | |
| TERAMO | 1 | | |
| CAMPANIA | | | |
| AVELLINO | 1 | | |
| BENEVENTO | 1 | | |
| CASERTA | | | |
| NAPOLI | 1 | 1 | |
| SALERNO | 2 | | |
| LUCANIA | | | |
| MATERA | 1 | | |
| PUGENZIA | | | |

| | I.N.P.S. | | ANNOTAZIONI |
|-----------------|-----------|-----------|-------------|
| | OBBLIGATI | VOLONTARI | |
| FUGLIE | | | |
| BAVI | 3 | | |
| BRESCIA | 1 | | |
| FOGGIA | 1 | | |
| LECCO | 2 | | |
| TERANZI | 1 | | |
| CALABRIA | | | |
| CATANZARO | 1 | | |
| CORENZA | 1 | | |
| BIGGI CALABRIA | 2 | | |
| SICILIA | | | |
| MIRIGLIANO | 1 | | |
| CALANZANO | | | |
| CATANIA | 1 | | |
| ENNA | | | |
| MESSINA | 1 | | |
| PALERMO | 1 | | |
| TRAPANI | 1 | | |
| | | | SENZA SVI) |
| SARDEGNA | | | |
| CAGLIARI | 2 | | |
| NUORO | 1 | | |
| CAGLIARI | | | |

SITUAZIONE CONTABILE DELLE REGIONI PROVINCIALI RELATIVA AI MESI DI
OTTOBRE - NOVEMBRE - DICEMBRE 1996

ALBAVALICIA - Situazione mesi di:

| | | |
|------------|---|-----------|
| - ottobre | € | 59.000,- |
| - novembre | " | 104.000,- |
| - dicembre | " | 74.000,- |

Composizione debiti mese di dicembre:

| | | |
|-------------------------------------|---|----------|
| - Verso il personale | € | 59.000,- |
| - Contributi spettanti alle Regioni | " | 15.000,- |

Totale € 74.000,-

Crediti alienabili " 150.000,-
 Disponibilità di cassa " 1.493.147,-

Saldo attivo € 1.493.147,-

ADRYA - Situazione mesi di:

| | | |
|------------|---|-----------|
| - ottobre | € | 624.370,- |
| - novembre | " | 602.572,- |
| - dicembre | " | 745.210,- |

Composizione debiti mese di dicembre:

| | | |
|-----------------------------------|---|-----------|
| - Cancelleria e attrezz. ufficio | € | 145.814,- |
| - Rete GSM/GSM - carburanti | " | 51.393,- |
| - Riparazione macchine | " | 6.010,- |
| - Dollegio macchine Peroulet-Sato | " | 2.210,- |
| - " pulman | " | 16.643,- |
| - Abbonamento Mensile Legislativo | " | 3.300,- |
| - Cancelleria | " | 18.500,- |
| - Spedite | " | 2.711,- |
| - Tip. Valdestano - manifesti | " | 26.845,- |
| - FIASCA - contributi | " | 1.500,- |
| - ARSICA - attrezzature ufficio | " | 311,- |
| - GSM/GSM - riparazione 1100 W | " | 11.125,- |
| - RENTACENT - violare note | " | 500,- |

2/2

BRUNDA - Situazione mesi di:

| | | |
|------------|---|-------------|
| - ottobre | € | 2.553.489,- |
| - novembre | " | 3.727.361,- |
| - dicembre | " | 3.593.717,- |

Composizione debiti mese di dicembre:

| | | |
|----------------------------------|---|---------------------------------------|
| - Fornitori | " | 714.884,- |
| - Debiti verso la Confederazione | " | 1.513.355,- per tenere € 1.356.890-01 |
| - Novitas S.M. Co | " | 170.799,- |
| - Pagamenti in garanzia | " | 24.000,- |
| - IMU - dicembre 1996 | " | 1.983,- |
| - INAS - " " | " | 17.943,- |
| - Mutuo banche, risparmio pers. | " | 538.000,- |
| - Fondo Dipartimento FIAT 500 | " | 329.000,- |

Totale € 1.503.717,-

Crediti alienabili " 1.343.749,-
 Disponibilità di cassa " 399.255,-

Saldo passivo € 1.600.272,-

EMME - Situazione mesi di:

| | | |
|------------|---|-------------|
| - ottobre | € | 1.509.777,- |
| - novembre | " | 1.498.043,- |
| - dicembre | " | 2.212.421,- |

Composizione debiti mese di dicembre:

| | | |
|-----------------------------|---|-----------|
| - Cartoleria Altrosan | " | 33.030,- |
| - La Finestra | " | 1.900,- |
| - Spedizioni Sig. no strani | " | 67.500,- |
| - Carburante | " | 98.223,- |
| - Tipografia Gelardi | " | 348.210,- |
| - Altracasa | " | 15.334,- |
| - Pecunare Staccapè | " | 11.332,- |
| - P/111 Fontana | " | 41.029,- |
| - Riva Senni | " | 41.211,- |
| - Cartoleria Fallini | " | 13.220,- |
| - Mutuo società risparmio | " | 299.023,- |
| - Scatifica notariale | " | 42.500,- |
| - Riparazione Buffato | " | 800.000,- |

Totale € 1.212.413,-

Disponibilità di cassa " 540.647,-

Saldo passivo € 571.766,-

1) - al debito di € 1.356.890 per tenere la differenza " € 1.356.890-01
 tenere in garanzia e in corso di distribuzione.



Indietro

Continua

SOVVENZIONI STRAORDINARIE CONFERITE ALLE UZIONI DALLA CSL

DAL 1° GENNAIO AL 31.10.1956

| | | | |
|--------------------------|----------|----|--------------------|
| <u>BAYONA</u> | | | |
| - Liquidazione personale | 8.2.56 | £. | 300.000.- |
| <u>BOHO</u> | | | |
| - Liquidazione personale | 6.3.56 | " | 600.000.- |
| <u>BIELLO</u> | | | |
| - Liquidazione personale | 30.3.56 | " | 149.385.- |
| <u>BREVINETO</u> | | | |
| - Liquidazione personale | 13.5.56 | " | 200.000.- |
| <u>CAJANO</u> | | | |
| - Liquidazione personale | 11.3.56 | " | 448.000.- |
| <u>LADINA</u> | | | |
| - Sanatoria debiti | 15.10.56 | £. | 1.485.714.- |
| - Liquidazione personale | 14.7. " | " | 150.000.- |
| - " " " | 11.8. " | " | 211.560.- |
| | | | <u>1.847.274.-</u> |
| <u>AVELLINO</u> | | | |
| - Sanatoria debiti | 11.9.56 | £. | 1.200.000.- |
| - " " " | 19.10. " | " | 200.000.- |
| | | | <u>1.200.000.-</u> |
| <u>FOGGIA</u> | | | |
| - Sanatoria debiti | 23.10.56 | " | 1.000.000.- |
| <u>GATINARO</u> | | | |
| - Sanatoria debiti | 27.10.56 | " | 500.000.- |
| <u>PERA</u> | | | |
| - Sanatoria debiti | 31.10.56 | " | 75.000.- |

1/1

- 2 -

BUSBITO

- Sanatoria debiti 31.1.-30.10.56 £. 1.117.203.-

FRISTONCO

- Liquidazione personale 26.1.56 " 300.000.-

PAVIA

- Liquidazione personale 28.1.56 " 218.672.-

VERONA

- Liquidazione personale 6.2.56 £. 80.000.-
 " " " 8.5. " " 418.077.-

" " " " " 498.077.-

VIRIVANO

- Sanatoria debiti 29.5.56 " 135.548.-

NOVA

- Sanatoria debiti 23.7.56 " 500.000.-

TRUSI

- Sanatoria debiti 15.7.56 " 500.000.-

MASSA CARARA

- Sanatoria debiti 13.7.56 £. 89.470.-
 - " " " 22.8. " " 305.943.-
 - " " " 20.10. " " 400.000.-

- Liquidazione personale 14.1. " " 1.456.423.-
 " " " " " 100.000.-

NUOVE

- Sanatoria debiti 19.7.56 " 500.000.-

ALBERAVALLE

- Sanatoria debiti 30.7.56 " 78.500.-

ALCONA

- Sanatoria debiti 22.8.56 " 400.000.-
 - Liquidazione personale 15.8. " " 250.000.-

1/1

U
64
Ufficio Ispettivo

ALLA SEGRETERIA GENERALE

U R D E

Per l'esame di competenza trasmetto l'elenco delle Unioni che dall'ultima situazione consuntiva inviata (ottobre o novembre) presentano passività di bilancio superiori all'importo di L. 1.500.000.-

Si trasmette inoltre l'elenco delle sovvenzioni straordinarie corrisposte dalla Confederazione dal 1° gennaio al 31 ottobre di quest'anno.

(A. Trombetti)

A. Trombetti

21.12.1956

**Lettera di A. Trombetti alla
Segreteria generale, 21
dicembre 1956, Archivio della
Fondazione Giulio Pastore di
Roma, Segreteria
Confederale CISL (1947-
1967), b. 57**



ANNO 1957

- [Un'organizzazione sindacale unitaria](#) non può distinguersi in correnti politiche. L'annuale conferenza stampa della CISL, in "Il Messaggero", 9 gennaio 1957, p. 2, nazionale
- [Oltre 1.400 voti guadagnati dalla CISL](#) nelle elezioni per le commissioni interne, in "Il Messaggero", 1957, 18 gennaio 1957.
- [Al convegno organizzato dalla CISL...](#), in "Il Messaggero", 19 gennaio 1957, p. 2 (nazionale)
- [I vantaggi ottenuti dalla CISL](#) per i dipendenti della Polymer, in "Il Messaggero", 22 gennaio 1957, p. 5
- [1° Convegno Provinciale](#). Commissioni Interne a Terni, in «Conquiste del lavoro», X, 4, 26 gennaio 1957, p. 4.
- [La Cisl per gli statali della fabbrica d'Armi](#), in "Il Messaggero", 27 gennaio 1957, p. 5.
- [La CISL per i dipendenti della Polymer](#), in "Il Messaggero", 29 gennaio 1957, p. 5
- [Continua ...](#)



ANNO 1957

- [Sempre più forti](#), in «Conquiste del lavoro», X, 5, 2 febbraio 1957.
- [Un incontro con l'IRI sollecitato dalla CISL](#), in “Il Messaggero”, 2 febbraio 1957, p. 5
- [Sempre più forti](#), in «Conquiste del lavoro», X, 6, 9 febbraio 1957, p. 2.
- [La situazione organizzativa e sindacale all'esame delle leghe contadine CISL...](#), in “Il Messaggero”, 3 marzo 1957, p. 5
- [Per il rinnovo delle Commissioni interne](#), in “Il Messaggero”, 7 marzo 1957, p. 5
- [Difficile formulare delle previsioni sui risultati elettorali alle Acciaierie](#), in “Il Messaggero”, 8 marzo 1957, p. 5
- [Le maestranze delle acciaierie scelgono i loro rappresentanti ...](#), in “Il Messaggero”, 9 marzo 1957, p. 5
- [Primo Convegno delle Leghe contadine della CISL](#), in «Conquiste del lavoro», X, 10, 9 marzo 1957, p. 4.
- [Continua ...](#)

ANNO 1957

- [Netta affermazione riportata dalla Cisl](#) nelle elezioni per le commissioni interne, in “Il Messaggero”, 10 marzo 1957, p. 5
- [Dopo le consultazioni delle acciaierie.](#) Come hanno giudicato le elezioni le tre organizzazioni sindacali, in “Il Messaggero”, 12 marzo 1957, p. 5
- [Storti a Terni,](#) in «Conquiste del lavoro», X, 11, 16 marzo 1957, p. 1-2.
- [Sempre più forti,](#) in «Conquiste del lavoro», X, 12, 23 marzo 1957, p. 2.
- [Oltre un miliardo e mezzo per lo stabilimento di Nera Montoro.](#) Il proficuo interessamento della CISL, in “Il Messaggero”, 3 aprile 1957, p. 5
- [I postelegrafonici della CGIL](#) sciopereranno il 6 e il 7 maggio, in “Il Messaggero”, 3 maggio 1957, p. 5
- [Come i postelegrafonici giustificano lo sciopero](#) ..., in “Il Messaggero”, 5 maggio 1957, p. 5
- [Progresso della CISL nello stabilimento di Nera Montoro,](#) in “Il Messaggero”, 10 maggio 1957
- [Continua ...](#)

ANNO 1957

1950

- [Giovanni Canini a Terni](#), in «Conquiste del lavoro», X, 18, 11 maggio 1957, p. 1, 3.
- [Significativa la flessione dei voti della CGIL nelle elezioni delle C.I. a Nera Montoro](#), in “Il Messaggero”, 12 maggio 1957, p. 5
- [Sciopero di 24 ore all’Acciaieria](#), in “Il Messaggero”, 16 maggio 1957, p. 5
- [Dirigenti della Cisl in visita alle Acciaierie](#), in “Il Messaggero”, 21 maggio 1957, p. 5
- [Panorama contrattuale del settore mezzadrile](#), in «Conquiste del lavoro», X, 20, 25 maggio 1957, p. 4.
- [A Terni la CISL avanza ancora](#), in «Conquiste del lavoro», X, 21, 1 giugno 1957, p. 2.
- [Notiziario sindacale](#), in “Il Messaggero”, 7 giugno 1957, p. 5
- [Proclamato per il 12 giugno lo sciopero dei metalmeccanici](#), in “Il Messaggero”, 11 giugno 1957, p. 5
- [Un commento della CISL sullo sciopero alle Acciaierie](#), in “Il Messaggero”, 15 giugno 1957, p. 5.
- [Un premio di rendimento agli operai della Polymer](#). L’accordo è stato raggiunto dalla CISL, in “Il Messaggero”, 19 giugno 1957
- [Continua ...](#)

ANNO 1957

- [La Cisl riprende le trattative con l'associazione degli agricoltori](#), in "Il Messaggero", 20 giugno 1957, p. 5
- [Sempre più forti](#), in «Conquiste del lavoro», X, 24, 22 giugno 1957, p. 2.
- [La CISL per gli impiegati del settore industriale](#), in "Il Messaggero", 25 giugno 1957, p. 5
- [Sempre più forti nelle Commissioni Interne](#), in «Conquiste del lavoro», X, 25, 29 giugno 1957, p. 2.
- [Trattative in corso tra la Cisl e gli agricoltori](#), in "Il Messaggero", 4 luglio 1957, p. 5
- [Si è raggiunto un primo gruppo di accordi fra le organizzazioni sindacali agricole](#), in "Il Messaggero", 11 luglio 1957, p. 5
- [Trasferito l'accordo nazionale per le aziende danneggiate dal gelo in sede provinciale](#), in «Conquiste del lavoro», X, 27, 13 luglio 1957, p. 4
- [Azione della Cisl per ridurre l'orario di lavoro](#), in "Il Messaggero", 14 luglio 1957, p. 5
- [Continua ...](#)

ANNO 1957

- [Inquadrati fra gli impiegati i periti industriali alla Terni](#). *L'azione della CISL...*, in "Il Messaggero", 2 agosto 1957, p. 5
- [La CISL polemizza con la CGIL per le critiche rivolte dalle sinistre all'accordo per Papigno](#), in "Il Messaggero", 2 agosto 1957, p. 5
- [Cronache sindacali](#), in "Il Messaggero", 23 agosto 1957, p. 5
- [Attività sindacale](#). *Riunione dei membri della C.I. Gruppo Società Terni appartenenti alla Cisl*, in "Il Messaggero", 6 settembre 1957, p. 5
- [Attività dei sindacati in favore dei pensionati](#), in "Il Messaggero", 8 settembre 1957, p. 5
- [Seduta plenaria del Consiglio CISL](#), in "Il Messaggero", 17 settembre 1957, p. 5
- [La CISL per gli impiegati del settore industria](#), in "Il Messaggero", 19 settembre 1957, p. 5
- [Sempre più forti nelle Commissioni Interne](#), in «Conquiste del lavoro», X, 36, 28 settembre 1957, p. 2.
- [Continua ...](#)

ANNO 1957

- [Assemblee dei chimici indette dalla CISL per il rinnovo del contratto collettivo](#), in “Il Messaggero”, 28 settembre 1957, p. 5
- [Sempre più forti nelle Commissioni Interne](#), in «Conquiste del lavoro», X, 39, 19 ottobre 1957, p. 2.
- [Gli insegnanti elementari scendono in agitazione](#). Un comunicato della segreteria provinciale della CISL, in “Il Messaggero”, 22 ottobre 1957, p. 5
- [Indennità notturna al personale delle II.CC.](#), in “Il Messaggero”, 7 novembre 1957, p. 5
- [Oggi alla fabbrica d'Armi elezioni per rinnovare la C.I.](#), in “Il Messaggero”, 7 dicembre 1957, p. 4

Un'organizzazione sindacale unitaria non può distinguersi in correnti politiche

«Fidare nel potere politico più che nel potere contrattuale, è sempre fatale al movimento sindacale»: questa, secondo Pastore, è la lezione che viene anche dai paesi a regime comunista - Le scorfite della C.G.I.L. nel 1956

L'on. Giulio Pastore ha tenuto ieri l'annuale conferenza stampa a nome della CISL in un momento particolarmente importante per le sorti del sindacalismo non solo in Italia ma nel mondo intero e particolarmente in quei paesi che tentano di uscire dalla transito imposta dal partito di massa nel sistema a strada verso la libertà. Le constatazioni dei successi conseguiti in Italia dai sindacati democratici contro la CGIL, l'analisi dei rapporti tra comunisti e socialisti in seno alla stessa CGIL, le prospettive dell'unificazione sindacale hanno occupato principalmente l'attenzione fatta dal segretario generale della CISL, questi però, ha cominciato con una lucida analisi degli avvenimenti politici e sindacali considerati dal punto di vista storicopolitico, per mostrare il nesso che collega le scorfite subite dal comunismo in Italia.

«Fidare nel potere politico più che nel potere contrattuale, è sempre fatale al movimento sindacale». Con queste parole il segretario generale Pastore, in cui viene in altre le argomentazioni, l'on. Pastore ha messo sincreticamente in luce il punto centrale del problema sindacale: «È automatico — egli ha detto — che lo stesso progresso di sconfitta del movimento sindacale sotto direzione comunista, si sia avuto anche nei Paesi dove apparentemente il successo avrebbe dovuto essere garantito dalla conquista del potere politico da parte delle classi operaie. La realtà ha dimostrato che, sia con la conquista che senza la conquista del potere politico, ove il movimento sindacale non mantiene intero in fiducia in se stesso e intanto l'esercizio del proprio potere contrattuale nel rispetto dei padroni e dello Stato, è sconosciuta del caso, come è destinato a venire la più grande sconfitta e la più tragica disillusione».

«Nessuno degli enti di Budapest e di Poma — ha proseguito Pastore — si è fatto assediare per ricostituire la proprietà privata dei rami di produzione o per riabilitare gli antichi rapporti sociali come può avvenire solo in regime democratico. Oggi si agita di nuovo per recuperare la libertà del sindacato e recuperare la possibilità di negoziare con il potere politico per sostenerlo. Ed è infatti nei sindacati — aggiunge la loro riduzione nella ed inesorabile e sfruttamento dello Stato — che in tutti i Paesi comunisti si concentrano le forze del rinnovamento e le speranze di una società libera. Il movimento operaio — anche nei Paesi comunisti — risponde alla sua vocazione storica di movimento della libertà. Anche nell'Unione Sovietica i sindacati più genuine espressioni del sindacato, ed è sui lavoratori — e non già sulle congiunte del partito, al Cremlino — che

possono fondarsi le speranze di una democrazia socialista».

Da questo sguardo generale, l'on. Pastore è passato a considerare la situazione italiana cominciando dal constatare che fra socialisti sembra farsi largo la consapevolezza e che nessun altro concepisce e misura l'obiettivo successo possono realizzarsi per il movimento sindacale, senza una salda autonomia ed indipendenza dalla politica del partito ed una chiara neutralità ideologica e confessionale. Ma poiché, secondo Pastore, è del tutto indispensabile che i socialisti possano assumere il controllo della CGIL, ed essi non temono che ricercare l'altra via sindacalismo democratico liberando in tal modo a far parte della stessa famiglia internazionale operaia di cui fanno parte i movimenti operai del più importante Paesi del mondo, in tal modo, Pastore ha esplicitamente invitato i socialisti del Pci a lasciare la Federazione sindacale mondiale controllata dai comunisti e approdare a Di Vittorio per aderire alla Confederazione internazionale dei sindacati liberi.

A proposito degli inviti sull'offerta della CGIL, l'on. Pastore ha ribadito che la CGIL si discosta costituzionalmente (rispetto al sistema) le posizioni del sindacato unitario e quindi unitario e per molte ragioni, tra cui: l'esser fondata sulla distinzione interna delle correnti politiche, dando così per acquiescente la discriminazione ideologica fra i suoi iscritti; l'esser conservata agguerrita sui fatti di Ungheria, che nel giudizio sul regime di oppressione, pur di non rivoltarsi contro la loro politica del Pci; la conformata adesione alla Federazione sindacale mondiale controllata da Mosca.

Nel ricordare i successi conseguiti dalla CISL durante lo scorso anno, l'on. Pastore ha definito difetosi i dati sulle elezioni delle Commissioni Interne eletti da Di Vittorio nella sua recente conferenza stampa. Pastore ha precisato che le aziende nelle quali nel 1956 si è votato con pieno voto erano 3.000, ed i risultati sono stati i seguenti: alla CISL 340.072 voti (37,8%); alla CGIL 400.000 voti (44,1%); alla UIL 64.000 (7%); agli altri 38.000 voti (4,2%). I seggi sono stati così distribuiti: alla CISL, 5.536 seggi (43,6%); alla CGIL, 5.824 seggi (45,7%); alla UIL, 363 (2,8%); agli altri 300 (2,3%). Quindi non 11,9 seggi (1,9%) per conto dei voti alla CGIL e a di Di Vittorio, come veniva dalla CGIL, dal Pci al Pli, limite estremo della maggioranza socialista dei voti; nel 1956, invece, la maggioranza assoluta della CGIL e come tramontata, se si tien conto che lo stesso Di Vittorio nel 1953 dichiarava che la CGIL in

quest'anno controlla il 70% del voto, appare evidente la forte perdita subita in soli tre anni.

Ricordando l'adesione della CGIL al Piano Varesi, ed esplicitando i suoi punti di vista sulla situazione economica e politica italiana, l'on. Pastore ha risposto a tre domande proposte da Di Vittorio affermando: «Il Pci è vero che i lavoratori hanno perduto una parte del loro potere in confronto al padronato, e ugualmente vero che il modello è da ricercare nel fatto che la direzione del movimento operaio è stata nelle mani dei comunisti; i quali, del resto, hanno fatto del ricominciare classorossismo il loro scopo. E la forza del movimento operaio va diretta in una giusta politica sindacale non nel considerare l'azione della CGIL con quella della CGIL. E la CGIL, prima che occorre dar vita a un solo potente sindacato unitario del tutto libero dal partito, non suddive in correnti». «Noi seguiranno la nostra strada — ha concluso l'on. Pastore — certi di poter allora rimediare ai danni

provocati da lui. Di Vittorio, e che l'on. Di Vittorio oggi rimprovererà a noi».

Sindacalisti della UIL ospiti dei sindacati USA

Una missione di studio composta di tredici giovani sindacalisti della UIL è partita per gli Stati Uniti d'America, dove trascorrerà un settimana, ospite delle organizzazioni sindacali americane. La missione, organizzata dal Comitato nazionale per la produttività di insieme con la missione di economia americana in Italia, ha seguito allo nelle altre già svoltesi nel quadro dell'assistenza tecnica USA ed ha lo scopo di porre i futuri dirigenti del sindacalismo italiano a contatto con le esperienze sindacali degli Stati Uniti. I membri della missione hanno frequentato il corso di addestramento svoltosi ad Austin nei mesi di settembre, ottobre e novembre 1956.

9 gennaio 1957: Un'organizzazione sindacale unitaria non può distinguersi in correnti politiche. L'annuale conferenza stampa della CISL, in "Il Messaggero", p. 2, nazionale



Oltre 1.400 voti guadagnati dalla CISL nelle elezioni per le commissioni interne, in "Il Messaggero", 1957, 18 gennaio 1957.

DURANTE LO SCORSO ANNO

Oltre 1.400 voti guadagnati dalla CISL nelle elezioni per le commissioni interne

La C. G. I. L. ha registrato invece sensibili regressi in tutta la Provincia avendo perduto 2704 voti e 10 membri di C. I. - Il Sindacato democratico presente in tutte le votazioni con proprie liste

Per iniziativa dell'Unione Provinciale della CISL di Terni, si è svolto un Convegno provinciale di membri di Commissione Interna.

Il segretario generale della predetta organizzazione sindacale, rag. Filippo Tealdi, svolgendo la prima relazione posta all'ordine del giorno, ha fornito interessanti dati statistici riguardanti le votazioni per i rinnovi di Commissioni Interne, svoltesi nel 1956. Da questi dati si rileva quanto appresso: su 3089 aziende italiane dove si sono svolte le votazioni, la CISL ha riportato 348.577 voti; la CGIL 469.594; la UIL 64.506; altre liste 38.413. I seggi sono stati così distribuiti: alla CISL 5526, pari al 43,4%; alla CGIL 5824, pari al 45,7%; all'UIL 583, pari al 4,6%; altre liste 803.

Rispetto alle precedenti votazioni del 1955, la CISL ha guadagnato 27.000 voti, mentre la CGIL

ne ha perduti 45.000. Dalla metà del 1954 a tutto il 1956 la CISL ha guadagnato 116.000 voti e 1377 seggi; la CGIL ha perduto 116.000 voti e 1847 seggi. Sempre dai dati forniti dal segretario generale della CISL di Terni riferiti alle votazioni nelle aziende italiane svoltesi nel 1956, si rileva che la CISL è stata presente con suoi eletti in 2556 aziende, la CGIL in 2457, la UIL in 539, altre liste in 724 aziende.

L'esame della situazione sul piano provinciale rileva che la CISL ha conseguito la maggioranza assoluta in ventidue province. In altre ventotto la CISL ha conseguito aumenti di voti, mentre la CGIL ha registrato netti regressi.

Per quanto concerne la provincia di Terni si hanno i seguenti dati: su 17 aziende censite nel 1956 la CISL ha riportato 2805 voti, la CGIL 5921, la UIL 1463.

I seggi sono stati così distri-

buiti: CISL 31, pari al 34,8%; CGIL 42, pari al 47,19%; UIL 13, pari al 14,6%; altre liste 3, pari al 3,41%.

Nel confronto degli anni precedenti al 1956, la CISL ha guadagnato complessivamente 1427 voti e 11 membri di C.I.; la CGIL ha perduto 2704 voti e 10 membri di C. I.

Nel 1956 la CISL ha conquistato o conservato la maggioranza assoluta nelle seguenti aziende: Jutificio (con 3 seggi su 5); Acque Minerali Sangemini (con 3 seggi su 3); Fabbrica d'Armi (con 4 seggi su 7); Impresa Edile Ing. E. Baldi (con 2 seggi su 3); e le seguenti maggioranze relative: Servizi Elettrici Sbc. Terni (3 seggi su 7); Linoleum (2 seggi su 5); Polymer (3 seggi su 7).

La CGIL ha perduto le maggioranze assolute di seggi che deteneva nel 1955 nelle seguenti aziende: Servizi Elettrici Soc. Ter-

ni (perduti 2 membri di C. I.); Linoleum (perdendo un membro di C. I.); Fabbrica d'Armi (perdendo 3 membri di C. I.); Impresa Edile Ing. E. Baldi (perdendo 2 membri di C. I.).

Nel 1956 la CISL è stata presente con sue liste in tutte le 17 aziende censite, la CGIL in 17 e la UIL in 9.

I lavori del convegno sono quindi proseguiti con una relazione svolta dal dott. Bruno Bertona, responsabile dell'Ufficio C. I. della Confederazione, che ha diffusamente tratteggiato i compiti e le funzioni dei membri di C. I. in relazione agli importanti problemi connessi con la loro attività.

Alle relazioni sono infine seguiti numerosi interventi che hanno servito a delineare una più organica e funzionale attività avvenire per un maggiore potenziamento dei più diretti organi di tutela dei diritti dei lavoratori.



AL CONVEGNO ORGANIZZATO DALLA C.I.S.L.

Segni ribadisce la necessità di una perequazione del reddito

« Lo sviluppo economico del Paese deve essere realizzato soprattutto con l'assorbimento della disoccupazione »

La seconda giornata del convegno di studi e di economia e politica del lavoro, indetto dalla C.I.S.L. è stata iniziata alla presenza del Presidente del Consiglio. L'on. Segni ha rilevato che se traspare la constatazione di una migliore distribuzione del reddito nella fase dello sviluppo economico, tuttavia non bisogna lasciarsi prendere dall'ottimismo. « La distribuzione del reddito tra categoria e categoria, tra regione e regione — ha aggiunto Segni — è ancora molto imperfetta e bisogna operare una politica di perequazione. Per questa strada noi vogliamo proseguire, e quando si parla di "schema di sviluppo" noi pensiamo soprattutto ad una perequazione della posizione economica tra le diverse categorie. Questo è l'obiettivo del "piano Vanoni" e sono certo che governo e parlamento, possono raggiungerlo ».

Il Presidente del Consiglio ha quindi rilevato l'esigenza che lo sviluppo economico si realizzi soprattutto con l'assorbimento della disoccupazione. « Questo — ha aggiunto — è uno dei temi più angosciati che noi affrontiamo ed è uno dei temi sui quali mi auguro che i congressisti ci portino il conforto dei loro studi, dei loro suggerimenti, per affrontare e superare il problema. Ci anima, in questo, l'ammonimento pronunciato un anno fa dal nostro amico Elio Vanoni: pensare ai vasti strati di popolazione senza speranza. La nostra opera di governo deve essere in funzione della realizzazione della partecipazione alla produzione del reddito di questa popolazione senza speranza; abbiamo

cominciato a dare ad essa una speranza, ma ancora non abbiamo dato una realtà ».

Successivamente il prof. Livio Livi ha svolto una relazione sul tema « L'indagine statistica della distribuzione del reddito in una fase di sviluppo ». Alla luce di alcune constatazioni il relatore ha affermato che, pure nell'attuale deficienza di dati, è possibile ritenere per certe alcune tendenze di fondo in corso nella distribuzione del reddito in Italia; e cioè: la « quota del lavoro » si va gradualmente elevando, declina viceversa la frazione del reddito misto del lavoro indipendente e delle piccole aziende, e si esaltano i profitti d'impresa nei momenti favorevoli della congiuntura. Il prof. Livi, passando infine ad esaminare la distribuzione personale del reddito, ha riconosciuto l'importanza di una politica di perequazione che si basi soprattutto su un più accentuato sistema di progressività fiscale.

I lavori del convegno si sono conclusi in serata. Dopo le risposte dei relatori Di Nardi e Livi agli oratori intervenuti nella discussione, l'on. Pastore a nome della C.I.S.L. ha espresso il suo ringraziamento agli studiosi che hanno partecipato al convegno. La C.I.S.L. — egli ha detto — non ha voluto porre alcuna alternativa politica, bensì operare come strumento di sviluppo nella struttura sociale ed economica moderna. In questo modo si è superato il sindacalismo tradizionale; oggi infatti, il sindacato costituisce l'indispensabile premessa per l'elevazione dei lavoratori

Come di consueto ad ogni fine settimana, la Camera ha sospeso i suoi lavori per riprenderli nel pomeriggio di martedì con il seguito della discussione sul disegno di legge relativo alla disciplina dei patti agrari. Rimangono ancora iscritti a parlare 91 oratori, cifra mai raggiunta. Questo sta a confermare la materiale impossibilità della Camera di esaurire in questo turno di seduta il dibattito sui patti agrari tanto più che, come è stato detto, verso la fine della settimana entrante il ministro dell'Agricoltura Colombo dovrà trasferirsi da Montecitorio a Palazzo Madama per seguire la discussione in Assemblea del disegno di legge recante disposizioni in materia di riforma fondiaria e di bonifica dei territori vallivi del Delta Padano. Anche l'esame di questo secondo provvedimento, la cui approvazione condiziona lo stanziamento di 200 miliardi in vari esercizi per mettere in grado gli Enti di riforma di proseguire nell'attuazione dei loro programmi di trasformazioni fondiaria e di miglioramento agrario nonché di appodamento, sarà motivo di contrasto tra la maggioranza e l'opposizione di estrema sinistra. Ne è sintomo il fatto che arriva all'esame del Senato accompagnato da due relazioni, una di maggioranza del senatore democristiano Merlini e l'altra di minoranza del senatore comunista Spazzano.

Gli ultimi sviluppi della situazione politica con particolare riguardo al dibattito parlamentare sui contratti agrari e alla scelta del titolare del nuovo ministero delle Partecipazioni statali sono stati al centro della relazione che l'on. Fanfani ha fatto ieri mattina alla riunione della direzione centrale della D.C. avvitata con la partecipazione del Presidente del Consiglio on. Segni.

Il Consiglio nazionale della D.C. è stato convocato per i giorni 1 e 2 febbraio.

Mano a mano che si avvicina la data del 6 febbraio, giorno dell'inaugurazione dell'assise nazionale socialista, s'intensifica l'attività pre-congressuale del PSI mediante assemblee regionali che domenica sfoceranno in un primo notevole complesso di congressi provinciali.

Conversando con i giornalisti nei corridoi di Montecitorio circa le aspettative che vi sono per il prossimo congresso socialista, l'on. Saragat ha dichiarato: « A noi interessa che il congresso dica due cose: Europa unita e solidarietà occidentale, naturalmente in funzione di una pace effettiva e stabile. Il socialismo verrà da sé ».

L'on. Saragat ha poi aggiunto che nei prossimi giorni s'incontrerà con i rappresentanti dei socialisti europei che assisteranno al Congresso di Venezia del PSI. Finora è annunciata la presenza del segretario del partito laburista inglese Morgan Phillips (il quale fa parte insieme con il segretario aggiunto della S.F.I.O., Commin, e con il Vicepresidente del Consiglio austriaco Schaefer della commissione nominata dall'Internazionale socialista per seguire le discussioni e le trattative del processo di unificazione socialista) del senatore Commin e dell'ex ministro del Lavoro laburista Roberts. Il Psdi invierà una delegazione ufficiale che sarà presieduta dal segretario del partito on. Matteotti.

Da parte sua l'on. Zagari ha dichiarato che la sinistra socialdemocratica ha superato il quorum del quinto degli iscritti stabilito dallo statuto del partito per chiedere la convocazione di un congresso straordinario ed intende far valere questa istanza immediatamente dopo la conclusione del congresso del Psi. Fra le federazioni che hanno aderito alla richiesta della sinistra socialdemocratica l'on. Zagari ha indicato quelle di Firenze, Trieste, Cosenza, Pistoia, Bergamo, Treviso, Verona, Padova, Trento, Ancona, Latina, Vicenza e Messina.

E' annunciata per martedì la riunione della direzione del Psdi la quale tratterà della situazione politica.

Questo medesimo argomento figura all'ordine del giorno della riunione che la direzione del Pri terrà oggi e domani. L'adunanza sarà aperta da una esposizione del segretario del partito avv. Oronzo Reale il quale naturalmente riferirà anche sul colloquio avuto col Presidente del Consiglio on. Segni in merito alla candidatura dell'on. La Malfa al-

l'ufficio di ministro per le Partecipazioni statali avanzata dall'onorevole Pacciardi a nome del Pri. In sostanza l'on. Segni ha detto all'avv. Reale che non era sua intenzione ignorare il problema posto dal partito repubblicano soprattutto in quanto questo problema viene ad investire l'assunzione di maggiori responsabilità da parte di un partito che partecipa alla coalizione e che per sua espressa volontà non ha creduto di sobbarcarsi a responsabilità governative e che si riservava di tenersi conto al momento opportuno.

Sulla relazione dell'avv. Reale si svilupperà la discussione; ma è da escludere che essa possa portare a decisioni impegnative sulla questione in esame; in quanto i dirigenti repubblicani giudicano la situazione politica « in movimento » e suscettibile di sviluppi in relazione al congresso di Venezia del Psi. Pertanto con novanta probabilità su cento la direzione del Pri lascerà imprudendo il problema della candidatura repubblicana al nuovo ufficio ministeriale riservandosi di esprimersi su di esso quando la situazione politica sarà chiara.

In relazione a recenti polemiche lo scrittore Fabrizio Onofri ha fatto la seguente dichiarazione: « Mi sono sempre rifiutato di abbassare la polemica e la lotta politica al livello del fatto personale o peggio, del turpiloquio e dell'insulto. Non ho seguito Togliatti la scorsa estate su questo terreno, tanto meno seguirò ora Giancarlo Pajetta. Della mia dignità di militante lo rispondo, oltre che a me stesso, a tutti i compagni onesti, agli operai, ai lavoratori, agli intellettuali che credono nel socialismo e nella democrazia e che si chiedono, preoccupati e sdegnati, in quali atti si sarebbe tradotto lo "stile" verbale del Pajetta e dei Togliatti qualora costoro avessero avuto il potere in Italia. Dopo l'atteggiamento da essi preso nei confronti della tragedia ungherese, la risposta è fin troppo evidente ».

« La causa del movimento operaio e del socialismo è sempre troppo seria ed oggi a un punto troppo grave per avvilirla con polemiche di così basso livello. Continuerò a dire ciò che penso e a regolare la mia condotta secondo gli interessi della classe operaia e del socialismo, così come da circa vent'anni mi sono sempre sforzato di fare. Oggi la unificazione socialista, purché riesca ad avere il contenuto di classe e le forme organizzative che le occorrono, è l'unica operazione politica che può far fare un balzo in avanti a tutto il movimento operaio. Il resto è accademica, o peggio. Lottare per dare questo contenuto e queste forme all'unificazione socialista è dunque il primo dovere di ogni rivoluzionario, quale che sia la posizione o lo schieramento in cui si trovi ad operare e quali che siano gli ostacoli da abbattere o i vincoli da spezzare ».

19 gennaio
1957: Al
convegno
organizzato
dalla C.I.S.L.,
in "Il
Messaggero",
p. 2 (nazionale)



I vantaggi ottenuti dalla CISL per i dipendenti della Polymer

Aumentato il premio di produzione e di rendimento - Elevata, con effetto retroattivo la indennità sostitutiva di mensa - Case per i lavoratori

A conclusione di lunghe e laboriose trattative condotte dalle Federazioni di categoria aderenti alla CISL è stato raggiunto con la Soc. Montecatini, un accordo che rappresenta la più importante realizzazione finora conseguita sul piano delle trattative sindacali al livello aziendale. L'accordo, che riflette le aziende dipendenti dalla Società Montecatini sparse in tutta Italia, comporta per l'azienda un maggior onere di circa un miliardo e mezzo. Ci limitiamo a riportare i termini dell'accordo riguardanti il settore Chimico esistente nella nostra Provincia un complesso di tale natura.

1) Dal 1 dicembre 1956 l'indennità sostitutiva di mensa è stata elevata da L. 60 a L. 120 giornaliera. Tale indennità verrà conteggiata su tutti gli istituti contrattuali.

2) Con decorrenza 1 gennaio 1957 viene abolita la distinzione nella corresponsione del premio di produzione tra i dipendenti

direttamente e indirettamente addetti alla produzione.

Il premio di produzione verrà pertanto conteggiato, d'ora in poi, al 100 per cento senza discriminazione.

3) La Società ha aderito alla richiesta di esaminare un progetto che consenta ai lavoratori il conseguimento della proprietà delle case Montecatini fin qui abitate con contratto di affitto, attraverso la corresponsione di un modesto canone di riscatto il cui equivalente, anziché essere incamerato dalla Società, sarà versato ad apposito fondo per essere investito in altre iniziative edilizie le cui realizzazioni andranno in proprietà ad altri lavoratori.

4) Revalutazione del premio di rendimento (operai «una-tantum») nelle seguenti misure: manovali comuni e specializzati da L. 12.000, a L. 14.000; operai qualificati e specializzati da lire 14.000, a L. 16.000.

Come abbiamo detto, i benefi-

ci descritti riguardano i complessi Chimici che fanno capo alla Società Montecatini. Altre importanti realizzazioni sono state ottenute per i settori minerari, idrici e meccanici.

Altro importante accordo raggiunto in questi giorni tra le rappresentanze dei lavoratori e dei datori di lavoro che va registrato è quello relativo alla revisione del congegno della scala mobile.

Tra le importanti modifiche apportate al vecchio sistema vanno registrate quelle relative all'aumento del valore del punto che per la Provincia di Terni, per il manovale, è stato elevato da L. 8 a L. 12,80 e lo spostamento delle misure proporzionali per lo scarto tra donne e uomini che viene ora ridotto ad un solo punto.

IL CONCORSO ENAL-ONARMO

La cerimonia per la premiazione del «miglior Presepio 1956»

22 gennaio 1957: I vantaggi ottenuti dalla CISL per i dipendenti della Polymer, in "Il Messaggero", p. 5



1° Convegno Provinciale Commissioni Interne a Terni

Terni, gennaio

Presieduta dal delegato confederale, Bruno Bertona, e dal segretario dell'Unione Provinciale, rag. Tealdi Filippo, ha avuto luogo domenica 13 u.s. il 1° Convegno Provinciale dei membri di C.I.

La prima relazione posta all'ordine del giorno, è stata svolta dal rag. Tealdi Filippo il quale ha messo in particolare evidenza i risultati delle votazioni per il rinnovo delle C.I. svoltesi nel 1956.

Per quanto concerne la Provincia di Terni si sono avuti i seguenti dati: su 17 aziende censite, la CISL ha riportato 3805 voti, la CGIL 5921, la UIL 1463. I seggi sono stati così distribuiti: CISL 31 pari al 34,8%, CGIL 41 pari al 47,19%, UIL 13 pari al 14,6%, altre liste 3 pari al 3,41%. Nei confronti degli anni 1954-55 la CISL ha guadagnato complessivamente 1.427 voti e 11 membri di C.I., la CGIL ha perduto 2.704 voti e 10 membri di C.I. Nel 1956 la CISL ha conquistato le maggioranze assolute di seggi in 4 importanti aziende, mentre la CGIL ha dovuto registrare la perdita della maggioranza assoluta di seggi detenuta nel 1955 in altrettante aziende.

Nel 1956 la CISL è stata presente con sue liste in tutte le 17 aziende censite, la CGIL in 15, la UIL in 9.

I lavori del Convegno sono quindi proseguiti con una relazione svolta da Bruno Bertona, responsabile dell'Ufficio C.I. della Confederazione.

Bertona si è particolarmente soffermato a far rilevare l'importanza che rivestono i membri di C.I. in relazione ad una effettiva difesa dei diritti dei lavoratori. È necessario, egli ha detto, che i membri di C.I. per bene operare e per assolvere a pieno il mandato loro affidato siano in possesso dei requisiti necessari ed abbiano una profonda e minuziosa conoscenza dei contratti di lavoro e degli accordi sindacali.

Bertona ha quindi esposto la dinamica azione del sindacato nella trattazione a livello aziendale specificando i compiti di pertinenza delle C.I. Egli ha infine sottolineato l'importanza dell'iniziativa intrapresa dalla CISL per la costituzione delle Sezioni Sindacali aziendali, e ne ha delineato le funzioni specificando i rapporti che debbono intercorrere tra componenti S.A.S. e membri di C.I.

Le relazioni sono state seguite

da numerosi interventi tra i quali quelli di:

Santoni: membro della C.I. delle Acciellerie,

Mazzoni: membro della C.I. Officine Meccaniche «Bosco»,

Baretti: membro della C.I. della «Polymer»

Romoli: membro della C.I. Servizi Elettrici Soc. Terni,

Stoppioni: membro della C.I. Cava Cruciani,

Petrini: attivista metalmeccanico,

Clementella: attivista metalmeccanico,

Marruccanti: attivista metalmeccanico,

Fabretti: attivista azienda vinicola «Bifi»

Dott. Margheriti: membro della C.I. del Comune di Terni,

Rendà: Segretario Provie Federchimici,

Alla fine hanno replicato i relatori rispondendo esaurientemente alle domande ed ai quesiti degli intervenuti.



La C.I.S.L. per gli statali della Fabbrica d'Armi

Per iniziativa del Sindacato provinciale statali aderente alla CISL, ha avuto luogo, al cinema Antoniano un'assemblea generale dei lavoratori della Fabbrica d'Armi.

Hanno presieduto l'assemblea il dott. Galletti, segretario generale Sindacato Difesa Esercito, il comm. Silvano Marco, segretario nazionale salariati e il sig. Cecchini Aimò, segretario della Federazione provinciale statali.

Il saluto della CISL di Terni è stato portato dal rag. Tealdi, segretario dell'Unione provinciale, il quale ha tratto motivo per illustrare ai convenuti l'attività organizzativa e sindacale svolta dall'organizzazione tra i lavoratori statali. Ha quindi polemizzato con alcune affermazioni contenute da giornali estremisti in merito ai risultati delle votazioni di C. I. svoltesi recentemente alla Fabbrica d'Armi, mettendo in rilievo i reali motivi che hanno spinto

quei lavoratori a ripudiare la politica della C.G.I.L. e ad affidare la loro fiducia alle nuove impostazioni sindacali della C.I.S.L.

Il dott. Galletti ha infine svolta un'ampia relazione sindacale di carattere generale, soffermandosi particolarmente ad illustrare la azione svolta dalla Federazione nazionale per l'adeguamento degli organici, la revisione degli scatti biennali e dello stato giuridico dei salariati, l'istituzione della scuola allievi operai ed i problemi del personale non di ruolo.

I relatori sono stati attentamente seguiti dai numerosi partecipanti all'assemblea che hanno dimostrato con continui applausi il loro assenso alle relazioni.

Precedentemente il dott. Galletti ed il comm. Silvano, nei locali della C.I.S.L., avevano preso contatti diretti con i dirigenti ed attivisti del Sindacato Difesa Esercito, complacendosi per l'attività e per i positivi risultati da essi conseguiti nella provincia di Terni.

27 gennaio 1957: *La Cisl per gli statali della fabbrica d'Armi*, in "Il Messaggero", p. 5.



29 gennaio 1957: La CISL per
i dipendenti della Polymer,
in "Il Messaggero", p. 5

NOTIZIARIO SINDACALE

La C.I.S.L. per i dipendenti della Polymer

Per aderire alle richieste da più parti pervenute alla CISL e a chiarimento di quanto precedentemente comunicato in merito all'accordo stipulato a Milano in data 14-1-1957 tra la Soc. Montecatini e le Federazioni Nazionali di categoria aderenti alla CISL, la predetta organizzazione ha reso noto che la segreteria della

Unione provinciale di Terni ha provveduto ad invitare la locale Direzione della Polymer per una sollecita ed esatta applicazione dell'accordo stesso per ciò che concerne la maggiore aliquota concordata per la mancata mensa ai fini della corresponsione della gratifica natalizia per l'anno 1956 e delle festività infrasettimanali cadute nel mese di dicembre 1956.

In base a tale richiesta i dipendenti della Polymer dovranno percepire a titolo di arretrati, le seguenti cifre :

In base a tale richiesta i dipendenti della Polymer dovranno percepire, a titolo di arretrati, le seguenti cifre :

operai giornalieri L. 1500. per differenza gratifica natalizia 1956;

operai turnisti L. 1500 per differenza gratifica natalizia 1956 e L. 15.600 per differenza aliquota mancata mensa dicembre 1956.

Inoltre ai dipendenti della Polymer dovrà essere corrisposta la differenza della mancata mensa percepita in meno sulle festività infrasettimanali cadute nel mese di dicembre 1956.



Sempre più forti nelle Commissioni Interne

Continuiamo la pubblicazione dei risultati delle elezioni delle Commissioni Interne.

N. seggi 1956
CISL CGIL

| | | |
|---|---|---|
| OSP. CIVILE DEGLI INFERMI - Biella - (osped.) | 2 | 3 |
| S.N.A.M. - Parma - (petrol.) | 2 | 1 |
| CART. PIGNA - Alzano L. (BG) - (poligr.) | 4 | 3 |
| STIGLER OTIS - Milano - (metal.) | 3 | 4 |
| S.I.T.A. - Oristano (CA) - (autoferr.) | 1 | 2 |
| MARZOTTO - Brugherio (MI) - (tessili) | 5 | 2 |
| GRANITI D'ITALIA - Bayeno (NO) - (estr.) | 2 | 1 |
| S.A.C.E. - Bergamo - (metalm.) | 1 | 3 |
| COMUNE - Terni - (enti loc.) | 2 | 3 |
| MONTECATINI MARMI - Avenza - Carrara (MS) - (estr.) | 2 | 2 |
| ALQUATTI - Oristano (CA) - (ceramica) | 1 | 2 |
| BIRRA FORST - Merano (BZ) - (aliment.) | 1 | 1 |
| M. MARELLI « B » - Sesto S. Giov. (MI) - (metal.) | 2 | 3 |
| S.A.I.G.A. - Genova - (poligr.) | 1 | 2 |
| M. MARELLI - Sesto S. Giov. (MI) - (metalm.) | 2 | 1 |
| CHIMICA ARENELLA - Palermo - (chimici) | 2 | - |
| BORLETTI-CANEGRATE - Milano - (metalm.) | 5 | - |
| FERVET - Bergamo - (metalm.) | 3 | 4 |
| ALQUATI - Cremona - (tessili) | 5 | - |
| AGOSTONI - Lissone (MI) - (metalm.) | 3 | - |
| MONTUBI - Dalmine (BG) - (metalm.) | 3 | - |
| POLIGRAFICO STATO (Nomentano) - Roma - (poligr.) | 2 | 2 |
| MONTECATINI - Roma - (chimici) | 5 | - |
| S.A.C.C.I. - Bibbiena (AR) - (edili) | 1 | 1 |
| REP. MATERIALI GENIO MILITARE - Peschiera (VR) - (statali) | 5 | - |
| HIRSCHLER - Treviso - (metalm.) | 1 | 2 |
| BANCO DI NAPOLI - Bolzano - (bancari) | 3 | - |
| SOC. METALLI - Genova-Porto - (metalm.) | 2 | 1 |
| CGS - Monza (MI) - metalm.) | 4 | 3 |
| FERROMIN - Valminore di Scalbi (BG) - (estr.) | 5 | - |
| BASLINI - Treviglio (BG) - (chimici) | 2 | - |
| MANIFATTURA DI REDONA (BG) - (tessili) | 4 | 1 |

Nelle suddette elezioni la CISL ha guadagnato in totale n. 21 seggi in più delle precedenti elezioni; la CGIL ne ha persi n. 18.

2 febbraio 1957, *Sempre più forti*, in "Conquiste del lavoro", X, 5,



NERA MONTORO ATTENDE

UN INCONTRO CON L'I.R.I. SOLLECITATO DALLA CISL

L'Ufficio stampa della CISL ha diramato il seguente comunicato:

«La situazione dello Stabilimento Elettrochimico di Nera Montoro continua ad allarmare profondamente l'opinione pubblica generale. Ad acuire maggiormente la tensione esistente tra le maestranze concorre il fatto che ai sacrifici iniziali chiesti ai lavoratori e da questi subiti con alto senso di responsabilità, non è seguita, almeno a tutt'oggi, la pratica attuazione dell'impegno assunto dai dirigenti della «Terni» per una completa revisione e conseguente ammodernamento degli impianti di produzione della fabbrica.

La Segreteria dell'Unione provinciale della CISL di Terni, che ha seguito fin dall'inizio gli sviluppi della situazione di Nera Montoro, non ha mancato di far rilevare agli organi direttivi aziendali e governativi, l'urgente necessità di trovare una radicale e definitiva soluzione del problema che valga a riportare

questo importante complesso al livello delle antiche tradizioni, una volta vanto della nostra produzione nazionale.

Ai primi contatti avuti inizialmente con i rappresentanti della Soc. «Terni», è seguito recentemente un primo incontro ufficiale con alcuni dirigenti dell'I.R.I.

La Segreteria della CISL di Terni, che per la complessità dei problemi che si collegano con la politica economica generale italiana, sta sviluppando la sua azione di concerto con la Segreteria Confederale sindacale e con la Federazione nazionale della categoria, nello intento di sviluppare un'opera di fattiva cooperazione, ha in questi giorni chiesto ufficialmente un'ulteriore incontro con i massimi dirigenti dell'I.R.I.

Si ha ragione di ritenere che da tale incontro potranno trarsi motivi di assicurazione per lo avvenire economico della nostra provincia già tanto duramente provata /ia altri gravi sacrifici.

2 febbraio 1957: *Un incontro con l'Iri sollecitato dalla CISL*, in "Il Messaggero", p. 5



Sempre più forti nelle Commissioni Interne

Continuamo la pubblicazione dei risultati delle elezioni delle Commissioni Interne.

N. seggi 1956
CISL CGIL

| | | |
|---|---|---|
| FAINI - Vercelli - (tessili) | 7 | - |
| CIRCUMVESUVIANA - Napoli - (autoferr.) | 3 | 4 |
| BIRRA PERONI - Miano - Napoli - (aliment.) | 4 | - |
| PANTANELLA - Roma - (aliment.) | 1 | 3 |
| VISOCCHI ARATA - Atina - (poligr.) | 1 | 2 |
| BALDI - Narni (TR) - (edili) | 2 | - |
| STICE - Firenze - (metalm.) | 3 | 2 |
| IV CENTRO CONF. RECUPERI - Verona - (stat.) | 3 | - |
| ANTICROMOS - Legnago (VR) - (chimici) | 2 | 1 |
| CART. MONTEPONENTE - Bressanone - (poligr.) | 2 | 1 |
| MERLI - Voghera (PV) - (metalm.) | 1 | 2 |
| ARTUR KRUPP - Milano - (metalm.) | 1 | 3 |
| LATTERIA SOCIALE - Piadena (CR) - (aliment.) | 2 | 1 |
| PIRELLI LASTEX - Bergamo - (chimici) | 2 | 1 |
| I.M.E.C. - Caravaggio (BG) - (ceramica) | 2 | 2 |
| TRAFILERIE BERGAMASCHE - Bergamo - (met.) | 2 | 1 |
| POZZI - Gattinara (VC) - (ceramica) | 4 | 3 |
| LORO PIANA - Quarona S. (VC) - tessili | 3 | 2 |
| LOMBARDINI - Reggio Emilia - (metalm.) | 2 | 3 |
| POLIGRAFICO STATO - piazza Verdi - Roma - (poligr.) | 3 | 5 |
| C.G.E. - Milano - (metalm.) | 3 | 4 |
| C. ERBA - Milano - (chimici) | 3 | 4 |
| SNIA - Cesano M. (MI) - (chimici) | 5 | 2 |
| CANTONI COATS - Lucca - (tessili) | 8 | 4 |
| COTON, HONEGGER - Albino (BG) - (tessili) | 6 | 1 |
| LANEROSI - Piovenne R. (VI) - (tessili) | 6 | 2 |
| DALMINE - Dalmine (BG) - (metalm.) | 7 | 5 |
| ETERNIT - Casale M. (AL) - (edili) | 2 | 4 |

Nelle suddette elezioni la CISL ha guadagnato in totale n. 32 seggi in più delle precedenti elezioni; la CGIL ne ha persi n. 39.

9 febbraio 1957: *Sempre più forti*, in «Conquiste del lavoro», X, 6, p. 2.



AL CONVEGNO PROVINCIALE DELLA CATEGORIA

La situazione organizzativa e sindacale all'esame delle leghe contadine C.I.S.L.

Ancora una volta la libera Confederazione del Lavoro si è posta all'avanguardia, nella creazione degli strumenti più idonei all'azione sindacale - Poste in evidenza le contraddizioni della C.G.I.L. ed auspica una maggiore presenza del sindacato democratico nelle campagne

Nel locali della ex GIL si è tenuto l'annunciato convegno provinciale dei responsabili delle leghe contadine aderenti alla C.I.S.L. I lavori del convegno si sono svolti in un clima di particolare interesse. Ancora una volta la C.I.S.L. si è posta all'avanguardia, nella creazione degli strumenti più idonei all'azione sindacale.

Il Convegno ne è stata la riprova. La voce dei contadini di tutta la provincia si è espressa sulla scelta e sul metodo da adottare nella delicata odierna situazione organizzativa e sindacale.

Le relazioni del sig. Trippa dell'Unione di Terni e particolarmente del dott. Del Piano, incaricato confederale dei mezzadri, hanno puntualizzato la necessità di sempre meglio strutturarsi in una efficiente organizzazione di leghe. La situazione sindacale ed economica dell'agricoltura è stata oggetto di una lunga ed esauriente disamina.

Numerosi gli interventi e fra essi notevoli quelli di Moscatelli Biagio di Amelia; Taddei Emilio di Orvieto; Mingardi di Orvieto; Faina di Terni; Agostini di Narni; Longaroni di Orvieto; Proietti di Amelia; Cruciani di Terni.

Gli intervenuti hanno confermato con la scarna ed efficiente parola dei contadini delle nostre campagne, la assoluta ed urgente necessità di aver fede nel sindacato democristiano. Hanno rilevato il diffuso senso di crisi che nelle campagne si va sempre più estendendo nei confronti della Federterra, il grave disagio che pervade tale organizzazione che continua ad agitare problemi di secondo piano, che invoca l'unità dei lavoratori ma si esprime come solito in termini di politica comunista.

Ha risposto agli interventi il dott. Del Piano mettendo in chiara evidenza le contraddizioni della CGIL ed ha auspicato una maggiore presenza del sindacato democratico nelle campagne, affinché venga posto un freno agli errori commessi dalla CGIL a danno dei lavoratori della terra e si possa proseguire nell'indirizzo indicato dalla C.I.S.L. e voluto dai contadini.

Ha infine chiuso il Convegno il rag. Tealdi segretario provinciale dell'Unione di Terni che ha ribadito come solo nella funzionalità della lega si possa trovare l'esatto contenuto delle rivendicazioni contadine, la misura e le indicazioni della lotta dei lavoratori della terra.



Viva attesa in fabbrica e in città per le elezioni alle «Acciaierie»

La particolare atmosfera in cui si svolgono le consultazioni spiega l'interessamento di tutta la popolazione - Al comizio del dottor Storti ha fatto ieri sera riscontro quello dell'on. Di Vittorio

A Terni si vive in pieno clima elettorale. Il fatto, che in precedenza passava inosservato in quanto contenuto nello stretto ambito del lavoro e riferiva, ha questa volta varcato i confini normali per invadere la città.

Ci riferiamo alle elezioni per il rinnovo delle commissioni interne nelle acciaierie della Società Terni. E' invero le ragioni per un maggiore interesse sono fuori della fabbrica: sussistono e appaiono validissime.

Innanzitutto per i precedenti. In questi ultimi tempi la CGIL ha subito qualche rovescio nelle consultazioni per la nomina dei rappresentanti dei lavoratori: alla Fabbrica d'Armi la CGIL ha aumentato in maniera sensibillissima i suffragi; alla Polymer della Montecatini la posizione del sindacato democratico si è confermata solidissima e in fase crescente; ai servizi elettrici della stessa Società Terni, poi, le insinuature della organizzazione di sinistra si sono manifestate con preoccupante evidenza tanto da richiedere l'immediata mobilitazione dell'apparato per tentare di arrestare, almeno negli altri settori del complesso, la pericolosa emorragia di voti.

Inquadrandosi con le direttive del centro la CGIL ha impostato subito il lavoro da svolgere per riguadagnare le posizioni perdute ed evitare che altri risultati per lei negativi confermino il rovesciato credito che gode presso le maestranze ternane già in precedenza additate ad esempio per l'attaccamento dimostrato al sindacato di sinistra.

E' naturalmente il primo importante obiettivo fissato e stato quello di puntare sul sempre valido slogan della unità dei lavoratori.

I risultati conseguiti possono in verità dirsi soddisfacenti per la CGIL: infatti per le consultazioni iniziate atamane si è registrato un fatto nuovo, almeno se si prendono ad esempio i precedenti: mentre per la nomina dei rappresentanti degli operai sono in lizza tre liste, per gli impiegati la UIL e la CGIL hanno presentato candidati comuni (la lista è composta da due candidati della UIL e da un socialista-comunista) in opposizione alla lista della CISL.

Questa specie di unità sindacale, raggiunta sia pure parzialmente, al suo annuncio venne vivacemente commentata negli ambienti politici locali. Ci fu chi ravvisò nella manovra soltanto il desiderio da parte dell'UIL di legittimare il rappresentante degli impiegati alla CISL, che era riuscita in questi ultimi tempi a conquistare il seggio, e valutò poi il fatto alla stregua di una normale ragione di concorrenza; e chi invece attribuì all'atteggiamento dell'UIL nei confronti dell'altro sindacato democratico un preciso significato politico. Coloro che sostengono quest'ultima tesi fanno rilevare come nella UIL ternana militino in prevalenza i repubblicani, quel genere di repubblicani che hanno sempre chiaramente fatto intendere di essere molto vicini all'on. La Malfa, al punto di votare un ordine del giorno di aperta sfiducia al governo, precedendo di qualche settimana l'alleggerimento ufficiale del partito che, come è noto, votò contro il governo Segni.

Indubbiamente è arduo esprimere un giudizio basandosi anche su qualche elemento, che a prima vista può sembrare concreto, perché in questo genere di votazioni sono più accentuate che nelle altre le rivalità e le simpatie personali e in definitiva ai risultati non si è mai dato un valore politico assoluto.

Però quello che viene da molti giudicato un peccato di leggerezza da parte dell'UIL, è considerato, — non opepiamo quanto giustamente — un fatto politico di eccezionale importanza da parte dei comunisti. Lo stesso on. Di Vittorio nel comizio tenuto questa sera al Largo Villa Olivi ha calorosamente reprobato l'UIL a proseguire sulla strada intrapresa per giungere alla vagheggiata unità sindacale, naturale preludio al sempre tentato e mai conseguito fronte popolare di tutte le forze produttive che dovrebbe — anche se questo Di Vittorio non l'ha detto — condurre direttamente i comunisti al potere.

Forse dopo un fervoroso del genere qualche repubblicano si sarà ricordato sulla utilità della operazione «unità sindacale», realizzata, sia pure limitatamente agli impiegati, in queste elezioni.

Per completare il quadro della situazione bisogna tener conto dell'atmosfera in cui le elezioni si svolgono: il momento è psicologicamente favorevole per la CGIL perché è in atto una intensa campagna tendente a dimostrare la precarietà della situazione economica, giunta ormai al limite della sopportabilità ed iniziata dall'epoca dei massicci licenziamenti nello stabilimento siderurgico.

Il malcontento della popolazione, e di riflesso delle stesse maestranze, potrebbe essere determinante ai fini del risultato tanto venerdì anche se la scarsa partecipazione al comizio di Di Vittorio potrebbe anche indurre a pensare il contrario.

Certo è che in queste consultazioni non mancheranno coloro che vorranno esprimere una protesta per l'ancora lontana istituzione della legge per la toba industriale e per l'avvenire incerto che si presenta a molte fabbriche in conseguenza della mancanza di metano.

Resta ora da vedere come questa protesta si manifesterà e se gli umori della cittadina, quella che vive fuori dello stabilimento, influenzeranno gli elementi delle acciaierie, coloro cioè

che, a detta dello stesso Di Vittorio, dipendono da una delle società più organizzate d'Italia.

Dinanzi a circa mille persone, si è tenuto il comizio dell'on. Di Vittorio.

Il Segretario Generale della CGIL è stato presentato dal dirigente della locale Camera del lavoro, il quale ha preso lo spunto per parlare dettagliatamente della situazione di Terni. L'oratore ha innanzitutto rivendicato alla città il diritto di beneficiare in maniera congrua degli stanziamenti previsti dall'IRI per il prossimo quadriennio, anche allo scopo di compensare le maestranze per i sacrifici sopportati in conseguenza del nuovo assetto siderurgico nazionale. Secondo argomento trattato è stato quello della necessità di coordinare tutte le iniziative in difesa dell'economia locale, al fine di porre valide basi per il conseguimento degli obiettivi che si identificano nella approvazione della legge per la zona industriale e nell'adduzione del metano in Umbria.

L'on. Di Vittorio ha poi vivacemente polemizzato con la CISL accusandola di prestarsi al gioco di chi vuol dividere i lavoratori: nel contempo ha auspicato la unificazione delle forze sindacali, specie ora che a Ministro delle partecipazioni è stato nominato, a detta dell'oratore, un esponente della destra.

In precedenza ha avuto luogo nel Cinema Fiamma il comizio indetto dalla CISL.

La manifestazione è stata aperta dal rag. Filippo Tesaldi, segretario generale dell'Unione di Terni, il quale con forbita oratoria, ha tratteggiato le linee generali della nuova impostazione sindacale e organizzativa intrapresa dalla CISL di Terni.

Si è quindi particolarmente soffermato ad illustrare la posizione delle varie organizzazioni sindacali in ordine alle prossime votazioni per il rinnovo della Commissione Interna delle Acciaierie rilevando come ancora una volta il raffronto si ponga in termini di alternativa fra il sindacato democratico interpretato dalla CISL ed il non sindacato sorretto dalla demagogia comunista.

L'oratore infine, dopo aver esposto il programma di indirizzo predisposto dalla CISL per i lavoratori delle Acciaierie, ha vivacemente polemizzato con le altre organizzazioni sindacali le quali, con evidente scopo disorientativo, hanno presentato una lista di impiegati di preta mar-

7 marzo 1957: Per il rinnovo delle Commissioni interne, in "Il Messaggero", p. 5

ca frontista camuffata dietro l'anonimato.

Terminato il forte intervento del rag. Tesaldi, ha preso la parola il dott. Bruno Storti, segretario generale aggiunto alla CISL.

L'oratore ha esordito mettendo in rilievo l'importanza che riveste la competizione elettorale nelle Acciaierie che evince da una normale somma aritmetica di voti per porci invece sul piano, ben più importante, dell'avvenire democratico dei lavoratori nella fabbrica.

Storti ha quindi svolto un'ampia relazione sui principali problemi sindacali del momento, soffermandosi ad illustrare l'azione intrapresa dalla CISL per la riduzione dell'orario di lavoro a parità di trattamento economico e per lo sganciamento del Gruppo IRI dalla Confindustria. Il segretario confederale della CISL ha infine chiarito la posizione del sindacato democratico nei riguardi dell'unità del-

la classe lavoratrice italiana tanto invocata e decantata in questi ultimi tempi dal massimi dirigenti della CGIL.

La CISL ha affermato l'oratore non può non volere l'unità di tutti i lavoratori, ma la realizzazione di questa mèta sarà solamente possibile attraverso una organizzazione veramente democratica che anteponga i reali interessi dei lavoratori a quelli particolaristi di partito.



Difficile formulare delle previsioni sui risultati elettorali alle Acciaierie

A sentire gli esponenti della C.G.I.L. e dell'U.I.L. si potrebbe dare per scontata la loro affermazione - Di diverso avviso sono invece gli ambienti della C.I.S.L. I quali hanno formulato parecchie riserve sul successo dell'«Alleanza»

8 marzo 1957: *Difficile formulare delle previsioni sui risultati elettorali alle Acciaierie, in "Il Messaggero", p. 5*

(Del nostro inviato)

Dopo un'attività elettorale che dalla «faccenda» delle prime ore si è andata sempre più accentuando con l'affluire dei ritardatari, si concluderanno sabato mattina alle 8 presso le Acciaierie le consultazioni per la nomina dei componenti della commissione interna.

L'importanza delle elezioni di quest'anno (le quarte in ordine di tempo dal 1951) e con una eco negli ambienti cittadini mai prima d'ora verificata, si spiega con l'acuirsi dell'antagonismo fra C.I.S.L. da un lato e U.I.L. e C.G.I.L. dall'altro. Un antagonismo che potrebbe portare anche a delle variazioni significative nella indicazione dell'elettorato, pur se è difficile avanzare previsioni, data la provvisoria situazione. Nel passato, la presenza di liste separate facenti capo alle quattro organizzazioni sindacali, aveva avuto come conseguenza posizioni ben delimitate.

Oggi, invece, la scomparsa dalla scena della C.I.S.N.A.L. e l'alleanza, sia pure limitata al settore impiegatizio, fra C.G.I.L. e U.I.L. nonché certi dissidi avuti in seno alla C.I.S.L. insieme alla particolare situazione economica della città in questo momento, sono fatti che non chiariscono le singole posizioni, né permettono, a chi vuole tracciare una previsione, di basarsi su fatti obiettivi e ben determinati. Si ha l'impressione che tutto sia fluido e che basti un nonnulla a spostare dati e cifre.

Indubbiamente l'alleanza fra U.I.L. e C.G.I.L. nel settore impiegatizio ha creato un perturbamento, che non si può negare, e che non si sa quale portata potrà avere. A sentire gli esponenti delle due tendenze oggi alleate, si potrebbe dare per scontato il loro successo anche nel settore impiegatizio, finora appannaggio della C.I.S.L. Parlando con gli esponenti di questa organizzazione, si nota, invece, perplessità, dovuta alla serena valutazione della portata delle recenti espulsioni di elementi con notevole seguito. Intrattenendosi con osservatori non direttamente interessati, si giunge ad ammettere l'incertezza del risultato, perché effettivamente l'alleanza fra due organizzazioni fino a ieri rivali potrebbe determinare in molti un senso di disorientamento e decisioni per il momento non prevedibili.

L'alleanza CGIL-UIL

Mi dicono alla CGIL che la alleanza con l'U.I.L. (dovuta, secondo i socialisti-comunisti, al desiderio di vedere la categoria impiegatizia rappresentata da un elemento particolarmente qualificato nel campo sindacale) dovrebbe costituire il primo passo verso una unificazione del fronte sindacale. Dall'altra parte, invece, mi viene fatto rilevare come l'aver la CGIL aderito all'alleanza con la U.I.L. sia un sintomo manifesto del desiderio dell'estrema sinistra di rompere un preoccupante isolamento, sfruttando i dissidi interni della C.I.S.L., che hanno portato alcuni elementi ad avvicinarsi alla U.I.L. Gli alleati contano sulla vittoria facendo il calcolo matematico dei risultati passati; gli antagonisti, riconoscendo le cause della recente crisi della C.I.S.L. pensano che la alleanza possa nuocere alle due stesse organizzazioni e che, in definitiva, i gruppi del social-democratici e dei repubblicani non potranno a lungo sussistere concordati in seno alla U.I.L.

I risultati delle elezioni diranno chi ha visto più giusto. Il fatto comunque ha provocato un interessamento mai prima d'ora notato in città per le elezioni alle Acciaierie ed un febbrile ricorso ai precedenti per cercare di prevedere attraverso le cifre di ieri i risultati di domani.

Le precedenti elezioni

Ed ecco per chi ama basare le sue considerazioni sugli insegnamenti del passato, i risultati delle precedenti elezioni:

nel 1951 i 5.699 voti validi sono andati: alla CGIL 4.691, per gli operai e 263 per gli impiegati; alla C.I.S.L. rispettivamente 163 e 109; alla U.I.L. 153 e 53; alla C.I.S.N.A.L. 235 e 32. Nel 1954 su 4.405 (nel frattempo vi erano stati licenziamenti per circa 2000 unità) l'CGIL ne ha raccolti 2.638 fra gli operai e 100 fra gli impiegati; la C.I.S.L. rispettivamente 695 e 230; la U.I.L. 204 e 63; la C.I.S.N.A.L. 142 nel solo settore degli operai. L'anno scorso infine su 4.161 operai iscritti i votanti sono stati 3.776, 93 schede bianche ed altrettante nulle; i voti validi sono così andati: 2.664 alla CGIL; 527 alla C.I.S.L.; 200 all'U.I.L.; 113 alla C.I.S.N.A.L. Nel settore impiegatizio i 388 votanti su 423 hanno dato 165 voti alla C.I.S.L., 136 alla CGIL e 51 all'U.I.L.

Dalle cifre suseposte si possono comprendere i discorsi degli «alleati»: la meta è la conquista del rappresentante finora sempre espressione della C.I.S.L. per il settore impiegatizio ed una conferma della posizione di preminenza nel settore operaio. Una situazione che secondo i dirigenti della CGIL dovrebbe maturare tenendo presenti le percentuali delle due ultime elezioni che hanno dato loro un lieve aumento nel settore operaio (dal 73,7 per cento al 76,2 per cento), ma un progresso sensibile in quello impiegatizio (dal 5,4 per cento al 38,6 per cento); mentre diminuzioni sono state registrate dalle altre organizzazioni (C.I.S.L. dal 16,5 per cento degli operai al 5,9 per cento degli impiegati rispettivamente al 14 per cento e 45,9 per cento; la U.I.L. dal 5,6 per cento e 16,1

per cento al 5,7 per cento e 14,5 per cento, e la C.I.S.N.A.L. regredita dal 4,1 per cento al 3,2 per cento nel solo settore operaio). Ma anche queste cifre e percentuali si prestano a molte giustificazioni: gli spostamenti di operai da uno stabilimento all'altro, i licenziamenti, le assenze dalle votazioni portano a squilibri più o meno sensibili che ogni organizzazione decanta o minimizza in perfetta buona fede.

L'affluenza ai seggi

Intanto mentre le discussioni continuano i cinque seggi istituiti negli stabilimenti (uno per gli impiegati e 4 per gli operai) sono metà non solo dei votanti, ma anche di chi attraverso l'affluenza ed i «voti» pensa di poter anticipare un giudizio. Situazione che si conoscerà solo nella tarda mattinata di sabato. Per ora si può solo notare l'andamento dell'affluenza ai seggi.

Nella prima giornata i votanti sono stati un venti per cento circa. Più sconfortanti agli effetti delle previsioni i dati di qualche seggio particolare.

Come si comprende, annotati alcuni fatti significativi sulla situazione e che possono determinare qualsiasi risultato, occorre avere pazienza ed accontentarsi per ora di segnalare solo le percentuali dei votanti che alle ore 18, dopo l'uscita del turno misto, era per gli impiegati del 75 per cento e di oltre il 60 per cento per il settore degli operai.

GIULIANO ONGARO



LE MAESTRANZE DELLE ACCIAIERIE SCELGONO I LORO RAPPRESENTANTI

Alta percentuale di votanti alle urne per le elezioni delle commissioni interne

Le operazioni di voto si svolgono in cinque seggi, uno per gli impiegati e quattro per gli operai. Nella mattinata di oggi si dovrebbero conoscere i risultati. Più laborioso il calcolo delle preferenze

(Dal nostro inviato)

Ho voluto portarmi, a metà mattina, presso le sedi delle tre organizzazioni sindacali interessate alle elezioni presso le Acciaierie, per avere il « punto » sulla situazione, per sentire, cioè, dalla viva voce dei responsabili o dei loro più immediati collaboratori, le impressioni dopo due giornate di votazioni, e avere contemporaneamente il termometro dell'interessamento degli impiegati e delle maestranze operaie per queste quarte consultazioni.

Le tre sedi sono praticamente vicine, ma mi è stato sufficiente percorrere anche le poche centinaia di metri che separano il numero 35 di via della Stazione, sede della CISL, dal numero 1 di via Armellini, dove sono gli uffici della UIL, o da queste, attraverso piazza Tacito, al numero 1 di via Cassiano Bon, sede della CGIL, per trovare che i dati segnati pochi minuti prima erano già variati. Perché ogni organizzazione è perpetuamente collegata, specie in questa giornata decisiva, con il 20.101, numero del centralino delle Acciaierie, per avere dai propri rappresentanti in seno al Comitato elettorale, oppure presso i singoli seggi, le « ultimissime ». Le telefonate sono particolarmente frequenti poco dopo le ore che segnano il passaggio da un turno all'altro: alle 14, alle 22 e alle 6 per i tre turni operai normali, alle 17 per i turni misti, e poi alle 17,30 per gli impiegati.

Difatti mi dicono che i più vanno a votare poco prima di prendere servizio o non appena ultimato il proprio lavoro: è allora che i vari rappresentanti provvedono ad aggiornare le cifre raccolte trasmettendole alle singole organizzazioni, dove si procede al calcolo delle percentuali, sulla base degli iscritti ai singoli seggi.

Come è noto, la votazione avviene in cinque seggi: quello numero 1, situato presso l'ingresso, è riservato agli impiegati, che sono 430; agli altri quattro, invece, fanno capo le maestranze operaie: al numero 2 i 937 appartenenti ai reparti guardiani e custodi, uscieri e infermieri, mensa, meccanica, laboratorio chimico, collaudo e treno lamiera; al numero 3 i 1003 dei reparti fucina, trattamenti termici e manutenzione; al numero 4 i 1118 del reparto Martin 3, servizi generali, ghisa malleabile, ufficio tecnico, carpenteria metallica, O. M. I. T., gassogeni; al numero 5 i 1123 dei reparti lamiera sottili, fonderia ghisa e acciaio, profilati, magazzino.

Sono dunque 4182 operai e 430 impiegati iscritti negli elenchi; ma di questi potrebbero giustificare la loro assenza circa 300, ammalati, infortunati o in missione. Mi dicono però che qualcuno, infortunato o ammalato lieve, si è ugualmente presentato

to hanno pensato bene di recarsi alle urne, sia perché qualcuno degli indisponibili ha potuto portarsi al seggio e dare il suo voto alla lista preferita e ai candidati che ritiene più opportuno sostenere nell'interesse della categoria.

Questa mattina si potranno avere i risultati. Mi dicono che verso le 10 già si potranno conoscere i responsi della consultazione per gli impiegati: la conclusione alla mezzanotte di venerdì, il minor numero di votanti e il fatto di dover eleggere un solo rappresentante, faciliteranno molto il compito degli scrutatori. E, del resto, questo del settore impiegatizio è il lato che interessa di più, essendo anche quello un banco di prova attentamente seguito per effetto dell'« alleanza » fra UIL e CGIL.

Per il settore operaio, invece, i risultati numerici si dovrebbero avere nella tarda mattinata di oggi, mentre un po' più complicato sarà il calcolo delle preferenze e quindi la conoscenza dei nomi dei dieci rappresentanti. Un aspetto, questo dei nominativi, assai interessante, perché potrebbe fornire materia di commento e osservazione sulla utilità delle « alleanze » e sulle reazioni dei vari gruppi a decisioni dei dirigenti, così come potrebbe fornire utili informazioni sui pregi e sulle debolezze di certe forme di propaganda proprio in vista delle elezioni.

Domani, dunque, registreremo le cifre; e solo dopo aver conosciuto il responso delle urne sarà possibile trarre delle conclusioni.

Giuliano Ongaro



DA TERNI

Primo Convegno delle Leghe contadine della CISL

TERNI, marzo

Domenica 24 nei locali della ex GIL si è tenuto l'annunciato convegno provinciale dei responsabili delle leghe contadine aderenti alla CISL. I lavori del convegno si sono svolti in un clima di particolare interesse. Ancora una volta la CISL si è posta all'avanguardia, nella creazione degli strumenti più idonei all'azione sindacale.

Il Convegno di domenica ne è stata la riprova. La voce dei contadini di tutta la Provincia si è espressa sulla scelte e sul metodo da adottare nella delicata odierna situazione organizzativa e sindacale.

Le relazioni di Trippa dell'Unione di Terni e particolarmente del dott. Del Piano incaricato confederale dei mezzadri, hanno puntualizzato la necessità di sempre meglio strutturarsi in una efficiente organizzazione di leghe. La situazione sindacale ed economica dell'agricoltura è stata oggetto di una lunga ed esauriente disamina.

Numerosi gli interventi e fra essi notevoli quelli di Moscatelli Biagio di Amelia; Taddei Emilio di Orvieto; Mingardi di Orvieto; Faina di Terni; Agostini di Narni; Longaroni di Orvieto; Proietti di Amelia; Cruciani di Terni.

Gli intervenuti hanno confermato con la scarna ed efficiente parola dei contadini delle nostre campagne, la assoluta ed urgente necessità di aver fede nel sindacato democratico. Hanno rilevato il diffuso senso di crisi che nelle campagne si va sempre più estendendo nei confronti della Federterra, il grave disagio che pervade tale organizzazione che continua ad agitare problemi di secondo piano, che invoca l'unità dei lavoratori, ma si esprime come solito in termini di politica comunista.

Ha risposto agli interventi il dott. Del Piano mettendo in chiara evidenza le grossolane contraddizioni della C.G.I.L. ed ha auspicato una maggiore presenza del sindacato democratico nelle campagne, affinché venga posto un freno agli errori commessi dalla C.G.I.L. a danno dei lavoratori della terra e si possa proseguire

nell'indirizzo indicato dalla CISL e voluto dai contadini.

Ha infine chiuso il Convegno il rag. Tealdi Segretario Provinciale della Unione di Terni che ha ribadito come solo nella funzionalità della lega si possa trovare l'esatto contenuto delle rivendicazioni contadine, la misura e le indicazioni della lotta dei lavoratori della terra.



I DATI DEFINITIVI SULLE VOTAZIONI ALLE ACCIAIERIE

Netta affermazione riportata dalla CISL nelle elezioni per le commissioni interne

Nel settore impiegatizio il 73,9 % dei voti sono andati alla C.I.S.L., determinando così il fallimento della Unione democratica (U.I.L. e C.G.I.L.) - Anche nelle elezioni per gli operai la C.G.I.L. ha subito un netto regresso

(Dal nostro inviato)

Dopo tre giorni di consultazioni gli impiegati e le maestranze operaie delle Acciaierie hanno espresso le loro opinioni circa la composizione della commissione interna dello stabilimento.

Il desiderio, tristissimo di conoscere i risultati — com'è noto gli impiegati avevano finito di votare alla mezzanotte di venerdì, gli operai invece avevano la possibilità di porre alle urne fino alle 6 di sabato — ha fatto sì che i risultati venissero conosciuti prestissimo. Il mio solito giro, presso le organizzazioni ed una telefonata alle Acciaierie mi hanno infatti permesso di avere immediatamente la sensazione di una conferma delle posizioni dello scorso anno, ma molto accentuate nelle preferenze alla C.I.S.L. nel settore impiegatizio e con un regresso per la C.G.I.L. nel settore operaio.

A metà mattina si avevano i voti definitivi; poco prima di pranzo anche la cifra delle preferenze sia nel settore impiegati che in quello operaio. Ecco comunque i risultati definitivi: per gli impiegati hanno votato 407 su 439 iscritti: una percentuale del 92,7 per cento, molto superiore a quella del 1956 (89,8 per cento avendo allora votato 388 su 432). Ben 301 voti sono andati alla C.I.S.L., pari al 73,9 per cento, contro 89 all'Unione democratica (U.I.L. e C.G.I.L.) che corrisponde al 21,9 per cento; 13 schede nulle ed altrettante bianche (un 3,2 per cento ciascuna) completano il quadro. Da notare che nel 1956 la C.I.S.L. aveva avuto appena 163 voti (42,3 per cento) contro i 136 della C.G.I.L. (33 per cento) ed i 51 dell'U.I.L. (12,2 per cento), oltre a 36 schede non valide.

numeri dal nostro corrispondente nell'articolo di presentazione della situazione e una netta prevalenza degli elementi repubblicani nella organizzazione, che compatti hanno votato per il loro candidato Felice Amodei che ha così ottenuto 127 voti preferenziali, mentre i socialdemocratici non hanno potuto far valere il loro candidato. Per la CGIL solo eventuali ritardi da parte dei candidati meglio quotati, il seggio perduto dovrebbe essere scontato dai socialisti. Infatti le preferenze per il gruppo della CGIL sono le seguenti: Proietti 1079, Ramozzi 617, Coppioni 599, Liurni 511, Paccara 296, Gabrielli 184, Borghetti 172.

Le elezioni alle Acciaierie per quanto riguarda l'alleanza fra UIL e CGIL si devono considerare dunque una sconfitta; inoltre si prevedeva che l'unione avrebbe dato maggiore consistenza, si è notato che ha provocato addirittura una «Lecce», per

UIL infine ha visto nettamente confermata la tendenza già discussa un termine dettato da un sindacalista della CGIL. Ne sono mancate le ripercussioni anche nel settore operaio, con una imprevedibile flessione. Svidentamente gli attivisti della CISL hanno saputo ben lavorare fra i compagni di lavoro più sereni nel loro giudizio e meno soggetti alla propaganda del socialcomunista. Non per nulla stamattina nella sede della CISL la prima parola di elogio era rivolta a questi «combattenti» dell'idea che con passione e abnegazione si erano tanto prodigati per il successo della loro organizzazione.

Giuliano Ongaro

10 marzo 1957: *Netta affermazione riportata dalla Cisl nelle elezioni per le commissioni interne, in "Il Messaggero", p. 5*



Come hanno giudicato le elezioni le tre organizzazioni sindacali

Alla naturale piena soddisfazione della CISL fanno riscontro alcuni forti rilievi della CGIL. Per la UIL la parola è stata detta dal responso delle urne senza bisogno di ulteriori commenti

Nel mio articolo apparso su queste colonne domenica mattina ho tracciato il quadro dei risultati delle elezioni sindacali alle Acciaierie di Terni. Era naturale che, dopo aver fatto entrare il giro delle tre organizzazioni sindacali per avere le notizie più recenti o meglio la sensazione sull'andamento delle votazioni e sulle impregnazioni di loro risultati, mi rivolgevo con un'ultima visita, messa soprattutto a raccogliere i commenti di quanti per presiedere alle stesse organizzazioni o allo specifico settore di categoria, erano in grado di fare dichiarazioni indubbiamente molto interessanti.

Prima però di riportare le dichiarazioni stesse è necessario, per inquadrare bene la situazione, ricordare che l'interesse dei dati delle consultazioni alle Acciaierie è stato soprattutto dato dal fatto nuovo di un'intesa fra UIL e CGIL, per quanto riguarda il settore impiegatizio, un evidente tentativo di creare, con l'unione delle forze, il modo per sottrarre alla CISL quel grado che l'organizzazione aveva l'anno scorso conquistato con lieve prevalenza, suscettibile di aprirsi di fronte ad una coalizione.

Ritorniamo qui quanto dettami in sede di previsione, dalle due parti contendenti: perplessità sul risultato da parte della CGIL, piena fiducia in un'affermazione da parte della CGIL. I voti, come noto, sono andati invece, in misura addirittura imprevedibile anche per il più ottimista, alla CISL, che si è trovata ad avere qualcosa come il 74%. Il responso delle urne ha detto così chiaramente l'insoddisfazione della categoria verso l'alleanza, sia pure al livello salariale, tra CGIL e

rattiere partitico. E che la strada sia stata ben indicata è stato chiaramente manifestato dalla lista degli impiegati, i quali hanno operato una scelta appropriata in misura largamente superiore alle previsioni. Il numero dei voti è indice eloquente della scelta sindacale al livello salariale svolta dalla CISL, nella categoria e dimostra anche che di fronte al consenso della grande unità dei lavoratori, gli impiegati hanno risposto, no!

«Per quanto riguarda invece gli operai, l'andamento, o nostro giudizio, dei voti è nostro invece è stato orientato dall'instabilità della CGIL e dalla chiara scelta della politica salariale al livello aziendale intrisa dalla CISL. Ci sono dunque le premesse per sviluppare la nostra azione. Ma c'è anche l'impegno da parte della CISL, di mantenere questo processo e svilupparlo secondo il programma annunciato».

Il sig. Elio Piermattei, segretario della FIOM, ci ha invece commentato i risultati: «Il giudizio definitivo sui risultati spetta al comitato direttivo che sarà riunito probabilmente, appunto per prendere in esame la situazione, in ogni personalmente e di conseguenza, appena possibile, posso dire che le visioni dei voti e quelli alla lista della CGIL, rievocando come ho esagerato dei lavoratori riposta fiducia nella nostra organizzazione. Il risultato conseguito, nonostante le previsioni, le ostilità e la nozione di discriminazione, ha riconfermato come la politica perseguita dalla nostra organizzazione, fra consensi e lavori presso la grande maggioranza delle maestranze. Ciò non toglie che la flessione riportata non debba portarsi ad un approfondimento del nostro lavoro in alcuni settori della fabbrica».

«Per quanto riguarda gli impiegati è da ricordare come da parte della direzione si sia avuta una nozione di larga discriminazione che ha portato le nostre azioni a ridurre, notevolmente il premio di bilancio e quella parte di impiegati che nella precedente direzione, in un'ampia misura, delle larghe ridotte alla nostra organizzazione. In più l'accordo, raggiunto su scala aziendale, tra impiegati appartenenti a diverso orientamento sindacale, ha mancato di quella chiarezza necessa-

ria che si può avere soltanto sulla base di un programma che deve trovare il necessario sostegno dalle organizzazioni sindacali. La nostra organizzazione proseguirà la sua azione sindacale, tesa a far ritrovare a tutti i lavoratori della fabbrica quella unità necessaria perché le diverse rivendicazioni possa possano concretizzarsi a vantaggio delle maestranze».

Infine per quanto riguarda la UIL, il segretario provinciale sig. Domenico Tardella, ci ha detto che «l'ultima parola resta sempre alle urne e che il giudizio definitivo in ogni caso spetta a loro», motivo per cui non ritenere di dover aggiungere altre dichiarazioni.

Lasciando, naturalmente, ai tre dirigenti sindacali la responsabilità di quanto affermato, riteniamo che niente meglio della loro parola possa fotografare i commenti alle recenti elezioni, un che perché potrebbe essere, invece, sia per le prossime consultazioni presso gli altri stabilimenti della Terni, sia per le future elezioni, avere un punto di riferimento delle parti interessate.

Giuliano Ongaro

12 marzo 1957: Dopo le consultazioni delle acciaierie. Come hanno giudicato le elezioni le tre organizzazioni sindacali, in "Il Messaggero", p. 5



16 marzo 1957: *Storti a Terni*, in «*Conquiste del lavoro*», X, 11, p. 1-2.

Bruno Storti a Terni

Come abbiamo precedentemente annunciato, domenica 3 marzo al Cinema Piamma di Terni si è tenuto il comizio indetto dalla CISL. La manifestazione è stata aperta da Filippo Tealdi, Segretario Generale dell'Unione di Terni, il quale con forbita oratoria, ha tratteggiato le linee generali della nuova impostazione sindacale e organizzativa intrapresa dalla CISL di Terni per ricreare le condizioni necessarie atte a rafforzare, sul piano autonomo e responsabile, la

presenza attiva del sindacato democratico nelle fabbriche.

Dopo Tealdi, ha preso la parola il dott. Bruno Storti, Segretario Generale Aggiunto della CISL, il quale ha esordito mettendo in evidenza l'importanza che rivestono le attuali votazioni per il rinnovo della Commissione Interna delle Acciaierie, non soltanto per lo sviluppo o il regresso di questa o quell'altra organizzazione sindacale, ma per il significato del momento in cui si svolgono. L'oratore ha quindi invitato le maestranze della «Terni» a saper valutare l'atto che essi dovranno compiere affermando: «Voi soprattutto po-

tete giudicare, se il movimento sindacale ha in sé la possibilità di essere capace non soltanto di risolvere i vostri personali o particolari problemi: il salario, il contratto, ma se il movimento sindacale in questo nostro paese, è capace, non dico di risolvere ma di dare un contributo determinante alla soluzione dei problemi di struttura, della attività produttiva, che sono in definitiva una grande parte dei problemi del nostro paese. Ecco perché, secondo



TERNI: parla Storti

me, questa elezione di Commissione Interna va al di là del semplice fatto, in sé pure importantissimo, di scegliere coloro che dovranno rappresentare i lavoratori nel-

l'interno dell'azienda, ma dimostra in che modo e con che scelta i lavoratori pensano di tutelare il loro avvenire, non soltanto al livello aziendale, ma al livello di settore e direi al livello nazionale.»

Venendo a parlare della unità sindacale il dott. Storti ha così affermato: «Da parte nostra vorrei dire agli amici della CGIL e soprattutto al partito comunista che è troppo tardi oggi piangere sull'unità perduta. Noi abbiamo tutto il diritto di ricordare che quell'atteggiamento è spaventosamente differente dall'atteggiamento che i comunisti avevano quattro o cinque anni fa, quando, convinti che la CISL nata organizzazione minoritaria dovesse rimanere organizzazione minoritaria, e credevano, con la minaccia, spesso con la violenza tanto più colpevole in quanto perpetrata ai danni dei fratelli lavoratori, che la CISL sparisse o si distruggesse. Abbiamo tutto il motivo di dubitare che questo sviscerato amore per l'unità, oggi, dipenda da una cosa sola: la constatazione del progressivo sfasciarsi della CGIL determinato non solo e non soltanto dal legame della CGIL con il partito politico, ma determinato soprattutto

I risultati alle Acciaierie

| ANNO 1956 | | | | ANNO 1957 | | | | | | | |
|------------------|-----|-----|-----|------------------|---|----------|-----|-----|-----|-----|---|
| IMPIEGATI | | | | IMPIEGATI | | | | | | | |
| CISL | ... | 791 | 181 | 842 | 1 | CISL | ... | 790 | 181 | 842 | 1 |
| CGIL | ... | 2 | 128 | 2 | 2 | CGIL-UIL | ... | 2 | 128 | 2 | 2 |
| UIL | ... | 2 | 11 | 2 | 2 | UIL | ... | 2 | 11 | 2 | 2 |
| OPERAI | | | | OPERAI | | | | | | | |
| CISL | ... | 641 | 157 | 698 | 1 | CISL | ... | 641 | 157 | 698 | 1 |
| CGIL | ... | 2 | 101 | 2 | 2 | CGIL | ... | 2 | 101 | 2 | 2 |
| UIL | ... | 2 | 10 | 2 | 2 | UIL | ... | 2 | 10 | 2 | 2 |



Continua

Storti a Terni

(Continuaz. dalla prima pag.)

to dalla incapacità di vedere i problemi dei lavoratori riferiti alla realtà economica del paese e alla realtà aziendale del nostro paese. La CGIL dimostra tra l'altro ancora una volta l'incapacità costituzionale di concepire in termini esatti l'unità.

« Ora è vero — ha aggiunto Storti — quello che talvolta sostengono anche i comunisti nelle fabbriche, negli uffici, nei campi, nei confronti dei problemi salariali, nei problemi contrattuali, nei problemi economici, i lavoratori non hanno differenze di partitoffi ed allora abbiano il coraggio di ammettere che l'unica organizzazione sindacale unitaria possibile è una organizzazione nella quale i lavoratori non siano divisi per correnti. Ma questo non possono farlo. Il partito comunista glielo impedisce. E allora amici miei quali sono i termini di una sostanziale unità in Italia? Ma c'è qualcuno — si è chiesto il nostro Segretario Generale Aggiunto — che possa crede-

re che esista in Europa e nel mondo una organizzazione tendenzialmente anti unitaria? Ma noi saremmo degli sciocchi: tutti i lavoratori italiani sono unitari. Come si può realizzare l'unità? Si può realizzare soltanto in una organizzazione che sia sostanzialmente libera, indipendente e autonoma ».

L'oratore dopo aver diffusamente parlato, dei problemi sindacali di maggior rilievo attualmente sul tappeto, ha chiarito la posizione della CISL nei confronti dei datori di lavoro affermando testualmente: « Tutti coloro che hanno sperato di trovare nella CISL, perchè democratica e perchè responsabile, una organizzazione di comodo possono tranquillamente buttare dalla finestra questa illusione perchè quando si tratta di lottare in favore degli interessi dei lavoratori, non solo ma anche in favore della economia italiana e del miglioramento della nostra società, il nostro spirito di lotta sarà sempre più forte e noi non avremo incertezze o leggerezze nei confronti di nessuno ».



Indietro

Sempre più forti nelle Commissioni Interne

Continuiamo la pubblicazione dei risultati delle elezioni delle Commissioni Interne.

N. seggi 1957
CISL CGIL

| | | |
|--|---|---|
| OFF. FIORE - RESINA (NA) - (metalmeccanici) | 5 | - |
| DISTRETTO MILITARE - Caserta - (statali) | 3 | - |
| FOMB - Mondovì (CN) - (metalmeccanici) | 2 | 2 |
| SOC. PIEM. CENTR. ELETTRICA - Chieri (TO) | | |
| (elettricisti) | 2 | 1 |
| S.I.O.F. - Pozzolo F. (AL) - (chimici) | 2 | 1 |
| FIAT - BARI - (metalmeccanici) | 3 | - |
| ZERBINI - Torino - (metalmeccanici) | 1 | - |
| ACC. ARLENICO - Lecco - (metalmeccanici) | 3 | 4 |
| OSP. PSICHIATRICO - Sondrio - (ospedalieri) | 4 | - |
| MAINO - Gallarate (VA) - (tessili) | 2 | 3 |
| MAN. RIVOLI - Gallarate (VA) - (tessili) | 2 | 3 |
| ILVA - GE Voltri - (metalmeccanici) | 3 | 4 |
| S.A. MASSA LOMBARDA - Massalombarda | | |
| (RA) - (alimentaristi) | 3 | - |
| NAZ. COGNE DIREZ. MIN. - Costa - (estr.) | 2 | 1 |
| MARCANTONI - Civitacastellana (VT) - (cer.) | 2 | 1 |
| MARCHINO - Casale M. (AL) - (edili) | 2 | 1 |
| MINIERA DI CALCERAMICA - Calceramica (TN) | | |
| (estrattori) | 3 | 2 |
| F.E.R. - Ferrara - (metalmeccanici) | 1 | 3 |
| MARZOTTO - Valdagno (VI) - (abbigliamento) | 4 | 1 |
| MALETTI - Formigine (MO) - (alimenti) | 1 | 2 |
| OSPEDALE PSICHIATRICO - Colorno (PR) | | |
| (ospedalieri) | 2 | 3 |
| LABOR. CARICAM. PROIETTILI - Noceto (PR) | | |
| (statali) | 4 | 1 |
| LABOR. PONTIERI - Piacenza - (statali) | 5 | - |
| SLANZI - Novellara (RE) - (metalmeccanici) | 1 | 3 |
| FRANCHI - Prato (FI) - (tessili) | 1 | 3 |
| LONGINOTTI - Firenze - (metalmeccanici) | 1 | - |
| IMPOSTE CONSUMO - Terni - (enti locali) | 2 | 1 |
| DISTRETTO MILITARE - Latina - (statali) | 3 | - |
| MANIF. TABACCHI - Roma - (statali) | 3 | 4 |
| BUFFETTI - Roma - (poligrafici) | 3 | - |
| AUTOVOX - Roma - (metalmeccanici) | 3 | - |
| SOC. MAIELLA - Chieti - (autoferryvieri) | 2 | 1 |
| POSSIO - Torino - (metalmeccanici) | 2 | - |
| MERONI - Torino - (metalmeccanici) | 1 | 2 |
| V.A.F. - Lamazzo (CO) - (abbigliamento) | 2 | 2 |
| CLERICI - Grandate (CO) - (tessili) | 1 | 2 |
| LANDINI - Camerlate (CO) - (metalmeccanici) | 5 | - |
| VALLI - LORA (CO) - (tessili) | 3 | - |
| CATTANEO - Rovellasca (CO) - (abbigl.) | 3 | - |
| AGRATI - Monticello Brianza (Lecco) - metalm.) | 3 | 2 |
| ROSSI - Comario (VA) - (legno) | 1 | 2 |
| BELLORA - Gallarate (VA) - (legno) | 2 | 4 |
| CONTI - Malnate (VA) - (metalmeccanici) | 2 | 1 |
| LESA - Tradate (VA) - (metalmeccanici) | 5 | - |
| TONET - GE - Sturla - (vetro) | 1 | - |
| FARMITALIA - Settimo Torinese (TO) - (chim.) | 4 | 3 |
| DE ANGELI FRUA - Nossa (BG) - (tessili) | 7 | 2 |

Nelle suddette elezioni la CISL ha guadagnato in totale n. 22 seggi in più delle precedenti elezioni, la CGIL ne ha persi n. 17.

23 marzo 1957, *Sempre più forti*, in «Conquiste del lavoro», X, 12, p. 2.



Oltre un miliardo e mezzo per lo stabilimento di Nera M.

Il proficuo interessamento della C.I.S.L.

Il Segretario provinciale della C.I.S.L. di Terni, rendendosi interprete delle gravi preoccupazioni dei lavoratori di Nera Montoro per la sorte di quello Stabilimento Elettrochimico, ha sollecitato un colloquio con il presidente della Società «Terni» ingegner Fidanza, allo scopo di essere informato sulla situazione e sulle prospettive che si presentano per detto stabilimento.

Nel colloquio avuto ieri, il rappresentante della C.I.S.L. di Terni ha chiesto se la Società «Terni» avesse predisposto dei provvedimenti che potessero tranquillizzare i lavoratori.

Il presidente Ing. Fidanza, aderendo di buon grado alla richiesta, ha riassunto sinteticamente i termini del problema ed ha comunicato che — proprio in questi giorni — d'accordo con gli organi superiori, la Società ha deciso di dare immediatamente corso alla esecuzione di una imponente massa di lavori che importano la ingente spesa di oltre un miliardo e mezzo di lire.

Tali lavori che si compendiano: in un nuovo impianto per la produzione dell'acido solforico; nel miglioramento dell'impianto dell'acido nitrico; nella installazione di un quarto saturatore a solfato; nella meccanizzazione e razionalizzazione dei silos e magazzini; nella sistemazione del parco piriti.

Questi lavori, pur non risolvendo la situazione definitiva dello stabilimento di Nera Montoro — in quanto resta ancora da definire il problema del costo dell'ammoniaca legato al problema del metano — rappresentano un concreto passo verso l'auspicabile completa sistemazione della fabbrica.

Anche in questa occasione la C.I.S.L. — sia a mezzo degli organi centrali che dei rappresentanti provinciali — non ha mancato di seguire e di svolgere il suo più attivo e concreto interessamento

3 aprile 1957: Oltre un miliardo e mezzo per lo stabilimento di Nera Montoro. Il proficuo interessamento della C.I.S.L. in "Il Messaggero", p. 5



LE VERTEENZE SINDACALI

I postelegrafonici della CGIL sciopereranno il 6 e 7 maggio

La C.I.S.L. subordina la revoca dello sciopero all'accettazione di alcune richieste (fondamentali) - Critiche degli insegnanti al progetto relativo alla Scuola non statale

3 maggio 1957: I
postelegrafonici della CGIL
sciopereranno il 6 e il 7 maggio,
in "Il Messaggero", p. 5

I postelegrafonici della CGIL si asterranno dal lavoro per la durata di 48 ore. Allo sciopero, indetto per il 6 e 7 maggio, parteciperanno i dipendenti delle Poste e Telegrafi, dei Circoli delle costruzioni e dei Centri auto-mezzi. La Federazione P.T. aderente alla CGIL si è riservata di estendere l'agitazione ai dipendenti degli Uffici locali e delle Agenzie, qualora entro oggi il governo non dia una risposta positiva in merito alle rivendicazioni avanzate.

La decisione dello sciopero è stata motivata con il fatto che il governo, nel corso della riunione del 30 aprile con le organizzazioni sindacali, ha respinto — è detto in un comunicato — le richieste concernenti la rivalutazione della funzione e gli stipendi.

Dal canto suo il Sindacato postelegrafonici aderente alla C.I.S.L. ha inviato una lettera al Presidente del Consiglio on. Segni, ai ministri Zoli e Braschi, e al sottosegretario Vigo, nella quale sono ribadite come « richieste ormai irrinunciabili » le rivendicazioni concernenti l'accettazione delle carriere speciali per il gruppo B

e C, con coefficiente economico superiore rispettivamente agli attuali 500 e 340; il riconoscimento del quadro dei Capi di Ufficio con revisione tabellare che garantisca la sistemazione degli ex ausiliari, trentanovisti, primi ufficiali anziani; la sistemazione in ruolo degli autisti e dei guardafili, con modifica della legge per la sistemazione dei salariati; le sette ore e l'elevazione della carriera del personale subalterno al coefficiente economico 240.

Dall'accettazione governativa di queste richieste, la C.I.S.L. fa dipendere la revoca dello sciopero, già deliberato in linea di massima. La risposta del Governo dovrebbe giungere nella giornata di oggi, in quanto ieri sera ha avuto luogo un incontro tra il ministro Zoli e i sottosegretari Vigo, Zellioli e Mott.

Circa la vertenza degli insegnanti, il 6° Congresso del Sindacato presidi e professori di ruolo, oltre all'ordine del giorno di cui abbiamo già dato notizia ne ha approvato un altro con il quale si prende posizione contro i progetti di riforma dell'esame di Stato e il riordinamento della scuola non statale. Sul primo progetto i professori sono discordi soprattutto per quanto riguarda la quantità degli scritti che, stando alle loro affermazioni, sono insufficienti a delineare la figura e a saggiare la preparazione dell'esaminando. In merito, poi, al secondo progetto, i professori denunciano la incostituzionalità della concessione di sovvenzioni alla scuola non statale che essi ritengono eccessive, valutandole a circa 12 miliardi di lire.

Il Sindacato presidi e professori di ruolo tenterà di intendersi anche con il Sindacato nazionale Scuola media perché gli insegnanti aderenti a questa organizzazione partecipino all'eventuale sciopero che lo stesso Sindacato presidi si propone di indire alla fine di maggio. Comunque, difficoltà già si prevedono per un accordo del genere in quanto il Sindacato nazionale Scuola media è stato definito dalla segreteria del Sindacato presidi come « acquiescente alla posizione del governo ».

A sua volta il Comitato di Iniziativa della Scuola, dopo avere ultimato le trattative con il ministero della P. I. circa lo stato giuridico, le carriere e il trattamento economico ha chiesto al Presidente del Consiglio un colloquio per sollecitare l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri e la conseguente presentazione in Parlamento del provvedimento in questione. Inoltre il Comitato ha sollecitato l'interessamento del Ministero della P. I. e dei ministri finanziari.

Per quanto si riferisca alla vertenza dei parastatali, il ministro Vigorelli ha convocato per oggi i segretari delle Confederazioni sindacali per il definitivo esame dei criteri cui dovrebbe ispirarsi lo schema del disegno di legge relativo al trattamento dei dipendenti da Enti pubblici. In sede tecnica tale esame è stato proseguito ieri al ministero del Lavoro in una riunione cui hanno partecipato i rappresentanti dei Sindacati.



DOPO LE DICHTARAZIONI DEL MINISTRO BRASCHI

Come i postelegrafonici giustificano lo sciopero

Il ministro del Bilancio avrebbe respinto le proposte della Commissione mista - A quali condizioni la CISL sarebbe disposta a sospendere l'agitazione

I postelegrafonici della UIL, della CISL e della CGIL inizieranno, a partire dalle ore 0.1 di domani, le preannunciate astensioni dal lavoro che si concluderanno alla mezzanotte di mercoledì 8 maggio. In questi tre giorni di sciopero sarà assicurato il servizio telegrafico di Stato, nonché l'invio e lo smistamento della corrispondenza di Stato. Il personale di emergenza, reclutato dal ministero delle Poste fra i pensionati ex postelegrafonici ed i soldati del Genio, provvederà a svolgere, a seconda delle possibilità contingenti, gli altri servizi. Gli espressi saranno recapitati nelle grandi città tramite le agenzie di recapito; dei telegrammi saranno accettati quelli con tariffe urgentissima e con tariffe speciale per casi particolarmente gravi, mentre le ambulanze postali verranno effettuate sui grandi treni e serviranno anche per il servizio relativo al trasporto dei giornali. La posta normale non potrà essere recapitata e così anche le stampe.

Intanto, dopo le dichiarazioni del ministro Braschi alla stampa, il Sindacato postelegrafonici aderente alla CISL si è dichiarato pronto a revocare lo sciopero qualora il ministro si impegnasse a nome del governo ad approntare, d'accordo con le organizzazioni sindacali, i provvedimenti legislativi entro il limite dei 28 miliardi di maggior onere annunciati dal sen. Braschi, ripartendo - se necessario

— la spesa in due esercizi finanziari. Circa i lavori della Commissione mista, il Sindacato ha osservato che il provvedimento da essa proposto è stato respinto dal ministro del Bilancio.

Dopo avere dato atto al ministro Braschi e al sottosegretario Vigo della sensibilità dimostrata a favore dei problemi dei postelegrafonici, il Sindacato P.T. della CISL ha rilevato che «Braschi e Vigo, per responsabilità collegiali di governo, non possono non condividere l'atteggiamento assunto dal ministro Zoli; però non si può tacere di demagogia le organizzazioni sindacali che coerentemente sostengono, con le loro rivendicazioni, i diritti di una Amministrazione ingiustamente svalutata».

Secondo la Segreteria della UIL-Post i problemi dei postelegrafonici dovevano trovare soluzione nell'ambito della legge-delega non oltre il 30 gennaio 1956; il governo — dal canto suo — si era impegnato a presentare al Parlamento i relativi provvedimenti entro il giugno 1956. Quanto all'attività della Commissione mista, la UIL-Post osserva — è detto, fra l'altro, in un comunicato — che essa si è limitata a proporre, a due mesi dalla sua formazione, soltanto soluzioni parziali e provvisorie.

La Federazione postelegrafonici aderente alla CGIL lamenta, a sua volta, che «durante sette mesi di trattative con i sindacati il governo ha evitato di affrontare il problema di fondo — quello, cioè, della riforma delle carriere — rifiutando di riconoscere il diritto del personale P.T. a una generale rivalutazione delle funzioni e del trattamento economico». Non si può, quindi, parlare di rottura delle trattative, bensì di «chiusura, effettuata per la terza volta dal governo, a qualsiasi via di ragionevole accordo».

Nell'assumere la carica l'onorevole Zoli ha ringraziato i componenti del Consiglio per la fiducia riposta in lui ed ha rivolto un pensiero alla memoria degli illustri predecessori Piero Calamandrei e Giovanni Battista Botri.

5 maggio 1957: *Come i postelegrafonici giustificano lo sciopero ...*, in "Il Messaggero", p. 5



Progresso della C.I.S.L. nello stabilimento di Nera Montoro

Nera Montoro, 9 maggio

Si sono svolte presso lo Stabilimento elettromeccanico di Nera Montoro della Società Terni le elezioni per il rinnovo della Commissione Interna.

La votazione ha dato i seguenti risultati (tra parentesi i voti conseguiti nel 1956):

Operai: CISL 242 (194); CGIL 493 (644); UIL 194 (210).

Impiegati: CISL 51 (CIS e UIL 78). La CGIL non ha presentato liste, e nel 1956 ottenne 27 voti; UIL 33.

Complessivamente la CGIL ha perso, fra gli operai, 151 voti e un seggio; la CISL ne ha guadagnati 48 e un seggio; la UIL ha perso 16 voti.

Tra gli impiegati, la CGIL non ha presentato, come abbiamo detto, la lista, e l'unico seggio in palio, che nel 1956 era stato conquistato da una lista concordata tra CISL e UIL, quest'anno è passato alla CISL.

10 maggio 1957:
*Progresso della CISL nello
stabilimento di Nera Montoro,
in "Il Messaggero".*



Giovanni Canini a Terni

La festività del 1. Maggio si è celebrata con un comizio tenuto domenica 28 u.s., al Largo Villa Glori dal Segretario Confederale Giovanni Canini e dal Segretario Provinciale Tealdi Filippo.

L'oratore è stato presentato dal Segretario Generale dell'Unione Tealdi Filippo il quale ha preso spunto per tracciare un vasto bilancio della situazione economica sindacale della provincia.

Salutato da una calorosa manifestazione di simpatia ha preso quindi la parola il Segretario Confederale Giovanni Canini.

Egli con sobria oratoria ha illustrato il significato storico del 1. maggio polemizzando con i comunisti che vorrebbero monopolizzare tale avvenimento come se per festeggiarlo occorresse avere la tessera del partito in tasca. L'oratore ha messo in rilievo la diversità di concezione dei paesi a regime democratico con quelli a regime dittatoriale che si manifesta anche in

(Continua in 3ª pag. 5ª col.)



Il nostro comizio di Terni

(Continua dalla prima pagina)

occasione di questa festa del lavoro in ogni parte del mondo.

Canini ha quindi riconfermata la posizione dei liberi sindacati in merito ai patti agrari affermando con forza che la CISL manterrà fede agli impegni presi ed invitando i coloni ad aver fiducia nella azione intrapresa dalla CISL. L'oratore dopo aver esposto le linee generali che uniformano la azione della CISL in merito ai maggiori problemi sindacali del momento, ha infine auspicato che i lavoratori italiani trovino finalmente la giusta via verso l'unificazione sindacale che vede raccolte le forze del lavoro in un'unica organizzazione democratica, veramente libera da ogni influenza esterna di partito e dal paternalismo padronale. A tal proposito ha rivolto un vivo appello ai socialisti che ancora militano nella CGIL affinché trovino finalmente il coraggio di scrollarsi di dosso il pesante fardello delle ingerenze comuniste unendosi alle forze democratiche del lavoro per servire i veri interessi dei lavoratori: apertamente in piena libertà, senza

limitazioni di sorta. Al termine del comizio è stato salutato da spontanee dimostrazioni di assenso da parte di tutti i numerosi presenti nella grande piazza.

Il Primo Maggio a TERNI



Significativa la flessione dei voti della C. G. I. L. nelle elezioni delle C.I. a Nera Montoro e Papigno

I seggi perduti dal Sindacato di sinistra conquistati dalla CISL - A Nera Montoro la CGIL non ha più la maggioranza in quanto ha 3 seggi contro i 4 della CISL-UIL.

Si sono svolte negli stabilimenti di Papigno e Nera Montoro le elezioni per le commissioni interne. La votazione ha dato i seguenti risultati: a Papigno, 4 seggi sono stati attribuiti alla CGIL, e 3 alla CISL; a Nera Montoro, 3 seggi alla CGIL, 3 alla CISL, e uno all'UIL.

Nei confronti dello scorso anno, la CGIL, ha perduto, a vantaggio della CISL, un seggio a Papigno ed uno a Nera Montoro. In quest'ultimo stabilimento non ha più nemmeno la maggioranza nella Commissione Interna.

E' un risultato che, per la sua chiara eloquenza, non consente equivoci. La CGIL non mancherà certamente di ricorrere ad argomentazioni speciose per mascherare la gravità della sconfitta, ma saranno sforzi che serviranno a soltanto a sottolineare in modo ancora più evidente una graduale revoca di fiducia da parte dei lavoratori.

Diamo per scontato che si ac-

cuseranno le Direzioni di aver eliminato dagli stabilimenti gli iscritti di più sicura fede, di aver effettuato discriminate assunzioni di nuovo personale e di aver rivolto tremende minacce agli anziani per costringerli ad esprimere un voto contrario ai loro sentimenti. Sono motivi che, essendo stati ripetuti in precedenza con ostinata monotonia per tutti gli stabilimenti d'Italia nei quali la CGIL ha subito uno smacco, sono ormai privi d'ogni parvenza di plausibilità. Sta di fatto che è in corso, da parte dei lavoratori, una spontanea revisione di orientamenti ideologici e pratici, che invano la CGIL cerca di evitare con promesse e allettamenti.

L'operaio italiano non è animato da velleità sovversive; vuole soltanto avere un lavoro sicuro e vuol vederne apprezzata la utilità produttiva con un equo riconoscimento morale ed economico. Se questi scopi possono es-

sere raggiunti attraverso rapporti di mutua comprensione col datore di lavoro, o mediante la tutela di liberi sindacati, non sente alcun bisogno di vincolarsi ad un'organizzazione che gli chiede per contropartita un'obbligatoria solidarietà politica. La CGIL ha sempre sostenuto, fin troppo apertamente, la esistenza di una fondamentale identità fra gli interessi del partito comunista e quello delle maestranze industriali. Ammoniti dai fatti di Polonia e d'Ungheria sulle condizioni in cui vivono i lavoratori in regime comunista, e constatando che in Italia è in corso di sviluppo una legislazione più sensibile ai loro bisogni, non hanno alcuna ragione di pagare lo scotto della libertà per ottenere una tutela che già viene altrimenti garantita.

Se da queste considerazioni generali passiamo all'esame della situazione che più diretta-

mente interessa gli operai di Terni, e in particolare quelli di Papigno e Nera Montoro, possiamo darci una spiegazione del nuovo stato d'animo rivelato dall'esito delle elezioni di cui ci occupiamo.

Gli operai e gli impiegati che fino a qualche anno fa erano assillati da apprensioni sulla stabilità del loro lavoro, che vedevano i loro stabilimenti languire per vetustà degli impianti e arretratezza dei processi produttivi, e rilevavano una continua e grave dispersione di energie per difetti di organizzazione e carenza di disciplina, sono certamente più soddisfatti nel constatare che nuove e potenti macchine sono state installate, che si sono adottati nuovi procedimenti tecnici, che sono state instaurate condizioni ambientali idonee a rendere più efficienti le loro fatiche, che in tutti gli stabilimenti si pongono in atto misure intese a ridurre i rischi del lavoro, che i rapporti fra le maestranze e le rispettive direzioni sono caratterizzate da un maggior senso di mutua comprensione: che, insomma, la vita negli stabilimenti è più confortevole e l'avvenire è sicuro. Se esistono problemi di sviluppo, gli operai se ne sentono partecipi con lo stesso fervore dei loro dirigenti; se la società segnala la necessità di interventi governativi per migliorare le possibilità di rendimento tecnico ed economico delle fabbriche, le maestranze la sostengono con spontanee manifestazioni della loro solidarietà. Si è ravvivato negli animi l'orgoglio di appartenere a uno dei più grandi complessi industriali della penisola, e ciascuno cerca di concorrere al suo potenziamento, riconoscendo che esso coincide con l'interesse dei lavoratori.

Significativa la flessione dei voti della CGIL nelle elezioni delle C.I. a Nera Montoro, in "Il Messaggero", 12 maggio 1957, p. 5

ria che si può avere soltanto sulla base di un programma che deve trovare il necessario sostegno dalle organizzazioni sindacali. La nostra organizzazione proseguirà in una azione di lotta, tenendo per ritardare o fermare i lavoratori della fabbrica quella scelta scorporata perché le dinamiche rivendicazioni possano concretizzarsi e lo sviluppo delle maestranze.

L'idea per quanto riguarda la CGIL, il segretario provinciale sig. Domenico Tardito, ci ha detto che «l'ultima parola resta sempre alle urne e che il giudizio definitivo in ogni caso spetta ai lavoratori», motivo per cui non riteniamo di dover aggiungere altre dichiarazioni.

Lasciando, naturalmente, ai dirigenti sindacali la responsabilità di quanto affermato, riteniamo che niente meglio della loro parola possa fotografare i contenuti alle nostre elezioni. Una delle piccole notizie che ci ha interessato sta per le prossime consultazioni presso gli altri stabilimenti della Terni, sia per le future elezioni, avere un punto di riferimento delle parti interessate.

Giuliano Ongaro



Sciopero di 24 ore alle Acciaierie

Il Sindacato provinciale metalmeccanici, aderente alla CISL in conformità delle decisioni della propria federazione nazionale, prese in comune accordo con la UIL, ha proclamato per venerdì 14 maggio, uno sciopero di 24 ore, alle acciaierie.

La manifestazione avviene dopo il reiterato rifiuto della Confindustria di discutere il problema della riduzione dell'orario di lavoro nelle fabbriche a carattere siderurgico.

16 maggio 1957: *Sciopero di 24 ore all'Acciaieria*, in "Il Messaggero", p. 5



Dirigenti della C.I.S.L. in visita alle Acciaierie

Le maestranze hanno esposto ai sindacalisti le loro esigenze - Ottima funzionalità degli impianti -

21 maggio 1957: *Dirigenti della Cisl in visita alle Acciaierie*, in "Il Messaggero", p. 5

Il segretario provinciale della CISL, rag. Tealdi, accompagnato dal dirigente sindacale signor Bonucci Renzo, ha effettuato una visita allo stabilimento delle Acciaierie.

Nel corso della visita i qualificati dirigenti sindacali hanno avuto modo di rendersi conto dei vari processi produttivi della azienda e dei recenti miglioramenti degli impianti attuati dalla Società. Particolare attenzione è stata dedicata ai reparti meccanici anche in considerazione delle rivendicazioni sindacali da tempo avanzate dalla CISL per i lavoratori di tale reparto.

Le maestranze hanno dimostrato di gradire tale visita ed hanno attorniato i dirigenti sindacali prodigandosi nell'illustrare i procedimenti della lavorazione facendo presenti le loro esigenze di lavoratori.

La CISL, in un comunicato diramato alla stampa, ha ringraziato i lavoratori che hanno voluto in tal modo dimostrare la

loro simpatia al libero sindacato, e ha ringraziato nel contempo la Direzione della Soc. «Terni» che, permettendo la visita, ha dato modo ai dirigenti sindacali di avvicinare le maestranze nel loro posto di lavoro



25 maggio 1957: *Panorama contrattuale del settore mezzadrile*, in «Conquiste del lavoro», X, 20, p. 4.

Panorama contrattuale del settore mezzadrile

L'applicazione degli Accordi Interconfederali del 24 novembre 1954 e del 9 novembre 1955

TERNI

TERNI — Non siamo informati
sull'andamento delle trattative.



A Terni la C.I.S.L. avanza ancora

Dopo la brillante affermazione alle ACCIAIERIE TERNI la CISL ha ottenuto due nuovi successi presso due importanti aziende della provincia.

Ecco il dettaglio:

SOCIETA' PAPIGNO - TERNI

| | 1956 | 1957 | Differenza |
|--------|-------------------|------------------|----------------------|
| CISL | 163 voti 1 seggio | 213 voti 3 seggi | + 50 voti + 1 seggio |
| CGIL | 679 voti 5 seggi | 584 voti 4 seggi | — 95 voti — 1 seggio |
| UIL | 47 voti 1 seggio | 42 voti 0 seggi | — 5 voti — 1 seggio |
| CISNAL | 52 voti 0 seggi | 43 voti 0 seggi | — 9 voti |

SOCIETA' NERA MONTORO - NARNI

| | 1956 | 1957 | Differenza |
|----------|-------------------|-------------------|-----------------------|
| CISL | 194 voti 1 seggio | 290 voti 3 seggi | + 96 voti + 2 seggi |
| CGIL | 671 voti 4 seggi | 494 voti 3 seggi | — 177 voti — 1 seggio |
| UIL | 210 voti 1 seggio | 227 voti 1 seggio | + 17 voti |
| CISL-UIL | 78 voti 1 seggio | — — — | — 78 voti — 1 seggio |



Notiziario sindacale

Per rimuovere la negativa posizione dei datori di lavoro nelle richieste avanzate dai lavoratori in sede di rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, la Federazione italiana dei lavoratori edili, aderente alla CISL ha proclamato per i giorni 10 e 11 giugno uno sciopero generale di 48 ore su tutto il territorio nazionale.

Tale decisione segue una serie di agitazioni già in atto da qualche mese in varie provincie d'Italia. Hanno dato la loro adesione alla manifestazione anche le altre Federazioni di categoria dei lavoratori aderenti alla UIL ed alla CGIL.

...

Domenica 9 giugno, indetta dalla Camera confederale del lavoro si svolgerà al Bosco delle Grazie la Festa provinciale della Stampa sindacale.

La manifestazione comprende un esteso programma che avrà il suo punto culminante nel discorso che sarà pronunciato alle ore

17 dall'on. Oreste Lizzadri, segretario della Confederazione generale italiana del lavoro.

Particolare rilievo assume la manifestazione nel momento attuale che vede impegnate grandi categorie di lavoratori in lotta unitaria, e cioè i dipendenti delle Acciaierie che il giorno 12 ripeteranno lo sciopero per ottenere la riduzione dell'orario di lavoro; gli edili, che aspirano ad ottenere un rinnovato e migliorato contratto di lavoro a fianco dei poligrafici che recentemente hanno scioperato compatti per le stesse ragioni; i postelegrafonici, i panettieri ed i parastatali categorie anche queste in stato di agitazione per vedere risolte le loro rivendicazioni.

////////////////////

**STOMACO - FEGATO
INTESTINO - RAGGI X**

Cabin. Specializzato
Dr. MANTELLI Tel. 86.50.86
Via Garibaldi n. 11 (Piazza Quadrata)

7 giugno 1957: Notiziario
sindacale, in "Il
Messaggero", p. 5



Proclamato per il 12 giugno lo sciopero dei metalmeccanici

L'agitazione ha per scopo la riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione - Un appello agli impiegati tecnici

Come precedentemente annunciato, la Federazione Italiana Metalmeccanici, aderente alla C.I.S.L., ha proclamato per mercoledì 12 giugno uno sciopero generale nazionale nel settore siderurgico, per rimuovere l'intransigente posizione degli industriali sul problema della riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione.

Come è noto, per la nostra provincia lo sciopero interessa tutti i lavoratori dipendenti dalle acciaierie, sia del settore siderurgico che meccanico.

Veniamo intanto informati che il problema è seguito con particolare interesse anche dagli alti dirigenti della Comunità del carbone e dell'acciaio. Un osservatore della C.E.C.A. sarà infatti appositamente inviato in Italia per seguire le fasi dell'agitazione in corso.

Apprendiamo infine che nei giorni immediatamente successivi allo sciopero avrà luogo a Lussemburgo una riunione fra rappresentanti dei datori di lavoro e dei sindacati democratici italiani, che, in occasione di una riunione indetta dalla C.E.C.A., tratteranno, tra l'altro, gli aspetti tecnici, giuridici e sindacali della riduzione dell'orario di lavoro nelle aziende siderurgiche italiane.

Intanto la C.I.S.L. di Terni ha rivolto un vivo appello agli impiegati, tecnici e operai delle ac-

ciaierie affinché aderiscano a questa manifestazione di sciopero, facendo rilevare come dallo esito di questa azione sindacale e dall'unità di tutte le categorie dipendenti sortirà il buon esito dell'azione in corso.

Si ha ragione di ritenere che la astensione dal lavoro avrà una compatta rispondenza che supererà, specie per le categorie impiegate, quella registrata in occasione del precedente sciopero del 23 ultimo scorso.

11 giugno 1957: *Proclamato per il 12 giugno lo sciopero dei metalmeccanici, in "Il Messaggero", p. 5*



Un commento della CISL sullo sciopero alle Acciaierie

E' stato diramato alla stampa il seguente comunicato:

« La segreteria provinciale della CISL, nel prendere atto delle alte percentuali delle astensioni dal lavoro verificatesi nelle acciaierie della Società Terni, in occasione dello sciopero generale del 12 u. s. (96 per cento fra gli operai e 45 per cento fra gli impiegati), rivolge un fraterno e cordiale plauso ai lavoratori tutti che hanno voluto in tal modo dimostrare la loro consapevole e ferma volontà di giungere alla riduzione dell'orario di lavoro, a parità di retribuzione.

« La CISL invita le maestranze delle Acciaierie a mantenere saldo il loro spirito di lotta e a seguire compatte le eventuali azioni che si rendessero necessarie nel quadro delle ulteriori iniziative del sindacato democratico ».

15 giugno 1957: *Un commento della CISL sullo sciopero alle Acciaierie*, in "Il Messaggero", p. 5



Un premio di rendimento agli operai della Polymer

L'accordo è stato raggiunto
dalla C.I.S.L.

Tra la Direzione dello Stabilimento Polymer e la CISL di Termini è stato in questi giorni raggiunto un importante accordo sindacale con il quale si riconosce, agli operai dipendenti, il diritto a percepire per l'anno 1957, un premio di rendimento.

Tale premio verrà concesso con i seguenti criteri: manovali comuni e manovali specializzati da L. 12.000 a L. 14.000; operai qualificati ed operai specializzati da L. 14.000 a L. 16.000.

Gli operai assunti entro il 31-10-1956 beneficeranno dell'intero premio.

Quelli assunti dopo tale data riceveranno tanti dodicesimi per ogni mese di anzianità di servizio con opportuni arrotondamenti.

L'Unione Provinciale della CISL, a commento dell'accordo raggiunto, ha posto in rilievo come tale conquista sia stata resa possibile mercè una sana ed obiettiva impostazione sindacale, confortata dalla comprensiva e fiduciosa solidarietà delle maestranze della Polymer.

19 giugno 1957: Un premio di rendimento agli operai della Polymer. L'accordo è stato raggiunto dalla CISL, in "Il Messaggero".



La CISL riprende le trattative con l'Associazione agricoltori

Auspicato un risultato concreto degli incontri

L'Associazione Provinciale degli Agricoltori ha aderito alla richiesta della CISL per la ripresa delle trattative interrotte ai primi giorni del novembre 1956.

Alle trattative si era giunti dopo una dura e lunga lotta nelle campagne in tutta Italia e che caratterizzarono la decisa posizione della CISL.

Anche i mezzadri di Terni ebbero modo di far conoscere clamorosamente le loro decisioni, disertando il mercato ortofruttilicolo.

Le trattative erano giunte a buon punto e si intravedeva già la soluzione di alcune annose questioni controversie quando si arrivò alla improvvisa ed imprevedibile interruzione.

La ripresa delle trattative è stata decisa in un particolare delicato momento dell'agricoltura della nostra provincia.

Ai danni provocati dal gelo nell'inverno 1955-56 si sono aggiunti quelli causati dal gelo del 7-8 maggio 1957.

Molti mezzadri vivono in condizioni di allarme. Tutti attendo-

no con ansia la ripresa delle trattative e qualche risultato concreto.

20 giugno 1957: La Cisl riprende le trattative con l'associazione degli agricoltori, in "Il Messaggero", p. 5



Sempre più forti nelle Commissioni Interne

Continuiamo la pubblicazione dei risultati delle elezioni delle Commissioni Interne.

| | N. seggi 1987 | |
|--|---------------|------|
| | CISL | CGIL |
| S.I.R.I. - Terni - (chimici) | 1 | 1 |
| CASSA RISPARMIO - Pistoia - (bancari) | 2 | 1 |
| OSPEDALE PSICHIATRICO - Siena - (osped.) | 2 | 1 |
| BORNIGLI - Parma - (vetro) | 1 | 2 |
| MARZOTTO - Pisa - (tessili) | 4 | 3 |
| BIAGIOLI - Montale (PT) - (tessili) | 1 | 1 |
| CUTON, SICILIANO - Palermo - (tessili) | 2 | - |
| S.A.S.A. - S. Pellegrino (BG) - (tessili) | 2 | - |
| TROMBETTI - Medicina (BO) - (legno) | 1 | 2 |
| D'AGOSTINO - Formig (LT) - (edili) | 2 | 2 |
| FABRI - Bologna - (alimentaristi) | 1 | 2 |
| DITTA XILOS - Rovereto (TN) - (legno) | 2 | 2 |
| TERZI - Milano - (tessili) | 1 | 1 |
| MESSORI - Carpi (MO) - (edili) | 1 | - |
| IV O.R.A. - Merano (BZ) - (statali) | 1 | - |
| BORRONI - Milano - (metalm.) | 1 | 2 |
| FERROVIE & TRAMVIE VICENTINE - Vicenza (autoferrotramvieri) | 2 | 2 |
| A.G.I. - Roma - (poligrafici) | 2 | - |
| SNA VISCOSA - Pavia - (chimici) | 2 | 2 |
| SOC. ROMANA ELETTRICITA' - Viterbo (elettrici) | 2 | 1 |
| BENETTI - Viareggio (LU) - (metalm.) | 2 | 1 |
| MONTECATINI SEUL - Orbetello (GR) - (chim.) | 4 | 1 |
| S. GIORGIO AGHI ZEBRA - Genova-Sestri - (metalmeccanici) | 3 | 1 |
| DE AGOSTINI - Novara - (poligr.) | 2 | 2 |
| ROSHYON - Bassala (GE) - (metalm.) | 2 | 1 |
| UNIONE MANIF. TESSIT. - Intra (NO) - (tess.) | 2 | 2 |
| ISTITUTO PSICHIATRICO S. LAZZARO - Reggio Emilia - (ospedalieri) | 2 | 4 |
| MIRIAM - Lecco - (vetro) | 2 | 1 |

Nelle suddette elezioni la CISL ha guadagnato in totale n. 17 seggi in più delle precedenti elezioni; la CGIL ne ha persi n. 10.



| | N. seggi 1987 | |
|--|---------------|------|
| | CISL | CGIL |
| GRECO - Reggio Emilia - (metalm.) | 1 | 1 |
| TELVE - Bolzano - (telefonici) | 1 | 2 |
| RIZZI - Bagnolo Mella (BS) - (abb.) | 1 | - |
| SPICA LAVIS - Piacenza - (maccherieri) | 2 | 2 |
| LIERIG - Tortona (L) - (alimentaristi) | 2 | - |
| S.U.N. - Novara - (autof.) | 2 | 1 |
| TRAMVIARIA MUNICIP. BERG. - Bergamo - (autoferrotramvieri) | 2 | 2 |
| TRAMVIE PROVINCIALI - Cremona - (autof.) | 1 | 2 |
| SAFFA - Jesi (AN) - (chimici) | 2 | 2 |
| RAFF. MONTECATINI - Cesena (FO) - (chimici) | 1 | 1 |
| MARCHE - Morano di Misa (VC) - (chimici) | 2 | 1 |
| FORSICOCHE - Vado Ligure (SV) - (chimici) | 2 | - |
| ZAMBELLETTI - Milano - (chimici) | 2 | 2 |
| LEDOGA - Darfo (BS) - (chimici) | 2 | 2 |
| MONTECATINI - Romano L. (BG) - (chimici) | 2 | - |
| IPCA RATTANDERO - Cise (TO) - (chimici) | 2 | - |
| AGES - Torino - (chimici) | 2 | - |
| PIRELLI - Torino - (chimici) | 2 | 2 |
| IND. CHIM. SUBALPINA - Arquata Scr. (AL) - (chimici) | 2 | 2 |
| CEMENTERIA MERIDIONALE - Barletta (BA) - (edili) | 2 | 2 |
| COSFONDA - Fiumicino (Roma) - (edili) | 2 | - |
| S.R.E. - Frosinone - (elettr.) | 2 | - |
| OSPEDALE PSICHIATRICO - Piacenza - (osped.) | 1 | 2 |
| CANTIERI NAVALI RIUNITI - Palermo - (metalmeccanici) | 2 | 5 |
| ILVA - Terre Annunziata (NA) - (metalm.) | 2 | 2 |
| FIAT - Ancona - (metalm.) | 2 | - |
| OLIVETTI SYNTHESIS - Massa (MS) - (met.) | 2 | 2 |

Nelle suddette elezioni la CISL ha guadagnato in totale n. 26 seggi in più delle precedenti elezioni; la CGIL ne ha persi n. 18.



La C.I.S.L. per gli impiegati del settore industriale

Il segretario generale della C.I.S.L., on. Giulio Pastore, ha in questi giorni inviato, alla Confederazione dell'industria, una lettera con la quale propone un incontro per esaminare i problemi riguardanti gli impiegati dell'industria.

Nella lettera si rileva come da tempo la CISL abbia posto alla

25 giugno 1957: *La CISL per gli impiegati del settore industriale*, in "Il Messaggero", p. 5

attenzione degli organi specializzati e dell'opinione pubblica i problemi degli impiegati anche in considerazione della sempre maggiore importanza e delicatezza che le mansioni da essi svolte vengono e verranno sempre più assumendo nel futuro in relazione al prevedibile sviluppo dei rapporti di lavoro sul piano tecnologico e su quello umano.

Recentemente, aggiunge la nota della CISL, il Consiglio generale della Confederazione, esaminate le conclusioni della conferenza degli impiegati dell'industria, organizzata a suo tempo dalla stessa CISL, ha fissato una serie di indicazioni di natura legislativa e contrattuale.



Sempre più forti nelle Commissioni Interne

Continuiamo la pubblicazione dei risultati delle elezioni delle Commissioni Interne.

| | N. seggi 1987 CISL CGIL | |
|--|----------------------------|---|
| SOC. NAZ. CAOLINO - S. Severa (Roma) - (estr.) | 1 | 2 |
| MAGAZZINI GENERALI - Brescia - (chim.) | 2 | - |
| FILA - Firenze - (legno) | 1 | 2 |
| DE PRETTO ESCHER WYSS - Schio (VI) - (met.) | 1 | 2 |
| ESPRESSO BAGAGLI - Napoli - (chim.) | 2 | - |
| SERVETTAZ, BASEVI - Savona - (metal.) | 2 | 4 |
| ENTE RACINI - Genova-Porto - (metal.) | 2 | 1 |
| MARAZZI - Sassuolo (MO) - (ceramica) | 1 | 2 |
| RIVA - Varese - (metal.) | 2 ⁹ | 1 |
| NUCLEO STACC. ARTIGLIERIA - Bolzano - (statali) | 2 | - |
| SEZIONE STACC. ARTIGLIERIA - Mantova - (statali) | 1 | - |
| TINTORIA SUBALPINA - Como - (chim.) | 2 | 2 |
| ESAB - Mesero (MI) - (metal.) | 2 | 1 |
| O.M. - Milano - (metal.) | 2 | 1 |
| FERRIERE CIMA - Lecco - (metal.) | 1 | 1 |
| STRAMEZZI - Crema - (CE) - (metal.) | 4 | 4 |
| CARCANO - Maslianico (CO) - (metal.) | 2 | 2 |
| SACE - Bergamo - (metal.) | 1 | 1 |
| BONATI SECONDO - Calolziocorte (BG) - (met.) | 2 | 2 |
| C.A.B. - Ponte S. Pietro (BG) - (metal.) | 2 | 2 |
| SOC. EDITR. TORINESE - Torino - (poligr.) | 1 | 2 |
| OLCESE - Boario T. (BS) - (tessili) | 2 | 2 |
| C.V.S. - Collegno (TO) - (tessili) | 2 | 2 |
| C.V.S. - S. Antonino (TO) - (tessili) | 2 | 2 |
| COTON. VALLE TICINO - Trecale (NO) - (tess.) | 2 | 2 |
| UNIONE MANIFATTURE - Trabbuso (NO) - (tessili) | 2 | 4 |
| UNIONE MANIF. FILATURA - Intra (NO) - (tessili) | 2 | 2 |

Nelle suddette elezioni la CISL ha guadagnato in totale n. 14 seggi in più delle precedenti elezioni, la CGIL ne ha persi n. 15.



| | N. seggi 1987 CISL CGIL | |
|--|----------------------------|---|
| TIPOGR. BONA - Torino - (poligr.) | 1 | 2 |
| SAFOP - Pordenone (UD) - (metal.) | 1 | 2 |
| BRG-FARMA - Bertoldo - (chimici) | 2 | - |
| S.P.E. - Udine - (elettrici) | 1 | 2 |
| ROVINA - Spilimbergo (UD) - (metalmecanici) | 2 | - |
| CENTRALE LATTE - Monza (MI) - (aliment.) | 1 | 2 |
| AGIS IRIS STRINGA - Genova - (poligrafici) | 2 | - |
| ME. O.G.E.L.A.I. - Forlì - (chimici) | 2 | - |
| IN.C.E.T. - Torino - (chimici) | 2 | 2 |
| CASELGRANDI - Pavullo (MO) - (abbigl.) | 1 | - |
| NERA MONTORO SOC. TERNI - Narni (TR) - (chimici) | 2 | 2 |
| MIGAS - Bolzaneto (GE) - (chimici) | 1 | - |
| POZZO - Moncalieri (TO) - (poligrafici) | 2 | 2 |
| FIAT GRANDI MOTORI - (GE) Porto - (metal.) | 1 | - |
| CERAMICA CORONA - Sassuolo (MO) - (cer.) | 1 | 2 |
| AGIP MINERARIA - PARMA - (petrol.) | 2 | 2 |
| MESSAGGERO VENETO - Udine - (poligr.) | 1 | 1 |
| IDEAL STANDARD - Brescia - (ceramica) | 2 | 2 |
| WEBER - Bologna - (metalmecanici) | 1 | 1 |
| PIRELLI - Milano - (chimici) | 2 | 2 |
| MANIF. TOSCANA PELLICCERIA - Firenze - (chimici) | 1 | 1 |
| INFRA - Ge-Pegli - (metalmecanici) | 2 | 2 |
| VINELLI - Ge-Bivarolo - (alimentari) | 1 | 1 |
| SAIME - Sassuolo (MO) - (ceramica) | 2 | 2 |
| AGIP MINERARIA - Cortemaggiore (PC) - (petr.) | 2 | 2 |
| SARP - Castelnuovo E. (MO) - (aliment.) | 2 | 1 |
| RIV - Torino - (metalmecanici) | 4 | 2 |
| AMMI - Maona (CA) - (estr.) | 2 | 1 |
| DINAMITE - Marzio Tomba (DI) - (chimici) | 1 | - |
| METALLURG. FELTRINA - Feltr (BL) - (met.) | 2 | 1 |
| C.V.S. - Borgone (TO) - (tessili) | 2 | 4 |
| OSPEDALE MILITARE - Bologna - (statali) | 2 | 1 |
| FILATURATORRE - Pordenone (UD) - (tessili) | 2 | 1 |

Nelle suddette elezioni la CISL ha guadagnato in totale n. 8 seggi in più delle precedenti elezioni, la CGIL ne ha persi n. 8.



Trattative in corso fra CISL e agricoltori

All'esame il ripristino di talune colture

La CISL ci informa che a seguito della ripresa delle trattative in sede provinciale per la soluzione dei problemi agricoli, si è raggiunto ieri un primo accordo da valere per le aziende a mezzadria danneggiate dalle eccezionali gelate dell'inverno 1955-56 ed un secondo accordo che chiarisce alcune norme da adottarsi nella tenuta dei conti colonici.

I punti salienti del primo accordo si possono riassumere come segue: applicabilità in tutta la provincia senza esclusione di alcuna zona; utilizzazione della mano d'opera dei coloni per le opere straordinarie di ripristino, reimpianto, sostituzione delle colture arboree e pagamento della stessa alle tariffe previste per i braccianti senza alcuna occupazione; abbuono per tre anni e per un anno rispettivamente per l'olivo e la vite, delle spese per i trattamenti anticrittogenici alle piante danneggiate. Le spese faranno carico totale al concedente.

Le riunioni proseguono a ritmo accelerato e si prevede il raggiungimento di ulteriori accordi nella corrente settimana.

La gara, ottimamente organizzata, alla quale ha assistito numeroso pubblico, è stata vinta dallo spoletino Vittorio Ghini.

Ecco i risultati: 1) Vittorio Ghini (Spoleto), 29 piattelli su 29; 2) Petrini Aldo (Perugia), 28 su 29; 3) Viali Gino (Terni), 20 su 21; 4) ex-aequo: Ferretti Enzo e Cipiccia Ezio con 19 piattelli su 20.

La Coppa « Spuma Bisaccioni » è andata al bravo vincitore; la Coppa della Soc. Cacciatori al sig. Cipiccia Ezio.

4 luglio 1957: *Trattative in corso tra la Cisl e gli agricoltori*, in "Il Messaggero", p. 5



Si è raggiunto un primo gruppo di accordi fra le organizzazioni sindacali agricole

La ripresa delle trattative ha accerciato identità di vedute fra concedenti e lavoratori sull'entità dei danni causati dal gelo e sulle provvidenze necessarie

Sono state riprese in questi giorni le trattative sindacali tra l'Unione Provinciale degli Agricoltori di Terni e le Organizzazioni Mezzadrilli aderenti alla Confederazione Nazionale dei Coltivatori Diretti, alla U.I.L., alla C.I.S.L. ed alla C.G.I.L., per l'applicazione dell'accordo Nazionale Interconfederale 20 luglio 1956.

Sin dalle prime riunioni si è manifestata la volontà delle parti di voler conseguire risultati concreti e di ciò si è avuto conferma con la realizzazione di un primo gruppo di accordi interessanti:

L'applicazione pratica del 3% sul bestiame, di cui all'accordo di «tregua mezzadrile», le facilitazioni per le famiglie mezzadrilli dipendenti da aziende gravemente danneggiate dalle gelate dell'inverno 1955-56, la tenuta della contabilità colonica e chiusura dei conti.

I rappresentanti delle suddette Organizzazioni Sindacali hanno anche esaminato la situazione economica del settore agricolo provinciale, quale risulta dopo le rilevanti perdite subite dal settore stesso in conseguenza delle eccezionali avversità meteorologiche verificatesi nelle annate

agrarie 1955-56 e 1956-57, ed hanno concordemente stabilito di richiamare l'attenzione delle Autorità e degli Organi competenti sulle conseguenze derivanti dalla grave crisi che ha investito la agricoltura della nostra Provincia.

All'uopo hanno votato il seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali Agricole della Provincia di Terni — nel corso di trattative sindacali — dopo aver raggiunto un primo gruppo di accordi, tra cui quello riguardante le aziende a mezzadria danneggiate dalle gelate dell'inverno 1955-56, hanno preso in esame la preoccupante situazione determinatasi nel settore agricolo della nostra Provincia a causa dei gravissimi danni causati dalle eccezionali avversità atmosferiche dell'anno in corso, che hanno aggravato la già precaria situazione precedente.

Riferito che la gelata dell'inverno 1955-56 ha pressoché distrutto il patrimonio olivicolo della Provincia, causando oltre 10 miliardi di danni agli impianti ed oltre 2 miliardi alla produzione dell'annata, quest'ultimi ri-

correnti in cifra quasi eguale per diverse annate successive:

Riferito altresì che le note avversità atmosferiche del maggio e giugno 1957 hanno arrecato altri gravissimi danni alle produzioni per circa 3 miliardi di lire che, aggiunti alla mancata produzione dell'olio, rappresentano circa 5 miliardi di minor produzione nei confronti della produzione media annuale di 11 miliardi.

Denunciano alla opinione pubblica e agli Organi competenti la crisi grave che ha investito l'intera economia della Provincia di Terni, che non è inferiore, nelle sue conseguenze economiche e sociali, ai cataclismi avvenuti in altre Regioni d'Italia e per i quali sono stati presi immediati e tempestivi provvedimenti.

Di fronte all'aggravarsi della situazione e alle difficoltà di ripresa, nonché allo scoraggiamento che ha pervaso le categorie interessate, i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali Agricole sentono il dovere di richiedere quanto segue:

1) Interventi immediati dello Stato nei confronti di coloro che

11 luglio 1957: Si è raggiunto un primo gruppo di accordi fra le organizzazioni sindacali agricole, in "Il Messaggero", p. 5

si trovano nella impossibilità di soddisfare alle esigenze familiari: coloni, coltivatori diretti, piccoli proprietari, ecc.;

2) Concessione di adeguati prestiti agrari di esercizio e di miglioramento a basso tasso di interesse ed a lunga scadenza, per consentire il ripristino della attività produttiva;

3) Adeguato riduzioni delle imposte e tasse afferenti il settore agricolo, ed abolizione per un adeguato numero di anni delle supercontribuzioni Comunali e Provinciali, con conseguente integrazione dei bilanci degli Enti

locali da parte dello Stato.

4) Finanziamento di adeguate opere pubbliche».



DA TERNI

Trasferito l'accordo nazionale per le aziende danneggiate dal gelo in sede provinciale

TERNI, luglio

A seguito delle richieste formulate dalla USP di Terni sono state riprese alla Terni le trattative per la soluzione dei problemi interessanti i lavoratori della terra.

Dopo varie riunioni è stato raggiunto un accordo che trasferisce l'accordo nazionale per le aziende danneggiate dal gelo in sede provinciale, adeguandolo alle particolari esigenze della provincia di Terni. Si è stabilito infatti, che tutta la provincia è da considerarsi danneggiata senza distinzione di zone, e si è stabilito, allo scopo di evitare contrastanti interpretazioni, che la cultura dell'olio e della vite deve intendersi come produzione basilare quando costituisca almeno un quinto della produzione del fondo.

Inoltre, preso atto dei suggerimenti e chiarimenti rimessi alle organizzazioni provinciali a cura

e firma congiunta delle organizzazioni padronali e di quelle dei mezzadri, concernenti la tenuta della contabilità colonica, si è stabilito che in caso di controversia le norme suggerite debbano fare testo.

Le trattative proseguono secondo il seguente programma: Applicazione accordo nazionale per i danni del gelo e altri eventuali accordi raggiunti in sede nazionale; ripresa delle trattative sindacali nel settore mezzadrile; esame per la stipula del nuovo contratto provinciale di lavoro per i salariati e braccianti.

Le trattative proseguono quindi con buone previsioni.

Anche l'accordo per una pratica applicazione della tregua sul bestiame, sarà quasi certamente raggiunto.



Azione della CISL per ridurre l'orario di lavoro

La Federazione provinciale della CISL ha diramato alla stampa il seguente comunicato:

«La coerente sana impostazione della CISL e la conseguente energica azione intrapresa in merito al problema per la riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione nel settore siderurgico, ha dato i suoi primi positivi risultati.

La Confindustria, in una riunione svoltasi il 10 luglio con i rappresentanti dei lavoratori, recedendo dalle sue precedenti posizioni, ha deciso di iniziare le trattative sulla riduzione dello orario di lavoro nelle industrie siderurgiche.

Un primo incontro avrà luogo dopo che l'Assider avrà portato a termine uno studio sulla situazione esistente nei Paesi della CECA, studio che dovrà concludersi entro il mese di settembre.

Di conseguenza le organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno concordamente deciso di sospendere gli scioperi già preventivati.

Come si vede la Confindustria ha accettato di discutere sulla base dell'impostazione data sin dall'inizio dalla CISL a cui va ancora una volta il merito di aver saputo dare al problema la esatta impostazione sindacale.

L'Unione provinciale della CISL, nel comunicare quanto sopra, invita tutte le maestranze delle Acciaierie a stringersi sempre più vicino al Sindacato democratico, ed a seguire fiduciosi gli sviluppi e le direttive che potranno scaturire dall'evolversi della situazione ».

14 luglio 1957: *Azione della Cisl per ridurre l'orario di lavoro*, in "Il Messaggero", p. 5



Inquadrati fra gli impiegati i periti industriali alla "Terni,"

L'azione della CISL ha avuto esito positivo dopo il successo alle Acciaierie, anche per Nera Montoro

La ferma e concreta azione condotta dalla CISL per l'inquadramento dei periti industriali nella categoria impiegatizia ha portato ad un altro tangibile risultato.

Infatti, dopo l'avvio a soluzione con un provvedimento di carattere generale adottato dalla Soc. « Terni » alle Acciaierie, anche i periti industriali di Nera Montoro hanno conseguito l'identico risultato.

Il problema dei periti industriali costituiva un banco di prova per dimostrare in concreto la necessità di valorizzare questa categoria di giovani tecnici, che si inseriscono validamente nella attività produttiva del complesso della Soc. « Terni ».

Va dato atto dello spirito di collaborazione e di sensibilità con la quale sono state condotte le trattative fra i datori di lavoro e l'Unione Provinciale della CISL.

A nome dei periti industriali la CISL ha espresso il proprio complacimento e si è augurata che questi iniziali successi possano ulteriormente essere consolidati.

2 agosto 1957: *Inquadrati fra gli impiegati i periti industriali alla Terni. L'azione della CISL ...*, in "Il Messaggero", p. 5



La CISL polemizza con la CGIL per le critiche rivolte dalle sinistre all'accordo per Papigno

Sconfessare i termini dell'accordo e la linea che è stata seguita dalla Commissione interna della fabbrica, afferma il libero sindacato, significa indebolire le organizzazioni dei lavoratori

La polemica sviluppatasi in questi giorni in merito all'accordo raggiunto nello stabilimento di Papigno fra la commissione interna (composta in prevalenza di comunisti) e la Società, di cui anche noi ci siamo occupati, è stata oggetto di esame della CISL la quale, ieri sera, ha diramato alla stampa il seguente comunicato diretto principalmente ai lavoratori dello Stabilimento elettromeccanico:

«La CISL coerente con le sue impostazioni sindacali ha sviluppato un'azione che ha permesso un primo tangibile risultato: La perequazione del trattamento economico agli operai alle manutenzioni e riparazioni».

Anche a Nera Montoro dove lo accordo per i manutentori è stato raggiunto in precedenza si è ottenuto l'identico vantaggio.

Circa il manifestato intendimento della direzione di operare oltre 30 licenziamenti, netta e de-

cisa è stata l'azione della CISL che ha rimesso il problema alla Federazione nazionale di categoria per un più ampio esame delle ragioni economico-sociali che debbono presiedere la difesa del posto di lavoro.

Sussistono inoltre alcuni problemi che nel passato non furono risolti e che debbono trovare una loro soluzione, fra cui: Definizione dell'accordo per il premio di produzione agli impiegati tecnici; Perequazione del premio di produzione agli operai con una soluzione da definirsi tenendo presente il prossimo rinnovo del contratto nazionale di lavoro (corresponsione di uno specifico premio una tantum da definirsi); Effettuare i passaggi di categoria riferendosi alle mansioni svolte dai lavoratori interessati e previste dal contratto nazionale di categoria; Effettuare aumenti di merito in una misura che risponda alle esigenze dei lavoratori; Revisione dell'organi-

co sulla base delle effettive necessità; tenendo calcolo delle situazioni derivanti da nuovi impianti e conseguente verifica del trattamento economico degli operai addetti (fornaioli, ecc.).

Su queste linee la CISL-Federchimici proseguirà la sua attività coordinando lo sforzo che i membri di C. I. aderenti alla CISL sviluppano sul piano aziendale.

Una secca e vibrata denuncia la CISL-Federchimici rivolge al metododemagogico e volutamente politico assunto dalla FILC-CGIL; questa organizzazione — per non smentire se stessa — ha divulgato con volantini una serie di notizie contraddittorie che praticamente sconfessano la linea assunta dalla commissione interna di fabbrica.

Questi metodi tipici dei politici agitatori costituiscono un grave indebolimento per le azioni sindacali concrete e giuste.

Nei respingerli duramente, i lavoratori contribuiranno a raffor-

fare il potere contrattuale del sindacato autentico e democratico».

Corso di taglio indetto dall'E.N.A.L.

Dal 1° Settembre presso il Dopolavoro Provinciale di Terni in Via Fratini 6, avrà inizio un corso di taglio e sartoria per donna e bambina, che avrà la durata di tre mesi. Le lezioni saranno impartite, con metodo facilissimo, dalle insegnanti signa Milvia Massarini e signa Maria Leonardi e saranno riservate alle iscritte all'E.N.A.L. dietro versamento di una modesta quota di frequenza.

Sarà possibile per le aspiranti non iscritte al Dopolavoro tessersi per il 1957 all'atto della iscrizione al corso.

Per ogni informazione relativa a questa iniziativa le interessate potranno rivolgersi all'Ufficio informazioni dell'E.N.A.L.



CRONACHE SINDACALI

Il Segretario dell'Unione Provinciale C.I.S.L. rag. Tealdi accompagnato dal Segretario della Federazione Provinciale Dipendenti Enti Locali sig. Furiani Alessandro e dal rag. Vagni Ernesto del Comune di Orvieto, ha avuto un importante colloquio con il vice prefetto comm. Fusco, presenti il dott. Di Francesco ed il dott. Boelli.

Durante il colloquio, improntato alla massima cordialità, sono stati trattati e chiariti alcuni problemi ancora insoluti riguar-

danti il personale di alcuni Enti locali, e principalmente quelli riguardanti il conglobamento totale e l'indennità accessoria.

Questi due ultimi problemi interessano vivamente il personale del Comune di Orvieto il quale attende che la G.P.A. esamini le deliberazioni sia del conglobamento che dell'indennità accessoria, questa ultima deliberata dalla loro Amministrazione per il II semestre 1956 e per il I semestre 1957.

E' stata data assicurazione che le deliberazioni giacenti in Prefettura verranno immediatamente esaminate.

Si sono svolte per la prima volta, presso la Società Anonima Funicolare di Orvieto, le votazioni per l'elezione del delegato di Impresa.

Le votazioni hanno dato i seguenti risultati: elettori n. 11; votanti 11; voti validi 10; schede bianche 1; schede nulle 0.

Tutti i dieci voti sono andati alla lista della CISL unica presentatasi alla competizione.

A delegato d'Impresa è stato eletto Belliccioni Corrado.

23 agosto 1957:
Cronache sindacali, in "Il Messaggero", p. 5



NEL MONDO DEL LAVORO

Attività sindacale

Riunione dei membri della C. I.
Gruppo Società Terni appartenenti alla C.I.S.L.

Presieduta dal segretario provinciale della Unione rag. Tealdi si sono riuniti i membri di C.I. del gruppo Soc. « Terni » aderenti alla C.I.S.L.

Dopo il periodo delle ferie una rapida ripresa dell'attività sindacale è resa necessaria dai problemi da affrontare.

Un ampio esame sindacale da parte dei convenuti è stato dedicato al prossimo rinnovo dei contratti nazionali di categoria degli elettricisti e dei chimici.

In pari rilievo i rappresentanti della C.I. delle Acciaierie hanno puntualizzato l'importante problema della riduzione dell'orario di lavoro nel settore siderurgico.

A conclusione della riunione il rag. Tealdi segretario generale dell'Unione ha riassunto la sostanza delle discussioni, traendo motivo per inquadrare i termini positivi e concreti per una ulteriore e più accentuata azione sindacale ed organizzativa che consenta alla C.I.S.L. di conseguire altri e più significativi successi mediante la larga e fattiva solidarietà dei lavoratori.

6 settembre 1957: *Attività sindacale. Riunione dei membri della C.I. Gruppo Società Terni appartenenti alla Cisl*, in "Il Messaggero", p. 5



Attività dei sindacati in favore dei pensionati

Una assemblea degli assistiti dall'INPS indetta dalla CISL
Comizi della CGIL tenuti a Stroncone ed a Torre Orsina

Nei locali dell'Unione Provinciale della CISL si è riunito il Consiglio Generale dei Pensionati della Previdenza Sociale. Nel corso della riunione, gli interessati, preso atto che numerosi « comunicati » pubblicati in questi ultimi tempi dalla stampa, indicavano aumenti dei minimi di pensione di misura non soddisfacente alle aspettative ed alle esigenze della categoria, hanno ritenuto di precisare alle Autorità al Governo, tramite gli Organi Nazionali, quanto segue:
Un aumento di L. 1000 + 1500 mensili non accontenterebbero i pensionati e ne aggraverebbero lo stato di agitazione e di esasperazione.

La somma reperita con la nota variazione al bilancio disposta dal Presidente del Consiglio è assolutamente insufficiente ad un consistente « miglioramento

delle basse pensioni e delle ancora più esigue pensioni minime.

Nessuna nota di variazione al bilancio sarebbe stata necessaria se i contributi dello Stato al « Fondo Adeguamento » fossero affluiti regolarmente e nella misura prevista dalle disposizioni tuttora vigenti.

Anche sull'attuale situazione finanziaria del « Fondo Adeguamento » è possibile un consistente miglioramento delle Pensioni, utilizzando i 94 miliardi esistenti a fine esercizio 1955, al netto dei 30 miliardi accantonati alla riserva.

Al termine dei lavori è stato inviato il seguente telegramma al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale: « Pensionati Previdenza Sociale, Terni, aderenti alla CISL, conosci il vostro diritto vita invocano il vostro alto interessamento per sollecita approvazione Legge miglioramento Pensioni adeguatamente loro indispensabili necessità vita quotidiana ».

La CGIL ha indetto per oggi, domenica, comizi a Stroncone — oratore il segretario della Camera del Lavoro — ed a Torre Orsina — dove parlerà il direttore dell'INCA, Emilio Buono. — Le manifestazioni si terranno rispettivamente alle ore 10 e alle 16.

Verranno trattati problemi che interessano i pensionati, con particolare riguardo ai miglioramenti economici.

*8 settembre 1957: Attività dei sindacati
in favore dei pensionati, in "Il
Messaggero", p. 5*



SEDUTA PLENARIA del Consiglio C.I.S.L.

Sono stati trattati degli importanti problemi organizzativi

17 settembre 1957: Seduta plenaria del Consiglio CISL, in "Il Messaggero", p. 5

Presieduta dal sindacalista Fantoni Angelo, della segreteria Confederale organizzativa e dal ragioniere Tealdi Filippo, ha avuto luogo la riunione del Consiglio generale dell'unione provinciale della CISL.

Erano presenti alla riunione i membri del Comitato esecutivo e direttivo dell'unione, i Segretari prov. di categoria, i Delegati di zona, alcuni membri del C I attivisti e collettori.

Dopo una breve relazione introduttiva svolta dal rag. Tealdi, ha preso la parola il rappresentante confederale Fantoni, il quale, con una esposizione chiara e suadente, ha illustrato ai presenti le linee programmatiche che uniformano l'azione della CISL nel delicato ed importante settore organizzativo. Egli ha suddiviso la sua relazione in tre punti fondamentali: espansione organizzativa; rafforzamento organizzativo al livello dell'unità produttiva e capacità del sindacato nel campo economico.

Sulla base di questa impostazione ha analiticamente esaminato i vari compiti che ogni dirigente sindacale deve affrontare a livello provinciale e aziendale soffermandosi particolarmente ad esaminare i rapporti che debbono intercorrere tra Commissioni interne e Sezioni aziendali.

L'oratore ha infine intrattenuto gli uditori sul problema dell'autosufficienza del Sindacato, sul fondo di resistenza e sulla campagna iniziata dalla CISL per il versamento dell'ora di lavoro.

Dopo un ulteriore intervento del rag. Tealdi che ha illustrato ai presenti gli obiettivi organizzativi predisposti dalla Segreteria dell'unione prov.le, sono iniziati gli interventi sulle relazioni. Hanno nell'ordine preso la parola:

Moscattelli Biagio, segretario prov.le Colonie Mezzadri, il quale ha trattato diffusamente i problemi sindacali, organizzativi e psicologici della categoria mezzadrile;

Furiani Alessandro, seg. prov.le Enti Locali, che ha posto in evidenza l'azione svolta dalla sua categoria sul piano tesseramento e dell'ora di lavoro chiedendo nel contempo un maggior collegamento tra provincia e zone;

Cecchini Atmo, seg. prov.le Statali, facendo rilevare come l'intensa attività sindacale svolta dalla sua Federazione permetterà di raggiungere gli obiettivi posti.

Caporali Egidio, seg. prov.le Dipendenti Difesa Esercito, che ha puntualizzato la situazione dei dipendenti della Fabbrica d'Armi;

Mencucci Gino, delegato Zona di Orvieto, che ha posto in evidenza la intensa attività svolta dall'unione di Orvieto per la preparazione di nuovi quadri direttivi;

Menghini Pasilo, seg. prov.le Postelegrafonici, che ha parlato

sul rapporto tra Federazione provinciale e Unione prov.le in riferimento all'ora di lavoro ed alla riscossione dei contributi sindacali;

Trippa Elchide, responsabile Settore Terra, che ha messo in rilievo le recenti azioni della CISL in campo nazionale e provinciale per la risoluzione dei maggiori problemi riguardanti i lavoratori della terra;

Agostini Orlando, delegato della Zona di Narni, il quale ha fatto un'approfondita disamina sui rapporti tra lavoratori dell'industria e lavoratori della terra sia nel campo organizzativo che sindacale;

Proietti Manlio, delegato della Zona di Amelia, che ha particolarmente posto in evidenza lo stato di disagio cui aveva la categoria dei mezzadri.

A tutti hanno esaurientemente risposto gli amici Fantoni e Tealdi.

Al termine della riunione i presenti hanno concordamente stabilito di effettuare un ulteriore sforzo organizzativo per raggiungere, entro la fine di ottobre del corrente anno, gli obiettivi posti dall'Unione prov.le.



19 settembre 1957: *La CISL per gli impiegati del settore industria*, in "Il Messaggero", p. 5

tenda schierare Micucci a mediano. In prima linea dovrebbero giocare Cavalli all'ala destra, un giocatore in prova alla mezz'ala destra, Torriglia a centro avanti e Visentin e Chieruzzi a sinistra.

La C.I.S.L. per gli impiegati del settore industria

In ottemperanza a quanto deliberato dal Consiglio generale nel corso della sessione 20-22 marzo 1957, la Segreteria confederale della CISL ha iniziato da tempo un colloquio con la Confindustria per realizzare una contrattazione a livello interconfederale per la risoluzione dei seguenti problemi:

In materia di qualifiche: coordinamento con la precedente proposta sulle Commissioni di Conciliazione ed Arbitrato.

Regolamentazione degli scatti di anzianità con particolare riferi-

mento: alla rivalutazione degli scatti maturati prima dell'accordo interconfederale 14-6-1952; alla parificazione degli scatti fra le categorie (sia nel valore percentuale, sia nel numero degli scatti); al riporto nel caso di passaggio di categoria.

Trattamento di Previdenza: per gli impiegati dell'Industria: fondo di garanzia e di integrazione delle indennità agli impiegati.

Oltre le proposte sopra citate e che sono oggetto di trattative con la Confederazione degli Industriali, altre ne sono state elaborate sul piano legislativo e sul piano delle singole categorie.

Sulla scorta di questo vasto programma di rivendicazioni sindacali, la Unione provinciale della CISL, consapevole della responsabilità derivantegli dalla rappresentativa maggioritaria della categoria impiegatizia largamente provata dai ri-

sultati delle elezioni di C.I. ha stabilito di promuovere una serie di incontri e di iniziative destinati a favorire una maggiore partecipazione degli impiegati alla vita ed alle lotte, per essi impostate, dal sindacato democratico.

Nel quadro di queste iniziative, nel corrente mese di ottobre, in data che verrà successivamente e tempestivamente comunicata agli interessati, avrà luogo una assemblea provinciale di impiegati dell'Industria nel corso della quale verranno dibattuti i problemi di maggiore attualità e si procederà alla nomina di una commissione prov.le alla quale sarà attribuita la responsabilità dello studio dei problemi e del coordinamento dell'azione.

A presiedere tale assemblea è già stata assai preta la presenza, anche in qualità di relatore, di un membro della Commissione centrale impiegati della Industria.



Sempre più forti nelle Commissioni Interne

Continuamo la pubblicazione dei risultati delle elezioni delle Commissioni Interne.

| | N. seggi 1957 | |
|---|---------------|------|
| | CISL | CGIL |
| DE ANGELI - Milano - (chimici) | 4 | 3 |
| BRAMBILLA - Verres (AO) - (edili) | 2 | 3 |
| PASTORI & CASANOVA - Monza (MI) - (tessili) | 4 | 3 |
| O.T.E. - Bergamo - (metalm.) | 2 | 3 |
| DISTRETTO MILITARE - Cosenza - (statali) | 3 | - |
| LA STAMPA - Torino - (poligr.) | 3 | 1 |
| GENIO MILITARE - Legnago (VR) - (statali) | 3 | - |
| BASSETTI - Milano - (tessili) | 4 | - |
| FABBR. ITAL. GLUCOSIO - Milano - (chimici) | 3 | - |
| CEDERNA - Milano - (tessili) | 1 | 3 |
| VILLA - Pontelambro (CO) - (poligr.) | 3 | - |
| FARGAS - Novate (MI) - (metalm.) | 1 | 3 |
| MONTECATINI - Arguata Scrivia (AL) - (chim.) | 3 | - |
| COTONIFICIO CORMOR - Udine - (tessili) | 1 | 3 |
| MANCINI - Isola Liri (FR) - (poligr.) | 1 | 1 |
| FERROVIA VALLE SERIANA - Bergamo - (autoferrotramvieri) | 1 | 2 |
| RECORDATI - Correggio (RE) - (chimici) | 1 | 1 |
| AZ. PROVINCIALIZZATA TRASPORTI - Bologna - (autof.) | 1 | 2 |
| INTERCONSORZIALE ROMAGNOLA - Ravenna - (chimici) | 1 | 1 |

| | | |
|--|---|---|
| CAMUZZI OFF. GAS - Piacenza - (gasisti) | 1 | 2 |
| MANIF. DEL SEVESO - Cusano (MI) - (vetro) | 1 | 1 |
| SALATTI - Foligno (PG) - (filat) | 1 | 2 |
| COLOMBO - Milano - (metalm.) | 3 | 2 |
| SOMASCHINI - Trescore B. (BG) - (metalm.) | 2 | 1 |
| SNIA - Magenta (MI) - (chimici) | 3 | 2 |
| TINTORIA LARIANA - Camerlata (CO) - (tess.) | 2 | 1 |
| MARCHINO - Casale M. (AL) - (edili) | 3 | 2 |
| VILLA - Sovico (MI) - (metalm.) | 2 | 1 |
| A.S.T. - Palermo - (autof.) | 1 | - |
| CARLONI - Arce (TN) - (edili) | 2 | 1 |
| COOP. LA FERROVIARIA SQUADRA RIALZO - Foligno (PG) - (filat) | 1 | - |
| LATERZA - Bari - (poligr.) | 2 | 1 |
| EDISON VOLTA - Isolato (SO) - (elettrici) | 1 | 1 |
| NATROCELLULOSA - Romano L. (BG) - (pol.) | 4 | 1 |
| ERRERA - Novate (MI) - (abbigl.) | 2 | - |
| BISCOTTI BOVOLONE - Bovolone (VR) - (alim.) | 4 | 1 |
| PAPIGNO SOC. TERNI - Terni - (chimici) | 3 | 4 |
| EDISON - Milano - (elettr.) | 4 | 4 |
| PININ FARINA - Torino - (metalm.) | 3 | 3 |
| MARZOTTO - Manerbio (BS) - (tessili) | 5 | 4 |
| CO.RICA.MA. - Maniago (UD) - (metalm.) | 2 | 2 |
| COTON. ANCONA - Udine - (tessili) | 2 | 4 |
| SOC. ALLUMINIO ITAL. - Borgofranco (TO) - (metalmecanici) | 2 | 2 |

Nelle suddette elezioni la CISL ha guadagnato in totale n. 17 seggi in più delle precedenti elezioni; la CGIL ne ha persi n. 15.



Assemblee di chimici indette dalla CISL per il rinnovo del contratto collettivo

Affollate riunioni tenute negli stabilimenti Polymer, Nera Montoro, Papigno, Elettrocarbonium e Linoleum - Le varianti proposte dal Sindacato

Per iniziativa della CISL si sono svolte nei giorni scorsi affollate riunioni di lavoratori chimici delle aziende Polymer, Nera Montoro, Elettrochimici Papigno, Elettrocarbonium e Linoleum.

Tema fondamentale: elaborazione delle proposte da presentare alla controparte per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei Chimici.

Gli intervenuti dopo aver fatto rilevare la profonda esigenza dei lavoratori chimici di giungere ad una ampia revisione dell'attuale contratto di lavoro, hanno diffusamente esaminato gli articoli da modificare compendiando le loro proposte come segue:

Opera: riduzione dell'orario di lavoro settimanale a parità di trattamento economico; Istituzione di scatti periodici, sostitutivi dei premi contrattuali di

anzianità; Aumento dei minimi salariali; Elevazione dell'attuale minimo contrattuale di cottimo; Maggiori esemplificazioni per la determinazione delle qualifiche; Altre innovazioni di istituti contrattuali.

Qualifiche Speciali: Riduzione dell'orario di lavoro settimanale; Classificazione, applicazione dei criteri proposti nella parte operai; Rivalutazione degli scatti di anzianità maturati antecedentemente al 14 giugno 1952.

Impiegati: Riduzione dell'orario di lavoro e mantenimento inalterato degli stipendi; Eliminazione delle sperequazioni esistenti negli stipendi degli uomini e delle donne; Rivalutazione degli scatti di anzianità maturati antecedentemente al 16 giugno 1952; Concessioni di brevi permessi per l'espletamento di pratiche inerenti e fondate necessità familiari.

Le proposte comprendono anche le seguenti variazioni: Istituzione di un premio di produzione per tutti i lavoratori interessati, direttamente o indirettamente addetti alla produzione; Estensione dell'indennità di mensa anche nei periodi di malattia e infortunio; Istituzione di un allegato per la composizione di Commissioni Tecniche per le seguenti questioni:

Controversie relative all'assegnazione delle categorie impiegati, qualifiche speciali, operai; Controversie relative alla definizione dei cottimi e premi di produzione; Modifica dell'allegato contenente le norme per le lavorazioni nocive o svolgentesi in condizioni ambientali particolarmente gravose con la definizione di criteri specifici relativi alla produzione del settore.

Con queste prospettive i lavoratori chimici guidati dalla CISL Federchimici affronteranno la battaglia per il rinnovo del contratto Nazionale di Lavoro.

La larga adesione dei lavoratori chimici alla tesi ed alle impostazioni promosse dalla CISL Federchimici contribuirà a rafforzare il potere contrattuale del Sindacato Democratico per la battaglia che prossimamente verrà impegnata.

ottobre 1957 sono aperte le iscrizioni per l'ammissione all'asilo dei bambini di ambedue i sessi.

La domanda, in carta libera, dovrà essere presentata dagli interessati alla segreteria dell'asilo presso la sede dell'Istituto, dalle ore 10 alle ore 12 dei giorni feriali, corredata dai certificati di nascita e di vaccinazione. Essa dovrà indicare il nome e cognome e indirizzo del richiedente.

Coloro che non sono iscritti nell'elenco dei poveri del comune saranno tenuti al pagamento di una retta mensile, la quale varierà a seconda delle condizioni economiche della famiglia nelle quote di L. 400 ovvero di L. 800.

L'apertura del benemerito asilo, avverte la presidenza, avrà effettuazione con il giorno 3 ottobre p.v. sia per i vecchi iscritti che per i nuovi.



Sempre più forti nelle Commissioni Interne

Continuiamo la pubblicazione dei risultati delle elezioni delle Commissioni Interne.

| | N. seggi 1957 | |
|--|---------------|------|
| | CISL | CGIL |
| S.A.C.A. - Brindisi - (metalm.) | 3 | 2 |
| MIRA LANZA STA - Rivarolo (GE) - (chimici) | 3 | 4 |
| GUELPA - Perugia - (tessili) | 3 | 2 |
| TESSITURA DI TOLLEGGNO - Tollegno (Biella) - (tessili) | 2 | 3 |
| CAPOLO - Montecchio E. (R.E.) - (metalm.) | 3 | 2 |
| DELL'ORTO - Milano - (metalm.) | 2 | 3 |
| COFLER - Rovereto (TN) - (metalm.) | 3 | 2 |
| CALZONI - Bologna - (metalm.) | 2 | 3 |
| CASCAMI SETA - Novara - (tessili) | 3 | 2 |
| VISTARINI - Omegna (NO) - (metalm.) | 1 | 3 |
| FILOVIA PROV. - Falconara (AN) - (autof.) | 2 | 1 |
| BERETTA - Barzanò (Lecco) - (allm.) | 3 | - |
| ROMANO - Padova - (metalm.) | 2 | 1 |
| DAELLI - Villasanta (MI) - (tessili) | 3 | - |
| OFF. MECC. LIG. EX BAGNARA - Genova-Sestri - (metalm.) | 2 | 1 |
| MUNICIPIO - Badia Polesine (RO) - (enti loc.) | 3 | - |
| BETTINI - Lecco - (ceramica) | 2 | 1 |
| BAGGIO - Bassano Gr. (VI) - (edili) | 3 | - |
| SANATORIO C. BRAICO - Brindisi - (osped.) | 1 | 2 |
| FERRIERA LIGURE TOSCANA - Pisa - (metalm.) | 3 | - |
| BOTTARO - Isola Liri (FR) - (polligr.) | 1 | 2 |
| ACQUE MINERALI SANGEMINI - Sangemini (TR) - (alim.) | 3 | - |
| SERRA - Pisa - (filati) | 1 | 2 |
| IMPROTA - Secondigliano (NA) - (alim.) | 3 | - |
| BASSETTI - Trezzo Adda (MI) - (tessili) | 1 | 2 |
| SOC. DURST - Bressanone (BZ) - (metalm.) | 2 | - |
| PIPELLI - Settimo T. (TO) - (chimici) | 1 | 2 |
| SADE - Padova - (elettr.) | 2 | 2 |
| SANGATTI - Padova - (metalm.) | 1 | 1 |
| BETTI - Chiusi (SI) - (edili) | 1 | - |
| GRIGGIO - Padova - (metalm.) | 1 | 1 |
| GIOIELLERIA ITAL. - Oleggio Castello (NO) - (legno) | 4 | - |
| SESI - Abbiategrasso (MI) - (chimici) | 1 | 1 |
| ZUCCHI - Casorezzo (MI) - (tessili) | 5 | - |
| LECLER - Pontechiasso (CO) - (chimici) | 1 | 1 |
| OFFICINE DI CITTADELLA - Cittadella (PD) - (metalm.) | 5 | - |
| A.P.E. - Vado Ligure (SV) - (chimici) | 3 | 3 |
| A.P.I. - Falconara M. (AN) - (petrol.) | 5 | - |

Nelle suddette elezioni la CISL ha guadagnato in totale n. 13 seggi in più delle precedenti elezioni, la CGIL ne ha persi n. 10.

19 ottobre 1957: *Sempre più forti nelle Commissioni Interne*, in «Conquiste del lavoro», X, 39, p. 2



VERTENZE SINDACALI

Gli insegnanti elementari scendono in agitazione

Un comunicato della Segreteria provinciale della C.I.S.L.

Gli insegnanti elementari scendono in agitazione. Un comunicato della segreteria provinciale della CISL, in "Il Messaggero", 22 ottobre 1957, p. 5

La Segreteria provinciale del Sindacato scuola elementare (CISL), ha diramato alla stampa il seguente comunicato:

«La vertenza sindacale tra il governo ed il personale docente si avvia rapidamente alla sua conclusione.

La sera del 9 corr. il ministro della P. I. on. Moro riceveva in udienza i rappresentanti dei sindacati della scuola di ogni ordine e grado e comunicava loro che, contrariamente alle sue speranze, non era ancora in grado di presentare ai sindacati, in termini concreti e in testi definitivi, le risoluzioni che il governo intendeva di poter adottare in ordine a ciascun problema. Il ministro informava i sindacati che, per l'indennità extra-tabel-lare si poteva considerare raggiunto un accordo con il ministero del Tesoro (decorrenza 1. luglio 1956), ma v'erano ancora da superare rilevanti difficoltà e contestazioni sulla richiesta di un acceleramento della carriera ed ostacoli quasi insormontabili per il riconoscimento, a tutti gli effetti, di parte del servizio pre-ruolo.

Le dichiarazioni del ministro, sia per il significato ancora una volta interlocutorio, sia per essere esse negative su alcuni obiettivi che devono rimanere fondamentali, lasciano la categoria insoddisfatta.

Il Sindacato riafferma e ritiene come esigenza a cui non può rinunciare, quella formulata e ribadita dai Sindacati della scuola di ogni ordine e grado: "nessuna soluzione è da ritenersi accettabile se non ripeta, in totale, le proposte dell'ex ministro P. I. on. Rossi".

La categoria sarà informata tempestivamente sugli sviluppi della situazione. Ogni insegnante deve tenersi pronto per una eventuale manifestazione di forza qualora non venissero accolte dal governo le richieste essenziali della categoria».

Il segretario della Camera del lavoro Danilo Conti ha parlato ai pensionati di Borgo Rivo riuniti in assemblea generale indetta dalla CGIL. L'oratore si è soffermato sui problemi della categoria e particolarmente sulla situazione degli assistiti dalla Previdenza sociale.

Al termine dell'assemblea i presenti hanno votato un ordine del giorno con cui si chiede: che

il disegno di legge a favore dei pensionati venga discusso ed approvato dal Parlamento entro l'anno; che i minimi di pensione vengano elevati almeno a 10 mila lire mensili; che venga concesso un aumento proporzionale mediante l'applicazione della scala mobile; che la reversibilità alle vedove ed agli aventi diritto venga estesa anche a coloro che non la percepiscono perchè il congiunto venne collocato a riposo prima del 1945; che i versamenti facoltativi vengano considerati alla stregua di quelli obbligatori; che, analogamente a quanto ha deciso il Governo regionale siciliano, venga concesso un vitalizio mensile ai vecchi lavoratori bisognosi che non percepiscono pensioni.



Indennità notturna al personale delle II. CC.

La G.P.A. ha approvato una deliberazione adottata dal Comune di Terni riguardante l'indennità notturna a favore del personale delle imposte di consumo.

Ce ne dà notizia la C.I.S.L., la quale fa rilevare come dopo un anno dalla richiesta formulata dall'organizzazione sindacale, e precisamente in data 26 giugno 1956, il personale vede finalmente coronata dal successo una più che giusta aspirazione.

I benefici ottenuti si concretizzano nell'aumento del 35 per cento sulla paga oraria per servizi di ufficio, 25 per cento sulla paga oraria per i servizi di vigilanza.

7 novembre 1957: *Indennità notturna al personale delle II. CC.*,
in "Il Messaggero", p. 5



Oggi alla Fabbrica d'armi elezioni per rinnovare la C. I.

Oggi, sabato iniziano alla fabbrica d'armi le elezioni per il rinnovo della commissione interna, di cui fanno parte quattro aderenti alla CISL, due alla UIL e uno alla CGIL.

Due sole organizzazioni sindacali hanno presentato le liste, in quanto la CGIL non ha ritenuto opportuno scendere in lizza. Delle due liste, una appartiene alla UIL e l'altra alla CISL.

Della lista della UIL fanno par-

*7 dicembre 1957: Oggi alla fabbrica
d'Armi elezioni per rinnovare la C.I., in
"Il Messaggero", p. 4*

te gli operai Candelori, Loreti, Fratini, Broussard, Paniconi, Bassili e Mariani e l'impiegato Bellezza. I due attuali membri della commissione, gli operai Belli e Anselmi, non si sono ripresentati.

I candidati della CISL sono gli operai Di Marzi, Evangelisti, Tacchi, Caporicci, Bartolozzi, Porazzini e l'impiegato Austeri.



ANNO 1958

- *Totale lo sciopero dei dipendenti delle Il.CC.*, in “Il Messaggero”, 1 gennaio 1958, p. 4
- *La CISL per i pensionati*, in “Il Messaggero”, 10 gennaio 1958, p. 4
- [Consuntivo di un anno di attività della CISL in provincia di Perugia](#), in “Il Messaggero”, 14 gennaio 1958, p. 5
- [Un corso di aggiornamento per capilega contadini organizzato dalla Cisl](#), in “Il Messaggero”, 26 gennaio 1958, p. 4
- [Filippo Tealdi all’Ufficio organizzativo CISL](#), 28 gennaio 1958, in Archivio della Fondazione Giulio Pastore di Roma, Segreteria Confederale CISL, b. 15
- [Riunione della CISL](#), in “Il Messaggero”, 14 febbraio 1958, p. 4
- [Ridotto l’orario di lavoro nei reparti delle Acciaierie](#), in “Il Messaggero”, 7 marzo 1958, p. 4
- [Verbale di accordo sugli orari di lavoro](#), Archivio della “Terni”, Verbali di accordo, volume 27, 7 marzo 1958.
- [Continua ...](#)



ANNO 1958

- [Conferenza della CISL per gli impiegati dell'industria](#), in “Il Messaggero”, 9 marzo 1958, p. 4
- [Conferenza sull'attività della CISL](#), in “Il Messaggero”, 14 marzo 1958, p. 4
- [Assemblea della Cisl degli impiegati dell'industria](#), in “Il Messaggero”, 18 marzo 1958, p. 4
- [Filippo Tealdi a L. Macario](#), 21 marzo 1958, in Archivio della Fondazione Giulio Pastore di Roma, Segreteria Confederale CISL, b. 15
- [L. Macario ai Segretari USP](#), 27 marzo 1958, in Archivio della Fondazione Giulio Pastore di Roma, Segreteria Confederale CISL, b. 45
- [Filippo Tealdi a Luigi Macario](#), 15 aprile 1958, in Archivio della Fondazione Giulio Pastore di Roma, Segreteria Confederale CISL, b. 45
- [L. Macario ai Segretari USP](#), 24 giugno 1958, in Archivio della Fondazione Giulio Pastore di Roma, Segreteria Confederale CISL, b. 45
- [Filippo Tealdi a Ufficio organizzativo CISL](#), 3 luglio 1958, in Archivio della Fondazione Giulio Pastore di Roma, Segreteria Confederale CISL, b. 45



Consuntivo di un anno di attività della CISL in provincia di Perugia

Aumentato del cinquantacinque per cento il numero degli iscritti. - Le conquiste più significative che sono state realizzate - La linea d'azione per l'anno in corso - Le trattative a livello aziendale

Perugia, gennaio

Il colloquio con la stampa servito al Sindacato per far conoscere all'opinione pubblica le sue linee d'azione, e correggere quelle deformazioni che possono avvenire attraverso gli episodi della lotta sindacale.

Il consuntivo della CISL per il 1957 è positivo, sia per quanto riguarda il potenziamento organizzativo, sia per le lotte sostenute, sia per la maturazione dei suoi quadri e degli iscritti. Ecco una rapida sintesi: Nelle elezioni delle C.I. di fabbrica si ha nella Provincia di Perugia la seguente situazione: la C.I.S.L. ha ottenuto 4.108 voti pari al 42,93 per cento del complesso e 88 posti pari al 45,13 per cento; la C.G.I.L. 4.327 voti pari al 47,31 per cento e 81 posti pari al 41,54 per cento; la U.I.L. 384 voti pari al 3,64 per cento e 11 posti pari al 5,64 per cento; agli altri gruppi sono andati 596 voti pari al 6,12 per cento e 15 posti pari al 7,69 per cento.

Questi dati posti al confronto a quelli relativi al 1956 dimostrano un netto progresso anche in questo settore del Libero Sindacato che è passato ad essere la organizzazione più forte sul piano dei posti nelle Commissioni Interne.

Rispetto al 1955, sul piano degli iscritti la C.S.I.L. in Provincia di Perugia ha registrato un aumento pari al 52 per cento. L'incremento si è registrato quasi in tutti i settori, ma soprat-

tutto in maggiore misura si è avvertita nel settore mezzadrile dove oggi sono costituite 108 leghe aziendali e comunali.

L'anno trascorso ha visto impegnati in dure battaglie molti lavoratori: le più significative lotte sono state condotte dai coloni mezzadri, dai braccianti, dalle tabacchine, dai grafici, dai dolciari, dai dipendenti degli Enti di Diritto Pubblico, dagli Edili, dai Coassisti. Quasi tutte queste azioni sono state coronate da successo. Per altre categorie sono in corso ancora le trattative e ci auguriamo di portarle presto a compimento.

Le conquiste più significative che si sono realizzate nel 1957 possono così riassumersi: al livello Nazionale sono stati rinnovati il C.C. di Lavoro per i grafici, dolciari, abbigliamento, edile, netturbini, gassisti, ecc. I coloni mezzadri hanno ottenuto la pensione di invalidità e vecchiaia, il plus-valore, ed è in via di soluzione il Problema dei Patti Agrari. Non meno importante è stata l'attività contrattuale svolta a livello Provinciale.

Nel 1957 sono stati conclusi positivamente le trattative per il contratto da applicarsi ai dipendenti per le Case di Cura, per i dipendenti del Panificio, per i coloni mezzadri sono stati raggiunti accordi con l'Unione degli Agricoltori sulla applicazione della tragua mezzadrile, sul compenso che il proprietario deve corrispondere ai coloni per gli attrez-

zi individuali e moderni di proprietà del contadino mezzadro nell'azienda nazionale nel corso del 1957.

Sul piano aziendale la U.I.L. di Perugia, sotto alle nuove programmatiche della CISL, ha realizzato una serie di accordi. Inoltre ha ricordato l'attenzione al livello azienda dai nostri uffici venendo che nel 1957 hanno istituito oltre 200 vertenze individuali e in cui circa 500 sono gli esiti risolti, con il conseguente recupero di variati milioni di lire a favore dei lavoratori.

A tutto questo va aggiunto la intensa attività svolta dalla Federazione Provinciale dei dipendenti del Pubblico Impiego (insegna, impiegati, enti locali, posteggiatori, ecc.) degli autorifornitori, sindacati, ecc.

Quanto ai settori di bilancio complessivo dell'attività andiamo la punta nel decennio sono del C.C.A.P. C.I.S.L. di Perugia.

Ma quella che ci importa maggiormente non è di far vedere quali dei nostri stadi i nostri apporti in passato, ma di chiarire quale sia — su di una politica di assoluta autonomia — la linea d'azione della C.I.S.L. per l'anno prossimo. Ci sembra che ormai il tutto debba essere riferito la posizione di autonomia del sindacato e siamo convinti sempre di rimandare fedeli a questa impostazione, per dare al sindacato la sua vera funzione. L'autonomia da qualsiasi partito è un punto fermo che imporrà il sindacato in ogni situazione. Crediamo che nessuno sia in grado di tirare un solo fatto, dal quale appaia come non rispondenti a verità le nostre scelte impostazioni di autonomia.

Le strade sulle quali intendiamo camminare sono queste: portare avanti le trattative a livello aziendale per quanto riguarda il campo industriale; entrare nel le questioni di fondo della struttura per quanto riguarda l'agricoltura; operare in tutti i settori per migliorare le condizioni dei dipendenti del Pubblico Impiego. Noi siamo convinti che la forza dei lavoratori possa trovare un terreno in cui non scontrarsi con la forza di lotta ultima, cioè con gli stipendi, con le loro paghe, ecc. su questo terreno da ricordare in una vera prospettiva di sviluppo economico, attraverso lo strumento della contrattazione collettiva. Troppa volte si equivoca in un senso ed in un altro, certamente la C.I.S.L. non vuole portare nella lotta sindacale motivi demagogici. Ma al momento quando una commissione Intersecciale dei lavoratori con lo sviluppo dell'azienda industriale ed agricola e l'industria non si possa raggiungere per l'insufficiente della contrattazione, non si può allora rifugiare nei sistemi di lotta, ai quali viene ad essere legato anche l'interesse generale.

La trattativa a livello aziendale è un fatto sul quale si insiste molto e fondo perché rappresenta effettivamente le esigenze di autonomia alla situazione ed alle pos-

sibilità di sviluppo dell'azienda. Solo trattare alla C.I.S.L. lavoratori e lavoratori non possono essere uniti ed un impegno comune, e gli interpretatori rigorosi la credenza che la distorsione della legge risponde al grado di sviluppo produttivo dell'azienda. Purtroppo ancora le nostre contrattazioni non si sono poste, salvo rare eccezioni, su di un piano di vera collaborazione accettando il metodo della trattativa con il sindacato.

Per quanto riguarda l'agricoltura ci sembra che la situazione politica creata un danno di fondo. Lo spopolamento delle campagne, l'aumento, le condizioni dei contadini peggiorano e la proprietà agraria non è più in grado di risolvere alcune problemi. Solamente nelle zone più ricche è possibile rimandare a rivendicazioni dell'azienda contrattativa: per esempio per il tabacco.

In sostanza l'Unione sta attraversando una crisi politica profonda; da un lato ci sono le attività industriali progredite, ma dall'altro vi sono le attività agricole, artigianali e commerciali legate ad un sistema economico agrario non sviluppato. Il risultato indispensabile affrontarsi con decisione il problema dello sviluppo della struttura economica sociale dell'Unione.

In particolare dobbiamo impegnare le forze del lavoro a sostenere le loro lotte per l'aumento del reddito personale con la razionale utilizzazione delle risorse disponibili, non adeguati investimenti nel campo dei lavori pubblici, con la più larga istruzione culturale e tecnica, con la doppiatura di imprese agricole efficienti con l'eliminazione delle strutture amministrative ed economiche che si frappongono allo sviluppo regionale.

In un quadro più ampio ciò significa che questa Unione tende ad adeguare la sua azione ad un tipo di politica sindacale che sia di azione alla realizzazione del nuovo democratico piano Ventenni. L'Unione ha cercato sempre di questa politica, nell'interesse di tutti i suoi cittadini. Il sindacato si pone come interprete di questi interessi generali, e porterà i lavoratori su queste linee di lotta.

Per la questione più propriamente sindacale già affrontata e in fase di impostazione, quella del rinnovo del contratto di lavoro per le mezzadrie, le trattative con l'Unione degli Agricoltori, il rinnovo del contratto degli addetti all'albergo e ormai del contratto del settore artigianale, la autonomia del contratto nazionale laterale alle aziende della Provincia, l'applicazione del contratto nazionale dei dolciari a tutte le aziende dolciarie, la C.I.S.L. intende andare fino alla soluzione. Come in senso nostro trattative con analoghe aziende sul problema dei salari, della qualità dei prodotti, ecc.

Roberto Rousi

14 gennaio 1958:
Consuntivo di un anno di attività della CISL in provincia di Perugia, in "Il Messaggero", p. 5



TENUTO DALLA C.I.S.L.

Un corso di aggiornamento per capilega contadini

La U.S.P. C.I.S.L. di Terni proseguendo nella intensa attività formativa dei suoi quadri di base, ha effettuato un corso di tre giorni per capilega-contadini.

Il corso si è tenuto in Orvieto, è stato diretto dal segretario nazionale della categoria coloni e mezzadri della C.I.S.L. P. A. Ceruti Carlo. Le relazioni notevoli, hanno trattato i temi seguenti: Crisi dell'agricoltura italiana; Il sindacato moderno; Politica della C.I.S.L. nel quadro della situazione attuale dell'agricoltura italiana e delle sue prospettive; Piano Vannoni; Mercato europeo; Contrattazione; Pensione; Patti agrari; Lega contadina.

Gli intervenuti sono stati numerosi e di notevole livello a dimostrazione che lo sforzo della C.I.S.L. per la formazione dei quadri sindacali dà i suoi frutti nell'adeguamento dei lavoratori alla realtà economica e sociale del nostro Paese.

partecipano tutte le organizzazioni sindacali.

Nelle precedenti elezioni del '55 venne eletto un componente del sindacato ENPAS della CGIL; la C.I.S.L. in quel periodo era completamente o quasi assente.

Le elezioni attuali hanno visto primeggiare la C.I.S.L.: difatti su 2849 votanti si sono conseguiti i seguenti risultati:

C.I.S.L. voti 1019; CGIL (UIL) 950; C.I.S.N.A.L. 608; altri candi. dati. voti 101; schede nulle 7; bianche 164.

Il risultato di tali suffragi è la dimostrazione palese che larghe masse di lavoratori si vanno sempre più orientando verso questa grande famiglia del sindacato libero e democratico.

26 gennaio 1958: Un corso di aggiornamento per capilega contadini organizzato dalla Cisl, in "Il Messaggero", p. 4



UNIONE SINDACALE PROVINCIALE DI TERNI
Riservata

Servizio Seg. Organizzativa Terni, 28 gennaio 1958
Protocollo N. 387 TE/pe VIALE DELLA STAZIONE, 35
Castello Ponsile n. 95 - Telef. 28.283
Mif. Vs. nota n. del
OGGETTO: Dati Altre Organizzazioni
sindacali.

C. I. S. L.
29 GEN. 1959
Prot. n. 814h

Spett./le C.I.S.L.
Ufficio Organizzativo
R O M A

Riscontriamo la Vostra n. 93336 pari
oggetto, rimettendo il modulo allegato, con
i dati richiesti.

Cordiali saluti.

IL SEGRETARIO DELL'UNIONE
(Tealdi Ego. Filippo)

Allegati n. 1



Riunione della CISL

Nei locali dell'Unione provinciale della CISL ha avuto luogo una riunione fra tutti gli attivisti e membri di Commissione Interna dello Stabilimento siderurgico delle Acciaierie.

Presiedevano la riunione il Segretario generale rag. Filippo Tealdi ed il sig. Renzo Bonucci.

L'ordine del giorno verteva sui dei problemi di somma importanza come l'azione organizzativa per la definitiva costituzione della SAS Aziendale, il bilancio del tesseramento 1958, la riduzione dell'orario di lavoro nel settore siderurgico.

Ancora una volta il Segretario generale ha ribadito l'impegno di condurre tale azione sino in fondo in modo che possa godere di tale beneficio il maggior numero possibile di lavoratori riferendosi particolarmente al perimetro dello stabilimento siderurgico.

La riunione si è chiusa dopo numerosi interventi.

14 febbraio 1958: *Riunione della CISL*,
in "Il Messaggero", p. 4



Ridotto l'orario di lavoro nei reparti delle Acciaierie

Questi i risultati dell'accordo stipulato in sede nazionale a favore dei siderurgici e meccanici - Quarantasei ore e mezzo settimanali anzichè quarantotto

LA C.I.S.I. ci informa che in sede nazionale è stato raggiunto l'accordo per la riduzione dell'orario di lavoro. A questo proposito, da noi interpellata, l'organizzazione sindacale della provincia ci ha fatto le seguenti dichiarazioni: «La responsabile e ferrea azione della F.I.M., C.I.S.I. ha permesso di condurre in porto una delicata battaglia, interessante in particolare i lavoratori delle nostre acciaierie.

«Si profilava infatti la minaccia di escludere dai benefici i lavoratori, metalmeccanici, anche i dipendenti dei stabilimenti siderurgici. La delegazione della C.I.S.I. di Terni, con alto senso di responsabilità e fermezza, pose il problema in termini risolutivi e vedeva accolte le proposte, che inserivano nell'accordo tutti i dipendenti siderurgici e meccanici, e cioè tutti i lavoratori facenti parte del perimetro dello stabilimento, anche se addetti ad altre produzioni.

«Per effetto dell'accordo i lavoratori beneficeranno di dieci giornate annue pagate.

«Si conclude così una lotta importantissima che impostata dalla C.I.S.I. è culminata in due risolutivi scioperi, che hanno dimostrato come il problema posto in soluzione dalla F.I.M.-C.I.S.I. fosse sentito dai lavoratori».

Daremo in seguito i particolari dell'accordo. Si sa comunque che, al termine delle trattative che sono state laboriosissime, si è addivenuto a una transazione nel senso che l'orario settimanale da 48 ore è stato ridotto di un'ora e trenta. Pertanto, pur rimanendo invariate le retribuzioni calcolate sulle 48 ore settimanali, i dipendenti delle acciaierie effettueranno settimanalmente 46 ore e mezzo di lavoro.

ladi che hanno compiuto il colpo.

Le modalità del furto sono quelle più usuali per questo genere di reato, ma il tempo nel quale il colpo è stato condotto è termine e una certa organizzazione nell'azione criminosa, starebbero ad indicare che non si tratta di novellini, ma di gente esperta in questo genere di reati, per cui è possibile avanzare l'ipotesi che si abbia da fare con pregiudicati, e ciò potrebbe costituire una buona traccia.

Si parla adesso di un misterioso camioncino rosso che è stato visto stazionare nei pressi del negozio del Tini la notte in cui il furto è stato compiuto. Potrebbe trattarsi di un mezzo che è servito ai delinquenti per caricarvi la refurtiva, costituita da novanta pezze di stoffa, per un valore di circa due milioni di lire. Una quantità quindi rilevante che non avrebbe potuto essere trasportata a braccia senza destare sospetti anche se, coloro che hanno preso parte al furto fossero più di due o tre persone. Ed è fuori di dubbio che i ladri dovevano essere più di uno, con una rete di complicità più o meno vasta, almeno

tre persone, e tutti questi elementi costituiscono altrettante piste che prima o dopo condurranno all'arresto dei responsabili. D'altra parte non è facile difarsi di una refurtiva così voluminosa senza dover ricorrere ad una rete di ricettatori, che in un futuro più o meno prossimo potrebbero cadere nelle maglie della giustizia.

È opinione diffusa che a compiere il colpo non siano stati elementi del luogo, anche se essi necessariamente si sono serviti della complicità di qualcuno residente nella nostra città, o quanto meno devono essere venuti a Terni qualche giorno prima della effettuazione del reato e per studiare l'ambiente e le abitudini del Tini.

In considerazione di ciò è con il nuovo elemento del camioncino rosso, che si è venuto ad inserire nel campo delle indagini (ma potrebbe anche trattarsi di una pura coincidenza) l'identificazione dei ladri è ormai prossima e si nutre fiducia che nel giro di pochi giorni possa essere fatta l'intera completa sul clamoroso furto.

7 marzo 1958: *Ridotto l'orario di lavoro nei reparti delle Acciaierie, in "Il Messaggero", p. 4*



PC

Addi 7 marzo 1956, in Roma

t r a

la Delegazione degli Industriali Metalmeccanici presieduta dal Comm. Enrico Battaglion e composta dai Signori:

Albanese Dr.Fabio, Antonini Sig.Alberto, Arieti Dr.Fausto, Bagcarini On.le Gianni, Bedarecco Rag.Giulio, Bergagna Rag.Franco, Bernone Dr.Aldo, Bertolotti Dr.Fausto, Boero Dr.Vittorio, Bossini Ing.Alfredo, Bucci Dr.Manlio, Burzio Dr.Aldo, Capra Prof.Eugenio, Chicetto Rag.Sante, Ciminelli Dr.Enzo, Cioffi Avv.Alfredo, Dell'Aglie Dr.Sandro, De Rossi Ing.A.D., De Bossi Ing.Paolo, Favara Dr.Francesco, Favi Dr.Tito, Ferrero Dr.Italo, Ferrini Dr.Gabriele, Forniti Dr.Manlio, Gai Dr.Alberto, Gagliardi Dr.Ettore, Gerino Avv.Giorgio, Gattinara Dr.Domenico, Gsvotti Veronesi Dr.Stefano, Giovane Dr.Mario, Giuliani Dr.Kronele, Guidetti Ing.Alfonso, Laverda Ing.Pietro, Leonzi Rag.Mario, Manca Dr.Mario, Marrasco Dr.Giorgio, Martuccelli Rag.Silvio, Miceli Dr.Giorgio, Moraschini Rag.Bruno, Ongarato Dr.Filippo, Orsini Dr.Giorgio, Pedone Dr.Giuseppe, Pollazzi Comm. Bruno, Postiglione Dr.Guido, Quarta Dr.Cronzo, Quattrocchi Dr.Lino, Ramorino Avv.Italo, Ricci Dr.Mario, Riva Ing.Sergio, Roffeni Tiraferrri Avv.Giorgio, Ross Comm.Dr.Battista, Sbarlati Dr.Alberto, Sommariva Dr.Antonio, Sorato Dr.Bruno, Sostero Ing.Marco, Stefani Dr.Dino, Strassuzzi Dr.Franco, Tartarelli, Tropea Dr.Giacomo, Tucci Dr.Miccolò, Zecchi Geom.Ottorino, Zei Dr.Augusto;

assistita dalla Confederazione Generale dell'Industria Italiana rappresentata dal Dr.Filippo Bazzanti;

la Delegazione delle Aziende Siderurgiche con prevalente partecipazione statale, composta dai Signori:

Dr. Raimondo Bariletti dell'Ilva Alti Forni e Acciaderie di Italia,
Dr. Gian Andrea Bazzuro della Cornigliano S.p.A.,
Dr. Ezio Buschi della Dalmine S.p.A.,
Comm.Francesco Crisi della "Terni" Società per l'Industria e l'Elettricità,
Avv. Umberto Cuttica della Nazionale Cogne,
Dr. Angelo De Lorenzi della Breda Siderurgica,
Dr. Goffredo Grandignani della S.I.A.C. Società Italiana Acciaderie Cornigliano;

in ordine alfabetico, le sottoscriventi Organizzazioni del lavu

retori

la Federazione Italiana Metalmeccanici (C.I.S.L.) rappresentata dal Segretario Generale Franco Volonté e dai Segretari Nazionali Luigi Zanzi e Paolo Pomesano e da una delegazione composta dai Signori:

Del Canto Rinaldo, Dini Carlo, Lucchese Bruno, Licenziato Gennaro, Tealdi Filippo, Ugga Vittorio, Cuzzari Nino, Santoni Nicola, Barbato Domenico

assistiti dalla Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori nelle persone dell'On.le Giulio Pastore Segretario Generale e Dr.Dionigi Coppe Segretario Confederale;

la Federazione Impiegati Operai Metallurgici, , rappresentata dal Segretario Generale Dr.Luciano Lama e dai Segretari Nazionali Amino Pizzorno e Dr.Piero Boni;

assistiti da una Delegazione composta dai Signori:

Lantero Giuseppe, Rossinovich Franco, Panizzi Francesco, Pellegrini Andrea, Miola Carlo, Zanotti Giacomo, Popoli Giovanni, Vacchetta Ferdinando, Fascella Aurelio, Capponi Bruno, Proietti Ettore, Bertolini Mario;

la Unione Italiana Lavoratori Metallurgici rappresentata dal Segretario Generale Chiari Arturo, dai Segretari Nazionali Della Motta Giuseppe, Serena Sergio e dai Signori:

Repetto Tullio, Patti Giovanni, Franchini Alfredo

Premesso e considerato:

- a) che il regime legale consente di effettuare un orario normale di otto ore giornaliere o 48 settimanali (Legge 15 marzo 1923 art.5);
- b) che negli impianti a ciclo continuo le 48 ore settimanali risultano dalla media di tre settimane (c.c.metalmeccanici 21 giugno 1956, art.6);
- c) che la durata minima delle ferie è di 12 giorni lavorativi dopo un anno di lavoro (c.c.metalmeccanici 21 giugno 1956, art. 19);
- d) che le giornate festive retribuite in un anno sono diciassette (c.c.metalmeccanici 21 giugno 1956, art.11);

./.

a) che la durata media settimanale dell'orario normale risulta dalla combinazione dei precedenti punti pari a:

| | |
|----------------------------|------------------------------|
| settimane 52 x ore 48 = | 2.496 ore |
| ferie gg. 12 x ore 8 = | 96 h. |
| festività gg. 17 x ore 8 = | 136 h. |
| | <u>232 "</u> |
| ore 2.264 : 52 settimane = | |
| | <u>ore 43,30 settimanali</u> |

Le parti - tenute conto per quanto riguarda la durata del lavoro della situazione comparativa nell'ambito della CEDA - con vengono quanto segue:

- 1) La durata massima dell'orario normale di lavoro è disciplinata dalle norme di legge e di contratto in vigore e nulla viene innovato a tali disposizioni con il presente.
- 2) La durata media settimanale dell'orario normale per il singolo operaio, verrà ridotta di 1,3 ore e cioè da ore 43,30 ad ore 42, determinate in ambo i casi come al punto a) della presente.

A fronte di tale minor prestazione sarà corrisposto un compenso pari a 1,3 quote orarie di retribuzione globale di fatto (per retribuzione globale di fatto, agli effetti del presente articolo si intende:

- per gli operai lavoranti ad economia la paga base di fatto più la percentuale del 4 % di cui all'art. 2 della parte comune del c.c. 21 giugno 1956, più indennità di contingenza;
- per gli operai lavoranti ad incentive la paga base di fatto più l'incentivo, eventuale utile di cottimo ove coesista ed indennità di contingenza;
- per gli operai lavoranti normalmente a cottimo il guadagno globale di cottimo e l'indennità di contingenza.)

- 3) In relazione alle esigenze tecniche la riduzione di cui all'art. 2 potrà essere attuata dalle Direzioni attraverso una riduzione dell'orario di lavoro settimanale da 48 a 46,3 ore o mediante la concessione, durante l'anno, di corrispondenti ore di riposo retribuito (riposi di conguaglio).

Nel primo caso, oltre a retribuire le ore lavorate, le aziende corrisponderanno il compenso di cui al 2° comma dell'art. 2 raggiunto a 15' per ogni gruppo di 8 ore di effettiva prestazione (112,3 secondi per ora).

Nel secondo caso si provvederà ad accantonare le 1,3 quote orarie di cui al 2° comma dell'art. 2 per ogni gruppo di 48 ore di effettiva prestazione corrispondente in occasione del godimento del riposo di conguaglio.

./.

Per stabilire le ore di effettiva prestazione, non si tiene conto delle ore straordinarie e si conteggiano invece le giornate di ferie godute, di festività godute e di riposo di conguaglio.

- 4) Agli operai discontini la riduzione della durata dell'orario di lavoro di cui agli articoli precedenti, verrà applicata nelle seguenti misure:

| | |
|---|-------|
| - discontini con orario normale di 60 ore settimanali | 100 % |
| - " " " " " 54 " " | 90 % |
| - " " " " " 48 " " | 80 % |

e la retribuzione sarà calcolata secondo i criteri di cui all'art. 50 ultimo comma del punto 4° del c.c. 21 giugno 1956.

- 5) Nel caso in cui non si renda possibile la riduzione dell'orario di lavoro settimanale o la concessione dei corrispondenti riposi di conguaglio, agli operai che ne abbiano diritto e qualora siano trascorsi oltre 6 mesi dalla saturazione del diritto medesimo, saranno corrisposte in sostituzione tutte quote orarie di retribuzione calcolata ai sensi del precedente art. 2 quote sono le correlative ore già saturate.
- 6) Per ogni ora di lavoro compiuta dall'impiegato o dall'appartente alla categoria speciale oltre le 44 e fino alle 48 settimanali, l'azienda corrisponderà allo stesso, in aggiunta alla sua retribuzione, una quota oraria del minimo tabellare, quota che verrà determinata dividendo lo stesso minimo per 160. E ciò in sostituzione del trattamento previsto dall'art. 5 parte categoria speciale ed 8 parte impiegati del contratto collettivo nazionale 21 giugno 1956.
- 7) Negli stabilimenti, ove siano in vigore accordi o comunque trattamenti particolari in materia di durata del lavoro, i benefici previsti dal presente accordo verranno assorbiti, fino alla concorrenza, da quelli derivanti sotto qualunque forma dagli accordi o trattamenti stessi, inscindibilmente considerati nel loro complesso.
- 8) Le norme di cui ai precedenti articoli, per quanto previsto in ciascuno di essi, si applicano ai lavoratori degli stabilimenti siderurgici di cui al paragrafo c) del campo di applicazione del contratto nazionale metalmeccanici.
- 9) Il presente accordo decorre dal 1° gennaio 1959 e farà parte integrante - seguendone le sorti - del contratto nazionale di lavoro (nuovo o prorogato) per gli addetti all'industria metalmeccanica, e resterà comunque in vigore almeno fino a tutto il 31 dicembre 1959.



Indietro

NEL SALÒNE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Oggi conferenza della CISL per gli impiegati dell'Industria

9 marzo 1958: Conferenza
della CISL per gli impiegati
dell'industria, in "Il
Messaggero", p. 4

Oggi 9 marzo alle ore 9.30 nel salone della Camera di commercio (largo Don Minzoni) il commendatore Ettore Azais, direttore dell'ufficio sindacale della Confederazione, parlerà sul tema: « Iniziative della CISL per gli impiegati dell'Industria ».

In particolare riferirà in merito ai seguenti argomenti: determinazione delle qualifiche e commissione arbitrale; regolamentazione degli scatti di anzianità; revisione trattamento di previdenza; proposte elaborate in sede legislativa e sul piano delle singole categorie; azioni specifiche di carattere aziendale in corso o da intraprendere.

Seguirà una approfondita discussione alla quale i presenti potranno portare il loro positivo contributo.



Conferenza sull'attività della C.I.S.L. a favore degli impiegati dell'industria

La relazione verrà tenuta, nella sala della Camera di Commercio, dal dirigente dell'Ufficio provinciale della Confederazione Ettore Azais

14 marzo 1958: Conferenza
sull'attività della CISL, in "Il
Messaggero", p. 4

Domani alle ore 16 nelle sale della Camera di Commercio (sala Don Minzoni) il comm. Ettore Azais, dirigente dell'ufficio provinciale della Confederazione, parlerà sul tema: « Iniziative della CISL per gli impiegati della industria ». Il relatore parlerà in particolare su merito ai seguenti argomenti: determinazione delle qualifiche; regolamentazione degli scatti di anzianità; revisione del trattamento di previdenza; proposte avanzate in sede legislativa sul piano delle questioni della categoria; azioni al livello aziendale e problemi specifici.

Tali argomenti che saranno più ampiamente discussi dopo la relazione, interessano senza dubbio tutti gli impiegati delle industrie della nostra città, in quanto riguardano problemi inerenti la categoria in tutti i suoi aspetti.



Assemblea C.I.S.L. degli impiegati dell'industria

Per iniziativa della CISL, ha avuto luogo nella Camera di Commercio, l'assemblea degli impiegati dell'industria. Presiedeva il dirigente dell'Ufficio sindacale della Camera confederale, commendator Ettore Azais, il quale ha asserito che attualmente le trattative relative ai problemi della categoria sono rese difficili dai precedenti accordi interconfederali stipulati nel periodo dell'unità sindacale, mettendo in rilievo come il settore impiegatizio venne sempre trascurato dalla CGIL.

Proseguendo nella sua esposizione il comm. Azais ha puntualizzato i problemi di maggiore importanza della categoria sui quali dovrà vertere l'azione della CISL e cioè: fondo di integrazione previdenziale; minimi contrattuali di categoria; scatti di anzianità; zone di ripartizioni ai fini della contingenza e scala mobile e premi di produzione.

Ha preso quindi la parola il segretario generale della CISL di Terni, rag. Filippo Tealdi, annunciando la costituzione di una Commissione provinciale di impiegati e intesa a promuovere e a dibattere i problemi generali e di azienda degli impiegati.

Al termine della manifestazione è stato inviato all'on. Pastore, segretario generale della CISL, il seguente telegramma:

« Riunione provinciale impiegati industria Terni plaude opera Confederazione e esprime solidarietà energica posizione assunta contro atteggiamenti paternalistici aziende ».

18 marzo 1958: Assemblea della Cisl degli impiegati dell'industria, in "Il Messaggero", p. 4



C. I. S. L.

15 386

CONFEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI LAVORATORI
(aderente alla Confederazione Internazionale dei Sindacati Liberi)

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE DI TERNI

Servizio Seg. Organizzativa

Terni 21 marzo 1958

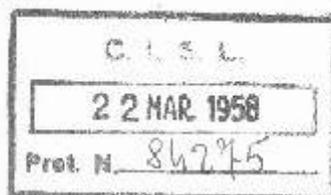
Protocollo N. 462 TE/pe

VIA C. DELLA STAZIONE, 35
Casella Postale n. 93 - Tel. 20 243

Rif. Vs. nota n. del

OGGETTO: Tesseramento

oltre organizzazioni sindacali.



Sig.
LUIGI MACARIO
Seg. Organizzativo
C.I.S.L.

R O M A
Via Nizza 56

Caro Macario,

come ebbi già occasione di far presente in precedenza ti confermo che la CGIL nella nostra Provincia conta circa 11.500 iscritti e la UIL circa 1.800.

Puoi esser certo dell'attendibilità dei dati.

Cordiali saluti.



UNIONE SINDACALE PROVINCIALE DI TERNI

Servizio Seg. Organizzativa

Protocollo N. 1251 TE/PA

Ref. Es. unita in: del:

OGGETTO: Deti CGIL.

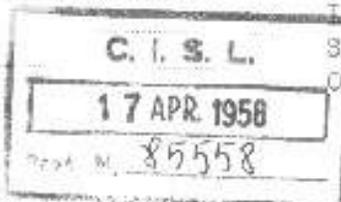
Terni, 15 aprile 1958

VIALE DELLA STAZIONE, 35
Casella Postale n. 95 - Tel. 28783

Sig.
FRIGI MACARIO

Seg. Confederale
Organizzativo

R. O. M. A.
Via Nizza 36



Caro Macario,

riscontro le tue pari oggetto, ritornandoti compilato il notiziario richiesto.

Le notizie che ti rimetto sono state attentamente riscontrate e rispondono a criteri di giusta valutazione.

Sulle voci attivati gradirei una richiesta più precisa.

Cordiali saluti.

(Teodilo Reg. Filippo)

Allegati N. 1

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE



Org.: detti CGIL

7,2 12, 16.4/58
A: Ufficio Organizzativo CISEL
Via Livorno, 6
ROMA

QUESTIONARIO

- 1) Quante sedi ha la CGIL nel capoluogo di provincia? (Indicare approssimativamente il numero dei voti per la C.d.L. provinciale e per i sindacati provinciali di categoria)
UNA - Stanze 10 ed un salone
4 stanze per la C.d.L.
6 stanze per sindacati provinciali
- 2) Quante sono le sedi di C.d.L. mandamentali nella provincia?
TRE
- 3) Quante sono le sedi di C.d.L. comunali e frazionali?
VERDI
- 4) Quanti sono i dirigenti, i funzionari e gli impiegati dipendenti dalla C.d.L. provinciale e dai sindacati provinciali di categoria, che prestano in maniera continuativa le loro attività sindacali?
DIECI
- 5) Quanti sono i dirigenti e i dipendenti presso le C.d.L. mandamentali, che prestano in maniera continuativa la loro attività?
OTTO

C.I.S.L.
- 5 LUG. 1958
Prot. N. 88553

90

✓

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE
DI TERZI

Terzi li 1/7/58

All'Ufficio Organizzativo
Confederale della CISL
Via Po, 21
ROMA

In riscontro alla vostra nota n. 67347 del 24/6/58
vi diamo di seguito le notizie richieste:

| cognome e nome | via | n. civico | località |
|----------------------|-------------------|-----------|--------------|
| <u>CONTI DANILIO</u> | <u>SP. CHINSA</u> | <u>14</u> | <u>TERZI</u> |

Cordiali saluti.

IL SEGRETARIO TERZI USP

[Handwritten signature and stamp]



1950

ANNO 1959

- *Un'ora di sciopero all'Assovarie*, in "Il Messaggero", 15 gennaio 1959, p. 4
- [Congresso dei sindacati CISL per i dipendenti degli enti locali](#), in "Il Messaggero", 16 gennaio 1959, p. 4
- [I risultati del congresso comunale della CISL \[di Gubbio\]](#), in "Il Messaggero", 20 gennaio 1959, p. 4
- [Una nuova riunione plenaria dei nuovi dirigenti CISL \[di Foligno\]](#), in "Il Messaggero", 22 gennaio 1959, p. 4
- [Filippo Tealdi all'Ufficio organizzativo della Cisl](#), 24 gennaio 1959, in Archivio della Fondazione Giulio Pastore di Roma, Segreteria Confederale CISL, busta 15
- *Congresso dei lavoratori dei liberi sindacati*, in "Il Messaggero", 1 febbraio 1959, p. 4



Congresso del Sindacato CISL dei dipendenti locali

Il Sindacato provinciale degli Enti locali, aderente alla CISL, terrà domenica il congresso provinciale. I lavori si terranno secondo il seguente ordine del giorno. Nominazione della Presidenza e apertura dei lavori; Saluto della CISL, che sarà portato dal segretario generale Tealdi; relazione organizzativa e sindacale del segretario provinciale della F.I. D.E.L.; Rinnovo cariche sociali ed elezione dei delegati al congresso; Varie ed eventuali.

16 gennaio 1959: Congresso dei sindacati CISL per i dipendenti degli enti locali, in "Il Messaggero", p. 4



I risultati del Congresso comunale della C.I.S.L.

Gubbio, 19 gennaio

Si è svolto a Gubbio il congresso dell'Unione sindacale comunale della CISL.

Alla manifestazione è intervenuto anche l'on. Vinicio Baldelli.

Dopo una relazione introduttiva del delegato zonale, Battista Bettucci riguardante l'attività della CISL sia nel campo prettamente sindacale, che in quello organizzativo, ha parlato il signor Guido Angeletti, della segreteria provinciale della CISL, il quale ha anche porto ai congressisti il cordiale saluto dei sindacalisti della provincia. Oltre all'on. Baldelli, ha anche parlato l'avv. Salciarini.

Si è messa in risalto l'importanza che ha oggi, nella vita dei lavoratori, un sindacato forte numericamente e bene organizzato, un sindacato che sia libero da influenze che possano travisarne le finalità ultime che sono di difesa dell'interesse dei lavoratori, un sindacato che non rinunci però anche ad un'azione educativa dei propri associati, per convincerli che solo nella libertà e nella democrazia le giuste istanze delle classi lavoratrici possono trovare pieno soddisfacimento, salvando i valori della persona umana e la dignità del lavoro umano.

Successivamente i congressisti hanno proceduto all'elezione dei due delegati per il congresso provinciale, nelle persone dei signori Giuseppe Piraccini e Giuseppe Morzillo. Sono stati eletti anche i membri del direttivo nelle persone dei signori Mario Ledda, Battista Bettucci e Liberato Damiano. Alle funzioni di segretario zonale è stato confermato il sig. Battista Bettucci cui i congressisti hanno rivolto un vivo augurio per un sempre più proficuo lavoro.

20 gennaio 1959: I risultati del congresso comunale della CISL [di Gubbio], in "Il Messaggero", p. 4



Una riunione plenaria dei nuovi dirigenti CISL

Foligno, 21 gennaio

Nei giorni scorsi si è riunito per la prima volta il nuovo Comitato direttivo della CISL al completo, dopo la proclamazione degli eletti dal Congresso di USC e la nomina a membri di diritto al Comitato direttivo stesso.

Diamo i nominativi del Direttivo: Bocci Mario (FILTAT); Lorenzetti Antonio (FILTAT-Facchini); Arcangeli Giovan Battista (Poligrafici e cartai); Marani Franco (FILCA); Roccetti Ottavio (Mezzadri); Parroni rag. Filippo (Ospedalieri); Regno Francesco (Mezzadri); Armatura Aldo (Federgas); Bigi Dante (FILTAT); Trombetti Giuseppe (Tessili); Rossetti Giancarlo (Poligrafici); Aristel Domenico (Mezzadri); Angeli Osvaldo (Metalmeccanici); Manni Angelo (Statali); Rimatori Claudio (Saufi); Ottaviani rag. Bruno (Enti Locali); Lucidi Carloni Adalgiso (Bancari); Lanciatrave Felice (FISBA); Contilli Adolfo (Spello); Burdi Franca (Commercio); De Dominicis Ettore (Pensionati); Tuvè Giovanni (Alimentari); Blasucci Francesco (FILZA); Coccetti Domenico (SILP); Fortunati Vittorio (Autoferrotrattori); Ciri rag. Mario (Ospedalieri).

Il C.D. a grande maggioranza, riunito, ha eletto nel suo seno la segreteria che risulta così composta:

Segretario di Unione comunale:

**22 gennaio 1959: Una nuova
riunione plenaria dei nuovi
dirigenti CISL [di Foligno], in "Il
Messaggero", p. 4**

Bocci Mario; vice segretario
Unione comunale: Armatura Aldo;
vice segretario Unione comunale
Roccetti Ottavio.

Delegato di zona: Enrico Cherubini.

Inoltre è stato eletto il comitato
esecutivo che risulta così
composto:



Terni, 11 24 gennaio 1959UNIONE SINDACALE PROVINCIALE
di TERNIUfficio Organizzativo Confederale
C.I.S.L. - Via Po, 21
40101 A

A risposta della nota circolare n° 9395 del 29 ottobre
vi viene di seguito le notizie richieste la cui attendibilità è
stata dal sottoscritto controllata

| | Settore Iscritti | Settore Industria | Servizi Terziari | Totale | Data in cui presumibil- mente è stata fatta la rilevazione |
|--|---------------------|----------------------|---------------------|--------|--|
| C.G.I.L. | 5.000 | 4.500 | 500 | 10.000 | ottobre 1958 |
| S.I.L. | 400 | 900 | 200 | 1.500 | |
| Altre Orga- nizzazioni Sindacali | = | 200 | = | 200 | |

Cardinali milit*



ANNO 1962

- [Cisl soddisfatta per il contratto dei tessili](#), in “Il Messaggero”, 25 gennaio 1962, p. 4
- [Metalmecchanici in riunione presso la sede CISL](#), in “Il Messaggero”, 11 febbraio 1962, p. 4
- [Oggi il Congresso della Federchimici aderente alla CISL](#), in “Il Messaggero”, 25 febbraio 1962, p. 4
- [Problemi della categoria discussi dai chimici](#), in “Il Messaggero”, 27 febbraio 1962, p. 4
- [Riunione dei segretari comunali aderenti alla CISL](#), in “Il Messaggero”, 16 marzo 1962, p. 4
- [I Direttivi della Federchimici della CISL](#), in “Il Messaggero”, 18 marzo 1962, p. 4
- [Congresso provinciale Cisl metalmeccanici che si terrà domenica 25 marzo](#), in “Il Messaggero”, 24 marzo 1962, p. 4
- [Congresso provinciale dei metalmeccanici di Terni](#), in “Il Messaggero”, 27 marzo 1962, p. 4
- [Continua ...](#)



ANNO 1962

- [Conclusioni del Congresso Provinciale metalmeccanici](#), in “Il Messaggero”, 28 marzo 1962, p. 4
- [Rinnovo della C.I. presso lo Jutificio](#), in “Il Messaggero”, 14 aprile 1962, p. 4
- [Congresso provinciale della Cisl di Perugia](#), in “Il Messaggero”, 26 aprile 1962, p. 4
- [Elezione commissioni interne alla TERNI](#), in “Il Messaggero”, 17 maggio 1962, p. 4
- [La CGIL minimizza l’amara sconfitta](#), in “Il Messaggero”, 25 maggio 1962, p. 4
- [Azione della CISL nel settore autotrasporti](#), in “Il Messaggero”, 1 agosto 1962, p. 4
- [La posizione dei sindacati e dei partiti sulla nazionalizzazione della “Terni”](#), in “Il Messaggero”, 16 settembre 1962, p. 12
- [La Cisl per il rinnovo delle C.I. all’elettrochimico di Papigno](#), in “Il Messaggero”, 21 settembre 1962, p. 4
- [Attività organizzativa dei sindacati CISL](#), in “Il Messaggero”, 23 settembre 1962, p. 4
- [C.I. a Papigno Elettrochimico](#), in “Il Messaggero”, 14 ottobre 1962, p. 4
- [Continua ...](#)



ANNO 1962

- [Oggi un nuovo sciopero delle autolinee urbane](#), in “Il Messaggero”, 3 novembre 1962, p. 4
- [Ignorata una diffida della direzione dal personale delle autolinee in sciopero](#), in “Il Messaggero”, 4 novembre 1962, p. 4
- [Disagio per lo sciopero delle autolinee urbane](#), in “Il Messaggero”, 6 novembre 1962, p. 5
- [Esponenti sindacali e politici discutono sulla Terni elettrica](#), in “Il Messaggero”, 10 novembre 1962, p. 4
- [Richiesta dalla CISL la programmazione agricola](#), in “Il Messaggero”, 13 novembre 1962, p. 4
- [Aumenta il disagio fra la popolazione a causa dello sciopero delle autolinee](#), in “Il Messaggero”, 14 novembre 1962, p. 4
- [In alto mare la vertenza dei dipendenti Sotret Saum](#), in “Il Messaggero”, 21 novembre 1962, p. 4
- [Positivi giudizi negli ambienti sindacali sul nuovo contratto dei metalmeccanici](#), in “Il Messaggero”, 23 novembre 1962, p. 4
- [Elezioni C.I. alla SIRI](#), in “Il Messaggero”, 29 dicembre 1962, p. 4



La CISL soddisfatta del contratto per i tessili

Sabato 30 c.m. si sono concluse le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei Tessili con la firma di un accordo che prevede un aumento salariale del 14% al quale si aggiunge un ulteriore 4% a titolo di riproporzionamento delle paghe.

I risultati conseguiti sono da ritenersi senz'altro positivi oltretutto se si pongono in relazione ai notevoli miglioramenti di carattere normativo di già acquisiti nelle precedenti trattative. Essi si articolano nella maggiorazione salariale della percentuale per lavoro straordinaria, festivo, dei premi di anzianità, dell'indennità di licenziamento e dimissioni, delle ferie; nella corresponsione dell'intero salario al compimento del diciottesimo anno; nell'aumento della percentuale, nello scaglione 16-18 anni, dall'83% all'88% dell'intera paga.

I miglioramenti economici, con-

25 gennaio 1962: *Cisl soddisfatta per il contratto dei tessili*, in "Il Messaggero", p. 4

seguiti, oltre che costituire il felice coronamento di una intensa battaglia sindacale che ha interessato oltre 400 mila lavoratori di tutta Italia, trovano netta rispondenza a quanto sostenuto, in fase di trattative, dalla CISL e cioè un adeguamento delle retribuzioni alla mutata situazione economico-produttiva del settore per l'inizio di un completo allineamento del livello contrattuale tessile italiano a quello degli altri Paesi del Mercato Europeo



Presso la sede della C.I.S.L.

Metalmeccanici in riunione

Domani alle ore 17,30 presso la sede della C.I.S.L. è convocato il direttivo provinciale dei metalmeccanici. Nella riunione verranno esaminate le disposizioni definitive per il Congresso provinciale di categoria la data dello stesso.

Un particolare esame verrà condotto sul piano del potenziamento e rafforzamento della categoria in vista della preparazione da condurre per il rinnovo del contratto nazionale di categoria. Infine, il direttivo affronterà alcuni temi di carattere generale per quanto concerne le Acciaierie in riferimento alle elezioni per il rinnovo della commissione interna.

La riunione sarà presieduta dal segretario generale dell'Unione rag. Filippo Tealdi, e dal perito industriale Nicola Santoni, segretario provinciale della FIM-C.I.S.L.

11 febbraio 1962: *Metalmeccanici in riunione presso la sede CISL*, in "Il Messaggero", p. 4



ADERENTE ALLA C.I.S.L.

Oggi il Congresso della Federchimici

Verranno esaminate varie questioni di particolare interesse per la categoria - Una lista dei candidati al Congresso nazionale

Avrà luogo, oggi domenica, con inizio alle ore 9, presso la sede provinciale della Unione, il congresso della C.I.S.L. Federchimici. I lavori si svolgeranno secondo il seguente programma: apertura del congresso; nomina della presidenza e delle commissioni; approvazione del regolamento; relazione del segretario reggente, uscente rag. Filippo Tealdi; inizio della discussione; termine per la presentazione della lista dei candidati al congresso provinciale e nazionale di categoria; chiusura della discussione.

Le assemblee delle sezioni sindacali, aziendali della Polymer, dell'elettrocarbonium, degli elettrochimici di Papigno e Nera Montoro della Società Terni, Linoleum e Sipi hanno eletto oltre quaranta delegati.

25 febbraio 1962: *Oggi il Congresso della Federchimici aderente alla CISL*, in "Il Messaggero", p. 4



Problemi della categoria discussi dai «chimici»

Giudicato ancora inadeguato il livello medio dei salari e degli stipendi
L'orario di lavoro - La manifestazione contadina indetta dalla C. G. I. L.

Con la partecipazione di 80 delegati in rappresentanza di oltre 1000 iscritti alla CISL-Federchimici, si è svolto il Congresso provinciale di categoria.

Il segretario reggente rag. Filippo Tealdi ha sviluppato un'ampia e documentata relazione soffermandosi sui seguenti aspetti. Il notevole rafforzamento della CISL nel settore dei chimici con oltre 1000 iscritti e ben 1448 voti e 14 seggi nelle varie commissioni interne del settore.

A fronte di questo notevole progresso della CISL, ha fatto riscontro un indebolimento della CGIL che ha una posizione pressoché uguale a quella della CISL; l'azione concreta sviluppata in questi ultimi due anni dal sindacato democratico, azione che ha permesso di migliorare positivamente il livello dei salari e degli stipendi nel settore; l'azio-

ne per il rinnovo del contratto di lavoro, del riassetto sociale dei salari ed una notevole serie di accordi aziendali che hanno portato un incremento medio nel biennio di oltre il 20%. La CISL-Federchimici comunque giudica ancora inadeguato il livello medio dei salari e degli stipendi nel settore ed in questa direzione continuerà la propria autonomia e ferma iniziativa sindacale congiunta a quella per la riduzione della durata dell'orario di lavoro.

Per il gruppo Polymer-Montecatini è in corso una serie di iniziative quali la riduzione dell'orario di lavoro, la trasformazione dei premi di rendimento in gratifica annuale, il controllo e la regolamentazione degli aumenti di merito e la contrattazione di nuovi criteri di regolamentazione del premio di produzione.

Queste richieste sono già state

prospettate alla direzione generale della società Montecatini.

A chiusura del Congresso si sono svolte le elezioni che hanno dato i seguenti risultati:

Direttivo di categoria: Saldi Wilson, Trombetti Angelo, Perelli Carlo, Cappelletti Candido, Cerri Mario, Colasanti Alvaro, Proietti Manlio, Babbini Alessandro, Sebastianelli Benedetto, Grassi Danilo, Modesti Guerrino, Fattori Mauro, Modugno Gaetano, Giulianelli Guerrino, Sala Giuseppe, Mantini Vincenzo, Fabbri Nardo.

Delegati al Congresso nazionale CISL-Federchimici: Giulianelli Guerrino, Babbini Alessandro.

Delegati al Congresso provinciale della Unione: Bergellini Federico, Ferraro Carmelo, Colasanti Alvaro, Rossi Stefano, Modugno Gaetano, Grassi Danilo, Morelli, Villano, Santi Giancarlo.

A conclusione della manifestazione indetta dalla CGIL per mezzadri e coltivatori diretti tenutasi ieri l'altro a Villa Giori è stato approvato il seguente ordine del giorno:

«Invitano il governo ad includere nel proprio programma immediato le seguenti rivendicazioni:

Applicazione delle risultanze positive della Conferenza agraria e particolarmente: superamento della mezzadria e passaggio della terra in proprietà ai mezzadri; mutui quarantennali all'1% per il passaggio della terra in proprietà dai mezzadri e mutui decennali di esercizio sempre all'1%; una diretta politica di investimenti a favore dell'azienda contadina a cominciare dai soldi del «Piano Verde»; approvazione di una legge per il rinnovo dei patti agrari e abolizione delle norme fasciste del Codice civile; aumento delle pensioni, assistenza farmaceutica nelle mutue e assegni familiari; concreto aiuto allo sviluppo di una sana e democratica cooperazione; obbligo agli agrari ad effettuare le migliorie e faroltà per i mezzadri alla surrogazione in caso di inadempienza; con diritto di rivalsa; abolizione delle tasse, dei contributi che gravano sulla azienda contadina.

Invitano inoltre, l'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura a riunire il Comitato provinciale, per esaminare le richieste di finanziamento presentate per il Piano Verde e per decidere democraticamente quali siano quelle alle quali dare la precedenza.

Rivendicano la democratizzazione dei Consorzi di Bonifica, della Federconsorzi e di tutti gli istituti preposti alle cose della agricoltura.



16 marzo 1962: Riunione dei segretari comunali aderenti alla CISL, in "Il Messaggero", p. 4

DISCUSSI VARI E IMPORTANTI PROBLEMI.

Segretari comunali riuniti a convegno

Sollecitata l'approvazione del progetto di legge che dovrebbe modificare lo stato giuridico ed economico della categoria

In concomitanza al congresso provinciale della Federazione Dipendenti Enti Locali aderente alla CISL, si sono riuniti i segretari comunali della provincia per discutere i problemi della loro categoria e per eleggere il nuovo Direttivo.

Dopo aver commemorato i colleghi Paolino Taddei di S. Venanzo e Giuseppe Mineo di Orvieto, recentemente deceduti, si è iniziata la discussione alla quale gli intervenuti hanno preso viva parte, in special modo sul noto progetto di Legge che dovrebbe modificare lo stato giuridico ed economico dei segretari e che da diverso tempo è all'esame dell'apposita commissione al Senato.

A conclusione dei lavori è stato votato un ordine del giorno diretto agli organi dirigenti del Sindacato e alla Giunta d'intesa affinché proseguano con maggior impegno l'azione necessaria per accelerare l'approvazione del progetto di legge.

Nella stessa riunione i segretari hanno provveduto ad eleggere il segretario provinciale del Sindacato nella persona di Martinez Manlio, il quale è stato eletto anche delegato al Congresso nazionale della categoria.

Inoltre sono stati chiamati a far parte del Direttivo provinciale Cavicchioni dott. Luciano, Buono Romualdo, Montesi Giancarlo, Carbone Dello.



Eletto il direttivo della Federchimici CISL

I componenti il Comitato direttivo della Federchimici aderente alla CISL eletti nel recente congresso di categoria, si sono riuniti sotto la presidenza del signor Danilo Beretta, membro della Segreteria nazionale, per procedere alla elezione della Segreteria provinciale e del Comitato esecutivo. Il signor Manlio Proietti, dipendente della Società Polymer, è stato eletto Segretario generale, mentre i sindacalisti Guerrino Giulianelli e Carlo Pirelli, rispettivamente dipendenti dalla Sezione elettrochimica di Passigno e dell'Elettrocarbonium di Narni, sono stati eletti membri della Segreteria provinciale. Componenti il Comitato esecutivo sono stati così nominati: Mario Fattori dipendente Polymer, Vincenzo Mantini dipendente Passigno, Alvaro Colasante dipendente Linoleum, Wilson Soldi, dipendente Nera Montoro.

Al termine delle votazioni sono stati esaminati gli aspetti sindacali e organizzativi che la nuova Segreteria dovrà affrontare nel futuro per meglio tutelare gli interessi economici e sociali

dei lavoratori chimici della provincia.

Interessantissima l'esposizione effettuata dal sindacalista Beretta in ordine alle note rivendicazioni sindacali avanzate dalla Federchimici-CISL per i lavoratori del gruppo Montecatini. La Unione era presente con il nuovo Segretario provinciale.

Prosegue, intanto, l'attività della CISL in preparazione degli altri congressi di categoria. In particolare quelli del metalmeccanici, dei coloni e mezzadri coltivatori diretti. Per quanto concerne i metalmeccanici il Comitato, appositamente designato dal Consiglio direttivo, è in piena attività per la totale riuscita del congresso, in tutti i suoi aspetti.

In tutta la provincia continuano le assemblee pregressuali delle Leghe per la nomina al congresso provinciale proclamato per il giorno 31 corrente in Orvieto.

18 marzo 1962: /
*Direttivi della
Federchimici della CISL,*
in "Il Messaggero", p. 4



Notiziario Sindacale

Congresso della CISL

Domenica 25 si terrà il 4. Congresso provinciale dei lavoratori metalmeccanici aderenti alla CISL. I lavori hanno una rilevante importanza per vari, interessanti motivi di ordine organizzativo e sindacale.

In particolare verranno trattati argomenti riguardanti le trattative salariali a livello aziendale e il sindacato di fabbrica sui quali si impegnerà la relazione che sarà alla base del dibattito. Non mancherà un bilancio dell'attività svolta e dei successi ottenuti, fra cui la riduzione dell'orario di lavoro e il riassetto zonale.

Al termine dei lavori si procederà all'elezione dei dirigenti dell'organismo di categoria.

24 marzo 1962: Congresso provinciale Cisl metalmeccanici che si terrà domenica 25 marzo, in "Il Messaggero", p. 4



INTENSA L'ATTIVITA' DOMENICALE DEI SINDACATI

Sottolineata l'opera svolta dalla C.I.S.L. al quarto Congresso dei metalmeccanici

Presenti i sottosegretari alle Finanze e al Lavoro - Gli interventi degli onorevoli Salari e Radi sui problemi della categoria - I lavoratori della CGIL delle aziende chimiche riuniti a Palazzo Manassei

Si è svolto l'annunciato quarto Congresso dei metalmeccanici C.I.S.L. della nostra provincia. La presenza al Congresso del sottosegretario alle Finanze on. Micheli, del sottosegretario al lavoro on. Salari, dell'on. Radi e dei dirigenti di numerosi enti ha messo in luce l'importanza che il mondo del lavoro sta assumendo nel divanite dello Stato.

I concetti esposti in apertura dei lavori dagli onorevoli Salari e Radi hanno trovato una larga eco nel congresso, specie per quanto riguarda l'inserimento

Di Giola sull'unico punto all'ordine del giorno « Per un unico trattamento salariale e normativo per tutti i lavoratori delle aziende chimiche a partecipazione statale » è seguita una vivace discussione alla quale hanno partecipato operai e dirigenti sindacali.

Una delle questioni sollevate è stata la differenza in senso negativo esistente fra l'attuale trattamento contrattuale complessivo delle due industrie della Terni e il trattamento vigente nelle aziende ENI. Premessa la conservazione dei diritti acquisiti nelle con-

mi riguardanti la contrattazione di tutti gli aspetti del rapporto di lavoro ».

**27 marzo 1962:
Congresso
provinciale dei
metalmeccanici di
Terni, in "Il
Messaggero", p. 4**



La mozione conclusiva dei metalmeccanici CISL

A conclusione dei lavori del IV Congresso provinciale dei metalmeccanici della CISL, è stata approvata la seguente mozione:

« L'Assemblea dei Metalmeccanici, preso atto dell'ampia discussione sui vari problemi ritiene di stabilire come impegno programmatico al nuovo Direttivo provinciale: la organizzazione aziendale della SAS; la ricerca di sistemi di retribuzione adeguati ai nuovi sviluppi produttivi e di gruppo; la normalizzazione e la codificazione degli accordi integrativi in ogni azienda della provincia. Come indirizzo ai delegati al Congresso nazionale di categoria: la richiesta per una sollecita organica definitiva revisione della parte normativa in sede di rinnovo di contratto nazionale; la richiesta per un allineamento dei minimi ai minimi degli altri settori con particolari riferimenti ai minimi degli impiegati e categorie speciali siderurgica, così come già si verifica per gli operai; la richiesta di assicurazioni perché, prima di prendere decisioni che investono problemi di fondo dei lavoratori, siano interpellate le Federazioni provinciali; la richiesta per una valida difesa dell'orario di lavoro e della sua diminuzione. Come indirizzo ai delegati al Congresso dell'Unione provinciale: la richiesta per l'affermazione dei principi democratici negli organi dell'Ulcos; la

ne, dopo la vittoria di Tempo, di poter rimontare a grandi passi la classifica. Ora invece con la sconfitta e con la prospettiva dei prossimi difficili turni, si tro-

ternata anche perché i nerazzurri toccati da alcune giornate sono apparsi rassegnati alla loro sorte.

I rossoverdi dovranno impe-

— ha concluso il presidente — tutelare questo patrimonio perché non venga disturbato e non siano distrutti i frutti della riproduzione ».

28 marzo 1962: Conclusione del Congresso Provinciale metalmeccanici, in “Il Messaggero”, p. 4



Rinnovo della C. I. presso lo Jutificio

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo della Commissione Interna allo Jutificio di Terni, che hanno dato i seguenti risultati:

Operai: UIL, voti 120, seggi 2; CISL, voti 104, seggi 1; CGIL, voti 58, seggi 1; CISNAL, voti 29, seggi 0.

Impiegati: CISL, voti 10, seggi uno.

La UIL ha così commentato il risultato:

« La UIL ha visto riconfermata la fiducia dei lavoratori, fiducia che sarà certamente corrisposta dai suoi rappresentanti eletti, i quali si batteranno validamente per realizzare gli obiettivi programmati nel periodo pre-natalizio ».

14 aprile 1962: *Rinnovo della C.I. presso lo Jutificio*, in "Il Messaggero", p. 4



LA RELAZIONE DEL SEGRETARIO ROMEL AL CONGRESSO PROVINCIALE

La difesa delle libertà sindacali obbiettivo principale della CISL

Illustrata l'attività del 1961 e i programmi per il futuro - Partecipatamente professa l'azione costituzionale della organizzazione - Roberto Romel è stato eletto nuovo segretario provinciale del sindacato.

Presente il vice segretario provinciale dott. Coppo e con la partecipazione di circa duecento delegati si è svolto ieri a Perugia il IV Congresso provinciale della CISL. I lavori sono iniziati con la relazione del segretario uscente Roberto Romel.

Il segretario provinciale Roberto Romel nella sua ampia relazione ufficiale ha riferito sull'attività svolta nell'ultimo triennio ed indicato le linee programmatiche per il futuro.

L'Unione sindacale provinciale della CISL di Perugia, egli ha detto, ha operato avendo sempre presente lo scopo fondamentale della libertà e dell'autonomia del movimento sindacale, che ha dato proficui frutti, rendendo meno possibili ad esempio gli scioperi politici ed accentuando i suoi orientamenti nei rapporti con i socialisti in senso alla CGIL in tema di autonomia sindacale. Il sindacato ha avuto inteso esprimere il pensiero dei lavoratori in ordine ai problemi economici e sociali della provincia. Dopo aver ricordato gli aspetti salienti della crisi umana, rilevabili nelle esiguità del reddito, nella carenza di industrie e nel decremento delle risorse agricole, il segretario Romel ha ricordato che nel triennio la CISL ha tenuto Riunioni e convegni di studio per approfondire i termini della questione ed indicare le possibili soluzioni. Tra questi convegni ha ricordato quello sulla programmazione economica, da cui è partita l'idea della costituzione del Comitato provinciale per lo sviluppo economico dell'Umbria, il Convegno sulla fabbrica-città, tre congressi sul problema del mercato sviluppo agricolo ed un Convegno provinciale sul problema dei giovani lavoratori.

Romel ha poi illustrato l'azione svolta in difesa delle libertà sindacali dei lavoratori, che si è sviluppata anzitutto dalla organizzazione capillare dei lavoratori nei vari ambienti di lavoro che ha portato alla costituzione di 156 sezioni aziendali sindacali, 1496 leghe contadine e 21 sindacati provinciali. Tale maggiore efficienza organizzativa raggiunta nel triennio si è d'altra parte riflessa in una maggiore conoscenza sindacale, rilevabile dall'aumento delle contribuzioni dei lavoratori ai propri sindacati, che indicano nel valore del 150 per cento, rispetto al 1953.

Particolarmente intensa e proficua, ha poi dichiarato il segre-

tario Romel, è stata l'azione contrattuale; oltre a quelle di livello nazionale, che la CISL ha sostenuto con la propria adesione in provincia, si è sviluppata in loco una intensa attività contrattuale a livello di impresa, che ha portato ad accordi vantaggiosi per i

lavoratori nelle seguenti industrie: Angera Spagnoli, Perugia, Macchinari Colucci, Lanificio Chiara, La Foca, Magnani, Fogliadori Baitoni, Pettini (Gialli), Ospedale di Gubbio, Cemerlaria di Gubbio, Tassin di Spoleto, Grafici, Cementieri, Fonderie Agraria, Pal di Città di Castello, Stabilimento Ogarita. I lavoratori avvantaggiati da tali accordi sono quasi 5 mila.

Numerosi accordi integrativi provinciali sono stati poi stipulati nel triennio, mentre particolarmente intensa è stata l'opera di assistenza nei licenziati, sono state proporzionate 142 vertenze individuali, di cui 119 risolte con recupero a favore dei lavoratori di oltre 41 milioni di lire. Nella stesso periodo l'INAS, l'ente assistenziale della CISL, ha risolto 16 vertenze pratiche, nel 1960, 1961, 1962 e nel primo trimestre del 1963 per 1800.

Nella seconda parte della sua relazione il signor Romel ha ricordato le linee programmatiche da cui si svilupperà il lavoro della Direzione Provinciale provinciale della CISL nel prossimo triennio, e che ha sottoposto all'esame dei partecipanti al Congresso.

La relazione del segretario uscente si è accolta quindi la discussione alla quale sono intervenuti circa venti delegati. La relazione è stata approvata per a grande maggioranza. I presenti quindi hanno proceduto alla nomina del componente il Consiglio provinciale dell'USP-CISL, del quale sono stati chiamati a far parte oltre i membri di diritto i rappresentanti le varie categorie, scelti Roberto Pomini, Guido Lat. Mario Ricci, Aldrigo Valeri, Walter Bertolini, Giorgio Bianchi, Alessandro Trati, Guido Macri, Nicola Fara, Roberto Mancini, Sergio Bartorelli, Pasquale Filippello, Bruno Ricci, Giancarlo Rossetti e Pietro Rossetti.

In attesa il nuovo Consiglio generale ha scelto la sua prima riunione per la ripartizione degli incarichi. È stato eletto a nuovo segretario generale provinciale Roberto Pomini che proviene dalla CIML di Catanzaro. La carica di segretario aggiunto è stata affidata a Guido Lat. Mentre Tito Biagi è stato eletto quale responsabile della segreteria.

Insieme sono stati eletti gli altri dodici componenti riservato e prefettorio: Celestino Castagnoli, Enrico Cervellini, Bruno Bonacci, Elio Scattone, Mario Tardini, Ugo Bernardi, Aldrigo Valeri, Maria Faga, Pasquale Filippello e Pietro Rossetti.

Il discorso conclusivo sarà approvato in una successiva riunione. Il Comitato provinciale ha Alessandro Trati, Patrizio Palli e Roberto Mancini i quali hanno sostituito ieri lo stesso giornale di ieri.

26 aprile 1962:
Congresso
provinciale della Cisl
di Perugia, in "Il
Messaggero", p. 4



NELLE GIORNATE DI LUNEDI' E MARTEDI' PROSSIMI

I dipendenti della «Terni», alle urne per eleggere la Commissione interna

Sono state presentate le liste della CISL, della CGIL, della CISNAL e dell'UIL - L'elenco completo dei candidati per gli operai e per gli impiegati

Lunedì e martedì prossimo i dipendenti degli stabilimenti siderurgici della Società «Terni» si recheranno alle urne per eleggere la nuova Commissione interna di fabbrica.

Sono state presentate quattro liste: quelle della CISL, della CGIL, della CISNAL e dell'UIL.

Ecco i componenti le quattro liste operai:

UIL: Amadei Felice, Alloggio Antonio, Baccarelli Daniele, Bea Lepanto, Cerasoli Luigi, Cascioli Antonio, Gubb'otti Silvio, Grasselli Amleto, Marconi Ivo, Miselli Silvio, Nistri Gaetano, Pezzana Adelmo, Pollini Luigi, Venanzuola Coriolano, anche Mario, Zara Guido.

CISL: Gorga Vito, Severini Severino, Casani Carlo, Caponi Carlo, Cluffoletti Giulio, De Maria Nicola, Giacobbi Silverio, Mammi Alberto, Moretti Ezio, Moriondo Aldo, Nicoletti Eugenio, Pescialoli Terzo, Piccioli Alberico,

Pulcini Edmondo, Reale Giacomo, Viola Manlio.

Cisnal: Piacenti Adelmo, Zanelli Leopoldo, Grossi Giovanni, Flumicelli Giancarlo, Trivelli Elenio, Corpodieristo Mario, Ciarralla Giorgio, Carocci Costante, Capalini Dante, Campi Enzo, Latini Carlo, Troiani Anselmo, Sabatini Pietro, Giuliani Elpidio, Ubaldi Azelio, Properzi Luigi.

CGIL: Proietti Divi Ettore, Angeli Egisto, Angeletti Gesùè, Borghetti Ivo, Emiliozzi Ermanno, Capotosti Giuseppe, Montani Ludovico, Lorenzoni Oro, Laurenti Alcibiade, Dei Renzo, Murasecchi Stevio, Tini Alfio, Paccara Alfio, Meloni Nicola, Gabrielli Mario, Ramazzi Aldo.

Impiegati: UIL: Carladami Ludovico, Laurenti Ugo, Isel Giuseppe, Ricci Antonio.

CISL: Santoni Nicola, Cherubini Ezio, Meroilini Amato, Archini Ivo.

CGIL: Guidarelli Alberto, Martello Biagio.

CISNAL: Cavallo Giorgio.

Da parte delle varie correnti sindacali sono stati nominati gli scrutatori che saranno tre per ogni corrente, uno per turno.

Ecco i nominativi della CISAL:

Seggio n. 2: Trotti Altero, Torriglia Luigi, Ernani Luigi; n. 3: Valli Luigi, Pacetti Oberdan, Carocci Saturno; n. 4: Massoli Alessandro, Nobili Pietro, Orsi Pietro; n. 5: Agapiti Renzo, Giangaspere Minuttilo, Simoncini Alberto; numero 6: Bellachioma Armando, Bronzini Dante, De Santis Ezio; n. 7: Cilliers Giuseppe, Mangiardo Giuseppe, Biribanti Torino; n. 8: Sforza Alberto, Paolini Giovanni, Lucchini Franco; n. 9: Piccioni Franco, Menicocci Claudio, Giuliani Dario; n. 10: Turrola Giorgio, Piacenti Vanio, Ciaravelli Gino.

UIL: Seggio n. 2: Cordiali Ugo, Massinelli Dino, Salvati Antonio; n. 3: Cimini Umberto, Pellegrini

Aurelio, Selmitarra Evandro; numero 4: Zara Renato, Zagaglioni Ovidio, Solle Sesto; n. 5: Bordacchini Angelo, Bolletta Lando, Bosi Dino; n. 6: Mercuri Pietro, Proietti Eraldo, Valigi Pietro; n. 7: Talamonti Giacomo, Pannacci Raoul, Buccioni Giuseppe; n. 8: Nobili Giovanni, Sebastiani Carlo, Sensi Giuseppe; n. 9: Pizzotti Giovanni, Montesi Angelo, Zannini Carlo; n. 10: Lori Ovidio, Marconi Roberto, Tarani Aldo.

CGIL: Seggio n. 2: Alunni Vladimiro, Proietti Ascanio, Marchetti Eliseo; n. 3: Piemonti Settimio, Battistoni Aldo, Bertini Ivo; n. 4: Procaoci Oreste, Filippetti Ferruccio, Biagetti Ofelio; n. 5: Carpinelli Giovanni, Paoletti Emilio, Rambotti Antonio; n. 6: Capponi Trifoglio, Taddei Enrico, Silvestri Alessandro; n. 7: Peri Lino, Saporà Bramante, Fabrizi Emilio; n. 8: Dittamo Rodrigo, Campi Orlando, Spadoni Ateo; n. 9: Giuliani Agenore, Picchioni Virgilio, Piermatti Imperio; numero 10: Virilli Giovanni, Coacciolo Imperio, Mussoni Libero.

CISL: Seggio n. 2: Pongoli Giuseppe, Pioli Franco, Bevilacqua Ercole; n. 3: Villanacci Gerardo, Marchetti Loreto, Teodori Alvaro; n. 4: Buti Elvio, Stacchiotti Angelo, Mazzocanti Gastone; n. 5: Rossi Sergio, Nobili Danilo, Andrielli Antonio; n. 6: Bernardini Raoul, Galli Giulio, Raggi Antonio; n. 7: Barbaresi Angelo, Guerrini Gino, Stefanelli Francesco; n. 8: Ovatta Fernando, Rinaldi Elio, Longhi Gampiero; n. 9: Ferrara Giulio, Marchetti Domenico, Gambini Terzo; n. 10: Sinibaldi Mario, Campi Marcello, Luzzi Gettulo.

Al seggio n. 1 voteranno gli impiegati.



ECHI DELLE ELEZIONI ALLE ACCIAIERIE

La CGIL minimizza l'amara sconfitta

I giovani recentemente immessi nello stabilimento hanno votato per i sindacati democratici

Perdura viva negli ambienti sindacali la eco suscitata dalle elezioni della Commissione Interna delle Acciaierie.

Il fatto che la CGIL sia stata posta in minoranza dalle correnti sindacali che si ispirano ai partiti democratici è variamente commentato e mentre da parte della CGIL si cerca di minimizzare la sconfitta da parte della CISL e soprattutto da quella della UIL i risultati conseguiti hanno determinato un'atmosfera di soddisfazione se non proprio di euforia.

Abbiamo cercato di apprendere dalla viva voce dei più qualificati dirigenti delle varie correnti sindacali la loro opinione in merito alle testè concluse elezioni ma ci siamo trovati di fronte ad un muro di reticenza che non è stato facile superare. E ciò si spiega col fatto che i risultati sono ancora « caldi » e che dalle varie parti, ma soprattutto da quelle che non hanno fondati motivi per dichiararsi soddisfatte, ancora non si è pensato alla linea di

condotta da seguire per rendere meno amara la pillola della delusione patita.

Come è noto, quest'anno la Commissione Interna si è arricchita di due membri in più in considerazione dell'aumentato numero dei dipendenti.

La lotta ingaggiata fra le varie correnti verteva appunto sulla conquista dei voti del personale assunto recentemente.

S'era, al riguardo alimentata una polemica secondo la quale i comunisti tentavano di dimostrare che l'afflusso di nuovi elementi non avrebbe non potuto giovare alla CGIL in quanto i giovani sono orientati verso i partiti di sinistra. Dal canto loro le correnti dei partiti democratici erano fiduciose che i giovani avrebbero dato il loro voto alla CISL, ed alla UIL.

Ed infatti è avvenuto quello che era stato previsto dalle ultime organizzazioni sindacali.

Sono stati proprio i giovani immessi recentemente nello stabilimento a far pendere la bilancia

dalla parte delle correnti dei partiti democratici a danno della CGIL la quale ha salvato la posizione dello scorso anno, ma non ha potuto impedire il duro colpo di essere posta in minoranza.

Contro i sei rappresentanti della CGIL si contrappongono oggi i sette delle altre correnti.

La situazione si è rovesciata ed il fatto va sottolineato come merita giacché è la prima volta che si verifica questo evento dal 1945, da quando cioè si è cominciato a votare.

La recente elezione ha dunque dimostrato in modo chiaro e inoppugnabile che i giovani credono negli istituti democratici, nella libertà, nel progresso.

Si tratta di un'elezione sindacale, ma sono visibili i segni politici. Trarre delle conseguenze estreme da questa votazione, interpretare i risultati dando libero sfogo alla più aperta soddisfazione significherebbe forse giungere a delle illazioni arbitrarie. Ciò nondimeno non si può fare a meno di pensare che le acque stagnanti del monopolio socialcomunista si sono increspate per il lancio di un sasso.

Un sasso che non sarà l'ultimo, come ci ha detto uno dei più qualificati esponenti di una corrente sindacale democratica, la corrente che è uscita dalla competizione elettorale con il lauro della vittoria avendo raddoppiato i propri voti ed avendo ottenuto due seggi in più rispetto al passato.



Azione della CISL nel settore autotrasporti

Terni, 31 luglio

Da tempo l'Unione Provinciale C.I.S.L. di Terni ha intrapreso nel settore delle spedizioni e degli autotrasporti per conto di terzi, un'azione sindacale tendente al rispetto del contratto nazionale di categoria ed al superamento economico e normativo di alcuni istituti contrattuali mediante una responsabile e concreta contrattazione a livello aziendale.

Detta azione si è concretizzata, in questi ultimi tempi, con la stipula di accordi aziendali con le imprese di spedizioni C.I.S.A. e Ribaldone, accordi che prevedono, oltre al rispetto integrale di quanto previsto dal Contratto di Lavoro 1 aprile 1962, l'istituzione in sede aziendale di un premio di produzione pari a lire 6.000 mensili per ogni dipendente, l'indennità di mancata mensa, nonché l'elevazione della indennità di trasferta da L. 6,50 a L. 8 per ogni chilometro.

La C.I.S.L. di Terni ritiene al riguardo di aver regolamentato positivamente ogni aspetto del rapporto di lavoro, ma la C. I. S. A. ha proceduto al licenzia-

mento «a singhiozzo» di circa 12 lavoratori.

Ecco quanto la C.I.S.L. ha dichiarato in proposito:

«E' significativa la continua provocazione che la C.I.S.A. assume nei confronti delle maestranze, provocazione che tenderebbe ad un completo «rimpiasto» delle maestranze stesse (in proposito sono stati assunti altri lavoratori) con l'evidente scopo di eludere quanto sottoscritto con l'accordo aziendale del 5 giugno 1962.

La C.I.S.L. di Terni non può che deplorare tali fatti ed in proposito, nella convinzione di tutelare sempre e comunque gli interessi dei lavoratori, ha iniziato in sede giuridica ogni e qualsiasi azione legale allo scopo di ottenere il pagamento delle differenze retributive (trasferte, lavoro straordinario, ferie, gratifica natalizia, ecc.) per i periodi del rapporto di lavoro antecedente alla firma dell'accordo e relativo ad ogni singolo lavoratore licenziato.

La C.I.S.L. stigmatizza i fatti che quotidianamente avvengono all'interno della C.I.S.A. ne sottolinea la gravità ed auspica che i dipendenti della C.I.S.A. comprendano i fini reconditi perseguiti dalla Direzione, tendenti all'eliminazione di quelle maestranze che tanto hanno lottato per il conseguimento di migliori condizioni di vita e di lavoro».

1 agosto 1962: Azione della
CISL nel settore
autotrasporti, in "Il
Messaggero", p. 4



MENTRE SI PROFILA LA CRISI TOTALE DELL'INDUSTRIA UMBRA

La posizione dei sindacati e dei partiti sulla nazionalizzazione della "Terni"

Manifesto del 1961 - Un chiaro manifesto che riassume il problema del commercio, giustamente prescripto - L'ambiguità della CISL, il «quinto» della UIL e gli interessi politici della CGIL - L'atteggiamento di Lombardi e quello di Anderlini

(Dal nostro inviato)

Terni, 16 settembre

In Umbria, i pericoli ai quali va incontro l'economia della regione, se la «Terni elettrica» sarà nazionalizzata, fanno dell'attuale dibattito parlamentare sull'«ENEL» un tema di discussione di scottante attualità. Il problema è sentito in tutta la sua gravità, non se lo nascondono neppure i sindacati e partiti che sostengono l'attuale maggioranza di governo e, di necessità, la nazionalizzazione.

Impegni di partito a livello nazionale, interessi personali e beghe politiche locali, impediscono che il malcontento della popolazione giunga in piazza e si esprima in una pubblica manifestazione di protesta. Molti operai ricordano ancora i licenziamenti in massa del 1953; centinaia di famiglie senza lavoro, gli scioperi, le scommesse, la miseria, la fame. Se ne preoccupano, si ricordano, anche i commercianti che, operando in una zona industriale, avvertivano anch'essi, di riflesso, gli effetti della disoccupazione. Per questo, non avendo preoccupazioni di partito non hanno esitato a suonare l'allarme, con note critiche, comunisti di protesta, manifestanti di malcontento.

Malcontento generale

Ecco un manifesto che riassume la posizione della categoria, spiegandone le ragioni economiche: «La nazionalizzazione del settore elettrico della Terni» sarà la crisi totale dell'industria umbra. Ecco perché gli operatori commerciali ai sono posti in agitazione. Gli stabilimenti siderurgici e chimici della Terni sono complementari di quelli elettrici ed hanno bisogno di minimi costi di lavorazione per sostenere la concorrenza di aziende che per la loro ubicazione hanno irrilevanti la incidenza del costo del trasporto marittimo e godono della vicinanza dei centri di consumo. Si vuol creare, per ragioni né logiche né chiare, la crisi completa di un complesso che pure è già controllato dallo Stato. Sciogliere dalla Terni il settore della energia elettrica, significa rendere economicamente impossibile la vita della Società, provocando licenziamenti, disoccupazione, miseria. Ecco perché gli operatori commerciali manifestano pubblicamente la loro preoccupazione. Le insegne, le vetrine del negozi danno l'impressione della vivacità e del benessere di una città. Con il loro oscuramento gli operatori commerciali intendono rappresentare lo stato d'animo di ogni terreno di fronte alla grave minaccia per l'economia provinciale e della intera regione.

Queste preoccupazioni, si è detto, non sono dei soli commercianti. Il malcontento è in tutte le categorie, perché tutti sono interessati a che gli affari della Terni continuino ad andare bene. Tuttavia interessi che estolano da quelli dei lavoratori, ed anzi, che con questi operano, impediscono pubbliche manifestazioni di protesta. Il fuoco s'era sotto la cenere, ma non tanto da non lasciare venir fuori qualche scintilla.

Fra i sindacati la prima presa di posizione pubblica è stata quella della CISL. Ne abbiamo parlato ieri, riproducendo un comunicato nel quale il sindacato informava che le preoccupazioni dei lavoratori erano state «ri-

poste» all'esame e all'attenzione di esperti dell'ufficio studi confederale, i quali terranno le conclusioni che consentiranno poi alla intera organizzazione di esprimere in merito un responsabile atteggiamento che sarà altrettanto sentito in sede parlamentare.

CISL, UIL e CGIL

Tralasciamo la storia segreta di questo comunicato, la corrispondenza intercorsa fra Terni e Roma, i contrasti fra politica nazionale di partito e interessi locali. Vediamo piuttosto, quale è il suo significato. Ambiguità: i deputati della CISL sosterranno alla Camera gli interessi dei lavoratori di Terni? Oppure il significato è un altro: che la CISL di Terni tiene a precisare pubblicamente la sua posizione, in modo che, se le cose andranno male, un documento potrà indicare inequivocabilmente chi ne ha colpa.

Che la CISL sia stata la prima a manifestare pubblicamente il malcontento dei lavoratori non vuol dire che perplessità e preoccupazioni non vi siano anche negli altri sindacati, alla base e fra i dirigenti. Il perché questo fermento traspara poco, è presto detto. Cominciamo dalla UIL: perché il suoi dirigenti stanno alti e non condividono pubblicamente le preoccupazioni manifestate dal CISL? Perché a Terni la UIL è un sindacato più repubblicano che socialdemocratico, e qui i repubblicani sono l'ar-

miati, fedeli cioè a quel Ministro che più si è battuto per la nazionalizzazione.

Nella CGIL i contrasti fra gli interessi locali e politici nazionali dei partiti sono aggravati dalla pressione esercitata da un partito comunista forte e organizzato che accetta pedissequamente, senza discussioni, senza alcuna elasticità, le direttive delle Botteghe Oscure. Malgrado ciò, le preoccupazioni della base affiorano attraverso reticenze ed incertezze.

I socialisti potrebbero avere buon gioco e impostare una politica di autonomia, dal PCI (a Terni la giunta comunale è frontista, con sindaco comunista), se i loro movimenti non fossero impediti da interessi parlamentari e in parte personalistici del loro partito. E a tutti noto infatti che fu proprio l'on. Riccardo Lombardi ad impantarsi nella commissione del 45 perché la «Terni elettrica» fosse esclusa dalla nazionalizzazione. A Terni è noto altresì che quando alcuni dirigenti della federazione socialista si recarono a Roma per sostenere le loro ragioni, lo stesso on. Riccardo Lombardi non volle riceverli.

Nella commissione del 45 gli interessi della Terni furono affidati ai due deputati umbri, Ratti (DC) e Anderlini (PSI). Quest'ultimo continua a insistere sulle colonne dell'«Avanti» che la «Terni Elettrica» è «elemento indispensabile per una buona

gestione dell'ENEL» e per la regolazione del sistema elettrico.

E' la tesi dell'on. Riccardo Lombardi: la «Terni» sarà nazionalizzata per ragioni tecniche. Vero o non vero (ma i tecnici sostengono che la tesi è molto discutibile) sta di fatto che a rimetterci saranno Terni e tutta l'Umbria. Questo è inconfutabile e ne deriva grande imbarazzo per coloro che sono costretti a sostenere il provvedimento di nazionalizzazione. Leggiamo ad esempio quel che scrive Anderlini: «Mi pare che si debba fare definitivamente giustizia dell'affermazione che senza l'emendamento Anderlini-Ratti la Terni non sarebbe stata nazionalizzata. E si badi che dico questo non per scusare da me la responsabilità di aver chiesto la nazionalizzazione della Terni, ma per riaffermare che già la legge in sé conteneva quella nazionalizzazione».

Imbarazzo evidente

A parte la preterizione di dire di non voler dire, per poi dirlo stesso, il succo del discorso di Anderlini è questo: «Amici miei, la nazionalizzazione della Terni non l'ho voluta io. Ho fatto quel che potevo, prendetevi con Lombardi e conservatevi i voti».

Ma vediamo che cosa ha fatto Anderlini nella commissione del 45: col d.o. Ratti ha sostenuto un emendamento che a favore della «Terni» mantiene i prezzi e le modalità di fornitura in

atto al 31 dicembre 1961, nel limiti della quantità di energia elettrica consumata nel 1961 per le attività residue direttamente esercitate.

Che questo emendamento non sia sufficiente, lo si è già scritto ieri spiegandone le ragioni. E non stiamo i soli ad essere convinti: lo è anche Anderlini quando ora scrive che la fornitura di energia a basso costo deve essere «per lo meno» pari a quella consumata nel 1961.

Imbarazzo è evidente e non sono sufficienti a mascherarlo vistosi, infondati e demagogici titoli di giornale, quali «L'ENEL perseguirà una occupazione a più alto livello», e «La Terni deve divenire l'elemento propulsore dell'economia umbra». Sono, anzi, controproducenti, almeno per chi legge e comprende quello che è scritto sotto il titolo. In ogni caso fanno presupporre poco rispetto per la base del partito, e la certezza, forse incosciente, che essa non dimenticherà. Staremo a vedere. A Terni si attende con interesse la discussione parlamentare sul problema che la riguarda. Si è ancora in tempo a correggere l'articolo del decreto legge proponendo un emendamento. Non si dimentichi che la politica del coraggio, di chi chiude gli occhi per non vedere, pensando di non essere visto, prima o poi ha dato sempre brutti frutti a chi l'ha praticata.

Aldo Maffey



La CISL per il rinnovo della C.I. all'Elettrochimica di Papigno

La CISL Federchimici pro-
di Terni, attraverso la propria se-
zione aziendale sindacale (SAS),
ha preso l'iniziativa di indire le
elezioni per il rinnovo della C.I.
di fabbrica nell'importante sta-
bilitamento di Papigno della socie-
tà Terni. Le elezioni si terranno
nei primi giorni del mese di ot-
tobre. Nelle prime liste degli ope-
rai e degli impiegati, presentate
dalla CISL, figurano i seguenti
nominativi: **Liste operai:** Gaerri-
no Giannelli, Giuseppe Sala,
Ludovico Marchesoni, Viliaro No-
velli, Carlo Piccoli, Arturo Pro-
cesi, Giulio Pucci, Elio Todini,
Evidio Troli. **Liste impiegati:**
Vincenzo Martini e Vittorio Ca-
tanzani. La CISL ha altresì desi-
gnato i propri scrutatori nelle
persone di Adolfo Petroni, Er-
menegildo Luzzi, Giordano Fede-
li, Giovanni Quaracchi, Corrado
Anselletti, Guiseppe Marconi,
Francesco Callegretti e Primo
Zanelli. Rappresentanti di lista
sono: Narciso Fabbri e Peuliero
Bucciarelli.

21 settembre 1962: *La Cisl per il rinnovo
delle C.I. all'elettrochimico di Papigno, in
"Il Messaggero", p. 4*



Attività organizzativa dei sindacati CISL

La ripresa dell'attività sindacale dopo la breve parentesi feriale, trova impegnati i sindacati provinciali di categoria aderenti alla CISL in una intensa attività di carattere organizzativo-sindacale e rivendicativo.

Sono infatti in corso le assemblee degli iscritti di tutte le aziende per la costituzione o il rinnovo delle Sezioni aziendali

sindacali (SAS), strumenti organizzativi indispensabili per l'attuazione delle nuove politiche di contrattazione differenziata, che nel settore delle aziende metalurgiche a partecipazione statale hanno trovato il pratico riconoscimento nel recente accordo nazionale che prevede il diritto del Sindacato a contrattare aziendalmente, i tempi e le tariffe di cottimo, i sistemi di classificazione del personale e le forme incentivanti collettive (premi di produzione e di produttività).

Per quanto concerne l'attività contrattuale sono in corso le seguenti iniziative: La Federazione Commercio è impegnata nel rinnovo del contratto integrativo provinciale dei dipendenti da Aziende commerciali e pubblici esercizi. Il Sindacato provinciale lavoratori elettrici (FLAEI) ha iniziato trattative con la «Terni elettricità» per il rinnovo dell'accordo 1956 relativo al

trattamento di trasferta al personale dipendente ed ha inoltre, da alcuni giorni, avanzato la richiesta per realizzare, un'identità aggiuntiva, così come avvenuto alla Società Idroelettrica Piemontese. Il Sindacato metalurgici, impegnato nella vertenza per il rinnovo del contratto nazionale, segue con attenzione la trattativa in atto con la INTERSIND e l'ASAP, denunciando la lentezza con cui procedono le trattative stesse, e sviluppa la sua azione di lotta nel settore delle aziende private per costringere la Confindustria ad iniziare serie e concrete trattative. Per i Metallurgici e Chimici, la FIM-CISL e la Federchimici, sono impegnate a realizzare la trasformazione del Centro assistenziale impiegati Società «Terni», in una vera e propria Mutua aziendale; ciò per evitare che gli impiegati, come conseguenza delle recenti disposizioni in materia, con il pas-

saggio all'INAM, possano essere privati del miglior trattamento assistenziale sino ad oggi goduto.

Gli Autoferrotramvieri della SAUM e SOTRET sono impegnati nella conquista del riconoscimento della 14. mensilità, come avvenuto già in altre Provincie. La richiesta è stata avanzata alle Direzioni dalla sola Federazione Autoferrotramvieri della CISL. Sono in corso azioni per l'applicazione del C.C.N. di lavoro in alcune Fornaci della Provincia. In particolare, nella Fornace Tacconi, la PILCA-CISL, ha richiesto l'istituzione di un locale da adibire a refettorio, poiché i lavoratori sono costretti a consumare la loro colazione sul posto di lavoro, in ambienti polverosi, e seduti in terra.

Per i lavoratori la Fedegestralive ha avanzato richiesta alla Associazione degli industriali per il rinnovo dei contratti integrativi provinciali relativi alla escavazione e lavorazione dei materiali lapidei, delle cave di basalto, di pietra, pietrisco ecc., stipulati rispettivamente nel 1959 e nel 1955. La Federazione dei lavoratori chimici, infine ha posto allo studio una serie di rivendicazioni da realizzare nel settore delle aziende a partecipazione statale e private della nostra Provincia.



La CGIL a Papigno in fase di regresso

Quantunque l'attribuzione dei seggi sia rimasta invariata, la CISL ha registrato un aumento di voti rispetto alle precedenti elezioni

Il risultato delle elezioni per il rinnovo della Commissione Interna dello Stabilimento Elettrochimico di Papigno è significativa testimonianza di un'evoluzione dell'atteggiamento dei lavoratori di fronte agli indirizzi dell'attività sindacale.

Agli operai di Papigno erano state proposte quattro liste di candidati, dalla CGIL, dalla CISL, dalla UIL e dalla CIBNAL. In base allo scrutinio dei voti, in rappresentanza degli operai nella Commissione Interna è rimasta invariata, con quattro membri appartenenti alla CGIL e due alla CISL. Ma una indagine analitica porta ad eloquenti constatazioni.

In confronto alle elezioni dello scorso anno, la CGIL o la CIBNAL hanno registrato un regresso di voti: la prima, dal 61,08 per cento al 55,08 per cento, l'altra dal 5,40 per cento, al 2,39 per cento. Invece la CISL e la UIL hanno segnato un sensibile aumento: l'una, dal 21,57 per cento, al 24,50 per cento; l'altra dal 0,73 per cento all'8,20 per cento. Sulla lista della UIL si sono concentrati i voti dall'anno passato ad altri aggruppamenti ed una parte delle schede che l'anno scorso non indicavano alcuna scelta o che furono annullate.

Per la categoria degli impiegati, la OIL e la CIBNAL non hanno raccomandato alcuna candidatura, considerando inutile impegnarsi in una battaglia sicuramente perduta. Nelle precedenti elezioni si presentò soltanto la CISL ottenendo il 64 per cento dei voti, contro il 48 per cento di schede bianche o nulle: questa volta la CISL ha migliorato la sua posizione, raggiungendo il 60 per cento dei voti, mentre la UIL ricevendone il 35,70 per cento, ha assorbito la maggior parte delle schede che l'anno scorso non portavano designazioni o mancavano di validità. Il solo posto disponibile è stato naturalmente conquistato dalla CISL.

In conclusione, la Commissione Interna di Papigno continuerà ad essere composta di quattro membri per la CGIL e di tre membri per la CISL, ma con una carica di autorità e di prestigio alquanto maggiorata per gli uni e in fase di accrestimento per gli altri, mentre la UIL, pur non essendo rappresentata nella commissione, ha accertato un notevole numero di aderenti che costituirà un elemento di equilibrio nella valutazione delle opinioni del personale per ciò che riguarda la sostanza delle comuni aspirazioni e la forma e i limiti della loro possibile tutela.

Da un punto di vista più generale, si può rilevare una diminuzione di consensi nei confronti delle ali estreme dallo schieramento sindacale e un incremento di fiducia per le correnti di centro, così come fu constatato in occasione delle ultime elezioni per la Commissione Interna delle Acciaierie, che segnarono un'affermazione quasi clamorosa — anche per l'elevato numero di votanti — della CISL e della UIL con una corrispondente mortificazione della CGIL e della CIBNAL. Questa evoluzione in senso democratico del movimento sindacale può anche subire qualche oscillazione di scarso rilievo, non tanto per forza di idee e di programmi concorrenti, quanto per l'ascendente esercitato sull'animo dei compagni da qualche vecchio operaio iscritto alla CGIL, ma, nel suo complesso, essa procede sicura verso una distensione dei rapporti di lavoro fra le maestranze e l'azienda, non più divise dal pregiudizio di un insanabile antagonismo di interessi che richiama la necessità di lotte e di violenze, ma accomunate ormai da un senso di solidarietà nella ricerca di un punto di incontro fra le legittime aspirazioni dei lavoratori e le esigenze vitali dell'azienda.

Questa revisione di concetti e di metodi trae motivo anche dalla odierna politica governativa.

Questo è il più sicuro signifi-

ficato dell'esito delle elezioni per il rinnovo della commissione interna nello stabilimento di Papigno.

C.I. a Papigno Elettrochimico, in "Il Messaggero", 14 ottobre 1962, p. 4



Oggi un nuovo sciopero delle autolinee urbane

I dipendenti della SAUM e SOTRET si asterranno dal lavoro dalle 12 alle 16 - Impegnativa vertenza

La lotta sindacale degli addetti ai pubblici trasporti minaccia di inasprirsi con grave pregiudizio della situazione economica locale, legata, come è noto, allo spostamento delle maestranze dei vari complessi industriali che soprattutto nei mesi invernali si servono largamente dei mezzi pubblici.

La lotta è stata originata dal mancato accoglimento da parte della Direzione delle società SAUM e SOTRET della richiesta avanzata dai Sindacati autoferrotranvieri aderenti alla CISL e

bile comprensione del grave disagio a cui la intera collettività viene sottoposta, tanto vero che le maestranze delle due aziende si sono astenute dallo sciopero nei giorni del 1. e 2 novembre, ma in considerazione dell'atteggiamento di assoluta intransigenza assunto dalle due aziende, la lotta verrà inasprita e come primo risultato i dipendenti si asterranno dal lavoro oggi sabato dalle 12 alle 16. Non c'è dubbio che se le due parti non troveranno presto un accordo, lo sciopero dei dipendenti della SAUM e SOTRET assumerà dimensioni sempre più preoccupanti con grave disagio dell'intera popolazione che vedrà paralizzarsi quei canali di lavoro e produttività rappresentati dai trasporti pubblici. E' quindi auspicabile che la Direzione delle aziende trovi al più presto un punto di incontro per scongiurare la minaccia di una intera città immobilizzata dallo sciopero.

Congresso

Domenica 4 corrente, l'Unione Italiana Lavoratori Metallurgici, terrà il suo 4° Congresso provinciale.

I delegati eletti nelle varie assemblee tenutesi nei giorni scorsi si riuniranno nella sede sociale di via Mazzini 29, per ascoltare e discutere sulle relazioni della segreteria uscente.

Il Congresso riveste una importanza particolare in considerazione tra l'altro del delicato momento che la categoria del metallurgico sta attraversando, essendo impegnata in una dura lotta per un moderno contratto di lavoro.

I lavori del Congresso saranno presieduti dal segretario nazionale dott. Bruno Corti il quale illustrerà la situazione delle trattative in corso.

3 novembre 1962:
Oggi un nuovo sciopero delle autolinee urbane, in "Il Messaggero", p. 4



SI INASPRISCE UNA VERTENZA SINDACALE

Ignorata una "diffida" della direzione dal personale delle autolinee in sciopero

Secondo i dirigenti della S.A.U.M. e della S.O.T.R.E.T. l'astensione dal lavoro di ieri sarebbe illegale perché non preavvisata in tempo utile

La situazione esistente alla SOTRET e alla SAUM dopo i recenti scioperi effettuati per il mancato accoglimento della quattordicesima mensilità e di una nuova disciplina degli accessori, si aggrava sempre di più e non è escluso che la questione possa finire davanti alla magistratura.

Come abbiamo pubblicato nella nostra edizione di ieri i sindacati autoferrotranviari aderenti alla CISL e alla CGIL hanno diramato un comunicato nel quale era detto che, perdurando l'intransigenza della direzione delle due aziende, dalle 12 alle 16 di ieri i dipendenti si sarebbero astenuti dal lavoro. Ieri mattina la direzione della SAUM e della SOTRET ha diretta a tutta la cittadinanza, ai sindacati, alle autorità e agli Ispettorati della motorizzazione interessati una circolare nella quale viene affermato che soltanto quattro ore prima dell'effettuazione dello sciopero i datori di lavoro ne hanno avuta notizia e questa è stata fornita in via ufficiosa. Pertanto ritenendosi danneggiati dal mancato preavviso hanno fatto noto che la Cassazione ha stabilito che

non può trovare tutela nel vigente ordinamento giuridico l'azione di quei lavoratori i quali, rifiutandosi di dare all'impresa l'unica prestazione da essi dovuta, specie quando questa sia indilazionabile, procurano dolosamente un danno all'azienda.

Da tali principi discende che lo sciopero può considerarsi legittimo quando sia stato preavvisato onde il datore di lavoro possa prendere tutte le misure necessarie per evitare danni ai terzi. C'è anche da aggiungere che la mancanza di preavviso pone il datore di lavoro nella possibilità di ritenere che l'astensione dal lavoro sia stata arbitraria e non dovuta a sciopero, soprattutto perché nel settore dei pubblici trasporti il preavviso è elemento indispensabile perché, trattandosi di soddisfare ad esigenze di carattere collettivo il danno si ripercuote su terzi che sono estranei al conflitto fra lavoratori e datori di lavoro e pertanto sussistendo questo elemento l'astensione dal lavoro è suscettibile di sanzioni.

Per tale motivo la direzione delle due aziende ha invitato tutto il personale ad evitare lo sciopero avvertendo che, in caso contrario, saranno presi provvedimenti disciplinari.

Questa presa di posizione tut-

tavia non ha sortito l'effetto voluto perché i dipendenti, come era stato stabilito, si sono astenuti dal lavoro dalle 12 alle 16.

4 novembre 1962: Ignorata una diffida della direzione dal personale delle autolinee in sciopero, in "Il Messaggero", p. 4



SI CHIEDE LA MEDIAZIONE DELLE AUTORITA'

Disagio per lo sciopero delle autolinee urbane

Ieri sono state effettuate due nuove astensioni dal lavoro - CISL e CGIL respingono l'ordine di servizio della Direzione delle Aziende

Nella giornata di ieri, lunedì, le maestranze delle Società SOTRET e SAUM hanno attuato due altri scioperi: dalle ore 4 alle 9 e dalle 16,30 alle 21 i mezzi delle autolinee urbane gestiti dalle Società sono rimasti inattivi con gravissimo disagio per gli utenti.

Dopo la presa di posizione della SOTRET e della SAUM di sabato scorso, si è registrato un ulteriore irrigidimento delle Organizzazioni dei lavoratori.

La reazione della CISL e della CGIL è stata immediata. La CISL ha risposto in questi termini alla Direzione, inviando copia al Prefetto al Sindaco ed agli uffici interessati:

«La rottura delle trattative in ordine alle note rivendicazioni,

verificatesi il 18 ottobre u. s., presupponeva indubbiamente l'inizio di una agitazione da parte delle maestranze, le cui conseguenze, naturalmente, dovevano essere sostenute da codesta Direzione.

«L'agitazione del personale è infatti sfociata in astensione dal lavoro nei giorni 25 e 26 ottobre, azioni queste che non hanno consentito né la ripresa delle trattative né tanto meno la soluzione delle questioni.

«Le Direzioni, pertanto, dovevano prevedere la intensificazione dell'azione sindacale e non possono quindi considerare "improvviso e senza preavviso" lo sciopero indetto per le ore 12 del 3 novembre.

«Vi è comunque da porre in evidenza un fatto inconfutabile

almeno per quanto concerne la CISL: l'ordine di sciopero del giorno 3 è stato portato a conoscenza delle maestranze a mezzo di un manifestino ciclostillato, diffuso alle ore 12 del giorno 2 novembre e cioè 24 ore prima dell'ora di inizio dello sciopero. È ben vero che le organizzazioni sindacali non hanno ufficialmente informato le Direzioni di questa nuova azione sindacale, ma ciò non è stato fatto neppure nelle precedenti azioni, né tanto meno vigono disposizioni legislative che facciano obbligo alle organizzazioni sindacali di comunicare al datore di lavoro il giorno e l'ora di inizio della astensione dal lavoro.

«Ciò premesso, riteniamo completamente fuori luogo l'ordine di servizio n. 14, ravvisando nel contenuto dello stesso gli estremi di un tentativo di intimidazione verso il personale, con lo evidente obiettivo d'impedire il libero esercizio del diritto di sciopero e costringere il personale ad abbandonare l'azione rivendicativa in corso.

Ieri sera a tarda ora si è appreso che l'Ufficio provinciale del lavoro ha convocato le parti per il giorno 7 alle ore 16. L'Ufficio del lavoro tenterà di raggiungere un accordo.

In seguito all'annuncio della mediazione, i sindacati autoferetrotranvieri della CISL e della CGIL hanno deciso di sospendere ogni ulteriore azione di sciopero in attesa dell'incontro fra le parti.

Le maestranze hanno deciso di tenere un'assemblea il giorno 7 novembre per esaminare la situazione.

6 novembre 1962:
Disagio per lo sciopero delle autolinee urbane, in "Il Messaggero", p.

5



Esponenti sindacali e politici discutono sulla Terni-Elettrica

Ieri nella sede della CISL per iniziativa del Sindaco si sono riuniti i rappresentanti dei partiti del centro-sinistra e delle organizzazioni democratiche dei lavoratori, per uno scambio di idee circa la possibilità di iniziare un'azione per garantire alla società «Terni» un trattamento analogo alle autoproduttrici di energia elettrica attribuito in vista dell'applicazione della legge della nazionalizzazione. Erano presenti per la DC il prof. Malvetani, per i socialisti l'assessore comunale Capponi, per i socialdemocratici il segretario della Federazione provinciale Albasini, per i repubblicani Aulo Rocchi, per la CISL il segretario Rinalini e Cherubini e per la UIL Amadei.

Dopo lungo e approfondito scambio di idee, si è deciso di indire una nuova riunione nei

prossimi giorni. L'incontro scaturì giorni or sono dalla considerazione che qualche variante in favore della maggiore industria ternana si potesse apportare alla legge approvata alla Camera.

Quando il dispositivo era ancora in discussione a Montecitorio, venne avanzata la proposta di scindere in due settori gli impianti elettrici della «Terni», allo scopo di nazionalizzare la centrale del sistema del Vomano, isolando a disposizione della società la produzione derivante dal sistema idroelettrico del Nera-Velino. In tal modo la «Terni» avrebbe potuto essere considerata autoproduttrice e godere dei benefici riservati dalla legge a questa categoria di industrie.

La proposta venne però definita una manovra dilatoria e gli stessi partiti del centro-sinistra,

per quanto ufficialmente non avessero preso posizione, in pratica non erano contrari a questa soluzione. Ad eliminare ogni preoccupazione per eventuali accuse di ritardi, sono venute alcune modifiche apportate dal Senato al testo della legge approvata a Montecitorio. Così stando le cose, la legge dovrà comunque tornare alla Camera, per cui la responsabilità del rinvio non ricadrà sulla iniziativa ternana. D'altra parte, da momento che la legge ha subito degli emendamenti, a questi si potrebbe aggiungere appunto quello riguardante la «Terni».

Pur concordando nella utilità di un emendamento del genere, i rappresentanti dei partiti e dei sindacati manifestano alcune perplessità, e temono che in pratica la proposta non sia ben vista dalle direzioni centrali e che susciti alcune reazioni.

10 novembre 1962:
Esponenti sindacali e politici discutono sulla Terni elettrica, in "Il Messaggero", p. 4



Richiesta dalla C.I.S.L. la programmazione agricola

L'Unione sindacale provinciale CISL di Terni ci informa che nei giorni 16 e 17 p.v., anche nella nostra Provincia si terranno manifestazioni contadine, nel quadro della massiccia azione che la CISL sta conducendo per attuare un programma in agricoltura in linea con la programmazione generale. Ecco il programma della CISL:

«Attraverso gli Enti di sviluppo, sostenere le aziende nella ricomposizione fondiaria; applicare miglioramenti verso la pro-

prietà assenteista nella mezzadria e colonia parziale; assistere i contadini nell'acquisto di terre con mutui quarantennali del 1%; intervenire nelle zone abbandonate; aiutare le imprese familiari nella cooperazione; promuovere la preparazione professionale. Inoltre la CISL chiede la modificazione delle vecchie e superate norme della mezzadria e della colonia parziaria; l'adeguamento dell'assistenza mutualistica e l'assistenza farmaceutica a tutti i salariati, braccianti, mezzadri e familiari; l'aumento dell'indennità di malattia ai braccianti e salariati; l'aumento delle pensioni ai contadini; nuove norme per l'accertamento dell'occupazione dei braccianti».

In occasione delle due giornate si avranno, su iniziativa della CISL, l'astensione dal lavoro dei lavoratori della terra e numerose manifestazioni ed assemblee di contadini, e di coltivatori diretti.

**13 novembre 1962:
Richiesta dalla CISL la
programmazione agricola,
in "Il Messaggero", p. 4**



FALLITE TUTTI I TENTATIVI PER UN ACCORDO

1

Aumenta il disagio fra la popolazione a causa dello sciopero delle autolinee

Un comunicato della società che illustra il proprio punto di vista - L'agitazione non riguarda soltanto Terzi, ma interessa molte altre città - È auspicabile un accordo al più presto

14 novembre 1962: Aumenta il disagio fra la popolazione a causa dello sciopero delle autolinee, in "Il Messaggero", p. 4

Il disagio per la popolazione derivante dagli scioperi del personale delle autolinee gestite dalla SOTRET-SAUM, scioperi intensificatisi dopo la rottura delle trattative iniziate presso l'Ufficio provinciale del lavoro, ha creato uno stato di viva inquietudine. Gli scioperi, infatti, perché siano efficaci, vengono attuati in concomitanza all'entrata ed all'uscita dalle fabbriche, nelle ore di punta in genere, quindi gli effetti sono disastrosi.

La polemica con CISL e GIGL da una parte e Società delle autolinee dall'altra, è pure aumentata in queste ultime ore. Dopo le nette prese di posizione dei sindacati dei lavoratori, è ora la volta delle direzioni delle Società che hanno diramato un comunicato nel quale fra l'altro è detto che: « Il personale dipendente ha ottenuto, or sono appena dodici mesi, notevoli variazioni salariali il cui aumento rispetto alla sola paga-base precedentemente percepita è assommato complessivamente in più a ben un 38% per l'autista e ad un 24% per il fattorino; senza poi contare i benefici avuti per quanto connesso a equo trattamento, cassa soccorso, ecc. Fra circa sette mesi scadrà il contratto nazionale di lavoro che ovviamente si presume migliorerà nuovamente il trattamento sia economico che normativo del personale stesso. Ciò nonostante viene ora richiesto e si pretende che le ditte corrispondano oggi un nuovo aumento del 12% sull'attuale paga-base; 14% mensilità; riduzione dell'orario di lavoro da 48 ore settimanali a 46 e cioè 7 ore e mezzo giornaliere anziché ore 8; riduzione del nastro lavorativo giornaliero da ore 15 a ore 13; riduzioni delle interruzioni di servizio portandole ad un massimo di due nel corso del nastro lavorativo.

« Ciò posto, vorremmo ora richiamare la particolare attenzione del pubblico viaggiante su quella situazione di disagio — a torto a noi indirizzata nei manifesti — significando come la situazione stessa sia imputabile non alle nostre Aziende bensì alle Organizzazioni Sindacali ed al personale il quale — benché in merito specificatamente affidato dalla nostra Direzione sin dal 3 corrente — continua ad effettuare scioperi senza preavviso alcuno ed a "singhiozzo".

« Si ritiene infine dover informare il pubblico che ogni richiesta salariale che, come nel caso specifico, esce dalla tangibile realtà attuale e contingente non può purtroppo giungere che ad una resistenza da parte delle nostre Aziende il cui cedimento di fronte alle richieste stesse non potrebbe portare altro che ad aumenti sia sulle tariffe viaggiatori che sugli abbonamenti ».

L'agitazione e le rivendicazioni del personale della SOTRET-SAUM sono comuni ad altri centri.

In sede locale, il tentativo di un accordo è naufragato perché le parti si sono dichiarate rigide sulle rispettive posizioni; i dipendenti insistono e l'Azienda esibendo i bilanci, esclude ogni possibilità di aumento.

Il Comune, recentemente, si è rifiutato di aumentare la sovvenzione, per cui l'unico sistema — a meno di un ripensamento dell'Amministrazione civica — risiederebbe nell'aumento del prez-

zo dei biglietti e degli abbonamenti.

In ogni caso, allo stato attuale, ripetiamo, non c'è via di uscita né è prevista una ripresa delle trattative a breve scadenza. C'è però da rilevare, trattandosi di un'agitazione che interessa più città, che forse sarebbe più opportuno affrontare il problema non soltanto in sede locale, ma in campo interprovinciale.

Anche nella giornata di ieri è proseguito lo sciopero dei dipendenti delle autolinee. In complesso per cinque ore gli autobus sono rimasti fermi: tre ore al mattino e ieri sera dalle 10 alle 21. Anche per oggi sono previste sospensioni nel servizio ma non se ne conosce tuttavia l'orario.



DOPO UN INFRUTTUOSO INCONTRO TRA LE PARTI

In alto mare la vertenza dipendenti-SOTRET.SAUM

Vista l'inconciliabilità delle rispettive posizioni, la riunione è stata aggiornata a giovedì 29 novembre - Quale sarà l'alloggiamento dei sindacati?

SODDISFATTI I METALMECCANICI DEL NUOVO CONTRATTO

Le trattative per la ormai lunga vertenza che interessa i dipendenti della SOTRET-SAUM e in misura non certo minore la cittadinanza, che sta subendo il disagio di frequenti scioperi, ieri si sono nuovamente azzionate.

Nessun accordo è stato raggiunto presso l'Ufficio provinciale del lavoro, dove lo sparto si sono nuovamente incrociate alla presenza dei rappresentanti della Prefettura e dell'ufficio della motorizzazione.

Le richieste dell'inducati dei lavoratori sono note: riduzione del nastro lavorativo; riduzione orario di lavoro; corrispondenza della 14 mensilità ed aumento del 12 per cento delle indennità accessorie e varie.

L'azienda, dopo lunga discussione, ha aderito alla riduzione del nastro lavorativo, di un'ora (la richiesta era due ore); al pagamento delle ferie (il che in pratica equivarrebbe ad una riduzione di orario), ma si è nettamente opposta alla corrispondenza della 14 mensilità, adducendo motivi di bilancio.

La SOTRET-SAUM non è infatti sovvenzionata dallo Stato. L'azienda si è detta anche disposta a concedere un aumento di tremila lire mensili, trattabili, ad ogni dipendente.

Vista l'inconciliabilità delle posizioni, la riunione è stata aggiornata al 29 corrente.

I sindacati dovranno ora decidere se riprendere lo sciopero od attendere la nuova convocazione. È chiaro tuttavia che la accettazione integrale delle richieste di aumenti nel trattamento economico del personale sono condizionate al ribasso delle tariffe, o alla corrispondenza di un contributo statale all'azienda.

Ieri è stato firmato l'accordo del nuovo contratto di lavoro dei metalmeccanici. Tutti i lavoratori hanno appreso con evidente soddisfazione la conclusione di una trattativa che era durata diverso tempo ed era stata punteggiata da momenti di contrasto che avevano ritardato la conclusione ed in certi momenti perfino messo in pericolo la conclusione stessa. Abbiamo appreso da fonte attendibile che i rappresentanti dei lavoratori sono riusciti a conseguire dei miglioramenti sui quali forse nessuno sperava.

Innanzitutto c'è da rilevare un aumento del 12% sui minimi tabellari (tale percentuale riguarda i lavoratori del complesso siderurgico, mentre per quelli meccanici il miglioramento è stato dell'11%).

C'è da aggiungere, inoltre, un altro aumento che oscilla dal 4 al 6% per la rivalutazione delle qualifiche.

Per quello che riguarda gli operai, ecco i parametri retributivi delle qualifiche stesse: fatto 100 per l'operaio comune si avrà 103,5 per il manovale specializzato di II (nessun rapporto precedente) 111 per il manovale specializzato di I (precedente 106,60), 118 per l'operaio qualificato (precedente 112,6), 132 per l'operaio specializzato (precedente 125,4).

Per quanto riguarda gli impiegati i parametri sono i seguenti, sempre fatte 100 il manovale comune: 120 per gli impiegati di III B, 142 per gli impiegati di III A, 191 per gli impiegati di II, 255 per gli impiegati di I.

Sono cifre aride, lo sappiamo, ma mentre scriviamo non siamo in grado di andare oltre. Tuttavia, qualcuno si è utilmente impiegato per tradurre concretamente questi dati e all'incirca è saltato fuori che gli impiegati di prima categoria beneficeranno di un aumento di 14.500, quelli di seconda di 10.900 e quelli di terza di 8.200.

Per ciò che riguarda i capi operai, oltre all'aumento del 5-6

fino messo in pericolo la conclusione stessa. Abbiamo appreso da fonte attendibile che i rappresentanti dei lavoratori sono riusciti a conseguire dei miglioramenti sui quali forse nessuno sperava.

Innanzitutto c'è da rilevare un aumento del 12% sui minimi tabellari (tale percentuale riguarda i lavoratori del complesso siderurgico, mentre per quelli meccanici il miglioramento è stato dell'11%).

C'è da aggiungere, inoltre, un altro aumento che oscilla dal 4 al 6% per la rivalutazione delle qualifiche.

Per quello che riguarda gli operai, ecco i parametri retributivi delle qualifiche stesse: fatto 100 per l'operaio comune si avrà 103,5 per il manovale specializzato di II (nessun rapporto precedente) 111 per il manovale specializzato di I (precedente 106,60), 118 per l'operaio qualificato (precedente 112,6), 132 per l'operaio specializzato (precedente 125,4).

Per quanto riguarda gli impiegati i parametri sono i seguenti, sempre fatte 100 il manovale comune: 120 per gli impiegati di III B, 142 per gli impiegati di III A, 191 per gli impiegati di II, 255 per gli impiegati di I.

Sono cifre aride, lo sappiamo, ma mentre scriviamo non siamo in grado di andare oltre. Tuttavia, qualcuno si è utilmente impiegato per tradurre concretamente questi dati e all'incirca è saltato fuori che gli impiegati di prima categoria beneficeranno di un aumento di 14.500, quelli di seconda di 10.900 e quelli di terza di 8.200.

21 novembre 1962: In alto mare la vertenza dei dipendenti Sotret Saum, in "Il Messaggero", p. 4

Per ciò che riguarda i capi operai, oltre all'aumento del 5-6 per cento sui minimi delle qualifiche e quello del 12% sui minimi tabellari, i parametri retributivi sono uguali a quelli della terza categoria impiegati per i capi operai di seconda ed uguali a quelli di seconda categoria degli impiegati per quelli di prima.

Questi sono i miglioramenti salariali che verranno applicati a far data dal 23 ottobre 1962, data di entrata in vigore del nuovo contratto di lavoro. Ma oltre a questi miglioramenti sono state apportate notevoli variazioni alla parte normativa.

La malattia dell'operaio, ad esempio. Secondo il vecchio contratto di lavoro, l'operaio percepiva dall'INAM una paga per i giorni di malattia con esclusione dei primi tre giorni, detti di carenza. Col nuovo contratto l'operaio che soffre di una malattia la cui durata è superiore a dieci giorni ha diritto al periodo completo di paga.

Inoltre mentre per la categoria impiegatizia sono stati migliorati gli scatti biennali, per gli operai sono stati instaurati, il che costituisce un'assoluta novità. Per gli operai infatti sono stati previsti quattro scatti biennali: i primi due dell'1,50%, gli altri due del 2,50%.

Anche l'orario di lavoro è stato revisionato. Dalle 45 ore settimanali di ieri, in virtù del nuovo contratto le ore settimanali diventano 44 e mezzo, il 1 gennaio 1964, 44 ore ed il 1 gennaio del 1965, 43 ore.

Le organizzazioni sindacali hanno ottenuto inoltre che sulla busta paga dell'operaio venga trattenuta la quota associativa delle varie correnti sindacali mentre alle stesse organizzazioni sindacali sono stati concessi dei permessi che la ditta rilascia a tutti coloro che ricoprono cariche sindacali.

Questi, per sommi capi, i miglioramenti ottenuti dal nuovo

contratto che è stato giudicato positivo dalla Confederazione dei lavoratori e che è stato giudicato così soddisfacente anche dagli organi direttivi e dai lavoratori metalmeccanici.



Positivi giudizi negli ambienti sindacali sul nuovo contratto dei metalmeccanici

Particolare soddisfazione per i miglioramenti nella parte normativa • I diritti dei lavoratori nell'azienda • L'innovazione degli scatti biennali

La firma del nuovo contratto di lavoro dei metalmeccanici ha suscitato viva soddisfazione fra i lavoratori delle Acciaierie dove il contratto medesimo viene giudicato positivamente.

L'aumento sui minimi tabellari è da considerarsi notevole, ma più che su questi minimi, l'attenzione di tutti si è soffermata sui sensibili miglioramenti ottenuti su alcuni punti sui quali erano scarse le speranze di migliorare la situazione.

Si fa notare che gli scatti biennali in numero di quattro rappresentano una innovazione graditissima e costituiscono un risultato brillantissimo. Così come del resto il trattamento durante il periodo di malattia.

Le organizzazioni sindacali, anch'esse, si ritengono soddisfatte per i miglioramenti ottenuti nella parte normativa del contratto.

Il fatto che esso possa avere la possibilità di affondare del comunicato nell'Inberco della fabbrica, il fatto che i dirigenti sindacali, per riconosciuta necessità, possono fruire di congedi o di permessi costituiscono altrettanti motivi di soddisfazione se si pensa, secondo quanto affermano gli stessi esponenti, che fin qui non era stato possibile ottenere alcunché al riguardo.

Inoltre, c'è da rilevare che su richiesta del lavoratore, sarà possibile una istruzione teorica per ciò che riguarda la quota di appartenenza alle varie organizzazioni sindacali.

Adesso si tratta di applicare i punti del contratto e di sanare delle riunioni su larga scala e non è da escludere che possano sorgere dei contrasti circa l'interpretazione dei vari punti del contratto.

Ma al tratto, ovviamente, di roba di poco conto. L'essenziale è che il contratto sia stato perfezionato e che abbia riscosso la unanime approvazione di tutti gli interessati.

Abbiamo chiesto a Nicola Santoni, membro della Commissione Interba delle Acciaierie, cosa ne pensasse personalmente del nuovo contratto.

Il sindacalista ci ha risposto: «Penso che si tratti di un contratto soddisfacente e ritengo che i lavoratori debbano essere soddisfatti di quanto è stato fatto. Certo si poteva ottenere di più in qualche punto che, secondo me, andava affrontato con maggiore decisione, ma questo non pregiudica affatto la sostanza del contratto firmato che, ripeto, può considerarsi soddisfacente. Del resto, mi pare, che le reazioni dei lavoratori siano state favorevoli».

Non completamente d'accordo con Nicola Santoni è, invece, Felice Amadei, segretario provinciale dell'UILM il quale ci ha detto: «È un contratto ottimo, il migliore fra quanti fatti finora. Secondo me la discussione sui vari punti è stata ottimamente imposta ed ha dato frutti notevoli. Penso che di più non si sarebbe potuto fare. È stato fatto il massimo. Io ho partecipato a tutte le riunioni e posso dire con assoluta certezza che abbiamo ottenuto vittoria sui punti che più ci stavano a cuore. Ho parlato con numerosi lavoratori i quali mi hanno espresso la loro piena soddisfazione e questo fatto mi conforta, significa che si è lavorato bene».

Altri sindacalisti da noi avvisati

non hanno ribadito le osservazioni fatte da Felice Amadei e Nicola Santoni.

Ma soprattutto è rimasta soddisfatta la massa dei lavoratori ed è questo il punto più importante.

23 novembre 1962: *Positivi giudizi negli ambienti sindacali sul nuovo contratto dei metalmeccanici*, in "Il Messaggero", p. 4



Le elezioni alla S.I.R.I. per il rinnovo della C. I.

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo della commissione interna allo stabilimento S.I.R.I., che hanno dato i seguenti risultati (fra parentesi i risultati precedenti):

Votanti 83 (76), voti validi 82 (74). CGIL: voti 68, percentuale 82,9 (voti 57, percentuale 77); CISL: voti 14, percentuale 17 (voti 17, percentuale 23). I due seggi sono stati attribuiti nuovamente alla CGIL.

29 dicembre 1962: *Elezioni C.I. alla S.I.R.I.*, in "Il Messaggero", p. 4



1950

ANNO 1963

- [*Due assemblee a Terni*](#), in «Conquiste del lavoro», XVI, 12, 24 marzo 1963, p. 22.
- Gastone Rapallini, [*Come una sedicesima mensilità a Terni*](#), in «Conquiste del lavoro», XVI, 30, 28 luglio 1963, p. 18.



DUE ASSEMBLEE

A TERNI

In preparazione del congresso dell'unione sindacale provinciale di Terni si sono svolte le assemblee congressuali dei chimici e dei mezzadri. Presiedute dal segretario generale Giuseppe Reggio, il congresso della Federchimici ha esaminato la situazione economico-produttiva delle varie aziende che interessano oltre 16.000 addetti in provincia, con riferimento ai problemi della contrattazione articolata, del rafforzamento organizzativo e della trattenuta delle quote sindacali. I delegati hanno auspicato una maggiore unità dei lavoratori e conseguirsi sulle posizioni autonome del sindacato democratico e hanno sottolineato la necessità di fare avvicinare i livelli retributivi all'alto saggio di produttività realizzato nei settori chimici sia attraverso la intensificazione della contrattazione integrativa sia attraverso la disdetta anticipata dei contratti nazionali.

L'assemblea dei mezzadri di Terni dal canto suo ha indicato come modi essenziali del superamento della attuale crisi dell'agricoltura, un nuovo tipo di contrattazione dei fondi — nel superamento della mezzadria, nel quadro di un coordinamento degli interventi pubblici da affidare agli enti di sviluppo capace di creare imprese efficienti, preferibilmente associate in cooperative attraverso la democratizzazione dei consorzi agrari, specie in

quanto attiene alla trasformazione dei prodotti e alle politiche di mercato. La necessità della sicurezza sociale e l'improcrastinabile ripresa dell'azione contrattuale sono state al centro del dibattito che non ha mancato di esprimere una ferma volontà per una radicale trasformazione delle strutture agrarie arretrate.

E. B.



COME UNA SEDICESIMA MENSILITA' A TERNI

TERNI, luglio. L'elettrocarbonium è una società con sede a Milano e due stabilimenti con circa 1500 unità lavorative complessivamente dei quali: uno con circa 1000 dipendenti a Narni (Terni) e un altro con 500 unità ad Ascoli Piceno.

Di recente si è verificato un fatto che merita di essere annoverato come tra i più significativi nell'ambito della politica di contrattazione integrativa aziendale ed una conferma dell'importanza per i lavoratori di un potere contrattuale permanente.

Infatti dopo soltanto tre giorni dall'invio della richiesta di trattativa per alcuni problemi, si concludeva l'accordo, senza la minima agitazione, con notevoli benefici per i lavoratori, su tempestiva convocazione telefonica della parte del datore di lavoro.

Sommando i benefici ottenuti con soli 3 accordi aziendali raggiunti in un anno e mezzo di attività sindacale, i lavoratori dell'Elettrocarbonium possono affermare di aver conquistato almeno 3 mensilità cioè la 16ª, anche se ovviamente questo nome non è stato dato ai miglioramenti stessi.

deva a L. 47) pari a L. 122 orarie. Non è davvero una cosa da trascurare, come ognuno può constatare.

Ma come i lavoratori dell'Elettrocarbonium sono arrivati a tanto? Come si accingono ora a rivedere tutto il congegno del premio di produzione e concordare un mansionario che strutturi su basi moderne le categorie e le classificazioni del personale; come i lavoratori hanno potuto mettere in pie-

Il 1º accordo è del dicembre 1961 (L. 60.000 pro capite - una tantum); il secondo è del 31 ottobre 1962 (L. 5.000 al mese - 60.000 annue - premio di produzione); il terzo è del 18 giugno (15 lire orarie in più, dal 1º maggio al 31 dicembre 1963 e L. 25 orarie in più dal 1º gennaio 1964) oltre a notevoli miglioramenti della cassa mutua aziendale pari a L. 400 pro capite mensili da parte del datore di lavoro.

Poichè la una tantum del '61 è stata ormai conglobata nella paga di fatto così come è stata conglobata con la cifra corrispondente agli ultimi miglioramenti si può parlare di superamento dei minimi salariali per un importo complessivo (compreso il premio di produzione già in atto che corrispon-

di una cassa mutua interna che è finanziata in ragione di L. 1.000 per operaio al mese di cui L. 700 a carico dell'azienda e L. 300 a carico del lavoratore?

La risposta è una sola: si sono dati un potere contrattuale nel '61, per il 1º accordo, quando fecero 12 giorni di sciopero e 2 di occupazione di fabbrica. Da allora tutto è cambiato nell'azienda e gli altri accordi, sono venuti senza un'ora di sciopero.

Ma non sono costituiti solamente dalle 3 mensilità di cui abbiamo parlato, nel premio di produzione e nella cassa mutua aziendale, i miglioramenti dei lavoratori dell'Elettrocarbonium. Hanno infatti altri benefici non contrattati per circa 22 lire orarie, da noi non considerate, come gite, regali ecc.

GASTONE RAPALLINI



ANNO 1964

- Enrico Cherubini, [Narni: la solita musica](#), in «Conquiste del lavoro», XVII, 31-32, 2-9 agosto 1964, p. 20.
- Enrico Cherubini, [La CGIL alla Polymer di Terni: 628 voti in C.I. e 21 assegni ...](#), in «Conquiste del lavoro», XVII, 35, 6 settembre 1964, p. 20.



NARNI, agosto — L'Elettrocarbonium, una consociata Siemens che occupa circa 1500 unità lavorative di cui 1000 a Narni Scalo e 500 ad Ascoli Piceno, dopo diversi decenni di crescente sviluppo produttivo, dopo una infuocante contrattazione aziendale che aveva portato i super minimi a circa 120.000 lire pro-capite annui, da circa 6 mesi ha ridotto l'orario di lavoro, ha promosso le dimissioni volontarie (accettate da circa 50 unità lavorative) ed è giunta ora alla richiesta di licenziamento per riduzione di personale di 250 operai da attuarsi presso lo stabilimento di Narni Scalo.

Perché si è giunti a tanto? L'Azienda risponde: non ci sono più commesse, abbiamo difficoltà di ordine creditizio, ecc.

Abbiamo detto e diciamo ora più che mai che le eventuali difficoltà di ordine produttivo, non si risolvono con la smobilitazione, con il licenziamento del 25% delle maestranze, come vorrebbe fare l'Elettrocarbonium.

Vi sono, per noi, rimedi effettivamente efficaci ed idonei, quali una migliore organizzazione della produzione, una più accurata ricerca di mercati, il rinnovo delle attrezzature per ridurre i costi di produzione, per migliorare il prodotto per battere la concorrenza soprattutto sul mercato mondiale.

E da quando le difficoltà sono insorte con la riduzione a 36 e 40 ore dell'orario settimanale di lavoro, la CISL ha stabilito una linea di condotta tale da mettere l'Azienda di fronte alle sue responsabilità, non cedendo alla facile speculazione politica della CGIL, non aggravando le condizioni dei lavoratori con inutili agitazioni. Si sperava che l'azienda, dopo un periodo di riduzione di orario di fabbrica, con le dimissioni volontarie, avesse risolto i propri problemi e potesse mettersi al passo. Invece è giunta la richiesta di licenziamento, quella stessa richiesta che si era voluta evitare con ogni mezzo a disposizione.

La richiesta di licenziamento, che sembra venire dai massimi dirigenti centrali della Società, forse si colloca in quelle iniziative di ordine politico che la destra economica italiana si accinge ad intraprendere per ottenere finanziamenti, per seminare preoccupazioni negli ambienti dell'iniziativa privata e dell'opinione pubblica.

Non si tratta di fare i profeti, non si vuole insinuare. Certo è che i lavoratori combatteranno con ogni mezzo per scongiurare il licenziamento, non già per principio ma perché, non soltanto comporterebbe disagio e preoccupazioni gravi per centinaia di famiglie che sarebbero direttamente colpite, ma sarebbe gravido di conseguenze per l'economia locale e regionale.

Quanto ad intenzioni non manifestate, diciamo agli eventuali responsabili che hanno sbagliato tutto. Infatti è finito il tempo degli spauracchi. Ora il mondo del lavoro è deciso a combattere per far passare la svolta democratica in atto nel paese e a nulla gioverebbero i tentativi di tipo involutivo e reazionario che eventualmente si volessero porre in atto all'Elettrocarbonium o in altri complessi.

ENRICO CHERUBINI

ANCORA LICENZIAMENTI

NARNI: LA SOLITA MUSICA



Le vicende sindacali alla Polymer di Terni (3.000 occupati) hanno destato sempre interesse, ma gli sviluppi della situazione registrati in questi ultimi tempi sono senz'altro fra i più significativi. Come si sa, infatti, l'aspetto dominante e preoccupante è dato dalla sfiducia di larghi strati di lavoratori, e verso la validità della C.I., e verso l'efficienza dei Sindacati in genere. E la misura in tal senso si è avuta con il rinnovo della C.I., avvenuta subito dopo la firma del CCNL: 2.048 votanti, 1.044 schede nulle e bianche. Perde centinaia di voti la CGIL (che li aveva sempre aumentati fino al raggiungimento della maggioranza, nel 1963), perde altri voti anche la CISL, mentre è la CISNAL che raddoppia e il SUFAI (un pseudo sindacato giallo attestatosi fuori dal fronte dei lavoratori, che organizza le 1 categorie impiegate), che si afferma. Ma gli ultimissimi significativi dati di fatto sono stati registrati con la contribuzione dei lavoratori a mezzo assegno, realizzata per la prima volta alla Polymer, in aggiunta al sistema della delega diretta (molto migliore dell'assegno tanto da essere richiesta ovunque dai Sindacati), su richiesta della CGIL che si era ostinata, soltanto alla Polymer, a respingere la delega diretta ottenuta da tempo e non senza difficoltà dalla CISL e dalla UIL. E i risultati della operazione assegni sono stati catastrofici per la stessa CGIL, la quale si è vista attribuire dai lavoratori soltanto 21 assegni, mentre appena un mese prima aveva ottenuto 628 voti in C.I.. Di contro la CISL, avendo costruito la propria struttura organizzativa con atteggiamenti chiari e coraggiosi, e avendo saputo sempre presentarsi ai lavoratori Polymer come la più valida alternativa democratica, non è stata toccata dalla operazione assegni, poiché i suoi 445 voti in C.I. equivalgono ad altrettanti iscritti alla CISL, regolarmente paganti i contributi sindacali mensili. E la CISL rappresenta oggi alla Polymer il punto fermo perché i lavoratori riacquistino la fiducia nel Sindacato, perché si accresca in una maturità sindacale e il potere contrattuale aziendale, in contrapposizione, e alla politica d'avventura fin qui condotta dalla CGIL, e alla politica di tipo involutiva sostenuta tutt'ora dalla Montecatini. La evoluzione della situazione alla Polymer, dunque, pur nelle sue molteplici contraddizioni, presenta oggi alcuni utili e chiari sintomi di normalizzazione; la CGIL che aveva seminato per tanto tempo vento, già raccoglie tempesta; l'illusione, propinata ad arte fra i lavoratori e che aveva fatto credere ad alcuni che la CISL fosse debole ed incapace, solo perché aveva avuto il senso di responsabilità di portare avanti le battaglie da sola (CCNL chimici del 61 e accordo gruppo Montecatini del 62) si è ormai dileguata. E i lavoratori della Polymer hanno voluto dimostrare alla CGIL che non si costruisce sull'equivoco, non servono i voti cosiddetti di protesta; ogni avventura senza base di partenza è destinata a fallire, ogni illusione è destinata a cadere e le armi usate senza scrupoli, senza buon senso, si ritorcono spesso contro chi ha fatto esplodere tanti inutili colpi.

ENRICO CHERUBINI

**La CGIL alla Polymer di Terni:
628 voti in C.I. e 21 assegni...**



ANNO 1965

- [E quelli di Terni](#), in «Conquiste del lavoro», XVIII, 1-2, 3-10 gennaio 1965, p. 27.
- *I dipendenti degli enti locali hanno discusso i loro problemi*, in “Il Messaggero”, 11-16 gennaio 1965, p. 4
- *Il V Congresso a Valenza dei metalmeccanici CISL*, in “Il Messaggero”, 27 gennaio 1965, p. 4
- *Il Congresso provinciale dei metalmeccanici CISL ha condannato l'ingerenza politica nei sindacati*, in “Il Messaggero”, 3 febbraio 1965, p. 4
- Enrico Cherubini, [Si afferma il sindacato-associazione](#). *In tre aziende di Terni costituite le SAS*, in «Conquiste del lavoro», XVIII, 37, 12-18 settembre 1965, p. 22.
- Enrico Cherubini, [Per l'ottusità degli agrari a Terni vige ancora un patto del 1927](#), in «Conquiste del lavoro», XVIII, 44, 31 ottobre-6 novembre 1965, p. 34.
- [Vertenze](#), in «Conquiste del lavoro», XVIII, 45, 7-13 novembre 1965, p. 19.
- [Successo della CISL alla Polymer](#), in «Conquiste del lavoro», XVIII, 46, 14-20 novembre 1965, p. 22.
- [Alla “Terni” successo dello sciopero della CISL](#), in «Conquiste del lavoro», XVIII, 47, 21-27 novembre 1965, p. 23.



E QUELLI DI TERNI

Presieduto dal segretario generale della Federchimici, Giuseppe Reggio, si è svolto a Terni il 5° congresso provinciale della categoria. La relazione della segreteria uscente, è stata tenuta da Enrico Cherubini. Il segretario generale dell'USP di Terni, Gastone Rapallini, ha sottolineato quindi l'impegno dell'USP per rendere autonoma sotto ogni aspetto la Federchimici. Dopo la relazione si è svolto un ampio dibattito nel quale sono intervenuti numerosi delegati. Sono seguite le repliche e un intervento conclusivo di Reggio, sulle politiche della Federchimici e sulle conquiste in questo ultimo triennio.



SI AFFERMA IL SINDACATO-ASSOCIAZIONE

IN TRE AZIENDE DI TERNI COSTITUITE LE SAS

Terni, settembre. — « Il sindacato-associazione nelle aziende dei tempi nuovi »: ecco la sintesi dei temi svolti in tre convegni aziendali a Terni, su iniziativa dell'USP e della Confederazione. Queste le aziende e i relatori confederali che hanno presieduto i convegni:

Polymer, Montecatini, 3.000 occupati (relatore Beretta, della segreteria nazionale Federchimici); Elettrochimico-Papigno, « Terni Chimica », 1.000 occupati (relatore Giachi della USP di Latina); Acciaierie, « Terni-Siderurgica », 6.000 occupati (relatore Sferrazza del consiglio generale CISL, segretario dell'USP di Frosinone).

Non è la cronaca dei tre convegni aziendali che ci interessa, perché essi rappresentano soltanto un normale momento formativo ed organizzativo proprio dei livelli orizzontali della CISL (USP e Confederazione).

E' invece doveroso considerare che i dirigenti di base delle tre fabbriche hanno dimostrato di aver saputo costruire il sindacato-associazione così come è andato maturando, nel tempo, nelle precise concezioni della CISL.

I membri dei direttivi di SAS dei complessi Terni e Montecatini sono sulla strada maestra per condurre i lavoratori tutti, prima o poi, al sindacato moderno inteso non più come servizio, come assistenza, come patronato, come istituzione, ma soltanto come dovere, cioè come sindacato-associazione.

Scontato il fatto che a rappresentare il sindacato nella fabbrica oggi non debbano esservi altri organismi al di fuori della SAS, nelle tre fabbriche si è capito, finalmente, che il sindacato altro non è che l'insieme dei lavoratori liberamente associati ed uniti

Il trattamento economico, le libertà, il rispetto di tutti i valori della persona umana, il consolidamento e l'espansione delle attività produttive, sono cose che si difendono soltanto con il sindacato inteso come associazione.

Notevoli sono state le difficoltà incontrate perché il discorso fosse acquisito, soprattutto alla Polymer, dove le cose erano ad un punto da far disperare anche il più coraggioso degli attivisti. Infatti qui non si è trattato soltanto di smantellare il pesante paternalismo aziendale di marca Montecatini, ma di cancellare il qualunquismo e l'assenteismo sistematico contro qualsiasi sindacato come tale, prodotti dalla politica PCI-CGIL attraverso il metodo della « protesta facile », ma senza fine, mercé la politica d'avvenuta capace soltanto di portare ad effimeri successi per i voti in C. I. Non può dunque meravigliare il fatto che oggi esista un sindacato-associazione maggioritario CISL nelle tre fabbriche stesse.

Si tratta certamente di interessanti esempi di effettiva verticalizzazione, di sostanziale autonomia dei nostri organismi di base e di categoria a livello provinciale. Ormai in queste tre aziende la CISL è in grado di fare passi sempre più decisivi per la gestione di tutti gli interessi dei lavoratori, nel modo più concreto e più democratico, perché ha fatto capire ai propri iscritti l'importanza della vita partecipativa dentro e fuori dell'associazione, là dove sono in gioco le sorti stesse del mondo del lavoro. Perché è riuscita a far passare per la SAS: il contratto, la formazione, il proselitismo, l'azione per lo sviluppo economico per la scuola e per le sue stesse libertà democratiche.

ENRICO CHERUBINI



PER L'OTTUSITÀ DEGLI AGRARI

A TERNI VIGE ANCORA UN PATTO DEL 1927

Terni, ottobre — Gli agricoltori di Terni sono fra i più arretrati che si conoscano. Questo non si spiega con le scarse capacità produttive della terra, ma nell'isolamento in cui è rimasto chiuso il mondo padronale agrario della provincia, nel comportamento antisociale e anti-democratico della loro associazione. Con gli imprenditori agricoli di Terni non è possibile aprire alcun discorso, nessuna trattativa per nessun problema. Per 20 anni, ormai, di fronte ad innumerevoli richieste di trattative su problemi importanti che interessano, ancora oggi, 20.000 unità lavorative mezzadrili, gli agricoltori di Terni hanno mantenuto sempre la posizione più negativa, hanno detto sempre e soltanto «no».

Sembrirebbe impossibile, ma il patto di mezzadria stipulato in Terni il 14.12.1927 e «ispirato alle decisioni del gran consiglio fascista», è ancora oggi applicabile. Oltre quel patto, già iniquo in confronto di patti simili operanti in altre province, i mezzadri di Terni non sono potuti andare, nemmeno in 40 anni di tempo. Anche i mezzadri di Terni, è vero, come tutti gli altri, hanno ottenuto il 3% nel 1947 e l'8% nel 1964, ma questo è un risultato legislativo e non contrattuale. Diversa è la situazione delle altre province agricole, dove negli ultimi anni, anche se poco, mezzadri talvolta hanno potuto contrattare con la controparte, attraverso i loro sindacati.

Le cose, in fatto di contrattazione, non cambiano di molto quando passiamo ad esaminare la situazione dei braccianti e dei salariati fissi. Costoro, che a Terni ogni giorno aumentano di numero e di importanza, hanno potuto contrattare, prima del 1961, salari di 15.000 lire mensili (fissi) o di 700-800 lire al giorno (avventizi). Per questo, nel 1962, allorché i salari vennero stabiliti in sede nazionale, Terni fu inclusa nella zona salariale più bassa d'Italia, con 22.000 lire mensili e ancora oggi, grazie a tale zona, essi sono a 27.000 lire mensili. C'è da domandarsi se tali trattamenti superano o no quelli praticati nell'Angola!

Il dr. Augusto Mimmi, nuovo presidente dell'associazione agricoltori provinciale ha affermato di recente che «la mezzadria non è morta e non potrà morire», che mezzadria è portatrice di «sanità morale», di «godimento della libertà umana» e altre amenità del genere. Noi domandiamo se il dr. Mimmi vive o meno nel nostro mondo. E' mai possibile che il responsabile di una associazione creda di poter smentire, con le sue dichiarazioni, eminenti economisti ed esperti nelle cose agricole (come il prof. Baradini, il prof. Guerrieri, altri economisti ed esperti del piano di sviluppo agricolo per l'Umbria) e lo stesso legislatore che con la legge 756 del 15.9.1964, ha voluto in primo luogo facilitare «il superamento della mezzadria»?

Un simile atteggiamento degli agricoltori in favore della mezzadria — istituto da tutti bollato come ostacolo al progresso nelle campagne — per la CISL, che ha dato sempre testimonianza della sua volontà di operare per conseguire la rinascita delle campagne, è semplicemente penoso.

Sulla applicazione del 58% a favore del mezzadro, prevista dalla legge 756, si è pronunciata la magistratura. Il pretore di Terni ed altri giudici, in accoglimento della tesi della CISL, hanno pronunciato importanti sentenze per stabilire le modalità per il calcolo della quota mezzadrile. A Terni vi è stato, anzi, un pronunciamento su una azione legale promossa dal mezzadro Rossi Aldo, assistito dall'associazione CISL, nei confronti del suo concedente Cappelli Ezio, che non lascia alcun dubbio circa il buon diritto del mezzadro medesimo. Ma, ciò nonostante, gli agricoltori non si arrendono, continuano a sottrarre ingenti somme ai mezzadri in forza di una loro arbitraria interpretazione della legge.

In simili circostanze, ai mezzadri non rimane che la lotta. Ma la CISL, nella lotta, si differenzia da altri sindacati, anche di recente, con le loro azioni male organizzate e male finalizzate, hanno portato solo discredito alla categoria dei mezzadri. Per la CISL gli obiettivi della lotta dei lavoratori dei campi devono tendere, non soltanto al rispetto delle leggi, ma alla modifica della mentalità imprenditoriale e alla trasformazione di tutte le strutture, anche mediante una opportuna azione rivolta all'attuazione in Umbria di un efficiente e moderno Ente di sviluppo agricolo.



VERTENZE

● **TERNI** — Si è svolto nei giorni scorsi uno sciopero di 24 ore dei dipendenti dalle acciaierie della società Terni, indetto dalle organizzazioni sindacali di categoria della FIM-CISL, FIOM-CGIL e UILM-UIL.

La manifestazione, come hanno precisato i sindacati, è stata indetta in seguito al mancato inizio di trattative sulle rivendicazioni della categoria che riguardano, tra l'altro, l'instaurazione di nuovi rapporti sindacali, l'introduzione di un nuovo sistema di classificazione che garantisca il riordino delle strutture salariali all'interno dell'azienda, il pagamento immediato del premio di produzione, le qualifiche, i cottimi e gli orari di lavoro.



Si sono svolte recentemente presso la Polymer di Terni, un'azienda del gruppo Montecatini che occupa 3 mila dipendenti, le elezioni per il rinnovo della commissione interna. Queste elezioni sono state importanti per più di un motivo. Innanzitutto esse sono apparse, nei commenti generali che hanno fatto seguito ai risultati, come una precisa affermazione del sindacato democratico, rappresentato soprattutto dalla CISL; nel contempo hanno segnato una netta perdita di voti e di influenza della CGIL e della CISNAL le cui passate fortune elettorali erano fondate sul malcontento e sul qualunquismo senza saper affrontare e risolvere, alla prova dei fatti, i numerosi problemi aziendali. Dei risultati basterà dire che la CISL, tra gli operai, è passata dal 24 al 32,5 per cento dei voti conquistando un seggio mentre la

CGIL è scesa dal 40,6 al 28,5 per cento perdendo un seggio: la stessa perdita ha registrato la CISNAL a beneficio dell'UIL. Tra gli impiegati, la CISL ha aumentato i suffragi del 9,73 per cento, mentre la UIL li ha aumentati del 7 per cento; gli altri sindacati sono rimasti stazionari o hanno perduto nettamente. Le maestranze della Polymer hanno, non ultimo, dato una dimostrazione di maturità. Oltre 200 lavora-

tori che nel passato deponevano nell'urna la scheda in bianco o si astenevano dal votare, hanno partecipato, in questa occasione, alla elezione della loro rappresentanza aziendale dimostrando così la fiducia per questo organismo e per i sindacati dei quali i membri di C.I. sono la espressione.

Ora, come hanno reagito i sindacati a questo avvenimento? quali sono stati i loro commenti? E' significativo, va detto subito, che la CGIL, anziché esaminare a fondo responsabilmente le cause della perdita subita, ha semplicemente cercato di giustificare il proprio insuccesso addossando alla CISL e alla UIL le sue evidenti manchevolezze. E' però chiaro che seguendo questa strada, non può che essere conferma-

ta una implicita debolezza del sindacato socialcomunista.

Dal canto suo, la Federchimici-CISL, forte dei nuovi consensi ricevuti, è impegnata a portare avanti la sua battaglia in difesa degli interessi concreti delle maestranze della Polymer, senza inganni e senza false promesse, su un piano di azione che tende ad accrescere continuamente il potere sindacale dei lavoratori. Consapevole della sua forza la CISL si augura che la FILCEP rimedi ai suoi errori e sappia trarre le dovute conseguenze dalla lezione ricevuta. (Enrico Cherubini)

TERNI

**Successo
della CISL
alla Polymer**



ALLA "TERNI"

Successo dello sciopero della CISL

Terni - novembre — Se un giudizio deve essere dato sulla lotta in corso alle acciaierie questo non può essere che positivo soprattutto se si considera la brutta piega che tale lotta avrebbe potuto prendere se la FIM-CISL non avesse richiamato la FIOM e la UILM alla realtà della fabbrica. E francamente non ci siamo pentiti della nostra azione in quanto è servita a costruire una piattaforma rivendicativa che ha dato origine al grande sciopero del 26 ottobre.

E siamo soddisfatti dello sciopero del 26 ottobre perché si è avuta la riprova che i lavoratori hanno finalmente compreso che battersi per nuovi e più corretti rapporti sindacali significa acquisire in fabbrica la certezza della difesa di quei diritti che sono sanciti dal con-

tratto; perché battersi per la introduzione di un nuovo sistema di classificazione significa conquistare, sul piano pratico, ordine aziendale senza del quale è difficile se non impossibile parlare di organici, di riduzione di orario, di IV squadra, di incentivi, di qualifiche, di salari nominali, di trasferimenti; perché battersi per alcuni problemi di fabbrica come le paghe ai nuovi impianti, gli agguanciamenti all'esercizio di alcuni reparti, i trasferimenti interni ed esterni, ancora la IV squadra e la distribuzione dell'orario di lavoro significa voler conquistare un maggiore potere sindacale che solo è in grado di permettere una discussione con l'azienda tra pari e non tra deboli e forti.

VITTORIO CHERUBINI



ANNO 1966

1950

- [Unioni](#), in «Conquiste del lavoro», XIX, 1-2, 1-15 gennaio 1966, p. 40.
- [Attività giovanile](#), in «Conquiste del lavoro», XIX, 3-4, 16-19 gennaio 1966, p. 40.
- [Unioni. Terni: un largo fronte di attività](#), in «Conquiste del lavoro», XIX, 10, 6-12 marzo 1966, p. 23.
- Enrico Cherubini, [Terni: un convegno di sole speranze](#), in «Conquiste del lavoro», XIX, 14, 3-9 aprile 1966, p. 25.
- [Terni: il prezzo della verità](#), in «Conquiste del lavoro», XIX, 14, 24-30 aprile 1966, p. 21.
- Gastone Rapallini, [La "Terni" citata in giudizio: chi ha torto deve pagare](#), in «Conquiste del lavoro», XIX, 26, 26 giugno-2 luglio 1966, p. 22.
- [Ingiustizia all'ombra del tabacco](#), in «Conquiste del lavoro», XIX, 42, 16-22 ottobre 1966, p. 22.
- [Attività giovanile](#), in «Conquiste del lavoro», XIX, 43, 23-29 ottobre 1966, p. 24.
- Enrico Cherubini, [Terni: è cambiata l'azione sociale](#), in «Conquiste del lavoro», XIX, 46, 13-19 novembre 1966, p. 22.
- [Il pretore condanna due sindacalisti](#), in «Conquiste del lavoro», XIX, 48, 27 novembre-3 dicembre 1966, p. 23.



UNIONI

● **TERNI** — Di fronte a tante situazioni di difficoltà produttive tutt'ora in atto nelle fabbriche e nei cantieri di lavoro della provincia (e in particolare nel settore nazionale della juta) un segno di incoraggiante ripresa produttiva e di miglioramento dei livelli occupazionali viene oggi da una fabbrica che in un recente passato è stata motivo di più gravi preoccupazioni: lo Jutificio di Terni.

In questa fabbrica, dove durante la estenuante lotta contrattuale del 1964 si era verificato un taglio sul normale orario di lavoro pari al 50%, è in atto una innegabile ripresa produttiva ed insieme un sensibile aumento dei posti di lavoro.

Fin ad oggi allo Jutificio di Terni si sono verificate nuove assunzioni per circa cento unità lavorative, ma se si considera che l'espansione in atto trae origine dalla fusione tra lo Jutificio Notari, già esistente in Brianza e quello di Terni, esistono valide ragioni per pretendere un nuovo livello occupazionale almeno pari al totale degli occupati in precedenza nei due stabilimenti ora riuniti.

Più difficile invece, si presenta la situazione sindacale e un giudizio appare difficile e prematuro. Va tenuto presente al riguardo che il personale occupato allo Jutificio è in gran parte femminile e, pur avendo dato prova di grande compattezza in occasione dell'ultimo rinnovo contrattuale, vive ancora ai margini di qualsiasi tipo di associazionismo.

La FILTA-CISL, insieme alle altre organizzazioni sindacali, ha comunque presentato alla direzione, a tutela delle lavoratrici, una serie di richieste che vanno dal premio di produzione, all'esame globale delle condizioni di lavoro e alla delega diretta per il versamento dei contributi sindacali.

La FILTA-CISL ha annunciato che sosterrà con forza le richieste presentate riservandosi di preparare nel tempo le necessarie azioni sindacali capaci di conseguire miglioramenti salariali proporzionati all'aumento della produttività aziendale.



ATTIVITÀ GIOVANILE

TERNI

Il giorno 9 gennaio si è tenuto a Terni un convegno di giovani della CISL. L'incontro, presieduto dal segretario generale dell'Unione, Rapallini, si è aperto con una relazione del dirigente Cherubini che si è soffermato sulle difficoltà che il giovane incontra ad inserirsi nella vita associativa in genere e in quella sindacale in particolare. E' stato, quindi presentato il programma di attività per il nuovo anno e si è proceduto alla costituzione dell'ufficio provinciale giovani con un piano di iniziative da rivolgere in particolare verso i giovani occupati nelle industrie ternane.



Terni: un largo fronte di attività

Terni, marzo - La provincia di Terni, dinamica nel settore industriale, statica e sottosviluppata, invece, in quello agricolo riflette in questo momento una intensa attività sindacale. Infatti gli 8.000 metalmeccanici delle Acciaierie, della Terninoss della Bosco e delle altre fabbriche private, i 6.000 edili, i 3.000 braccianti e salariati fissi in agricoltura, un migliaio di elettricisti, gli alimentaristi e i lavoratori del commercio sono impegnati nelle azioni di rinnovo dei loro contratti nazionali e provinciali di lavoro. I dipendenti comunali e provinciali, a loro volta, sono impegnati a difendere i livelli retributivi, gli ospedalieri i diritti

già acquisiti e le 20.000 unità lavorative ancora classificate come mezzadri, si battono per il rispetto dei patti agrari e il superamento delle strutture agricole attuali. In tale clima di intensa azione sindacale, il convegno dei quadri dirigenti sindacali della USP di Terni, tenuto recentemente, ha saputo mettere a fuoco alcuni temi di estremo interesse quali: la situazione politico-sindacale del momento, l'appello della CISL per l'unità sindacale, il sindacato associazione, la crescita delle strutture CISL sul piano qualitativo e quantitativo, il rilancio del piano settennale di sviluppo organizzativo.

I lavori del convegno presieduti da Roberto Pomini sono stati aperti dal segretario generale della CISL ternana Gastone Rapallini.

Nella sua relazione, dopo aver sottolineato il positivo lavoro svolto nell'anno 1965 che ha registrato un incremento di adesioni alla CISL del 10,29% Rapallini ha richiamato l'attenzione sulla necessità di compiere un ulteriore sforzo da parte di tutte le strutture allo scopo di promuovere un deciso rilancio delle politiche organizzative e sindacali proprie della CISL.

Rapallini ha, inoltre, posto in risalto la fondamentale importanza della libertà e della autonomia del sindacato, il metodo insostituibile della negoziazione e la razionale politica salariale CISL come unica capace di favorire il raggiungimento degli obiettivi posti dalla programmazione economica.

E' seguito il dibattito al quale hanno preso parte: Luigi Cambioli, Alberto Bottausci, Vittorio Cherubini, Umberto Modesti, Enrico Cherubini, Alberto Mammoli, Severino Severini, Franco Silvestri, Nenna e Marcucci.

Pomini ha quindi tratto le conclusioni del dibattito sottolineando vari aspetti della situazione collegati all'equilibrio dell'azione sindacale e alla iniziativa della CISL che sempre dovrà riflettere tra i propri associati massima chiarezza di idee e capacità di protagonisti delle cose che cambiano. La libertà e il potere del sindacato sono cose che nessuno oggi può dare ai lavoratori sotto forma di leg-

ge o di tutele. Spetta ai lavoratori stessi affermare questi principi attraverso il sindacato, sia pure con gradualità.

Pomini ha poi concluso affermando che un modo positivo di costruire l'unità sindacale è quello di rafforzare la CISL, come hanno fatto i lavoratori umbri che hanno saputo aumentare nel 1965, pur tra tante difficoltà di circa 6.000 unità gli iscritti alla organizzazione sindacale democratica. *(Enrico Cherubini).*



TERNI: UN CONVEGNO DI SOLE SPERANZE

TERNI, aprile - La camera di commercio di Terni, dopo adeguata preparazione, ha tenuto un convegno sulle « possibili iniziative industriali, nel campo delle seconde lavorazioni siderurgiche ». Il convegno, cui hanno partecipato personalità governative e politiche, esperti, tecnici, imprenditori delle industrie private e a partecipazione statale, ha passato in rassegna i risultati di uno studio abbastanza serio che la camera di commercio aveva affidato sull'argomento di cui sopra ad un istituto specializzato di ricerche.

In particolare gli obiettivi specifici dello studio, avente lo scopo di definire e dimensionare tre iniziative industriali fra quelle più idonee in relazione alla disponibilità di laminati di produzione della Società Terni, erano i seguenti:

- a) definizione delle produzioni attuabili;
- b) identificazione e misurazione dei fattori tecnico-produttivi condizionanti le lavorazioni considerate;
- c) analisi delle caratteristiche dell'Umbria in relazione ai fattori indicati;
- d) definizione dei mercati corrispondenti alle produzioni considerate;
- e) dimensionamento delle iniziative individuate.

Un convegno, dunque, meritevole di ogni attenzione, soprattutto da parte dei lavoratori che soffrono maggiormente della situazione di sottosviluppo e di squilibri settoriali e zonal, che da troppo tempo si battono per modificare le cose molto più di quanto non abbiano fatto gli imprenditori, i pubblici poteri e gli stessi enti.

Ma al di là del legittimo interesse ed apprezzamento della iniziativa, una delle prime che cerca di affrontare in termini concreti i problemi dello sviluppo secondo le indicazioni del piano regionale di sviluppo economico per l'Umbria e nel quadro della programmazione generale, occorre sottolineare, ancora una volta, lo scarso spirito imprenditoriale che è emerso con evidenza anche nel corso dei lavori del convegno.

E' inutile dimostrare, infatti, che a Terni ed in Umbria, per la presenza di grossi complessi industriali quali la Terni, e la Terninoss, nel settore della meccanica e la Polymer-Montecatini nel settore della chimica, sono possibili molte nuove iniziative industriali nel campo delle seconde lavo-

Per essere imprenditori, a nostro avviso, occorre altro, soprattutto capacità, apertura mentale, verso le esigenze e i problemi posti da una società in sviluppo e in rapida trasformazione.

Alle attese di rilevante interesse suscitate dal convegno, hanno perciò fatto riscontro scarsi risultati concreti.

Infatti, al di là delle grosse speranze, per il domani, dobbiamo per ora limitarci a prendere atto che due soltanto saranno le iniziative di sicura attuazione immediata: quella di una catena di montaggio di elicotteri, per uso agricolo, assunta dal conte Anzolini e dal gen. Vaccaro che avrebbero esperienze positive in tale campo e quella di una fabbrica nel settore dei tranciatì assunta dal comm. Angelo Bottani.

Il che vuol dire che in termini di occupazione le iniziative appaiono molto modeste, se si tiene conto che al massimo potranno essere assorbite dalle due iniziative (salvo le incidenze indirette che speriamo saranno determinate nelle piccole imprese già esistenti mediante la fornitura ad esse di nuove commissioni collegate alle due iniziative medesime) poche decine di unità lavorative.

E questo modesto risultato verrebbe realizzato anche grazie alle esenzioni decennali sulla ricchezza mobile, ai mutui industriali a tasso agevolato, nonché alla entrata in funzione della Società Finanziaria di promozione e sviluppo industriale per l'Italia Centrale (in via di costituzione) con la partecipazione di istituti di credito industriale, banche ordinarie e Società Terni (la quale potrà partecipare al capitale di rischio delle nuove iniziative industriali e prestare ad esse l'assistenza tecnica).

Troppo poco per i lavoratori Umbri, che ricorrendo anche allo sciopero attraverso le loro organizzazioni sindacali ed, in particolare, attraverso la CISL, hanno sempre offerto il loro più fattivo contributo per la programmazione dello sviluppo regionale e generale, per l'Ente di sviluppo agricolo in Umbria, per suscitare non due ma tante possibili iniziative industriali di piccole e medie dimensioni nella provincia.

ENRICO CHERUBINI



TERNI: IL PREZZO DELLA VERITÀ

TERNI, aprile — Sembra che in Italia in questi ultimi tempi esprimere delle idee stia diventando estremamente difficile e pericoloso, soprattutto quando queste idee denunciano una realtà poco piacevole ed invitano a riflettere su verità che, agli orecchi di qualcuno suonano sgradite. E' il caso capitato a Terni a due sindacalisti della CISL: Enrico Cherubini, segretario provinciale organizzativo e Natale Mancinelli, segretario provinciale della Federchimici. I due sindacalisti sono stati denunciati, infatti, all'autorità giudiziaria per aver tenuto un comizio senza la dovuta autorizzazione. La verità però è un'altra e si collega direttamente alla situazione dei lavoratori del linoleum nella provincia di Terni.

Come hanno essi stessi precisato, Cherubini e Mancinelli non avevano fatto alcun comizio, ma solo una comunicazione « volante » fuori dei cancelli della fabbrica di Narni Scalo ai lavoratori che avevano sospeso il lavoro per il pranzo.

Al di là della cronaca, non è difficile cogliere nell'episodio della denuncia la volontà della direzione aziendale di screditare l'azione che la CISL sta compiendo per i lavoratori di questo settore e l'intenzione anche di ledere indirettamente non solo le libertà individuali, ma soprattutto quelle sindacali. La situazione nell'azienda ternana, si presenta particolarmente preoccupante, se si considera che la commissione interna è a tutt'oggi formata di rappresentanti della CGIL, UIL e Indipendenti che non sembrano disposti a svolgere un'azione incisiva e seriamente impegnata nei confronti della direzione aziendale soprattutto per quel che riguarda il contratto collettivo di lavoro, pur di mantenere con la stessa direzione rapporti di stretta collaborazione.

La CISL aveva a suo tempo denunciato con i fatti, più che con le parole, questo stato di cose, non presentandoci

alle elezioni per la C.I. alcuna sua lista. Tuttavia gli sviluppi più recenti riguardano ben altra cosa: la direzione aziendale, infatti, non ha fino ad oggi applicato integralmente i miglioramenti previsti dal contratto di lavoro del 26 luglio 1965, firmato dalla CISL e dalla UIL. Il contratto di lavoro prevedeva il 5% di aumento tabellare, ma l'azienda, operati alcuni riassorbimenti non previsti, di fatto ha concesso solo il 3,42% di aumento. La Federchimici-CISL, intervenne prontamente e presentò richiesta all'associazione degli industriali per un incontro con la direzione allo scopo di risolvere il problema. Lo stesso fecero in seguito le altre organizzazioni sindacali, ma la risposta dell'associazione industriali fu del tutto negativa.

A questo punto la Federchimici-CISL invitò la CGIL e la UIL a concordare una comune linea di condotta per ottenere, anche ricorrendo all'agitazione, quanto la direzione dell'azienda aveva negato, ma le due organizzazioni sindacali tentennarono o, comunque, non dimostrarono una precisa volontà in tal senso. A null'altro, dunque, è servito il menzionato « comizio non autorizzato », se non a denunciare questa situazione e ad invitare i lavoratori a non lasciarsi frastornare dalle promesse non mantenute o da silenzi purtroppo assai eloquenti.

Sembra però, come dicevamo, che dire la verità, possa ancora costare una denuncia all'autorità giudiziaria. Non saranno, comunque queste denunce o l'inqualificabile atteggiamento delle altre centrali sindacali e della direzione aziendale, a smentire l'impegno qualificato della CISL e dei suoi dirigenti, disposti anche a questi rischi, pur di far trionfare i diritti dei lavoratori. Questi episodi, aiutano, semmai a convincere i lavoratori che solo il libero sindacato è capace di operare al loro fianco e per loro, a differenza di quei sindacati che loro malgrado o coscientemente finiscono per fare con tale azione il gioco della controparte.

F.M.R.



CHI HA TORTO DEVE PAGARE

TERNI, giugno - Per oltre un quarto di secolo la Società «TERNI» non ha rispettato la legge 22 febbraio 1934 n. 370 che prevede per i lavoratori subordinati il riposo settimanale dopo la effettuazione di sei giorni di lavoro.

L'azione intrapresa dalla CISL, seguita poi dalle altre organizzazioni sindacali, ha posto fine a tale arbitrio e, come è noto, la Società è stata penalmente perseguita e condannata nella persona dell'ing. Reto Bonifazi, direttore dello stabilimento chimico di Papigno.

Ma i lavoratori, oltre che essere stati privati di un loro diritto, cioè quello di poter riposare dopo sei giorni di lavoro, non sono mai stati compensati per il danno subito che sarebbe perlomeno dovuto consistere nel pagamento della percentuale prevista dai contratti collettivi di lavoro per il lavoro straordinario festivo. Così la «TERNI», non solo per lungo tempo ha violato una legge dello Stato, ma ha potuto avere a buon mercato prestazioni di lavoro che le hanno consentito di risparmiare centinaia e centinaia di milioni.

Ora si è giunti al «redde rationem» poiché oltre 1500 lavoratori degli stabilimenti «TERNI», sollecitati dalle organizzazioni sindacali (che nel 1964 dopo aver proposto alla Società una transazione si sentirono dichiarare che non sussistevano gli «estremi di fatto» da poter convalidare le richieste dei lavoratori), hanno dato avvio ad altrettante vertenze individuali pendenti presso la magistratura.

I dirigenti della «TERNI» preoccupati da questa presa di posizione dei lavoratori (non è certamente da sottovalutare il fatto che oltre 1500 dipendenti intentino causa al proprio datore di lavoro) hanno richiesto dopo averla rifiutata nel 1964, una transazione sindacale. I dirigenti della Società, avrebbero tuttavia la pretesa di poter ancora dettare le «loro» condizioni usando, come in questo caso, la minaccia del ricorso ai vari gradi della magistratura.

La TERNI cioè alla vigilia della emanazione delle sentenze, vorrebbe distribuire la somma totale derivante dalla transazione stessa fra tutti i lavoratori dipendenti, compresi coloro che nulla hanno a che vedere con la questione.

Si tenta, in tal modo di diluire tutta la questione, di risparmiare ancora decine di milioni, di mortificare la parte svolta dal sindacato nell'intera vertenza, di punire i lavoratori che hanno avuto il coraggio di rivendicare i loro diritti e di premiare invece coloro che, senza nulla rischiare, hanno atteso alla finestra di poter beneficiare del risultato determinato dagli altri.

La CISL ha coerentemente respinto simile impostazione della questione ed il suo fermo atteggiamento è valso perlomeno a far recedere la CGIL e la UIL da una posizione di acquiescente consenso alle posizioni della «TERNI».

Riteniamo infatti che, al punto in cui si trovano le cose, non esista altra alternativa per la Società se non quella di corrispondere ai lavoratori che hanno in corso il giudizio, il 100% delle loro spettanze mentre, per il restante personale, che non ha avanzato alcuna richiesta, la CISL si è dichiarata disponibile per una transazione.

I dirigenti della «TERNI» rifiutano però questa ragionevole soluzione e, nonostante siano perfettamente consapevoli che la Magistratura si esprimerà in senso favorevole per i lavoratori poiché in materia esistono precedenti convalidati dalla suprema Corte di Cassazione, pur di non cedere sul piano contrattuale, preferiscono attuare il metodo delle opposizioni e delle resistenze, soltanto per ritardare il giorno della resa dei conti.

Tutto ciò naturalmente avviene in dispregio degli indirizzi in materia impartiti dal Ministro per le partecipazioni statali con la nota circolare del 16 dicembre scorso; tutto ciò possono fare indisturbati i dirigenti di una azienda a partecipazione statale nonostante che tale loro comportamento conduca a un irrigidimento dei rapporti sindacali nelle fabbriche e ad un ulteriore aggravio di spese.

Per quanto tempo, ci si chiede, dovremo registrare tali assurdità?

GASTONE RAPALLINI



TERNI

Ingiustizie all'ombra del tabacco

TERNI, ottobre - I lavoratori e le lavoratrici della foglia verde del tabacco, provenienti dalle province di Terni e Viterbo e occupate all'azienda agricola Bucefari, oltre trecento, hanno sostenuto, nei giorni scorsi una pesantissima azione sindacale, guidata dalla CISL, astenendosi dal lavoro per otto giorni consecutivi. Per comprendere quali siano stati i motivi che hanno spinto i lavoratori alla lotta bisogna considerare in quali condizioni di vita e di lavoro vivono le categorie dei braccianti e dell'agricoltura in generale. Si tratta di una prestazione tra le più faticose a fronte di livelli di retribuzione che sono tra i più bassi.

Basti pensare che, secondo le tariffe salariali attuali, la paga giornaliera consiste in 1.400 lire comprensive del cosiddetto « terzo elemento » ossia percentuale di ferie, gratifica, festività, anzianità, ecc. Il che significa che un 18% del salario non viene calcolato agli effetti dello « straordinario » sempre che detto straordinario venga corrisposto.

I lavoratori non chiedevano altro che un premio di fine stagione e l'adeguamento delle tabelle salariali rimaste ferme al 1962. Ma gli agricoltori non hanno voluto mollare. Invocano la pace sociale nelle campagne ma rifiutano il dialogo sindacale anche in presenza dell'exasperazione che si è concretata nella settimana di sciopero compatto di cui abbiamo detto sopra.



ATTIVITÀ GIOVANILE

TERNI — I giovani della CISL di Terni si sono riuniti a convegno il 23 ottobre per dibattere il tema: « La funzione determinante dei giovani nel sindacato per realizzare il progresso economico e sociale dei lavoratori ».



TERNI: È CAMBIATA L'AZIONE SINDACALE

TERNI, novembre - In provincia di Terni, la partecipazione dei lavoratori all'azione sindacale per i rinnovi contrattuali, si può dire che sia relativamente recente. A suo tempo il problema numero uno, il più grave e drammatico, era l'opposizione ai licenziamenti. Basti ricordare la crisi della Società Terni allorquando l'azienda si trovò nella assoluta necessità di convertire tutti i propri impianti, secondo le esigenze presentate dall'industria italiana che operava ormai in una economia di mercato aperta alla competitività. Per fare questo occorreva un periodo di tempo onde procedere ad una completa ristrutturazione produttiva aziendale, tale da garantire la ripresa e l'espansione a medio e a lungo termine. Nel frattempo si poneva la dolorosa necessità di procedere al licenziamento di gran parte degli operai occupati: 2.000 unità.

Quanto all'industria estrattiva, considerato che per la « Terni » questa era rappresentata, in Umbria, dalle miniere lignitifere di Morgano di Spoleto e di Bastardo di Giano, si poneva addirittura la cessazione totale della attività, con il conseguente graduale ma inevitabile licenziamento di 4 mila unità lavorative, di cui 2 mila a Spoleto e 2 mila a Giano.

La reazione dei lavoratori e dei cittadini a simili prospettive fu, come tutti sanno, tenace e dolorosa.

La CISL cercò fin da allora di dare una prospettiva e un senso del tutto nuovi alla lotta dei lavoratori. Occorreva, sì difendere il posto di lavoro, ma non ci si poteva nemmeno nascondere la tremenda realtà in cui la fascia più industrializzata dell'Umbria si era venuta a trovare.

Se le acciaierie dovevano rinnovarsi per garantire lo sviluppo futuro e quindi la creazione di nuovi posti di lavoro in numero largamente superiore a quello dei licenziati, occorreva agire con grande senso di responsabilità e guardare al domani; evitando qualsiasi strumentalismo della lotta operaia da parte dei partiti.

Poste queste premesse, è interessante considerare oggi, da parte dell'Unione CISL di Terni, le nuove prospettive e i nuovi impegni per i lavoratori e per le popolazioni della provincia.

Coloro che amano considerare statica l'azione sindacale e i suoi metodi, devono ricredersi nettamente. Infatti, oggi, non solo le prospettive di sviluppo sono radicalmente cambiate per effetto delle profonde trasformazioni intervenute in ogni campo ma anche l'azione sindacale è totalmente cambiata.

A parte il peso determinante oggi esercitato dal sindacato nella vita di tutta la comunità, è tramontato il tempo del sindacalismo assistenziale ed esclusivamente protestatario.

I lavoratori nel sindacato, in particolare quelli della CISL, hanno ormai affermato una volta per tutte l'autonomia più completa dallo Stato, dai partiti, dal padrone.

Oggi gli scioperi per motivi prettamente politici sono un lontano ricordo, nonostante le velleità comuniste talvolta ricorrenti; oggi si punta sull'incremento del reddito in generale e della produttività da lavoro in particolare e ad esso si legano le dinamiche salariali; oggi ci si batte con grande impegno, non già per ottenere l'aumento delle tabelle, quanto per avere la cittadinanza del Sindacato-associazione, nella fabbrica e in ogni altro ambiente di lavoro; oggi non si combatte più per ottenere la riforma fondiaria, in modo da garantire la distribuzione della terra a chi la lavora, (magari mediante la polverizzazione della proprietà fondiaria) ma per ottenere la creazione di nuove aziende, gestite con nuovi criteri, di dimensioni ottimali, a seconda dell'esigenza produttiva, certo con l'aiuto dello stato e mediante gli Enti di Sviluppo agricolo.

Appena 15 anni fa, a chi avesse tentato di organizzare, sulle spoglie della mezzadria, una azienda di grandi dimensioni in agricoltura, con spirito di razionalità ed in vista di un risultato, a medio e lungo termine, del tutto positivo, (come è avvenuto di recente nella zona dell'Amerino, su iniziativa di un imprenditore che riteniamo capace e coraggioso) sarebbe toccata in sorte le peggiori delle reazioni popolari di tipo anti-latifondista. Oggi, invece, da parte della generalità dei contadini si può guardare, a tali iniziative, come ad un esempio da seguire. E' dunque vero che insieme al progresso, cambiano tante cose e cambia necessariamente l'azione del Sindacato.

ENRICO CHERUBINI



TERNI

**Il pretore
condanna due
sindacalisti**

TERNI, dicembre — I sindacalisti dell'Unione CISL di Terni, Cherubini e Mancinelli, rinviati a giudizio « per aver promosso una riunione di persone a scopo sindacale, in luogo pubblico e aperto al pubblico, senza aver dato notizia di essa almeno 3 giorni prima al Questore », a conclusione del procedimento processuale svolto in Narni il 10 novembre sono stati condannati con il seguente dispositivo di sentenza: « Il pretore, visti gli articoli 477, 483 e 485 c.p.p. dichiara Cherubini Enrico e Mancinelli Natale colpevoli di reato di cui all'art. 659 c.p. in tal modo modificata la rubrica e li condanna alla pena dell'ammenda di L. 15.000 ciascuno ed al pagamento delle spese processuali ».

I due sindacalisti, che erano stati rinviati a giudizio per un determinato reato, sono stati poi condannati, mediante derubricazione, in base ad altro reato. Quest'ultimo, peraltro, riguarda non già la riunione senza autorizzazione, ma « il disturbo alla quiete pubblica ».

Contro la sentenza del Pretore di Narni è stato interposto appello.

In attesa che la Magistratura riesamini l'episodio si può ricordare che il Pubblico Ministero, dopo che il dibattimento processuale aveva messo peraltro in luce la effettiva inesistenza della riunione su cui si fondava il rinvio a giudizio dei due sindacalisti, aveva chiesto l'assoluzione degli imputati con formula piena. Occorre inoltre tenere presente come i reati ascritti agli imputati si richiamano a norme del codice civile emanate in un ben determinato clima politico e come oggi tali norme siano venute in aperto contrasto con lo spirito della nostra carta costituzionale.

Vogliamo concludere con l'auspicio che l'attività del sindacato non possa essere mai più bollata di « disturbo alla quiete pubblica » ed anzi finalmente apprezzata per la sua funzione insostituibile di elevazione civile e morale.



1950

ANNO 1967

- [Terni: tre importanti corsi sindacali](#), in «Conquiste del lavoro», XX, 13, 2-8 aprile 1967, p. 21.
- Enrico Cherubini, [Primo bilancio degli ospedalieri a Terni](#), in «Conquiste del lavoro», XX, 21, 28 maggio-3 giugno 1967, p. 21.
- Enrico Cherubini, [Magri ed ingiusti i salari dei Brefotrofi](#), in «Conquiste del lavoro», XX, 37, 24-30 settembre 1967, p. 15.

Terni: tre importanti corsi sindacali

TERNI, aprile — Tre distinti corsi di aggiornamento sindacale sono stati tenuti a Terni nei mesi di febbraio e marzo, riservati rispettivamente: alla dirigenza dei sindacati e delle federazioni del settore industria e servizi (relatore, Paola Corso); alla dirigenza dei sindacati e delle Federazioni del pubblico impiego (relatore, Bruno Glachi); ai componenti il consiglio generale della USP-CISL (relatore, Antonio Scotti, dell'Ufficio studi della Confederazione). Tema unico dei tre corsi è stato il seguente: « le esigenze di innovazione dell'azione sindacale, in relazione alle rapide e profonde trasformazioni socio-culturali

ed economiche in atto e le conseguenti difficoltà incontrate ». Il parere dei partecipanti alla attività di aggiornamento organizzata dalla unione di Terni è stato principalmente il seguente: mai come nei corsi di aggiornamento e di formazione ci si accorge che per dominare le situazioni ed i problemi dei lavoratori, occorre conoscerli a fondo; mai come in questo momento ed in questo corso, si è avuta l'occasione di compiere approfondite riflessioni sul ruolo del sindacato nella società contemporanea e sul grave compito di operare nell'interesse dei lavoratori soci avendo ben presente la prospettiva dello sviluppo economico nella stabilità.

Sviluppo economico, investimenti, produttività, stabilità monetaria e miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori dipendenti sono fenomeni ed azioni interdipendenti che si condizionano, e pertanto occorre avere di ciascuna di esse una adeguata cognizione.

I miti e gli schemi prefabbricati da coloro che hanno interesse a strumentalizzare i lavoratori per il raggiungimento di fini e scopi a questi ultimi estranei, stanno ormai crollando, uno dopo l'altro, di fronte al progresso scientifico e tecnologico.

Il sindacato del nostro tempo non può procedere, nella sua attività, per schemi pre-costituiti, ma deve avere la capacità in sé di adeguare la

propria azione al modificarsi rapido e continuo della realtà nella quale è chiamato ad operare.

I problemi dei lavoratori devono essere conosciuti fino in fondo per essere dominati e risolti. La non conoscenza è il peggiore nemico per i lavoratori e per gli operatori sindacali in particolare. Occorre guardarsi dal nominalismo. Non conta più sapere come si chiamano e quale etichetta recano, ma chi sono effettivamente e come operano gli organismi e le persone con le quali abbiamo a che fare giorno dopo giorno.

Non solo e non tanto i giovani hanno bisogno di sapere tutto per operare bene, quanto piuttosto le persone impegnate maggiormente ai vari livelli di responsabilità, sulle quali incombe maggior-

mente l'obbligo di promuovere una attenta razionalizzazione dei comportamenti della associazione in vista del conseguimento di risultati effettivamente positivi per i lavoratori.

Ecco il significato di un corso di aggiornamento: non il numero dei partecipanti, non i richiami agli impegni di attivismo e di mera propaganda per il potenziamento della associazione (cose sempre importanti ma da affrontare in altra sede), ma la volontà di raggiungere un elevato grado di consapevolezza dei compiti che spettano al dirigente sindacale, un arricchimento delle conoscenze di tutti e di ognuno, una effettiva crescita culturale per l'affermazione della libertà e della dignità della persona. (Enrico Cherubini)



PRIMO BILANCIO DEGLI OSPEDALIERI A TERNI

TERNI, maggio — Merita rilievo il lavoro compiuto, e quello in corso, della FISO-CISL, a vantaggio dei dipendenti degli ospedali civili di Terni, Narni ed Amelia.

Due anni fa, appena sorta, la FISO apprestò un nutrito programma di lavoro. Il bilancio che oggi si può fare è il seguente.

Ospedale Civile di Terni: progressione di carriera per il personale salariato con benefici immediati di notevole rilievo, per buona parte degli occupati in organico; rispetto degli accordi sul trattamento di malattia e per il godimento del congedo ordinario; assunzione di buona parte dei giornalieri ed avventizi mediante inquadramento in organico; applicazione dell'accordo FIARO-FISO del 20 giugno 1961; adeguamento del trattamento economico del personale amministrativo per ristabilire un giusto rapporto parametrico fra le retribuzioni delle varie categorie del personale (questo problema, sebbene sia stato già oggetto di un atto deliberativo da parte dell'Amministrazione, deve trovare ancora la sua soluzione definitiva); adeguamento del trattamento economico delle ostetriche equiparate, provvisoriamente, alle infermiere professionali.

Ospedale Civile di Narni: immissione nei ruoli del personale salariato giornaliero (più di 20 unità) e creazione di altrettanti posti in organico prima inesistenti; miglioramento del trattamento economico dei nuovi assunti che da L. 26.000 mensili passano a circa 80.000 (trattamento previsto per gli ospedali di 3^a categoria); applicazione dell'accordo FIARO-CISL.

Ospedale Civile di Amelia: immissione nei ruoli di tutto il personale salariato giornaliero, mediante creazione di altrettanti posti in organico; adeguamento del trattamento economico per i medesimi fino al raggiungimento dei minimi previsti per la 3^a categoria.

La FISO-CISL è tuttavia impegnata a risolvere altri difficili e numerosi problemi tra i quali, per quanto riguarda l'ospedale civile di Terni, la creazione di normali relazioni sindacali, che facilitino il rispetto dell'accordo 20 giugno 1961, la immissione del personale giornaliero ed avventizio nei ruoli (finora sono stati organizzati solo dei concorsi interni di carattere discriminatorio).

Su questi concorsi c'è stata una energica presa di posizione del sindacato che potrebbe sfociare in una vera e propria agitazione di tutto il personale. Altri importanti problemi riguardano il computo del periodo durante il quale il dipendente fruisce del trattamento di malattia che non viene eseguito secondo le leggi e gli accordi in materia; il trattamento economico del personale amministrativo che non ha trovato soluzione per le difficoltà opposte dal segretario, e così via.

A loro volta le ostetriche e gli infermieri dei reparti chirurgia, medicina e maternità, non fruiscono del regolare riposo settimanale ed inoltre sono costrette ad effettuare sistematicamente prestazioni straordinarie; non vengono rispettati gli accordi FIARO-Sindacati in materia di provvedimenti disciplinari le note di qualifica vengono attribuite soltanto ad una parte di dipendenti, fino ad oggi quelli partecipanti ai concorsi, fuori del termine previsto e senza concedere agli interessati la possibilità di produrre controdeduzioni. Certe esclusioni dal concorso sono state determinate proprio dalle note di qualifica non definitive. Necessita comunque una effettiva sistemazione di tutto il personale secondo un nuovo regolamento organico.

Anche nell'ospedale civile di Narni, esiste una sproporzione tra personale dipendente e posti letto, si rende pertanto necessario l'ampliamento della pianta organica; l'orario di lavoro e i riposi settimanali dovranno poi essere effettivamente riferiti agli accordi ed alle norme in vigore ed il regolamento organico rinnovato.

Per quanto riguarda l'ospedale di Amelia: esistono problemi analoghi che riguardano l'orario, le festività, i riposi ed il regolamento organico.

I problemi risolti e quelli avviati a soluzione dalla FISO-CISL di Terni rappresentano comunque un bilancio significativo. Anche le adesioni alla CISL sono aumentate di circa il 30% in due anni, mentre i voti raccolti dalle liste della CISL all'Ospedale di Terni, lo scorso anno, sono raddoppiati rispetto alla situazione precedente. Ora l'impegno della CISL, oltre agli ospedali di Terni, Narni e Amelia, sarà esteso all'Ospedale di Orvieto.

ENRICO CHERUBINI



MAGRI ED INGIUSTI I SALARI NEI BEFOTROFI

TERNI, settembre — Migliaia di persone — escluso il personale religioso che lavora quasi gratuitamente — sono adette agli istituti o convitti per bimbi abbandonati. In buona parte sono giovani donne, in possesso anche di titolo di studio, ma versano generalmente in condizioni di grave disagio.

Il trattamento economico, per quello che ci risulta, è compreso fra le 15.000 e le 45.000 mensili e quello normativo è spesso tale da essere considerato fra i peggiori che si conoscano.

In questa nota, non potendo fare un quadro generale della situazione degli orfanotrofi e befotrofi italiani, ci limitiamo a registrare la situazione esistente al befotrofo interprovinciale di Terni e Rieti, con sede in Narni, denominato « Istituto per l'assistenza all'Infanzia Beata Lucia ».

L'istituto ospita circa 160 bambini dai primi giorni di vita fino a 10 anni di età; ha circa 50 unità lavorative, oltre al personale religioso.

Il personale non religioso è composto da 47 donne suddivise in tre categorie economiche (assistenti, aiuto assistenti ed inservienti) e da 7 unità lavorative classificate come amministrative, compreso il direttore sanitario ed una ostetrica (il befotrofo dispone di un reparto di ostetricia e ginecologia).

Nonostante la suddivisione in categorie, tutto il personale salariato formato da 47 unità si alterna in lavori che richiedono un unico grande impegno e comportando un indicibile sacrificio. La differenza, peraltro minima, si riscontra però sugli stipendi mensili: 21.500 lire per le aiuto assistenti, 23.000 per le assistenti e 25.000 per le inservienti.

In aggiunta a tale trattamento le menzionate giovani e qualificate lavoratrici (per essere assunte, oltre a tutti i requisiti di legge, si richiede anche il titolo di studio di 3^a media), ricevono un pasto al giorno e gli aumenti biennali del 5%.

Da notare tuttavia, che il regolamento tra le altre cose, prevede che agli « scatti » di stipendio hanno diritto soltanto coloro che non abbiano riportato una qualifica non inferiore a « buono » e che in qualunque momento, ad insindacabile giudizio dell'Ente, ciascuna dipendente può essere licenziata previo breve preavviso. Inoltre si richiedono a tale personale notevoli prestazioni straordinarie e non si concedono, con la dovuta regolarità, i riposi settimanali, le festività e le ferie.

Diverso il trattamento del personale amministrativo e sanitario, se si considera che ad una spesa complessiva (salvo gli oneri) di circa 15.000.000 annui per 47 salariati, fa riscontro una spesa di circa 12.000.000 annui per 7 unità amministrative e sanitarie (tra cui alcune non a pieno tempo).

Che dire di tale situazione? La CISL, dopo paziente lavoro di chiarificazione con il personale che ha sopportato per lungo tempo senza reagire, ha avanzato richiesta all'Ente per pervenire ad una radicale modifica del trattamento economico e normativo del personale. E' infatti parere del Sindacato che sia inconcepibile avallare simili situazioni in nome della beneficenza (e magari della carità). Se tali Enti non hanno mezzi è dovere degli amministratori procurarli.

Del resto appare veramente inaccettabile il discorso di tanti amministratori, tra cui quello degli amministratori della « Beata Lucia » ed in particolare del suo presidente, secondo cui « le leggi sono vecchie, le rette non possono aumentare che entro certi limiti ristretti (e sono bassissime: meno di L. 1.000 al giorno per bambino) altrimenti gli organismi che inviano bambini all'Istituto finiranno per ritirarli ».

Noi diciamo, questa volta anche con il parere pienamente favorevole dell'Autorità tutoria provinciale, che è necessario assicurare ai dipendenti un trattamento equo.

ENRICO CHERUBINI



1950

ANNO 1969

- [Attività congressuale](#), in «Conquiste del lavoro», XXII, 24, 22 giugno 1969, p. 15.
- Gastone Rapallini, [Significato di una partecipazione](#), in «Conquiste del lavoro», XXII, 42, 23 novembre 1969, p. 20.



ATTIVITA' CONGRESSUALE

UNIONI SINDACALI PROVINCIALI -

| | | | | |
|--|--|---|---|--|
| TARANTO Leandro Tacconi Antonio Cosma, Domenico Casulli, Giuseppe Lovocchio, E. Ciase, V. Angelici. | TERAMO Alfredo Iozzi (la segreteria sarà eletta il 30 giugno). | TERNI Gastone Rapallini Angelo Longaroni, Umberto Modesti. | TORINO | TRAPANI |
| VERONA | VICENZA Francesco Guidolin Alfredo Zampieri, Franco Roncato, Lino Calgaro, Luigi Benacchio. | VITERBO Primo Antonini Ernesto Proietti, Bruno Vici. | BIELLA (sarà eletta il 28 giugno) | LECCO (sarà eletta il 28 giugno) |



TERNI

Lo sciopero nazionale per la casa ha avuto a Terni una partecipazione imponente. Nelle fabbriche più grosse, così come nelle piccole e medie l'astensione ha avuto percentuali dell'ordine del 95-100%. Si sono svolte nelle province tre manifestazioni organizzate dai sindacati provinciali CISL, CGIL e UIL rispettivamente a Terni, Orvieto ed Amelia. Alle manifestazioni ed ai comizi hanno partecipato un gran numero di lavoratori e di cittadini. Per la CISL hanno parlato a Terni, il segretario provinciale Rapallini, ad Orvieto Fabris e ad Amelia Longaroni. Nel corso dei comizi i rappresentanti sindacali hanno spiegato i motivi della giornata di lotta mettendo in evidenza il grande significato di una così vasta e responsabile partecipazione. In tutta la provincia lo sciopero e le manifestazioni si sono svolte nel massimo ordine. Allo sciopero hanno partecipato anche le aziende commerciali ed artigianali.

GASTONE RAPALLINI

23 novembre 1969



1950

ANNO 1970

- Gastone Rapallini, [*I vent'anni della CISL*](#), in «Conquiste del lavoro», XXIII, 16-17, 26 aprile 1970, p. 52-53.





TERNI

GASTONE RAPALLINI

Segretario generale dell'USP

Venti anni di presenza e di operatività della CISL nella Provincia di Terni, hanno avuto l'innegabile merito di aver determinato un ampio e profondo ripensamento in ordine al ruolo che il Sindacato deve assolvere nella moderna società.

Vent'anni di lotte sono stati lunghi per avviare nel Paese una nuova esperienza sindacale, ma purtroppo non sono stati sufficienti per realizzare pienamente gli obiettivi posti dal « preambolo » di fusione delle forze sindacali stillato nel 1950.

Il bilancio tuttavia dei passi in avanti per dare un ruolo autonomo alla classe lavoratrice, è da considerarsi senz'altro più positivo di quanto non si potesse sperare venti anni orsono, avute presenti le ipoteche che gravavano sulla dirigenza sindacale di allora, la tradizione partitica che sovrastava le forze di lavoro e l'elevato grado di partitizzazione degli iscritti al Sindacato. Il contenuto del preambolo e l'art. 2 del nostro Statuto, sembravano per i più vere e proprie utopie irrealizzabili, nella stessa misura in cui oggi alcune posizioni arretrate, ritengono inattuale il superamento dei residui vincoli dell'autonomia e dell'unità organica dei lavoratori.

La battaglia per la conquista dell'autonomia ed il rifiuto alla subordinazione, hanno messo il Sindacato in condizione di occupare uno spazio politico e di rivendicare la trattativa su tutti i problemi che comunque investono i lavoratori.

Questo è stato il presupposto che ha consentito al Sindacato di condizionare o, quanto meno, porsi in alternativa sulle scelte che le forze tradizionali hanno fatto per lo sviluppo economico della Provincia e tutto questo è stato senz'altro positivo, anche se la risposta dei lavoratori per i problemi generali non è ancora adeguata. Comunque è scontato che l'azione futura che scaturisce dall'esigenza del Sindacato di fare politica, e che, sarà certamente più incisiva e condizionante le decisioni delle forze politiche extra-sindacali.



1950

ANNO 1972

- Gastone Rapallini, [*Il dibattito*](#), inserto di «Conquiste del lavoro», XXV, 10, 19 marzo 1972, p. 12.



19 marzo 1972

GASTONE RAPALLINI

Segretario generale USP - Terni

« In misura sempre più crescente ed eccentruata si va diffondendo tra i quadri intermedi, le strutture di fabbrica e tra i lavoratori soci della CISL, la convinzione che, allo stato delle cose non esistono le condizioni obiettive per conseguire l'unità sindacale nei tempi previsti dalle Centrali confederali.

« Le obiettive motivazioni che sono alla base di questo diffuso stato d'animo, sono da ricercarsi nel massiccio reinserimento negli organi federali del PCI di numerosissimi dirigenti comunisti della CGIL.

« A Terni, il segretario della Camera del Lavoro che ricopre anche l'incarico di segretario regionale della CGIL, è candidato alla Camera dei deputati nella lista del PCI. Questi fatti che meno minimizzati, evidenziano l'assoluta mancanza di autonomia della CGIL e della sua dirigenza. Pongono anche allo scoperto l'esistenza di un legame e di un rapporto di subordinazione della CGIL al PCI, legami e rapporti su-

bordinati che peraltro non sono mai venuti meno. Tutti noi siamo convinti che strutture, uomini e mezzi di cui dispone la CGIL verranno ampiamente mobilitati per assicurare la elezione di quei dirigenti che sono espressione di quella organizzazione.

« Di fronte alla precisa constatazione di questi fatti, appare sempre meno credibile la possibilità, almeno in questo momento, di far convivere in un'unica organizzazione esperienze, matrici sindacali ed ideologiche diverse che già in questa fase "preunitaria" rivelano l'esistenza di divergenze e di contrasti insanabili ».



1950

ANNO 1973

- [Unioni Sindacali Provinciali](#), in «Conquiste del lavoro», XXVI, 12-13, 8 aprile 1973, p. 15.
- [Il calendario dei congressi](#), in «Conquiste del lavoro», XXVI, 16, 22 aprile 1973, p. 23.



Quasi tutte le unioni sindacali provinciali, le federazioni ed i sindacati di categoria della CISL hanno stabilito le date dei congressi, che vengono riportate a fianco. Mancano al momento le date di effettuazione dei congressi delle seguenti Unioni: Alessandria, Asti, Novara, Genova, Savona, Sondrio, Lecco, Gorizia, Pordenone, Trieste, Bolzano, Rovigo, Parma, Ravenna, Reggio Emilia, Rieti, Chieti, Pescara, Teramo, Isernia, Nuoro. Tra le Federazioni mancano le date dei congressi degli statali, dei tributari e degli assicuratori. Il SISM ha svolto il suo congresso a Roma dal 29 al 31 marzo.

UNIONI SINDACALI PROVINCIALI

Cuneo, 26-27 maggio
Torino, 27-29 aprile
Vercelli, 12 maggio
Biella, 13 maggio
Aosta, 5-6 maggio
Imperia, 11-13 maggio
La Spezia, 12-13 maggio
Bergamo, 26-27 maggio
Brescia, 25-26 maggio
Como, 26-27 maggio
Cremona, 26-27 maggio
Mantova, 26 maggio
Milano, 25-26 maggio
Pavia, 26-27 maggio
Varese, 26-27 maggio
Udine, 20 maggio
Trento, 9-10 giugno
Belluno, 11-12 maggio
Padova, 11-13 maggio
Treviso, 9-10 giugno
Venezia, 26-27 maggio
Verona, 22-23 maggio
Vicenza, 9-10 giugno
Bologna, 19-20 maggio
Ferrara, 18-19 maggio
Forlì, 12-13 maggio (Cesenatecico)
Modena, 9-10 giugno
Piacenza, 19-20 maggio
Arezzo, 18-19 maggio
Firenze, 11-13 maggio
Grosseto, 28-29 aprile
Livorno, 3-4-5 maggio
Lucca, 9-10 giugno
Massa Carrara, 9-10 giugno
Pisa, 11-12 maggio
Pistoia, 19-20 maggio
Siena, 12-13 maggio
Ancona, 26-27 maggio
Ascoli Piceno, 12-13 maggio
Macerata, 14-15 aprile
Pesaro, 12-13 maggio
Perugia, 19-20 maggio
Terni, 8-9 giugno



IL CALENDARIO DEI CONGRESSI

UNIONI PROVINCIALI

| | | | | | | | | | |
|------------------------|--------------------------|-----------------------------|-------------------------------|-----------------------|----------------------|------------------------|-------------------------|-------------------------|------------------------|
| RAGUSA 1-6 maggio | RAVENNA 29 aprile | REGGIO CAL. 29-30 aprile | REGGIO EMILIA 18-20 maggio | RIETI 5 maggio | ROMA 8-10 giugno | ROVIGO 27 maggio | SALERNO 9-10 giugno | SASSARI 12-13 maggio | SAVONA 25-26 maggio |
| SIENA 12-13 maggio | SIRACUSA 19-20 maggio | SONDRIO 12-13 maggio | TARANTO 24-25 maggio | TERAMO 31 maggio | TERNI 8-9 giugno | TORINO 27-29 aprile | TRAPANI 13 maggio | TRENTO 9-10 giugno | TREVISO 9-10 giugno |
| TRIESTE 9-10 giugno | UDINE 20 maggio | VARESE 26-27 maggio | VENEZIA 26-27 maggio | VERCELLI 12 maggio | VERONA 4-5 giugno | VICENZA 9-10 giugno | VITERBO 19-20 maggio | BIELLA 13 maggio | LECCO 24-26 maggio |



1950

ANNO 1977

- [Il calendario dei congressi della CISL](#), in «Conquiste del lavoro», XXX, 80-81, 14 aprile 1977, p. 32.



1950

ANNO 1979

- [Ripartizione degli iscritti per Usp](#), in «Conquiste del lavoro», XXXII, 14, 2 aprile 1979, p. 7.



Tab. 5 - Ripartizione degli iscritti per Usp

| | 1978 | | 1978 | | 1978 |
|-------------|---------|-----------|---------|---------------|-----------|
| Alessandria | 24.121 | Vicenza | 53.943 | Campobasso | 10.415 |
| Asti | 9.403 | Bologna | 28.870 | Isernia | 2.823 |
| Cuneo | 17.498 | Ferrara | 13.689 | Molise | 13.238 |
| Novara | 27.188 | Forlì | 22.495 | Avellino | 19.458 |
| Torino | 79.650 | Modena | 34.903 | Benevento | 12.253 |
| Vercelli | 12.634 | Parma | 16.801 | Caserta | 38.048 |
| Biella | 7.166 | Piacenza | 13.005 | Napoli | 105.691 |
| Genova | 57.450 | Ravenna | 16.556 | Salerno | 33.822 |
| Imperia | 9.708 | Reggio E. | 15.271 | Bari | 66.487 |
| La Spezia | 13.162 | Arezzo | 15.888 | Brindisi | 29.760 |
| Savona | 11.187 | Firenze | 45.184 | Foggia | 34.539 |
| Bergamo | 70.873 | Grosseto | 7.879 | Lecce | 54.751 |
| Brescia | 71.363 | Livorno | 10.286 | Taranto | 42.444 |
| Como | 38.264 | Lucca | 19.320 | Matera | 15.158 |
| Cremona | 29.518 | Massa C. | 9.245 | Potenza | 18.141 |
| Mantova | 20.802 | Pisa | 13.474 | Catanzaro | 35.651 |
| Milano | 218.655 | Pistoia | 9.711 | Cosenza | 30.714 |
| Pavia | 15.833 | Siena | 9.402 | Reggio C. | 43.912 |
| Sondrio | 10.972 | Ancona | 25.475 | Agrigento | 16.541 |
| Varese | 39.844 | Ascoli P. | 13.591 | Caltanissetta | 12.663 |
| Lecco | 27.530 | Macerata | 21.327 | Catania | 58.588 |
| Gorizia | 10.883 | Pesaro | 20.742 | Enna | 6.294 |
| Pordenone | 18.143 | Perugia | 31.065 | Messina | 46.339 |
| Trieste | 16.270 | Terni | 14.657 | Palermo | 59.703 |
| Udine | 33.393 | Frosinone | 19.075 | Ragusa | 14.373 |
| Bolzano | 11.936 | Latina | 22.160 | Siracusa | 22.256 |
| Trento | 28.303 | Rieti | 5.244 | Trapani | 25.509 |
| Belluno | 21.260 | Roma | 132.654 | Cagliari | 28.202 |
| Padova | 51.339 | Viterbo | 16.854 | Nuoro | 15.313 |
| Rovigo | 20.503 | Chieti | 14.759 | Oristano | 6.076 |
| Treviso | 50.875 | L'Aquila | 11.566 | Sassari | 37.296 |
| Venezia | 44.841 | Pescara | 13.143 | | |
| Verona | 50.091 | Teramo | 11.340 | TOT. GEN. | 2.850.605 |

Vanno aggiunte 18.132 deleghe della Fup.

